GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
n° 7 luglio 2025 € 4,50
Il più antico periodico sportivo al mondo
113 anni
MENSILE ANNO CXIII (11/6/2025) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003)
(conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070068 - 13/8/2007 - DCB Bologna
AUT 13,50 € - BE 9,30 € - D 10,90 € - NL 10,60 € - PT CONT. 8,40 €
MC 9,00 € - E 8,40 € - SV. CHF 10,50 - CANT. TIC. CHF 10,50
CONTE COL NAPOLI CAMPIONE
ALLEGRI COL MILAN RITROVATO
RIPARTE LA SFIDA DEI TECNICI CHE HANNO DOMINATO GLI ULTIMI 15 ANNI
il DUOPOLIO
NAPOLI CAMPIONE D'ITALIA 2024-2025
BOLOGNA COPPA ITALIA 2024-2025
I POSTER TRICOLORE
CHAMPIONS
UNO SQUARCIO DI LUCHO

7 LUGLIO 2025

Sommario

le rubriche

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione MERCOLEDÌ 4 GIUGNO ALLE ORE 16

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10/2024 del 29-1-2024
Stampa **Poligrafici Il Borgo S.r.l.** Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI **Direct Channel S.p.A.** Via Mondadori, 1 - 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

MAX E ANTONIO UNDICI SU QUINDICI

Italo, io la macchia di Monaco l'ho dimenticata, ma temo che per gli interisti sia di quelle indelebili.
«Ivan, solo per quelli che non sanno la storia. L'Inter ha giocato sette finali, ne ha vinte tre. Io ho vissuto i giorni di una Milano felice che vinceva la Coppa dei Campioni con il Milan battendo l'Ajax "lanciere bianco" (Ajax era un famoso detersivo), la Coppa dalle grandi orecchie sollevata da Cesare Maldini; e qualche anno dopo ho visto Angelo Moratti raggiante sulle spalle degli interisti dopo aver battuto il Real. Per non dire del Triplete di Massimo. L'Ajax, il Real, il Bayern non pensarono mai all'umiliazione, alla vergogna, e a lasciare la scena: ogni volta - salvo eccezioni… arbitrali - valeva la sentenza del più forte. A Monaco da tifoso mi sarei sentito orgoglioso di essere arrivato a sfidare il PSG che in 55 anni e senza i miliardi qatarini aveva vinto una Coppacoppe nel 1996, un Intertoto nel 2001, finchè gli straricchi assemblatori di figurine hanno sostituito l'esibizionista Mbappé con l'operoso Kvara e finalmente hanno conquistato una Champions. Scusami se mi permetto di dire che da certe cronache del tifo si sono appresi inquietanti dettagli sui nuovi ultras, ma resto dell'idea che chi è cresciuto con i Moratti, con il buon Fraizzoli e l'ottimo Pellegrini (commovente il tuo ricordo sul Corsport) e con lo stesso Marotta abbia capito che a volte bisogna soffrire la superiorità del più forte. E tuttavia la penosa lamentazione mi suggerisce di dire al buon Simone: "Via tranquillo". Come il suo valoroso Acerbi ha detto a Spalletti: "Non sto con chi non mi ama". Come ho già scritto, al 3 a 0 ti ho chiamato con un'idea meravigliosa: "Per evitare una dura punizione ci vorrebbe un matto tedesco - un tognino, direbbero a Rimini - che lanciasse una lattina di Coca Cola in testa a Lautaro per cancellare i 7 gol del Borussia Moenchengladbach. Boninsegna sarebbe d'accordo. Purtroppo manca Peppino Prisco. Il calcio, caro Ivan, è anche avventura. O disavventura. O sfottò. Ricordi "chiamate Roma 7-1, 7-1 dopo la lezione di Manchester?».

Metto da parte l'Inter di Monaco e viro sul prossimo campionato: rivivremo la sfida tra Conte di nuovo campione d'Italia e Allegri di nuovo al Milan. C'è qualcosa che non è stato scritto su di loro?
«Temo di aver letto tutto e spero che i più giovani cronisti e opinionisti la

Antonio Conte sul bus dello scudetto, quinto personale dopo 3 alla Juve e 1 all'Inter. A sinistra, Massimiliano Allegri, di nuovo al Milan con cui vinse il titolo nel 2011 (e poi 5 alla Juve)

smettano di dire sciocchezze su due allenatori che insieme hanno vinto 11 degli ultimi 15 scudetti. Ne ho sentiti sparare sentenze demenziali come i loro colleghi a maturazione in corso che ne dicono di tutti i colori di Donald e di Musk. Son passato da quelle strade, mezzo secolo fa, incassando stipendiuzzi da merende, invidiando anche chi aveva una Lambretta o una Topolino, e tuttavia rispettando l'Avvocato straricco che carezzava le gnocche più belle, o Giovanni Borghi che tirava notte nel privé del casino di Montecarlo. Dicono che è democrazia. È pirlaggine. Comunque dopo averne lette e sentite anche troppe a domanda rispondo: per me Allegri è Conte desiderano la sola cosa che manca, la Champions».

Qualcuno ha parlato di scudetto perso dall'Inter più che dei meriti del Napoli.

«Il merito del Napoli è stato esaltato da una vittoria finale chiara e netta sull'Inter. E dico che gli azzurri di De Laurentiis saranno storicamente grandi come i nerazzurri quando i loro allenatori affronteranno senza riserve tutti i tornei. Chi sparagna non guadagna».

Vincenzo Italiano è riuscito a conquistarti.

«Ivan, era cominciata male, con quell'Europa visitata come alunni in gita scolastica. Con quell'ingresso dei rossoblù all'Anfield come fossero un pugno di pellegrini a San Pietro. Un inno della mia giovinezza romagnola diceva con la voce di Gilbert Bécaud: Un jour, j'ai quitté mon village/ Pour la ville et en arrivant/ La ville dansait à mes yeux/ Comme un ballet exceptionnel/ Réglé par les forces du ciel/ Animé par le feu de Dieu, feu de Dieu/ De la terre semblaient jaillir/ Accords d'une symphonie/ Mêlée de chants et de bruits/ De cris, de larmes et de rires. (Era la sigla del mio spettacolino al Paradiso di Rimini). Poi Italiano, i suoi ragazzi, la sua corte hanno assunto una dimensione degna del grande Bologna. Dopo decenni ho vissuto una stagione d'amore. Vuoi ridere? Sono tifoso del Bologna e… del Liverpool. Da sempre».

Quali i vincitori e quali gli sconfitti del campionato?

«Vincitori il Bologna di Italiano, la Juve di Tudor, la Roma di Ranieri, il Cagliari di Nicola e il Lecce del mai vincente Giampaolo. Non conosco vinti».

A freddo, come è uscita la serie A dalla prima stagione strozzata dai calendari internazionali?

«Da vent'anni e da venti squadre vivo in un altro mondo. Sopporto. Il gran finale "minuto per minuto" mi ha illuso…».

SUPERNAPOLI il segreto è MC fratm

Il gol di McTominay al Cagliari che mette il sigillo al quarto scudetto del Napoli. Lo scozzese è diventato il beniamino dei tifosi che affettuosamente ora lo chiamano "McFratm" (fusione tra Mc e fratm, fratello mio in napoletano)

Venticinque scatti sullo scudetto azzurro Venticinque momenti che hanno deciso il trionfo della squadra di Conte Tra i grandi protagonisti uno scozzese volante che ha scelto un soprannome tutto partenopeo

di **ALBERTO POLVEROSI**

LA RIPARTENZA

La corsa al quarto scudetto del Napoli inizia la sera del 26 maggio 2024. È finita da poco la partita col Lecce (0-0), De Laurentiis pensa ai quattro allenatori cambiati negli ultimi 12 mesi (da Spalletti a Calzona), guarda la classifica e si accorge che la squadra ex campione d'Italia è lontana 41 punti dai neo campioni dell'Inter. Urge riscatto immediato.

LA SCELTA DI CONTE

La situazione è tale che necessita non di un cambiamento, ma di uno stravolgimento vero e proprio e il nome giusto è quello di Antonio Conte. Il Napoli, per riemergere, ha bisogno, dopo Spalletti, di un altro ossessionato del lavoro e della vittoria. La scelta è giusta, Conte ha l'esperienza, il furore e la capacità per rilanciare il Napoli.

Conte e De Laurentiis nel ritiro di Dimaro. A destra: Neres festeggia Simeone dopo il gol al Bologna

I TABELLINI DELLA CAVALCATA SCUDETTO

Dallo choc di Verona all'altalena con l'Inter 23 giornate in vetta e la festa col Cagliari

1ª – DOMENICA 18 AGOSTO 2024

TRE CEFFONI AL DEBUTTO DI VERONA

H. VERONA	**3**
NAPOLI	**0**

H. VERONA: 3-4-2-1
Montipò 6 – Dawidowicz 6,5 Coppola 6 Frese 5 (13' st Magnani 6) – Tchatchoua 7 Duda 7,5 Serdar 6 (21' pt Belahyane 6,5) Lazovic 7 – Kastanos 6,5 (13' st Suslov 6) Livramento 7 (29' st Harroui 6,5) – Tengstedt 6 (29' st Mosquera 8).

NAPOLI: 3-4-2-1
Meret 6 – Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 5,5 Juan Jesus 4,5 (34' st Ngonge ng) – Mazzocchi 5 Anguissa 6 Lobotka 5,5 Spinazzola 4,5 (7' st Olivera 4,5) – Politano 5 Kvaratskhelia 5,5 (49' pt Raspadori 5) – Simeone 5 (34' st Cheddira ng).
Allenatore: Conte 4,5.

Arbitro: Marchetti (Ostia) 6.
Reti: 5' st Livramento, 30' e 49' Mosquera.

Squadra	Punti
ATALANTA	3
H. VERONA	3
JUVENTUS	3
LAZIO	3
GENOA	1
INTER	1
MILAN	1
TORINO	1
BOLOGNA	1
FIORENTINA	1
PARMA	1
UDINESE	1
CAGLIARI	1
EMPOLI	1
MONZA	1
ROMA	1
VENEZIA	0
COMO	0
NAPOLI	**0**
LECCE	0

2ª – DOMENICA 25 AGOSTO 2024

DI LORENZO APRE IL TRIS CONTRO IL BOLOGNA

NAPOLI	**3**
BOLOGNA	**0**

NAPOLI: 3-4-2-1
Meret 6,5 – Di Lorenzo 7 Rrahmani 6,5 Buongiorno 7 – Mazzocchi 6 (32' st Spinazzola ng) Anguissa 6 Lobotka 6 Olivera 6,5 – Politano 6,5 (43' st David Neres 6,5) Kvaratskhelia 7 – Raspadori 6 (39' st Simeone 6,5).
Allenatore: Conte 7.

BOLOGNA: 4-3-3
Skorupski 6 – Posch 5,5 Erlic 5,5 (19' pt Lucumì 5,5) Beukema 5,5 Lykogiannis 5,5 (18' st Miranda 6) – Moro 5,5 Freuler 6 Aebischer 5,5 (35' st Fabbian ng) – Orsolini 5 (18' st Karlsson 5,5) Castro 5,5 Ndoye 5,5 (18' st Odgaard 5,5).
Allenatore: Italiano 5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 47' pt Di Lorenzo; 30' st Kvaratskhelia, 49' Simeone.

Squadra	Punti
JUVENTUS	6
INTER	4
TORINO	4
GENOA	4
PARMA	4
UDINESE	4
EMPOLI	4
ATALANTA	3
LAZIO	3
H. VERONA	3
NAPOLI	**3**
CAGLIARI	2
FIORENTINA	2
MILAN	1
ROMA	1
MONZA	1
VENEZIA	1
BOLOGNA	1
COMO	1
LECCE	0

27

i giocatori utilizzati da Conte per vincere il campionato. Solo l'Inter ne ha schierati di meno: 26. Rrahmani l'unico che ha giocato tutte le 38 partite, Di Lorenzo e Politano 37, Lukaku 36. Fino a Scuffet e Cheddira (prestato all'Espanyol): una.

INIZIO-CHOC

3 Tanto lavoro in ritiro, nuove concezioni di gioco e al debutto in campionato il Napoli viene tramortito dal Verona: 3-0. Fra i tifosi riaffiora l'incubo della stagione precedente. In realtà, quella pesante sconfitta serve a Conte per dare ulteriore forza alla squadra, per scuoterla e trasformarla come vuole lui.

RISCATTO IMMEDIATO

4 Bisogna ripartire subito per cancellare il sospetto di un'altra stagione da buttare. Alla prima partita al Maradona gli azzurri battono il Bologna con un netto 3-0, gol di Di Lorenzo, Kvaratskhelia e Simeone. È il primo segnale della forza di questa squadra, che non sempre ruberà l'occhio per lo spettacolo, ma che appare già molto solida.

3ª – SABATO 31 AGOSTO 2024

IL PRIMO SIGILLO DI LUKAKU CON LA MAGLIA DEL NAPOLI

NAPOLI 2
PARMA 1

NAPOLI: 3-4-2-1
Meret 6,5 - Rrahmani 6 Buongiorno 6,5 Olivera 5,5 (1' st Spinazzola 6) - Di Lorenzo 6 Lobotka 6 Anguissa 6,5 Mazzocchi 6 (33' st Simeone 6) - Politano 5,5 (24' st David Neres 7) Kvaratskhelia 6,5 - Raspadori 5 (17' st Lukaku 7).
Allenatore: Conte 6,5.

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 5 - Valeri ng (8' pt Delprato 6) Balogh 6,5 (28' st Osorio 5,5) Circati 6 Coulibaly 5,5 - Sohm 6,5 Bernabé 7 - Man 5,5 Kowalski 6 (12' st Almqvist 6) Mihaila 6 (28' st Charpentier 5,5) - Bonny 7 (12' st Cancellieri 5,5).
Allenatore: Pecchia 6.

Arbitro: Tremolada (Monza) 5,5.
Reti: 19' pt Bonny (P) rig.; 47' st Lukaku (N), 51' Anguissa (N).

Squadra	Punti
INTER	7
JUVENTUS	7
TORINO	7
UDINESE	7
H. VERONA	6
NAPOLI	**6**
EMPOLI	5
LAZIO	4
PARMA	4
GENOA	4
FIORENTINA	3
ATALANTA	3
LECCE	3
MILAN	2
MONZA	2
CAGLIARI	2
ROMA	2
BOLOGNA	2
VENEZIA	1
COMO	1

4ª – DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024

BUONGIORNO FISSA IL POKER A CAGLIARI

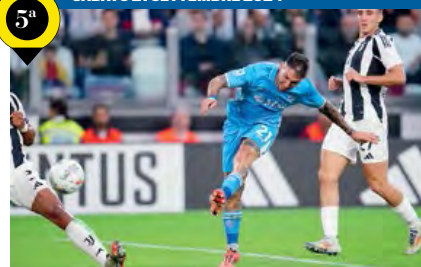
CAGLIARI 0
NAPOLI 4

CAGLIARI: 3-5-2
Scuffet 5 - Zappa 5,5 Mina 5,5 Luperto 5,5 - Azzi 6 (14' st Zortea 6) Deiola 5 (1' st Adopo 5,5) Marin 5,5 (32' st Makoumbou ng) Gaetano 5,5 (14' st Mutandwa 5,5) Augello 6 - Luvumbo 5,5 Piccoli 6 (32' st Pavoletti ng).
Allenatore: Nicola 5.

NAPOLI: 3-4-2-1
Meret 7 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6 Buongiorno 7 - Mazzocchi 6 Anguissa 7 Lobotka 7 (29' st Gilmour 6) Spinazzola 6 (19' st Olivera 6) - Politano 6,5 (36' st David Neres 6) Kvaratskhelia 7 (29' st McTominay 6) - Lukaku 7,5 (29' st Simeone 6).
Allenatore: Conte 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 18' pt Di Lorenzo; 21' st Kvaratskhelia, 25' Lukaku, 48' Buongiorno.

Squadra	Punti
UDINESE	10
NAPOLI	**9**
INTER	8
JUVENTUS	8
TORINO	8
LAZIO	7
H. VERONA	6
EMPOLI	6
ATALANTA	6
MILAN	5
GENOA	5
PARMA	4
LECCE	4
FIORENTINA	3
MONZA	3
ROMA	3
BOLOGNA	3
COMO	2
CAGLIARI	2
VENEZIA	1

5ª – SABATO 21 SETTEMBRE 2024

POLITANO SFIORA IL COLPACCIO IN CASA JUVE

JUVENTUS 0
NAPOLI 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Di Gregorio 7 - Savona 6 Kalulu 6,5 Bremer 6,5 Cambiaso 6 - Locatelli 6 McKennie 6 (35' st Thuram ng) - Gonzalez 5,5 Koopmeiners 5,5 Yildiz 6,5 - Vlahovic 5 (1' st Weah 5,5).
Allenatore: Thiago Motta 5,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 (36' pt Caprile 6) - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Buongiorno 7 Olivera 5,5 - Anguissa 6,5 Lobotka 6 (42' st Gilmour ng) McTominay 7 - Politano 6,5 (28' st Folorunsho 5,5) Lukaku 5 (28' st Simeone 5,5) Kvaratskhelia 5,5 (28' st David Neres 5,5).
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5.

Squadra	Punti
TORINO	11
NAPOLI	**10**
UDINESE	10
JUVENTUS	9
EMPOLI	9
INTER	8
MILAN	8
LAZIO	7
ROMA	6
H. VERONA	6
FIORENTINA	6
ATALANTA	6
BOLOGNA	6
PARMA	5
COMO	5
GENOA	5
LECCE	5
VENEZIA	4
MONZA	3
CAGLIARI	2

PRIMO SORPASSO ALL'INTER

È la 4ª giornata e il Napoli stavolta esplode: 4-0 a Cagliari, a segno Lukaku, insieme a Kvaratskhelia, Di Lorenzo e Buongiorno. Ma quello che conta di più, nonostante siamo ancora all'inizio, è il sorpasso all'Inter che pareggia, anche con un po' di fatica, a Monza. Il Corriere dello Sport-Stadio, sull'edizione campana, titola: "È nato".

DAVANTI ALLA JUVE

Alla 6ª il Napoli va in testa, da solo, la sua prima inseguitrice non è l'Inter ma la Juventus che a quei tempi poteva ancora illudersi. La squadra di Conte vince 2-0 contro il Monza quando Kvaratskhelia segna il suo terzo gol in questo campionato. Il georgiano è fondamentale, Conte lo sa, ma le voci di mercato non lo rendono tranquillo.

10

giocatori hanno bissato lo scudetto del 2022-23: Anguissa, Di Lorenzo, Juan Jesus, Lobotka, Meret, Olivera, Politano, Raspadori, Rrahmani e Simeone. Più Kvara (17 gare e 5 gol prima di andare al Psg) e Zerbin (2 gare, poi al Venezia).

6ª – DOMENICA 29 SETTEMBRE 2024

POLITANO E POI KVARA: AZZURRI PRIMI

NAPOLI 2
MONZA 0

NAPOLI: 4-3-3
Caprile 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 Buongiorno 6,5 Olivera 6 (46' st Spinazzola ng) - Anguissa 6,5 Lobotka 6,5 (46' st Gilmour ng) McTominay 6,5 - Politano 7 (42' st David Neres ng) Lukaku 6 (42' st Raspadori ng) Kvaratskhelia 7 (30' st Mazzocchi 6).
Allenatore: Conte 7.

MONZA: 3-4-2-1
Turati 5 - Izzo 5 (37' st D'Ambrosio ng) Marì 6 Carboni 5 - Pereira 6 (42' st Martins ng) Bianco 5 (37' st Caprari ng) Bondo 6 Kyriakopoulos 5,5 - Maldini 6 Pessina 6 - Djuric 5.
Allenatore: Nesta 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 22' pt Politano, 33' Kvaratskhelia.

Squadra	Punti
NAPOLI	13
JUVENTUS	12
MILAN	11
INTER	11
TORINO	11
EMPOLI	10
LAZIO	10
UDINESE	10
ROMA	9
COMO	8
FIORENTINA	7
ATALANTA	7
BOLOGNA	7
H. VERONA	6
PARMA	5
CAGLIARI	5
GENOA	5
LECCE	5
VENEZIA	4
MONZA	3

7ª – VENERDÌ 4 OTTOBRE 2024

MCTOMINAY APRE IL TRIS SUL COMO

NAPOLI 3
COMO 1

NAPOLI: 4-3-3
Caprile 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 6,5 (43' st Spinazzola ng) - Anguissa 6,5 Lobotka 7 (46' st Gilmour ng) McTominay 7 - Politano 5,5 (35' st Mazzocchi ng) Lukaku 7 (43' st Simeone ng) Kvaratskhelia 6,5 (34' st David Neres 6,5).
Allenatore: Conte 7.

COMO: 4-2-3-1
Audero 6,5 - Van der Brempt 6 (38' st Engelhardt ng) Dossena 5,5 Kempf 5,5 Moreno 6 (46' st Sala ng) - Sergi Roberto 5 Perrone 6 - Strefezza 7 (38' st Belotti ng) Paz 7 Fadera 6 (23' st Verdi 5,5) - Cutrone 5,5 (46' st Gabrielloni ng).
Allenatore: Fabregas 6.

Arbitro: Feliciani (Teramo) 5,5.
Reti: 1' pt McTominay (N), 43' Strefezza (C); 8' st Lukaku (N) rig., 41' David Neres (N).

Squadra	Punti
NAPOLI	16
INTER	14
JUVENTUS	13
LAZIO	13
UDINESE	13
MILAN	11
TORINO	11
ATALANTA	10
ROMA	10
EMPOLI	10
FIORENTINA	10
H. VERONA	9
BOLOGNA	8
COMO	8
PARMA	6
CAGLIARI	6
LECCE	5
GENOA	5
MONZA	4
VENEZIA	4

8ª – DOMENICA 20 OTTOBRE 2024

IL RIGORE DI KVARATSKHELIA A EMPOLI

EMPOLI 0
NAPOLI 1

EMPOLI: 3-5-2
Vasquez 6 - Goglichidze 6,5 (33' st Henderson ng) Ismajli 6 Viti 5,5 - Gyasi 6 Anjorin 5,5 (33' st Haas ng) Grassi 6 (27' st Solbakken 6) Fazzini 6,5 (33' st Ekong 6) Pezzella 7 - Esposito 6,5 Colombo 6 (41' st Konate ng).
Allenatore: D'Aversa 6,5.

NAPOLI: 4-3-2-1
Caprile 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6 Buongiorno 7 Spinazzola 5,5 (14' st Olivera 6,5) - Anguissa 6 Gilmour 5,5 McTominay 6 - Politano 6,5 (42' st Mazzocchi ng) Kvaratskhelia 6 (31' st David Neres 6) - Lukaku 5 (14' st Simeone 7).
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Rete: 18' st Kvaratskhelia rig.

Squadra	Punti
NAPOLI	19
INTER	17
JUVENTUS	16
MILAN	14
FIORENTINA	13
ATALANTA	13
LAZIO	13
UDINESE	13
TORINO	11
ROMA	10
EMPOLI	10
BOLOGNA	9
H. VERONA	9
COMO	9
CAGLIARI	9
MONZA	7
PARMA	7
GENOA	6
LECCE	5
VENEZIA	4

McTominay esulta dopo il suo primo gol in azzurro contro il Como. A sinistra: Kvaratskhelia fa festa contro il Monza

INTER A DUE PUNTI

Qualcuno a Fuorigrotta e dintorni comincia a credere in un'altra impresa. È la 7ª giornata, il Napoli batte il Como 3-1 e McTominay realizza il primo gol in Italia. La Juve invece viene fermata a Torino dal Cagliari, così Conte può dare una prima spallata alla classifica salendo a +2 sull'Inter. È presto, certo, ma intanto...

L'URAGANO McTOMINAY

Il Napoli lo acquista nelle ultime ore di mercato, Conte ha bisogno di forza fisica e qualità in mezzo e lo scozzese è l'ideale. Segna subito in Coppa Italia nel 5-0 al Palermo e poco dopo anche in campionato col Como. Nell'ultima Premier col Manchester United è arrivato a 7 gol, il suo record, a Napoli salirà fino a 12 reti e l'ultima vale lo scudetto.

9ª — SABATO 26 OTTOBRE 2024

DI LORENZO FA VOLARE IL NAPOLI

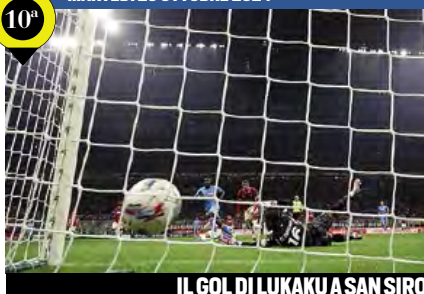
NAPOLI	1
LECCE	0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 7 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6 Buongiorno 6,5 Olivera 5,5 - Anguissa 6 Gilmour 6 (27' st Raspadori 6) McTominay 6,5 - David Neres 5,5 (27' st Kvaratskhelia 6) Lukaku 5 (40' st Folorunsho ng) Ngonge 6 (12' st Politano 6).
Allenatore: Conte 6.

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 6,5 - Pelmard 6 Gaspar 6,5 Baschirotto 6,5 Dorgu 6 - Ramadani 7 Coulibaly 5,5 (33' st Rebic 6) - Pierotti 5,5 (39' st Oudin ng) Rafia 6 (27' st Pierret 6) Banda 6 (27' st Sansone 5,5) - Krstovic 6.
Allenatore: Gotti 6,5.

Arbitro: Tremolada (Monza) 5.
Rete: 28' st Di Lorenzo.

Squadra	Punti
NAPOLI	22
INTER	18
JUVENTUS	17
FIORENTINA	16
ATALANTA	16
LAZIO	16
UDINESE	16
MILAN	14
TORINO	14
EMPOLI	11
ROMA	10
BOLOGNA	9
COMO	9
CAGLIARI	9
H. VERONA	9
MONZA	8
PARMA	8
GENOA	6
VENEZIA	5
LECCE	5

10ª — MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2024

IL GOL DI LUKAKU A SAN SIRO

MILAN	0
NAPOLI	2

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 5,5 - Emerson Royal 5,5 (17' st Pulisic 6) Thiaw 5,5 Pavlovic 5,5 Terracciano 5,5 - Fofana 5,5 Musah 6 - Chukwueze 6,5 Loftus-Cheek 5,5 (42' st Camarda ng) Okafor 5,5 (17' st Leao 6) - Morata 6,5.
Allenatore: Fonseca 5,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6,5 Buongiorno 6,5 Olivera 7 (49' st Zerbin ng) - Anguissa 7 Gilmour 6 (49' st Folorunsho ng) McTominay 6,5 - Politano 6,5 (24' st Mazzocchi 6) Lukaku 7 (32' st Simeone ng) Kvaratskhelia 7 (32' st David Neres ng).
Allenatore: Conte 7,5.

Arbitro: Colombo (Como) 6,5.
Reti: 5' pt Lukaku, 43' Kvaratskhelia.

Squadra	Punti
NAPOLI	25
INTER	21
ATALANTA	19
FIORENTINA	19
LAZIO	19
JUVENTUS	18
UDINESE	16
MILAN	14
TORINO	14
ROMA	13
BOLOGNA	12
EMPOLI	11
PARMA	9
H. VERONA	9
COMO	9
CAGLIARI	9
MONZA	8
VENEZIA	8
LECCE	8
GENOA	6

11ª — DOMENICA 3 NOVEMBRE 2024

IL CICLONE ATALANTA SPAVENTA IL MARADONA

NAPOLI	0
ATALANTA	3

NAPOLI: 4-3-3
Meret 5 - Di Lorenzo 4,5 Buongiorno 5 Rrahmani 5 Olivera 4,5 (31' st Spinazzola 5,5) - Anguissa 5 Gilmour 5 (17' st Raspadori 5,5) McTominay 5 - Politano 5 (17' st Ngonge 5) Lukaku 5 (31' st Simeone 5,5) Kvaratskhelia 5 (26' st David Neres 5).
Allenatore: Conte 5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 7 - Djimsiti 7 Hien 7,5 Kolasinac 7 (26' st Kossounou 6,5) - Zappacosta 6,5 (37' st Bellanova 6,5) Ederson 7,5 De Roon 6,5 Ruggeri 7 - Pasalic 6,5 (37' st Brescianini ng) De Ketelaere 7,5 (31' st Retegui 7) - Lookman 8 (31' st Samardzic 6,5).
Allenatore: Gasperini 8.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 10' pt Lookman, 31' Lookman; 47' st Retegui.

Squadra	Punti
NAPOLI	25
INTER	24
ATALANTA	22
FIORENTINA	22
LAZIO	22
JUVENTUS	21
MILAN	17
UDINESE	16
BOLOGNA	15
TORINO	14
EMPOLI	14
ROMA	13
H. VERONA	12
PARMA	9
COMO	9
CAGLIARI	9
GENOA	9
MONZA	8
VENEZIA	8
LECCE	8

INTER A -4

Appena nove partite, ma il sogno comincia a prendere consistenza. Succede quando il Napoli batte il Lecce (ancora capitan Di Lorenzo, il terzino-cannoniere) e l'Inter fa 4-4 contro la Juventus. La classifica ha un bel colore azzurro, Conte ha quattro punti più di Inzaghi e cinque più di Thiago Motta. Gli inseguitori iniziano a preoccuparsi.

PIEDI PER TERRA

È l'Atalanta a far atterrare il Napoli, in tutti i sensi. Vince con un fragoroso 3-0 al Maradona, si porta a -3 dagli azzurri ma soprattutto spinge l'Inter (a cui basta un gol per battere il Venezia) a -1. La sensazione è che in questo campionato non ci saranno fughe come nelle edizioni precedenti, la lotta andrà avanti per chissà quanto tempo.

Capitan Di Lorenzo decisivo contro il Lecce. A destra: proteste per il rigore assegnato all'Inter (che poi lo fallì: palo di Calhanoglu)

10°

il piazzamento del Napoli l'anno scorso: nessuno aveva vinto lo scudetto partendo così in basso nei tornei a 20 squadre. Ma era arrivato 10°, in un campionato a 18, il Milan nel 1997-98 prima di vincere nel '99; ed era finita 11ª la Roma nel torneo a 16 del 1940-41 e poi trionfò nel '41-42.

12ª – DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024

MCTOMINAY A SEGNO CONTRO L'INTER

INTER	**1**
NAPOLI	**1**

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6 Acerbi 7 Bastoni 6,5 (44' st De Vrij ng) - Dumfries 5,5 Barella 6,5 Calhanoglu 6 (37' st Zielinski ng) Mkhitaryan 6 Dimarco 6,5 (37' st Darmian ng) - Martinez L. 5 (44' st Arnautovic ng) Thuram 5,5 (37' st Taremi ng).
Allenatore: Inzaghi 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 7 Buongiorno 7 Olivera 6,5 - Anguissa 6 Gilmour 5 (15' st Lobotka 6) McTominay 7 - Politano 6 (39' st Ngonge ng) Lukaku 5 (32' st Simeone 6) Kvaratskhelia 6,5.
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 23' pt McTominay (N), 43' Calhanoglu (I).

Squadra	Punti
NAPOLI	26
ATALANTA	25
FIORENTINA	25
INTER	25
LAZIO	25
JUVENTUS	24
MILAN	18
BOLOGNA	18
UDINESE	16
EMPOLI	15
TORINO	14
ROMA	13
PARMA	12
H. VERONA	12
COMO	10
CAGLIARI	10
GENOA	10
LECCE	9
MONZA	8
VENEZIA	8

13ª – DOMENICA 24 NOVEMBRE 2024

LUKAKU DOMA LA ROMA E MANTIENE LA VETTA

NAPOLI	**1**
ROMA	**0**

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 6 - Anguissa 6,5 (41' st Folorunsho ng) Lobotka 6,5 McTominay 5,5 - Politano 6 (41' st Mazzocchi ng) Lukaku 6,5 (34' st Simeone 6) Kvaratskhelia 6 (22' st David Neres 6,5).
Allenatore: Conte 6,5.

ROMA: 4-4-1-1
Svilar 6 - Celik 5,5 (33' st Abdulhamid ng) Mancini 6 (43' st Dybala ng) Ndicka 5,5 Angeliño 5,5 - El Shaarawy 6,5 (1' st Hummels 5) Koné 6 Cristante 6 Pisilli 6 (33' st Dahl 6) - Pellegrini 5,5 (1' st Baldanzi 5,5) - Dovbyk 6.
Allenatore: Ranieri 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Rete: 9' st Lukaku.

Squadra	Punti
NAPOLI	29
ATALANTA	28
INTER	28
FIORENTINA	28
LAZIO	28
JUVENTUS	25
MILAN	19
BOLOGNA	18
UDINESE	17
EMPOLI	16
TORINO	15
ROMA	13
PARMA	12
H. VERONA	12
LECCE	12
CAGLIARI	11
GENOA	11
COMO	10
MONZA	9
VENEZIA	8

14ª – DOMENICA 1 DICEMBRE 2024

LA GIOIA DI MCTOMINAY PER LA RETE DI TORINO

TORINO	**0**
NAPOLI	**1**

TORINO: 3-5-2
Milinkovic-Savic 7 - Walukiewicz 5,5 Coco 5 Masina 6 (31' st Sosa 6) - Pedersen 5,5 (1' st Lazaro 6) Linetty 6 (19' st Vlasic 6) Ricci 6,5 Gineitis 6 Vojvoda 6,5 (30' st Karamoh 6) - Adams 5,5 Sanabria 5,5 (19' st Njie 5,5).
Allenatore: Vanoli 6.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 6,5 - Anguissa 6 (42' st Folorunsho ng) Lobotka 6,5 McTominay 7 - Politano 6 (30' st Spinazzola 6) Lukaku 6,5 (42' st Simeone ng) Kvaratskhelia 6,5 (35' st David Neres 6).
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Rete: 31' pt McTominay.

Squadra	Punti
NAPOLI	32
ATALANTA	31
INTER	28
FIORENTINA	28
LAZIO	28
JUVENTUS	26
MILAN	22
BOLOGNA	21
UDINESE	17
EMPOLI	16
PARMA	15
TORINO	15
CAGLIARI	14
GENOA	14
ROMA	13
LECCE	13
H. VERONA	12
COMO	11
MONZA	10
VENEZIA	8

PARI NELLO SCONTRO DIRETTO

È la giornata (la numero 12) in cui il Napoli rischia tanto. Dopo la batosta con l'Atalanta va a San Siro per incrociare l'Inter campione d'Italia. Una sconfitta lo spingerebbe indietro in classifica e nel morale e invece l'uno a uno lo mantiene in linea. È la sera in cui Conte si infuria col Var (Di Paolo) che non interviene sul rigore di Dumfries.

PRIMATO ADDIO

Gli azzurri sembrano in ripresa, vincono con la Roma e col Torino, ma alla 15ª perdono in casa con la Lazio. È una brutta botta perché, dopo aver assaporato a lungo il gusto pieno del primato, lo lasciano nelle mani dell'Atalanta che batte il Milan 2-1. Gasperini ha due punti in più di Conte e tre in più di Inzaghi, Palladino e Baroni.

15ª – DOMENICA 8 DICEMBRE 2024

ISAKSEN (LAZIO) FERMA GLI AZZURRI

NAPOLI 0
LAZIO 1

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 5 - McTominay 6 (37' st Raspadori ng) Lobotka 5,5 (37' st Gilmour ng) Anguissa 6,5 (47' st Folorunsho ng) - Politano 5,5 (31' st David Neres 5,5) Lukaku 5 (47' st Simeone ng). Kvaratskhelia 6.
Allenatore: Conte 5.

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 6,5 - Marusic 6 Gila 6 Romagnoli 6,5 (16' st Patric 6,5) Tavares 7 (47' st Gigot ng) - Guendouzi 7 Dele-Bashiru 6,5 - Isaksen 7 (47' st Lazzari ng) Dia 6,5 (27' st Pedro 6,5) Zaccagni 6,5 - Castellanos 6 (27' st Noslin 7).
Allenatore: Baroni 7.

Arbitro: Colombo (Como) 5,5.
Reti: 34' st Isaksen.

ATALANTA	34
NAPOLI	**32**
INTER	31
FIORENTINA	31
LAZIO	31
JUVENTUS	27
MILAN	22
BOLOGNA	22
UDINESE	20
EMPOLI	19
ROMA	16
TORINO	16
PARMA	15
GENOA	15
CAGLIARI	14
LECCE	13
COMO	12
H. VERONA	12
MONZA	10
VENEZIA	9

16ª – SABATO 14 DICEMBRE 2024

LUKAKU GUIDA LA RIMONTA A UDINE

UDINESE 1
NAPOLI 3

UDINESE: 3-5-2
Sava 6,5 - Kristensen 5,5 Bijol 5,5 Giannetti 5,5 (38' st Bravo ng) - Ehizibue 5 (25' st Kamara 5,5) Lovric 6 (34' pt Atta 6) Karlstrom 6 Ekkelenkamp 6 (38' st Abankwah ng) Zemura 6 (38' st Modesto ng) - Thauvin 6 Lucca 6.
Allenatore: Runjaic 5,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 6 - Anguissa 7 Lobotka 6,5 (44' st Gilmour ng) McTominay 6 - Politano 6 (40' st Ngonge ng) Lukaku 6,5 (35' st Simeone ng) David Neres 7 (40' st Raspadori ng).
Allenatore: Conte 7.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 22 ' pt Thauvin (U); 5' st Lukaku (N), 31' Giannetti (U) aut., 36' Anguissa (N).

ATALANTA	37
NAPOLI	**35**
INTER	34
FIORENTINA	31
LAZIO	31
JUVENTUS	28
BOLOGNA	25
MILAN	23
UDINESE	20
EMPOLI	19
TORINO	19
ROMA	16
GENOA	16
LECCE	16
PARMA	15
COMO	15
H. VERONA	15
CAGLIARI	14
MONZA	10
VENEZIA	10

17ª – SABATO 21 DICEMBRE 2024

RRAHMANI RADDOPPIA A MARASSI

GENOA 1
NAPOLI 2

GENOA: 4-2-3-1
Leali 6 - Sabelli 6 (34' st Norton-Cuffy 6) Bani 7 Vasquez 6 Martin 6 - Badelj 6 (25' st Thorsby 6,5) Frendrup 6 - Zanoli 5,5 Miretti 6,5 (38' st Balotelli 6,5) Vitinha 6,5 (25' st Ekuban 6) - Pinamonti 7.
Allenatore: Vieira 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 7,5 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 7 Juan Jesus 5,5 Olivera 6,5 - Anguissa 7 Lobotka 6,5 McTominay 6,5 - Politano 6 (42' st Spinazzola ng) Lukaku 5,5 (28' st Simeone 6) David Neres 6,5 (28' st Kvaratskhelia 5,5).
Allenatore: Conte 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 15' pt Anguissa (N), 23' Rrahmani (N); 6' st Pinamonti (G).

ATALANTA	40
NAPOLI	**38**
INTER	37
LAZIO	34
FIORENTINA	31
JUVENTUS	31
BOLOGNA	28
MILAN	26
UDINESE	23
ROMA	19
EMPOLI	19
TORINO	19
GENOA	16
LECCE	16
PARMA	15
COMO	15
H. VERONA	15
CAGLIARI	14
VENEZIA	13
MONZA	10

SETTE PERLE DI FILA

È il momento decisivo della stagione del Napoli. Se vuole lottare a tutti i costi per lo scudetto, ha bisogno di un exploit e i fuochi d'artificio partono davvero. Udinese, Genoa, Venezia, Fiorentina, Verona, Atalanta (presa la rivincita) e Juventus, sette vittorie di fila, alcune faticose, altre davvero belle. È il record dell'anno dello scudetto.

FUORI DALLA COPPA ITALIA

Poco prima dell'inizio della fantastica serie di successi, che danno al Napoli la consapevolezza della sua forza e delle sue legittime ambizioni, gli azzurri terminano in fretta la corsa in Coppa Italia perdendo 3-1 all'Olimpico contro la Lazio già agli ottavi. Campionato a parte, aveva solo quella coppa. Da ora in poi ogni energia sarà orientata sullo scudetto.

18ª – DOMENICA 29 DICEMBRE 2024

RASPADORI RIPORTA IL NAPOLI IN VETTA

NAPOLI	**1**
VENEZIA	**0**

NAPOLI: 4-3-3
Meret 7 – Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6 Juan Jesus 6 Olivera 6 (43' st Spinazzola ng) – Anguissa 6 (25' st Raspadori 7) Lobotka 5,5 McTominay 6 – Kvaratskhelia 5,5 (30' st Politano 6,5) Lukaku 5 David Neres 7.
Allenatore: Conte 6,5.

VENEZIA: 3-4-3
Stankovic 7,5 – Altare 6,5 Idzes 6 Sverko 6 – Zampano 6,5 (43' st Bjarkason ng) Ellertsson 6 (25' st Andersen 5,5) Nicolussi Caviglia 6 Carboni 5,5 (15' st Candela 5) – Yeboah 6 (25' st Pohjanpalo 5,5) Oristanio 6 (43' st El Haddad ng) Busio 6.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Cosso (Reggio Calabria) 6,5.
Rete: 34' st Raspadori.

Squadra	Punti
ATALANTA	41
NAPOLI	**41**
INTER	40
LAZIO	35
FIORENTINA	32
JUVENTUS	32
BOLOGNA	28
MILAN	27
UDINESE	24
ROMA	20
TORINO	20
EMPOLI	19
GENOA	19
PARMA	18
COMO	18
H. VERONA	18
LECCE	16
CAGLIARI	14
VENEZIA	13
MONZA	10

19ª – SABATO 4 GENNAIO 2025

NERES-GOL, AZZURRI DI NUOVO IN FUGA

FIORENTINA	**0**
NAPOLI	**3**

FIORENTINA: 3-4-2-1
De Gea 6 – Moreno 4,5 (14' st Colpani 5) Comuzzo 5,5 Ranieri 5 – Dodò 5 Adli 6 (34' st Cataldi ng) Mandragora 5,5 (28' st Richardson 6) Parisi 5 (14' st Gosens 6) – Beltran 5 (34' st Kouame ng) Sottil 6,5 – Kean 6.
Allenatore: Palladino 5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 – Di Lorenzo 6 Rrahmani 7 Juan Jesus 6,5 Olivera 7 (44' st Raspadori ng) – Anguissa 7,5 Lobotka 6,5 (44' st Gilmour ng) McTominay 7 – David Neres 7,5 (41' st Ngonge ng) Lukaku 6,5 (28' st Simeone 6) Spinazzola 6,5 (41' st Mazzocchi ng).
Allenatore: Conte 7,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 29' pt David Neres; 9' st Lukaku rig., 23' McTominay.

Squadra	Punti
NAPOLI	**44**
ATALANTA	42
INTER	41
LAZIO	35
JUVENTUS	33
FIORENTINA	32
MILAN	30
BOLOGNA	29
UDINESE	25
ROMA	23
TORINO	21
EMPOLI	20
GENOA	20
PARMA	19
H. VERONA	19
COMO	18
CAGLIARI	17
LECCE	17
VENEZIA	14
MONZA	10

20ª – DOMENICA 12 GENNAIO 2025

DI LORENZO PROVOCA L'AUTORETE DI MONTIPÒ

NAPOLI	**2**
H. VERONA	**0**

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 – Di Lorenzo 7 Rrahmani 7 Juan Jesus 6 Spinazzola 6,5 (38' st Mazzocchi ng) – Anguissa 7 Lobotka 6,5 McTominay 6 (32' st Raspadori 6) – Politano 6,5 (32' st Ngonge 6) Lukaku 6,5 (32' st Simeone 6) David Neres 6 (45' st Zerbin ng).
Allenatore: Conte 7.

H. VERONA: 3-4-1-2
Montipò 6 – Dawidowicz 6 Coppola 6 Magnani 5,5 – Faraoni 5,5 (32' st Daniliuc ng) Belahyane 5,5 (39' st Mosquera ng) Duda 6 Lazovic 65,5(24' st Bradaric 6) – Suslov 5,5 – Tengstedt 6 (32' st Kastanos ng) Sarr 6 (24' st Livramento 6).
Allenatore: Zanetti 5,5.

Arbitro: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 5' pt Montipò (H) aut.; 16' st Anguissa.

Squadra	Punti
NAPOLI	**47**
INTER	44
ATALANTA	43
LAZIO	36
JUVENTUS	34
FIORENTINA	32
MILAN	31
BOLOGNA	30
UDINESE	26
ROMA	24
GENOA	23
TORINO	22
EMPOLI	20
LECCE	20
PARMA	19
COMO	19
H. VERONA	19
CAGLIARI	18
VENEZIA	14
MONZA	13

2

I giocatori del Napoli in testa alla classifica delle sostituzioni ricevute: 1° Politano a quota 31, 2° Lukaku a 29. Mentre Simeone ha il record di subentri nella serie A 2024-25: 29 volte dalla panchina (in questa classifica al 2° posto c'è il romanista Baldanzi a 26).

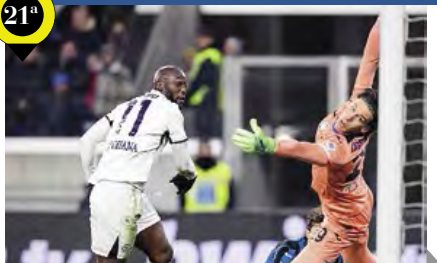
Abbraccio per Politano dopo il gol di Bergamo. A sinistra: Anguissa ancora protagonista nel Napoli

AGGANCIO E DISTACCO

Il Napoli aggancia l'Atalanta in testa alla classifica alla fine del 2024 e la stacca all'inizio del 2025 (ultima giornata del girone d'andata) quando schianta la Fiorentina al Franchi con tre gol. Ora tocca ad Atalanta e Inter inseguire, poi vola a +4 sui campioni d'Italia che però devono recuperare due partite. La corsa è sempre più accesa.

KVARATSKHELIA A PARIGI

Il giocatore più talentuoso della squadra di Conte è Kvaratskhelia che a gennaio, fra polemiche infinite, saluta il golfo e vola a Parigi. C'è il rischio che salti tutto, Conte non può essere soddisfatto se al posto del georgiano arriva Okafor. Ma in quello stesso momento esplode Neres che la presenza di Kvara aveva un po' oscurato.

21ª — SABATO 18 GENNAIO 2025

ESPUGNATA BERGAMO CON IL GOL DI LUKAKU

ATALANTA 2
NAPOLI 3

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 6 – Djimsiti 6 Hien 6 Scalvini 5 (38' st Brescianini ng) – Bellanova 6 Ederson 6 De Roon 6 Ruggeri 6 (23' st Zappacosta 6) – Samardzic 6 (32' st Pasalic 6) – Retegui 6 (23' st De Ketelaere 6) Lookman 7 (32' st Zaniolo 6).
Allenatore: Gasperini 6.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 – Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6 Juan Jesus 7 Olivera 6 – Anguissa 7,5 Lobotka 6,5 McTominay 7 – Politano 7 (37' st Mazzocchi ng) Lukaku 7 (39' st Simeone ng) David Neres 7 (28' st Spinazzola 6).
Allenatore: Conte 7.

Arbitro: Colombo (Como) 6,5.
Reti: 16' pt Retegui (A), 27' Politano (N), 40' McTominay (N); 10' st Lookman (A), 33' Lukaku (N).

NAPOLI	50
INTER	47
ATALANTA	43
LAZIO	39
JUVENTUS	37
FIORENTINA	33
BOLOGNA	33
MILAN	31
ROMA	27
UDINESE	26
TORINO	23
GENOA	23
COMO	22
CAGLIARI	21
EMPOLI	20
PARMA	20
LECCE	20
H. VERONA	19
VENEZIA	15
MONZA	13

22ª — SABATO 25 GENNAIO 2025

ANGUISSA GUIDA LA RIMONTA SULLA JUVE

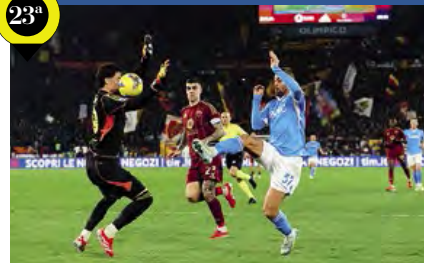
NAPOLI 2
JUVENTUS 1

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 – Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6,5 Spinazzola 6,5 – Anguissa 7 Lobotka 6,5 (44' st Gilmour ng) McTominay 6,5 – Politano 7 (37' st Mazzocchi ng) Lukaku 7 (44' st Simeone ng) David Neres 6 (47' st Ngonge ng).
Allenatore: Conte 7.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Di Gregorio 6,5 – McKennie 5,5 Gatti 5,5 Kalulu 5,5 Cambiaso 5 (20' st Savona 5,5) – Locatelli 5 (29' st Douglas Luiz 5,5) Thuram 6,5 – Yildiz 6 (20' st Mbangula 6) Koopmeiners 5 Gonzalez 5,5 (29' st Conceiçao 5,5) – Kolo Muani 6,5 (37' st Vlahovic ng).
Allenatore: Thiago Motta 5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 43' pt Kolo Muani (J); 12' st Anguissa (N), 24' Lukaku (N) rig.

NAPOLI	53
INTER	50
ATALANTA	46
LAZIO	39
JUVENTUS	37
FIORENTINA	36
MILAN	34
BOLOGNA	34
ROMA	30
TORINO	26
UDINESE	26
GENOA	26
COMO	22
EMPOLI	21
CAGLIARI	21
PARMA	20
H. VERONA	20
LECCE	20
VENEZIA	16
MONZA	13

23ª — DOMENICA 2 FEBBRAIO 2025

SEGNA SPINAZZOLA, MA A ROMA È SOLO 1-1

ROMA 1
NAPOLI 1

ROMA: 4-3-3
Svilar 5,5 – Rensch 6 (35' st Baldanzi ng) Mancini 6 Ndicka 6,5 Angeliño 7 – Koné 6 (11' st Paredes 6,5) Cristante 5,5 (19' st Dovbyk 6) Pisilli 5,5 – Soulé 6,5 Shomurodov 6 (35' st Dybala ng) El Shaarawy 6 (11' st Saelemaekers 6,5).
Allenatore: Ranieri 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 – Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6,5 Spinazzola 7 – Anguissa 6 Lobotka 6,5 McTominay 5,5 – Politano 6,5 (41' st Raspadori ng) Lukaku 6 (36' st Simeone ng) David Neres 5,5 (31' st Mazzocchi 6). **Allenatore:** Conte 6,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 29' pt Spinazzola (N); 47' st Angeliño (R).

NAPOLI	54
INTER	51
ATALANTA	47
LAZIO	42
JUVENTUS	40
FIORENTINA	39
BOLOGNA	37
MILAN	35
ROMA	31
UDINESE	29
TORINO	27
GENOA	26
H. VERONA	23
LECCE	23
COMO	22
EMPOLI	21
CAGLIARI	21
PARMA	20
VENEZIA	16
MONZA	13

ALTRO SORPASSO INTERISTA

Il comando della classifica è napoletano fino alla 26ª giornata quando gli azzurri giocano una partita inguardabile(secondo tempo assurdo) a Como e la perdono. Conte parla di un calo mentale e si assume tutte le colpe. Succede mentre l'Inter, con un gol di Lautaro Martinez, fa secco il Genoa e riagguanta il primo posto. Ora si fa dura davvero.

DE LAURENTIIS AUTO-DEFILATO

Già, e De Laurentiis in tutto questo che fa? Non ci siamo dimenticati del presidente che, visto quanto è accaduto nella stagione scorsa, decide di...autodefilarsi. Dopo Como scrive su X: "Non è un punto in meno che ci deve spaventare. Noi siamo una grande squadra, con un grande allenatore. Noi siamo il Napoli. Forza capitano! Forza ragazzi!". Poi silenzio.

59

I gol segnati dal Napoli, nettamente un record negativo per una squadra vincitrice dello scudetto in un torneo a 20 squadre. Il precedente era del Milan: 65 nel 2010-11. Di Conte però la miglior difesa: 27 reti, 8 in meno di Inter, Juventus e Roma.

Raspadori a segno anche contro la Lazio. A destra: Billing, un gol (all'Inter) di valore inestimabile

24ª — DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025

MCTOMINAY FIRMA LA RETE ALL'UDINESE

NAPOLI	1
UDINESE	1

NAPOLI: 4-3-3
Meret 5,5 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Juan Jesus 5,5 Mazzocchi 5 - Anguissa 5,5 (26' st Raspadori 6) Lobotka 5,5 (36' st Gilmour ng) McTominay 6 - Politano 5,5 (26' st Ngonge 5,5) Lukaku 5 (26' st Simeone 5,5) David Neres 5,5 (42' st Okafor ng).
Allenatore: Conte 5,5.

UDINESE: 4-4-2
Sava 6 - Kristensen 6 Bijol 7 Solet 7 (36' st Ehizibue ng) Kamara 6,5 - Atta 6 (36' st Bravo ng) Karlstrom 6,5 Lovric 6,5 (25' st Payero 6) Ekkelenkamp 6,5 (41' st Zarraga ng) - Thauvin 6,5 Lucca 6,5.
Allenatore: Runjaic 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 37' pt McTominay (N), 40' Ekkelenkamp (U).

NAPOLI	**55**
INTER	54
ATALANTA	50
LAZIO	45
JUVENTUS	43
FIORENTINA	42
MILAN	38
BOLOGNA	38
ROMA	34
UDINESE	30
TORINO	28
GENOA	27
CAGLIARI	24
LECCE	24
H. VERONA	23
COMO	22
EMPOLI	21
PARMA	20
VENEZIA	16
MONZA	13

25ª — SABATO 15 FEBBRAIO 2025

RASPADORI A SEGNO IN CASA DELLA LAZIO

LAZIO	2
NAPOLI	2

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 5 - Marusic 5 Gila 6 Romagnoli 6 Tavares 6,5 (37' st Lazzari ng) - Guendouzi 6,5 Rovella 6,5 - Isaksen 7 (37' st Tchaouna ng) Pedro 6 (29' st Dia 6) Zaccagni 7 - Castellanos 6 (27' pt Noslin 6).
Allenatore: Baroni 6,5.

NAPOLI: 3-5-2
Meret 5,5 - Rrahmani 5 Buongiorno 6 (17' st Politano 6,5) Juan Jesus 5,5 - Di Lorenzo 5,5 McTominay 6 Lobotka 6 Anguissa 6 Mazzocchi 6 (40' st Marin ng) - Raspadori 7 Lukaku 6,5.
Allenatore: Conte 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 6' pt Isaksen (L), 13' Raspadori (N); 19' st Marusic (L) aut., 42' Dia (L).

NAPOLI	**56**
INTER	54
ATALANTA	51
JUVENTUS	46
LAZIO	46
FIORENTINA	42
MILAN	41
BOLOGNA	41
ROMA	37
UDINESE	33
GENOA	30
TORINO	28
COMO	25
CAGLIARI	25
LECCE	25
H. VERONA	23
EMPOLI	21
PARMA	20
VENEZIA	16
MONZA	14

26ª — DOMENICA 23 FEBBRAIO 2025

DIAO (COMO) RIMANDA IL NAPOLI DIETRO

COMO	2
NAPOLI	1

COMO: 4-3-2-1
Butez 6,5 - Smolcic 6,5 Goldaniga 6,5 Kempf 5,5 Valle 6 - Caqueret 6,5 (27' st Cutrone 6,5) Perrone 6,5 Da Cunha 6 (36' st Engelhardt ng) - Paz 7,5 (46' st Douvikas ng) Strefezza 7 (46' st Vojvoda ng) - Diao 7 (36' st Fadera ng).
Allenatore: Fabregas 7,5.

NAPOLI: 3-5-2
Meret 6 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 5 Buongiorno 5,5 - Politano 5,5 (32' st Ngonge ng) Billing 6,5 (17' st Anguissa 6) Lobotka 5,5 (39' st Okafor ng) McTominay 5,5 Spinazzola 5,5 - Lukaku 5 (17' st Simeone 6) Raspadori 7.
Allenatore: Conte 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 7' pt Rrahmani (N) aut., 17' Raspadori (N); 32' st Diao (C).

INTER	57
NAPOLI	**56**
ATALANTA	54
JUVENTUS	49
LAZIO	47
BOLOGNA	44
FIORENTINA	42
MILAN	41
ROMA	40
UDINESE	36
TORINO	31
GENOA	30
COMO	28
H. VERONA	26
CAGLIARI	25
LECCE	25
PARMA	23
EMPOLI	21
VENEZIA	17
MONZA	14

SCONTRO DIRETTO ANCORA PARI

Il rischio è enorme: se il Napoli perde la sfida con l'Inter, addio sogni di scudetto. Invece riesce a pareggiare con la rete di una delle riserve di Conte, il danese Billing che piazza l'uno a uno dopo il vantaggio di Dimarco ed entra così nella storia di questo scudetto. È una partita che il Napoli domina con un super Lobotka. Inizia la volata.

VENEZIA, PRIMO ACCENNO DI FLESSIONE

Il 16 marzo, pareggiando a Venezia una delle partite più brutte della sua stagione, il Napoli perde contatti dalla vetta della classifica. L'Inter colpisce a Bergamo 2-0), staccando gli azzurri di tre punti e allo stesso tempo cancella l'Atalanta dalla lotta per lo scudetto. Serve una reazione forte e Conte a Castelvolturno riaccende i motori.

27ª — SABATO 1 MARZO 2025

BILLING IMPEDISCE ALL'INTER DI SCAPPARE

NAPOLI 1
INTER 1

NAPOLI: 3-5-2
Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 Buongiorno 7 - Politano 6 (37' st Ngonge ng) Gilmour 6,5 (34' st Billing 6) Lobotka 7 McTominay 7 Spinazzola 6 (37' st Olivera ng) - Lukaku 6,5 Raspadori 5,5 (32' st Okafor 6).
Allenatore: Conte 6,5.

INTER: 3-5-2
Martinez J. 7 - Bisseck 6 Acerbi 5,5 Bastoni 7 (35' st De Vrij ng) - Dumfries 6 Barella 5,5 Calhanoglu 5,5 (6' st Zielinski 5,5) Mkhitaryan 6 (35' st Frattesi ng) Dimarco 7 (6' st Pavard 6) - Thuram 5,5 (20' st Correa 6) Martinez L. 5,5.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5.
Reti: 22' pt Dimarco (I); 42' st Billing (N).Inzaghi (I, all.).

Squadra	Punti
INTER	58
NAPOLI	**57**
ATALANTA	55
JUVENTUS	52
LAZIO	50
BOLOGNA	47
FIORENTINA	45
ROMA	43
MILAN	41
UDINESE	39
TORINO	34
GENOA	31
COMO	28
H. VERONA	26
CAGLIARI	25
LECCE	25
PARMA	23
EMPOLI	22
VENEZIA	18
MONZA	14

28ª — DOMENICA 9 MARZO 2025

LUKAKU-RASPADORI E SI TORNA A VINCERE

NAPOLI 2
FIORENTINA 1

NAPOLI: 3-5-2
Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Buongiorno 6 - Politano 6 (37' st Olivera ng) Gilmour 6 Lobotka 6,5 McTominay 6,5 (42' st Billing ng) Spinazzola 6,5 (46' st Juan Jesus ng) - Lukaku 7 Raspadori 7 (42' st Simeone ng).
Allenatore: Conte 6,5.

FIORENTINA: 3-5-2
De Gea 5,5 - Comuzzo 5,5 (29' st Moreno 6) Marì 5,5 Ranieri 5 (14' st Pongracic 5) - Dodò 5,5 Fagioli 6 Cataldi 6 (37' st Beltran ng) Ndour 5,5 Parisi 5 (14' st Gosens 5,5) - Gudmundsson 6 Kean 6.
Allenatore: Palladino 5,5.

Arbitro: Colombo (Como) 5,5.
Reti: 26' pt Lukaku (N); 15' st Raspadori (N), 21' Gudmundsson (F).

Squadra	Punti
INTER	61
NAPOLI	**60**
ATALANTA	58
JUVENTUS	52
LAZIO	51
BOLOGNA	50
ROMA	46
FIORENTINA	45
MILAN	44
UDINESE	40
TORINO	35
GENOA	32
COMO	29
CAGLIARI	26
H. VERONA	26
LECCE	25
PARMA	24
EMPOLI	22
VENEZIA	19
MONZA	14

29ª — DOMENICA 16 MARZO 2025

UN'OCCASIONE SPRECATA A VENEZIA

VENEZIA 0
NAPOLI 0

VENEZIA: 3-5-2
Radu 7 - Schingtienne 6,5 Idzes 6,5 Candé 5,5 - Zerbin 6 Duncan 6 (25' st Doumbia 6) Nicolussi Caviglia 7 Perez 6 (42' st Busio ng) Ellertsson 6 (42' st Haps ng) - Fila 5,5 (25' st Gytkjaer 6) Maric 6 (38' pt Oristanio 5,5).
Allenatore: Di Francesco 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 (32' st Juan Jesus 6) Buongiorno 6 Spinazzola 6,5 (32' st Olivera 5,5) - Gilmour 6 (32' st Anguissa 5,5) Lobotka 6 McTominay 6,5 - Politano 5,5 Lukaku 6 (42' st Simeone ng) Raspadori 6,5 (32' st Okafor 6).
Allenatore: Conte 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.

Squadra	Punti
INTER	64
NAPOLI	**61**
ATALANTA	58
BOLOGNA	53
JUVENTUS	52
LAZIO	51
ROMA	49
FIORENTINA	48
MILAN	47
UDINESE	40
TORINO	38
GENOA	35
COMO	32
H. VERONA	29
CAGLIARI	26
PARMA	25
LECCE	25
EMPOLI	22
VENEZIA	20
MONZA	15

ANCORA INSIEME

Passano altre tre giornate e l'Inter resta sempre a +3, l'Atalanta ormai è fuori dal giro e lo scudetto sembra sempre più vicino alla Pinetina. Ma alla 33ª il Bologna con un gol di Orsolini (caffé pagato per Orso nella migliore caffetteria di via Caracciolo) affonda l'Inter mentre il Napoli vince a Monza, grazie a McTominay. Nuovo aggancio in testa.

SCATTO CHE SEMBRA DECISIVO

Siamo nella fase finale e la squadra di Conte ha ripreso a correre (non a volare, ma ora spinge). Alla 34a batte il Torino (doppietta, guardacaso, di McTominay) mentre l'Inter finisce ko in casa contro la Roma (altro caffé per Ranieri). Il Napoli torna a +3 a 360 minuti dalla fine di un campionato che sente sempre più suo. Ma dietro l'angolo...

10

gli assist di Lukaku, primo a +1 su Pulisic e Bellanova. Il belga è l'unico in doppia cifra di gol (14) e assist. Vinse con Conte anche nell'Inter 2020-21 e fu 2º tra i bomber: 24 gol, a -5 da CR7.

McTominay e Lukaku con i gol al Cagliari hanno aperto la festa per il Maradona e Piazza Plebiscito

30ª — DOMENICA 30 MARZO 2025

LUKAKU RADDOPPIA CONTRO IL MILAN

NAPOLI	**2**
MILAN	**1**

NAPOLI: 4-3-3
Meret 7 - Di Lorenzo 6,5 Buongiorno 6,5 Rrahmani 6,5 Olivera 6,5 - Gilmour 6,5 Anguissa 6,5 (20' st Billing 5) Lobotka 6,5 (36' st Juan Jesus ng) - David Neres 6,5 (40' st Ngonge ng) Lukaku 7 (40' st Simeone ng) Politano 7 (40' st Mazzocchi ng).
Allenatore: Conte 7.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Walker 5,5 (35' st Jimenez ng) Gabbia 5,5 Pavlovic 5 Hernandez 6 - Fofana 6 Bondo 5,5 (1' st Leao 7) - Pulisic 5,5 (35' st Jovic 6,5) Reijnders 5,5 Joao Felix 5 (10' st Chukwueze 5,5) - Abraham 5,5 (10' st Gimenez 5).
Allenatore: Conceiçao 5,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 2' pt Politano (N), 19' Lukaku (N); 39' st Jovic (M).

Squadra	Punti
INTER	67
NAPOLI	64
ATALANTA	58
BOLOGNA	56
JUVENTUS	55
ROMA	52
LAZIO	52
FIORENTINA	51
MILAN	47
UDINESE	40
TORINO	39
GENOA	35
COMO	30
H. VERONA	30
CAGLIARI	29
PARMA	26
LECCE	25
EMPOLI	23
VENEZIA	20
MONZA	15

31ª — LUNEDÌ 7 APRILE 2025

ANGUISSA, FUGA PER IL GOL A BOLOGNA

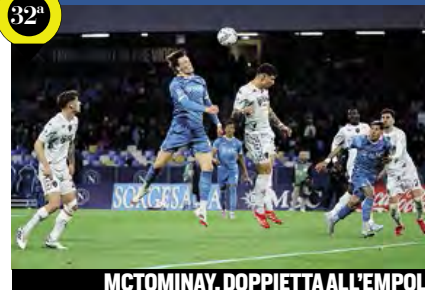
BOLOGNA	**1**
NAPOLI	**1**

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 5,5 (25' pt Ravaglia 7) - Holm 7 Beukema 6,5 Lucumì 5,5 Miranda 6,5 - Aebischer 6 Freuler 6,5 - Orsolini 6,5 (32' st Cambiaghi 6) Odgaard 6,5 (42' st Fabbian ng) Ndoye 7,5 (42' st Domínguez ng) - Dallinga 5,5 (32' st Castro 6).
Allenatore: Italiano 7.

NAPOLI: 4-3-3
Scuffet 6,5 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6 Olivera 6 - Anguissa 6,5 Lobotka 6 McTominay 6 (25' st Gilmour 6) - Politano 5,5 (47' st Ngonge ng) Lukaku 6 David Neres 5 (29' st Raspadori 6).
Allenatore: Conte (in panchina Stellini) 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 18' pt Anguissa (N); 19' st Ndoye (B).

Squadra	Punti
INTER	68
NAPOLI	65
ATALANTA	58
BOLOGNA	57
JUVENTUS	56
LAZIO	55
ROMA	53
FIORENTINA	52
MILAN	48
TORINO	40
UDINESE	40
GENOA	38
COMO	33
H. VERONA	31
CAGLIARI	30
PARMA	27
LECCE	26
EMPOLI	24
VENEZIA	21
MONZA	15

32ª — LUNEDÌ 14 APRILE 2025

MCTOMINAY, DOPPIETTA ALL'EMPOLI

NAPOLI	**3**
EMPOLI	**0**

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Mazzocchi 7 (30' st Spinazzola 6) Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6 (27' st Marin 6) Olivera 7 - Gilmour 7 (37' st Ngonge ng) Lobotka 6,5 McTominay 8 - Politano 7 (37' st Billing ng) Lukaku 7,5 (37' st Raspadori ng) David Neres 6,5.
Allenatore: Conte 7.

EMPOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6 - Goglichidze 5 Marianucci 5 Viti 5 (27' st Ebuehi 5,5) - Gyasi 5,5 Grassi 5 Henderson 5 (37' st Kovalenko ng) Pezzella 6 - Fazzini 6 (15' st Colombo 6) Cacace 5 (37' st Sambia ng) - Esposito 6.
Allenatore: D'Aversa 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 18' pt McTominay; 11' st Lukaku, 16' McTominay.

Squadra	Punti
INTER	71
NAPOLI	68
ATALANTA	61
JUVENTUS	59
BOLOGNA	57
LAZIO	56
ROMA	54
FIORENTINA	53
MILAN	51
TORINO	40
UDINESE	40
GENOA	39
COMO	36
H. VERONA	32
CAGLIARI	30
PARMA	28
LECCE	26
VENEZIA	24
EMPOLI	24
MONZA	15

23 LA GRANDE PAURA

Mancano 3 partite alla fine, se il Napoli ne vince due e ne pareggia una è campione d'Italia. Ma proprio alla 36ª la squadra di Conte si blocca, va due volte in vantaggio contro il Genoa (già salvo) e per due volte si fa riprendere. L'Inter non perde l'occasione, vince a Torino e torna a -1. Il "bonus" azzurro del pareggio è già esaurito.

24 DOMENICA DA MANICOMIO

Penultima giornata, 9 partite allo stesso orario, le 20,45 di domenica 18 maggio. Il Napoli sta finendo le energie e fa 0-0 a Parma, con gli allenatori espulsi. L'Inter va sull'1-0 contro la Lazio e poi sul 2-1, quando al 90' c'è un rigore per la Lazio. Pedro che piazza la doppietta. Titolo del Corsport: "San Pedro". Terzo caffè per Pedrito.

33ª SABATO 19 APRILE 2025

GOL SCOZZESE A MONZA: AGGANCIO ALL'INTER

MONZA	**0**
NAPOLI	**1**

MONZA: 3-5-2
Turati 5 - Pereira 6 Caldirola 6 Carboni 6,5 - Birindelli 6 (31' st Ganvoula 6) Castrovilli 6,5 (39' st Ciurria ng) Bianco 6 (39' st Urbanski ng) Akpa Akpro 6,5 (22' st Gagliardini 5,5) Kyriakopoulos 6 - Caprari 6 Mota 5,5.
Allenatore: Nesta 6.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6,5 Marin 5,5 Olivera 6 (19' st Raspadori 7) - Gilmour 5,5 (1' st Anguissa 6) Lobotka 6 McTominay 7 - Politano 5,5 (40' st Ngonge ng) Lukaku 5,5 (34' st Simeone ng) Spinazzola 6.
Allenatore: Conte .

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Rete: 27' st McTominay.

INTER	71
NAPOLI	**71**
ATALANTA	64
BOLOGNA	60
JUVENTUS	59
LAZIO	59
ROMA	57
FIORENTINA	56
MILAN	51
TORINO	43
UDINESE	40
GENOA	39
COMO	39
H. VERONA	32
PARMA	31
CAGLIARI	30
LECCE	26
VENEZIA	25
EMPOLI	25
MONZA	15

34ª DOMENICA 27 APRILE 2025

IL TORO S'INCHINA A MCTOMINAY ED È FUGA

NAPOLI	**2**
TORINO	**0**

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6,5 Buongiorno 6,5 (19' st Marin 6) Olivera 6,5 (41' st Raspadori ng) - Anguissa 7 (13' st Billing 6) Lobotka 6,5 (41' st Gilmour ng) McTominay 8 - Politano 7 Lukaku 6 (41' st Simeone ng) Spinazzola 6,5.
Allenatore: Conte 7.

TORINO: 3-5-1-1
Milinkovic-Savic 6 - Coco 6 (23' st Karamoh 6) Maripan 6,5 Masina 6 (40' st Walukiewicz ng) - Pedersen 6 Linetty 6 (14' st Vlasic 6) Tameze 5,5 (1' st Ilic 6) Casadei 5 Biraghi 6 (14' st Lazaro 6) - Elmas 5,5 - Adams 5,5.
Allenatore: Vanoli 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 7' e 41' pt McTominay.

NAPOLI	**74**
INTER	71
ATALANTA	65
JUVENTUS	62
BOLOGNA	61
ROMA	60
LAZIO	60
FIORENTINA	59
MILAN	54
TORINO	43
COMO	42
UDINESE	41
GENOA	39
CAGLIARI	33
PARMA	32
H. VERONA	32
LECCE	27
VENEZIA	25
EMPOLI	25
MONZA	15

35ª SABATO 3 MAGGIO 2025

LA PUNIZIONE VINCENTE DI RASPADORI A LECCE

LECCE	**0**
NAPOLI	**1**

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 5,5 - Guilbert 6,5 (37' st Veiga ng) Gaspar 6,5 Baschirotto 7 Gallo 6 - Pierret 5,5 (20' st Berisha 6) Kaba 5 (1' st Tete Morente 6,5) - Pierotti 6,5 (39' st N'Dri ng) Coulibaly 5,5 Karlsson 5,5 (1' st Helgason 6,5) - Krstovic 6.
Allenatore: Giampaolo 6.

NAPOLI: 4-4-2
Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 Olivera 6,5 Spinazzola 6 - Politano 6 (43' st Ngonge ng) Anguissa 5,5 Lobotka 6,5 (9' st Gilmour 6) McTominay 6 - Lukaku 5 (43' st Simeone ng) Raspadori 7 (34' st Billing ng).
Allenatore: Conte 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Rete: 24' pt Raspadori.

NAPOLI	**77**
INTER	74
ATALANTA	68
JUVENTUS	63
ROMA	63
LAZIO	63
BOLOGNA	62
FIORENTINA	59
MILAN	57
COMO	45
TORINO	44
UDINESE	44
GENOA	39
CAGLIARI	33
PARMA	32
H. VERONA	32
LECCE	27
VENEZIA	26
EMPOLI	25
MONZA	15

IL TRIONFO

Il 23 maggio, poco prima delle 11 di sera, il Napoli conquista il 4° scudetto della sua storia. È un venerdì, giorno insolito per alzare un trofeo, ma al Maradona che esplode di passione non ci fanno caso. Il solito McTominay e poi Lukaku, Cagliari battuto. Ed è bello pensare che anche Diego, guardando dall'alto il suo stadio, stia ancora festeggiando con la sua gente.

La notte folle dello scudetto nella città partenopea ma anche a... Milano. E lunedì 26 maggio due ali di folla per i bus sul Lungomare

36ª DOMENICA 11 MAGGIO 2025

LUKAKU-RASPADORI, MA NON BASTA...

NAPOLI	2
GENOA	2

NAPOLI: 4-3-3
Meret 5,5 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6 Olivera 5 Spinazzola 5,5 - Anguissa 6 Lobotka ng (13' pt Gilmour 5,5) McTominay 7 - Politano 6 (43' st David Neres 6) Lukaku 7 Raspadori 7 (35' st Billing 5,5).
Allenatore: Conte 5,5.

GENOA: 4-2-3-1
Siegrist 7 - Sabelli 5,5 (33' st Zanoli ng) Otoa 5,5 (24' st Bani 6) Vasquez 7 Ahanor 6,5 (33' st Venturino ng) - Masini 6 Frendrup 6 - Norton-Cuffy 6,5 Messias 6,5 (14' st Martin 6,5) Vitinha 5,5 (24' st Kassa 6) - Pinamonti 6.
Allenatore: Vieira 7.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 15' pt Lukaku (N), 32' Meret (N) aut.; 19' st Raspadori (N), 39' Vasquez (G).

NAPOLI	78
INTER	77
ATALANTA	71
JUVENTUS	64
LAZIO	64
ROMA	63
BOLOGNA	62
MILAN	60
FIORENTINA	59
COMO	48
TORINO	44
UDINESE	44
GENOA	40
CAGLIARI	33
H. VERONA	33
PARMA	32
VENEZIA	29
EMPOLI	28
LECCE	28
MONZA	18

37ª DOMENICA 18 MAGGIO 2025

I LEGNI FRENANO ANGUISSA, MCT E POLITANO

PARMA	0
NAPOLI	0

PARMA: 3-5-2
Suzuki 7 - Balogh 6,5 Circati 6,5 Leoni 7 (18' st Hainaut 6) - Delprato 6,5 Hernani 6,5 (31' st Bernabé ng) Keita 6,5 Sohm 6,5 Valeri 6,5 (40' st Lovik ng) - Pellegrino 6 (40' st Djuric ng) Bonny 6 (40' st Ondrejka ng). **Allenatore:** Chivu 6,5.

NAPOLI: 4-4-2
Meret 7 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Olivera 6 Spinazzola 5,5 (41' st Mazzocchi ng) - Politano 5,5 (35' st Ngonge ng) Anguissa 6,5 Gilmour 5 (24' st Billing 5,5) McTominay 6 - Lukaku 5 (35' st Simeone ng) Raspadori 5,5 (24' st David Neres 6). **Allenatore:** Conte 5,5.

ARBITRO: Doveri (Roma) 5,5.

NAPOLI	79
INTER	78
ATALANTA	74
JUVENTUS	67
ROMA	66
LAZIO	65
FIORENTINA	62
BOLOGNA	62
MILAN	60
COMO	49
TORINO	44
UDINESE	44
GENOA	40
CAGLIARI	36
H. VERONA	34
PARMA	33
EMPOLI	31
LECCE	31
VENEZIA	29
MONZA	18

38ª VENERDÌ 23 MAGGIO 2025

MCTOMINAY-LUKAKU ED È SCUDETTO

NAPOLI	2
CAGLIARI	0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Olivera 6 Spinazzola 6,5 (40' st Mazzocchi ng) - Anguissa 6,5 (45' st Ngonge ng) Gilmour 6 McTominay 7,5 - Politano 6,5 (16' st David Neres 6) Lukaku 7 (31' st Simeone ng) Raspadori 6,5 (40' st Billing ng). **Allenatore:** Conte (in panchina Stellini) 7.

CAGLIARI: 3-5-2
Sherri 6,5 (37' st Ciocci ng) - Zappa 5,5 Mina 6 Luperto 6 - Zortea 6 (12' st Palomino 5,5) Adopo 5,5 Makoumbou 5 (12' st Marin 6) Deiola 6 Augello 5 (29' st Obert 6) - Viola 5,5 (12' st Mutandwa 6) Piccoli 5,5. **Allenatore:** Nicola 6.

ARBITRO: La Penna (Roma) 6.
Reti: 42' pt McTominay; 6' st Lukaku.

NAPOLI	82
INTER	81
ATALANTA	74
JUVENTUS	70
ROMA	69
FIORENTINA	65
LAZIO	65
MILAN	63
BOLOGNA	62
COMO	49
TORINO	44
UDINESE	44
GENOA	43
H. VERONA	37
CAGLIARI	36
PARMA	36
LECCE	34
EMPOLI	31
VENEZIA	29
MONZA	18

28,2

L'età media dei giocatori schierati da Conte. Il Napoli è così risultata la seconda squadra più vecchia del campionato alle spalle proprio dell'Inter (29,1) che gliel'ha conteso fino all'ultima giornata.

CLASSIFICA SCUDETTI

Squadra	Scudetti
JUVENTUS	36
INTER	20
MILAN	19
GENOA	9
BOLOGNA	7
PRO VERCELLI	7
TORINO	7
NAPOLI	4
ROMA	3
FIORENTINA	2
LAZIO	2
CAGLIARI	1
CASALE	1
NOVESE	1
SAMPDORIA	1
VERONA	1

ALBO D'ORO

1898 GENOA
1899 GENOA
1900 GENOA
1901 MILAN
1902 GENOA
1903 GENOA
1904 GENOA
1905 JUVENTUS
1906 MILAN
1907 MILAN
1908 PRO VERCELLI
1909 PRO VERCELLI
1909-10 INTERNAZIONALE
1910-11 PRO VERCELLI
1911-12 PRO VERCELLI
1912-13 PRO VERCELLI
1913-14 CASALE
1914-15 GENOA
1919-20 INTERNAZIONALE
1920-21 PRO VERCELLI
1921-22 PRO VERCELLI (C.C.I.) NOVESE (F.I.G.C.)
1922-23 GENOA
1923-24 GENOA
1924-25 BOLOGNA
1925-26 JUVENTUS
1926-27 (Torino/revocato)
1927-28 TORINO
1928-29 BOLOGNA
1929-30 AMB. INTER
1930-31 JUVENTUS
1931-32 JUVENTUS
1932-33 JUVENTUS
1933-34 JUVENTUS
1934-35 JUVENTUS
1935-36 BOLOGNA
1936-37 BOLOGNA
1937-38 AMB. INTER
1938-39 BOLOGNA
1939-40 AMB. INTER
1940-41 BOLOGNA
1941-42 ROMA
1942-43 TORINO
1945-46 TORINO
1946-47 TORINO
1947-48 TORINO
1948-49 TORINO
1949-50 JUVENTUS
1950-51 MILAN
1951-52 JUVENTUS
1952-53 INTER
1953-54 INTER
1954-55 MILAN
1955-56 FIORENTINA
1956-57 MILAN
1957-58 JUVENTUS
1958-59 MILAN
1959-60 JUVENTUS
1960-61 JUVENTUS
1961-62 MILAN
1962-63 INTER
1963-64 BOLOGNA
1964-65 INTER
1965-66 INTER
1966-67 JUVENTUS
1967-68 MILAN
1968-69 FIORENTINA
1969-70 CAGLIARI
1970-71 INTER
1971-72 JUVENTUS
1972-73 JUVENTUS
1973-74 LAZIO
1974-75 JUVENTUS
1975-76 TORINO
1976-77 JUVENTUS
1977-78 JUVENTUS
1978-79 MILAN
1979-80 INTER
1980-81 JUVENTUS
1981-82 JUVENTUS
1982-83 ROMA
1983-84 JUVENTUS
1984-85 VERONA
1985-86 JUVENTUS
1986-87 NAPOLI
1987-88 MILAN
1988-89 INTER
1989-90 NAPOLI
1990-91 SAMPDORIA
1991-92 MILAN
1992-93 MILAN
1993-94 MILAN
1994-95 JUVENTUS
1995-96 MILAN
1996-97 JUVENTUS
1997-98 JUVENTUS
1998-99 MILAN
1999-2000 LAZIO
2000-01 ROMA
2001-02 JUVENTUS
2002-03 JUVENTUS
2003-04 MILAN
2004-05 (Juventus/revocato)
2005-06 INTER (a tavolino)
2006-07 INTER
2007-08 INTER
2008-09 INTER
2009-10 INTER
2010-11 MILAN
2011-12 JUVENTUS
2012-13 JUVENTUS
2013-14 JUVENTUS
2014-15 JUVENTUS
2015-16 JUVENTUS
2016-17 JUVENTUS
2017-18 JUVENTUS
2018-19 JUVENTUS
2019-20 JUVENTUS
2020-21 INTER
2021-22 MILAN
2022-23 NAPOLI
2023-24 INTER
2024-25 NAPOLI

Aurelio De Laurentiis (76 anni) e la coppa del quarto scudetto del Napoli, il secondo della sua gestione: è presidente del club dal 6 settembre 2004

La conferma di Conte 200 milioni sul mercato per potenziare la squadra una nuova politica economica del presidente Le delicate pressioni che hanno convinto l'allenatore a restare

di **MIMMO CARRATELLI**

DE LAURENTIIS *tra la festa e il* FUTURO

Diavolo di uno spettacolare uomo di spettacolo, Aurelio De Laurentiis, presidente di calcio da Oscar, che nella notte in cui scavalla dai 75 ai 76 anni, dopo che il Napoli ha battuto il Cagliari in un venerdì di maggio e di stordimento, nella stessa notte si regala il quarto scudetto del Napoli, il secondo della sua presidenza, proponendosi in una commossa compostezza lasciando la scena ai protagonisti dell'impresa, allenatore Conte e calciatori McFratm e compagni, dopo le smargiassate dell'egocentrismo assoluto del primo scudetto, padrone esclusivo di tutta quella scena fra nani, ballerini e Spalletti, nove chilometro di led carpet al Maradona, due anni fa, che infiniti lutti addusse. Sale Aurelio senza sgomitare sul carro dei vincitori, che poi è il suo carro, nella promenade del bus dei campioni del lunedì di festa dello scudetto, con le autorizzazioni di tutte le autorità ovviamente preposte, la parata più azzurra mai vista, barche, scogli, Mergellina, Villa comunale, Piazza Vittoria, fumogeni, bandiere, immagini sempiterne di Diego e una ressa entusiasta senza spintoni, risse, incidenti e patatrac sul lungomare dell'ammiraglio Caracciolo, tutto il mondo ha televisto lo spettacolo d'arte magica di cui è stata capace Napoli.

Il padrone, che faceva il marchese del Grillo, diventato presidente nel completo applomb di savoir-faire, cortesia hollywoodiana, prudenza sapiente, ammorbidente Mon Amour, delicatezze da ponentino romano traccia il nuovo corso senza pec e senza peccati, ritraendosi dall'orlo di una continua crisi di nervi per essere uomo stabilmente equilibrato, paladino di cortesia e sensibilità, negoziatore sincero, contraente garbato, insomma un presidente-presidente che, alla fine, senza provocare e prevaricare, senza sdegni e sua maestà offesa, senza trucchi e senza inganni, porge la mano e Antonio Conte, uomo per tanti versi difficile, ma schietto e ambizioso, accetta la mano presidenziale col sorriso lieve di chi sa che a Napoli tante cose non si possono fare, ma vincere uno scudetto si può.
La notizia che Conte resta al Napoli e De Laurentiis resta con Conte rotola per l'Italia intera, scuote le mura bianconere a Torino, distrae la sponda rossonera a Milano, non turba Roma, non distrae l'Inter nella più suggestiva giostra di acciughe, acciughine, dentisti, giochisti, risultatisti e arrivisti. Conte protagonista, Conte che libera Allegri perché vada al Milan, Conte che libera Gasperini di andare a Roma, Conte che libera tutti e libera la Continassa, dov'era atteso e preteso, di tenersi Tudor o disfarsene.
Un venerdì più che santo, l'ultimo venerdì di maggio, discende da Parco Margherita, nel quartiere chic di Napoli, fra la mezza collina e il mare, ed è già sera, una monovolume nera, dopo che Aurelio ha aperto la portiera anteriore e ha ceduto ad Antonio il posto davanti, e poi sono entrati nell'auto Manna e Chiavelli e, con la discrezione che sempre le ha contraddistinte, hanno preso posto la signora Jacqueline Baudit, moglie del presidente, e Elisabetta Muscarello, moglie dell'allenatore, e infine nell'auto è entrato Aurelio, prendendo posto in fondo alla vettura, e tutto s'era già compiuto nella residenza napoletana di Conte per gli accordi finali della permanenza del tecnico leccese sulla panchina del Napoli e i tifosi, attorno all'auto, come bambini felici hanno fatto oh.
Nel giro di pochi giorni e in due incontri per complessive sette ore, Aurelio della disponibilità assoluta, dopo avere sussurrato ad Antonio prenditi il tempo che vuoi, rifletti e poi decidi, ha avuto la risposta che sperava e che la città sperava perché il Napoli avesse una continuità tecnica, senza sorprese e salti nel buio.
Quando, nell'estate scorsa, Aurelio e Antonio hanno firmato il loro sodalizio, l'obiettivo immediato era la conquista di una posizione per tornare in Champions e l'obiettivo più ambizioso era che, in capo ai tre anni del contratto, il tecnico conquistasse lo scudetto, poi sarebbe stato libero di andare. Avendo conquistato lo scudetto al primo anno, Conte sarebbe stato libero di andare via subito. Situazione paradossale. Da qui il gioco abile, sottile, delicato, non oppressivo e per certi versi romantico, perché il paradosso venisse cancellato.
Nei giorni dei due contatti prima della decisione hanno avuto un ruolo importante Jacqueline ed Elisabetta, le due donne, sotto molti aspetti straordinarie, e amiche sincere, capaci con discrezione, sensibilità e una delicata pressione tutta femminile di smussare angoli acuti, convincimenti, esitazioni e difficoltà dei loro uomini. In questo primo anno di Conte a Napoli, le due signore hanno intessuto un rapporto di grande simpatia e stima senza arrogarsi la pretesa di imporre il

CONCRETA L'INTESA DELA-CONTE: ANDARE AVANTI CON OBIETTIVI CONDIVISI. IL RUOLO DELLE MOGLI: LADY JACQUELINE E LA SUA AMICA ELISABETTA

De Laurentiis con la moglie Jacqueline e la figlia Valentina nella notte scudetto. A sinistra, dall'alto: l'omaggio a Papa Leone XIV, una maglia autografata dai nuovi campioni d'Italia; alla festosa parata sul Lungomare napoletano; la moglie di Conte, Elisabetta

loro punto di vista, ma accompagnando i loro uomini sulla strada dell'intesa.
Al di là di queste considerazioni non lontane dal vero, più l'impetuosa pressione degli azzurri, resta con noi, De Laurentiis e Conte si sono incontrati sulla necessità di un potenziamento sostanziale della squadra, in là con gli anni, nella prospettiva più impegnativa di affrontare non più solo il campionato, ma la Champions e, perché no, la Coppa Italia e le varie Supercoppe. È possibile che abbia colpito Conte la mossa rapida del presidente, attraverso il lavoro del direttore sportivo Giovanni Manna, il più scatenato sul bus del trionfo lungo via Caracciolo, di arrivare a Kevin De Bruyne, un fuoriclasse che, a Napoli, non se ne sono più visti dai tempi di Diego e da quelli più lontani di Sivori e Altafini. E, naturalmente, la possibilità di investire 200 milioni per l'arricchimento tecnico della squadra ha convinto Conte che De Laurentiis, forzando la sua personale politica economica del club, fosse concretamente in linea con il legittimo desiderio dell'allenatore di partire con una formazione di alto livello.
In questo anno dello scudetto, tutto fatica, sudore e stress, vincendolo sul filo di lana e raschiando spesso il fondo del barile della "rosa" decimata da infortuni e mancati arrivi, Conte ha concluso esausto la stagione, visibilmente provato, ma sicuramente orgoglioso di avere portato a termine un'autentica impresa. Pur essendo un combattente, un duro, capace di risolvere le situazioni più compromesse, forse cercandole per mettersi alla prova, Conte ha più volte espresso il desiderio di voler partire con una squadra favorita per lo scudetto.
Sulla carta, e con la capacità speciale di Conte, il Napoli potrebbe essere da scudetto nella prossima stagione, non meno dei club più celebri, ma che hanno problemi economici e tecnici che il Napoli non ha, quando sarà possibile concludere gli obiettivi di mercato che il Napoli insegue dopo De Bruyne, cioè il centravanti Jonathan David del Lilla (la stessa squadra di Osimhen), 109 gol in cinque stagioni, a parametro zero, come lo stesso De Bruyne, il kosovaro Edon Zhegrova, esterno offensivo mancino, anch'egli del Lilla, il difensore olandese Sam Beukema del Bologna, fors'anche Ndoye, e il difensore Solet dell'Udinese, il centrocampista ucraino Giorgi Sudakov dello Shakhtar, Lookman dell'Atalanta, il centrocampista olandese Kenneth Taylor dell'Ajax, l'interista Frattesi, l'attaccante brasiliano Igor Paixao del Feyenoord, e insomma tutti i nomi che già circolano con la novità assoluta di un ragionevole più alto tetto degli ingaggi, un'altra concessione di De Laurentiis.
Avanti tutta, più forti di prima, ha detto De Laurentiis, aggiungendo: «Asseconderò Conte in tutto quello che avrà voglia di fare per aumentare sempre più la forza del Napoli». E Conte ha detto: «Abbiamo la stessa visione. C'è la voglia di continuare a costruire basi solide per il Napoli». Può non essere amore e neanche un calesse, ma sembra concreta l'intesa fra presidente e allenatore di andare avanti con obiettivi condivisi.
La serata del venerdì veramente santo, l'ultimo venerdì di maggio, De Laurentiis e Conte con le mogli l'hanno conclusa in un ristorante nei pressi di Piazza dei Martiri, dove si registrò l'ultima cena con Spalletti. La storia è cambiata. È cambiato De Laurentiis, la vera svolta. Lucio Dalla canterebbe la televisione ha detto che il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già applaudendo.

MIMMO CARRATELLI

CONTE *fino a* 10

Venerdì 23 maggio, la notte "della stella" per Antonio Conte portato in trionfo dai suoi giocatori: con il Napoli il suo decimo scudetto personale

Cinque scudetti da calciatore e altrettanti da allenatore con tre squadre diverse: Juve Inter e Napoli Superato Capello, fermo a nove (per Calciopoli...)

di **MASSIMO PERRONE**

Conte fino a 10. Sì, lui, Antonio Conte, l'unico che può farlo da giocatore e allenatore, il primo a cucirsi sul petto un'ideale stella da 10 scudetti nei due ruoli. Vent'anni esatti dopo Capello che ci era arrivato nel 2005, e nel 2006 avrebbe anche fatto 11, ma poi Calciopoli revocò quei 2 titoli conquistati dalla Juventus lasciandolo a 9 insieme a Trapattoni. Così Conte è anche diventato ufficialmente il primo a vincere lo scudetto in serie A con 3 squadre diverse, Juve-Inter-Napoli, mentre il tris Milan-Roma-Juve di Capello è rimasto solo sulla carta. I grandi numeri del feroce salentino sono impressionanti: a parte la stagione d'esordio con l'Atalanta, 13 partite da subentrato e poi dimissionario nel 2009-10, su una panchina di serie A ha vinto 5 campionati su 6 e l'unico che gli è sfuggito l'ha perso di un punto, nel 2019-20 contro la sua vecchia Juve, con la Inter a quota 82 e i bianconeri a 83.

Aveva quella maglia lì, Conte, e il numero 8 sulle spalle, quando segnò nella giornata inaugurale (4 settembre 1994) del campionato del suo primo scudetto da calciatore, con un'inzuccata vincente sfruttando una rovesciata di Vialli, poi pareggiò Schenardi e Brescia-Juve finì 1-1. Restò l'unico gol, per lui, nelle 23 partite giocate fino ad aprile quando dopo uno 0-1 col Padova, alla 28ª giornata, il campo non lo vide più. Per 5 incontri non andò neanche in panchina con Lippi e poi guardò accanto a lui il 3-1 conclusivo al Cagliari, con lo scudetto già sicuro da un paio di settimane.

Nel 1996-97 giocò solo 6 volte: vinse contro il Cagliari, a Perugia e con la Fiorentina, poi si infortunò gravemente in Nazionale riportando una rottura del legamento crociato anteriore sinistro durante Italia-Georgia del 9 ottobre. Rientrò ad aprile, una ventina di minuti al posto di Jugovic quando la Juve era già 0-3 con l'Udinese, poi altri 2 scampoli contro Piacenza e Parma. E non era neanche in panchina per la festa di Bergamo, con lo scudetto garantito alla penultima giornata dall'1-1 a Bergamo contro l'Atalanta di Pippo Inzaghi.

Curiosamente Conte non era mai in campo per festeggiare i suoi primi 3 scudetti: perché successe anche nel 1997-98, quando vide dalla panchina il 3-2 al Bologna della penultima giornata che non sarebbe neanche servito perché l'Inter perse a Bari scivolando a -7. Ma in quel campionato giocò comunque 28 partite, il massimo per lui nella stagioni chiuse con lo scudetto, segnando 4 gol contro Lecce, Brescia, Udinese e Atalanta.

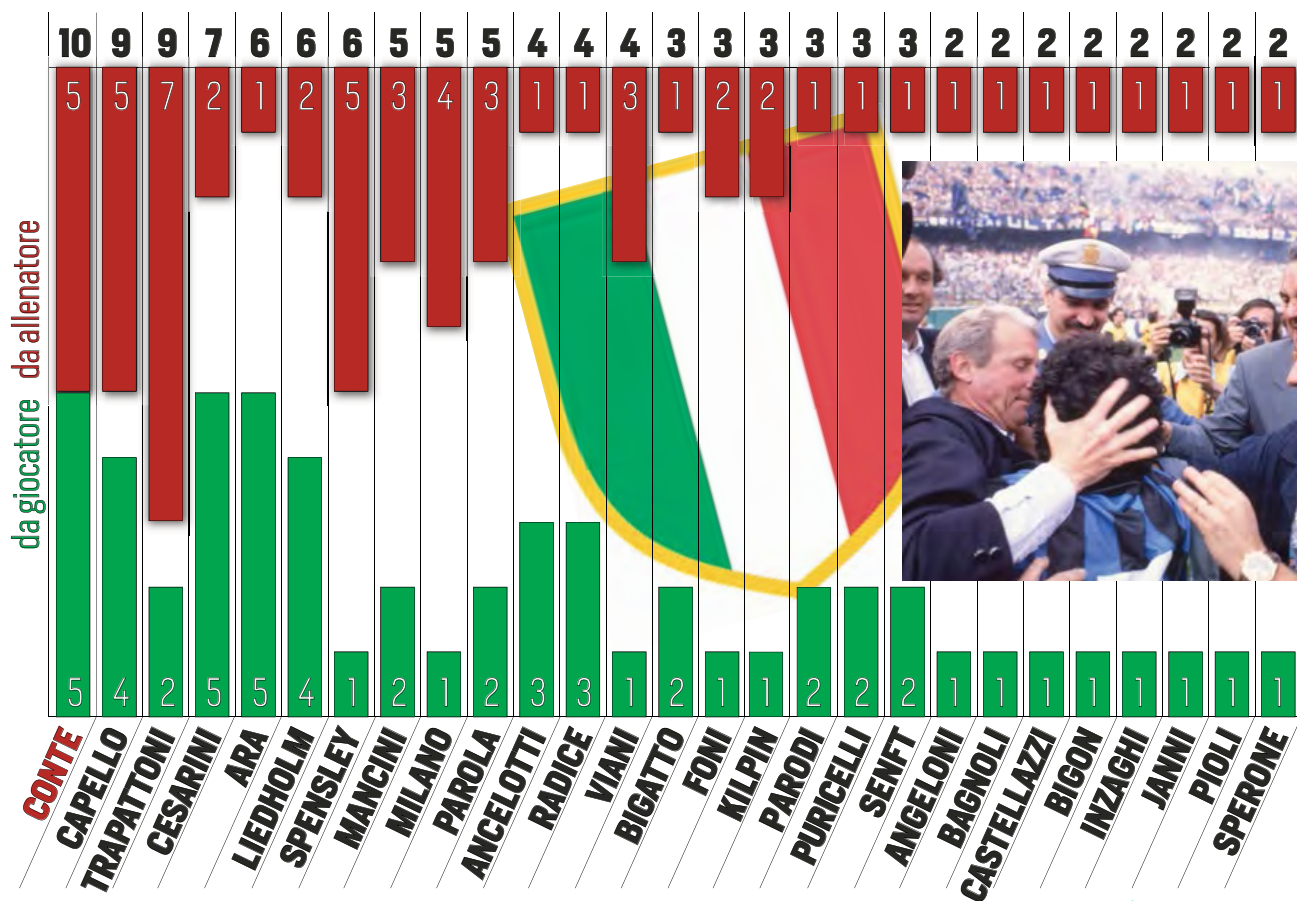
La clamorosa beffa del 2000 nel diluvio di Perugia, quando fu proprio Conte a respingere sui piedi di Calori il fatale pallone che costò il sorpasso della Lazio, venne ricompensata dal 4-2 biancoceleste all'Inter del 5 maggio 2002, quando all'ultima giornata fu la Juve a mettere la testa avanti col 2-0 a Udine: e finalmente quel giorno Conte si trovava in campo per far festa - era la 20ª partita per lui (con un gol al Lecce) - urlando poi, fradicio, nello spogliatoio, "c'è poco da parlare, stiamo godendo, questa è l'amarezza di 2 anni fa a Perugia, e c'è qualcuno che ci guarda che c'era a Perugia, adesso stiamo godendo, stiamo godendo...". Riferimento a Materazzi con cui la polemica andrà avanti parlando, poco elegantemente, di parrucchini e di trapianti di cervello.

Conte calciatore della Juve nel 2003 e, sopra, dall'alto, tecnico campione con i bianconeri nel 2012 e con l'Inter nel 2021. A destra: il Trap festeggia con i nerazzurri nel 1989

Per chiudere il cerchio fu proprio contro il Perugia, con un 2-2 alla terzultima giornata, che Conte celebrò il suo 5° e ultimo scudetto da giocatore: 18 partite e un gol (alla Reggina) per lui in quel 2002-03, la sua penultima stagione da calciatore.

Promosso dalla serie B sulla panchina del Siena, alle spalle appena 13 partite da allenatore di A con l'Atalanta, nel 2011 il tecnico salentino ha 42 anni quando convince Andrea Agnelli, che ne ha 36, di essere l'uomo giusto per la Juve. Che è reduce da 2 settimi posti, e che lui porta allo scudetto imbattuta: com'era riuscito solo al Milan nel 1991-92 ma in 38 partite (con 23 vittorie e 15 pareggi) contro le 34 dei rossoneri. La certezza alla penultima giornata vincendo 2-0 sul neutro di Trieste col Cagliari. Nell'albo d'oro ufficiale, vista la revoca dei campionati vinti nel 2004-05 e 2005-06, quel titolo figura dopo l'ultimo vinto dai bianconeri 9 anni prima. Quando Conte era in campo.

Non è neanche in panchina invece, sostituito da Carrera e poi da Alessio, nelle prime 15 giornate del 2012-13: colpa di una squalifica di 4 mesi per omessa denuncia ai tempi del Siena. Torna a Palermo, Conte, vincendo 1-0 il 9 dicembre, e con lo stesso ri-

Trapattoni a 9 (7 in panchina), Mancini a 5

sultato contro i siciliani, al ritorno, fa suo il campionato con 3 turni di anticipo. Il 5 maggio: data fortunata per lui.

8 E LA FESTA è il 5 maggio anche nel 2014 quando chiude il tris consecutivo con l'1-0 all'Atalanta, anche se lo scudetto è aritmetico dal giorno prima perché la Roma è crollata a Catania. Ma il tecnico martella i suoi fino all'ultimo impegno, 3-0 al Cagliari, per raggiungere la stratosferica quota di 102 punti, unica tripla cifra nella storia della serie A e media migliore in assoluto: 2,68 a partita.

9 LA NONA PERLA in serie A è quella del 2020-21 con l'Inter (anche se in bacheca, nel frattempo, ha messo la Premier 2016-17 col Chelsea). La infila ufficialmente nel weekend della quintultima giornata: sabato 1 maggio i nerazzurri vincono 2-0 a Crotone, domenica 2 l'aritmetica sicurezza con l'1-1 dell'Atalanta sul campo del Sassuolo.

10 IL DECIMO CAMPIONATO vinto in Italia, quello della stella virtuale, è storia del 23 maggio, il venerdì di Napoli-Cagliari 2-0. Per la seconda volta su 10, ben 23 anni dopo il famoso 5 maggio 2002 del sorpasso all'Inter, Conte festeggia all'ultima giornata: e sempre a spese dei nerazzurri. Il bilancio delle 190 partite dei suoi 5 scudetti in A da allenatore: 135 vittorie (il 71%), 41 pareggi e 14 sconfitte. Quello generale nel massimo campionato: 162 successi su 241 (il 67%), 55 pari e 24 ko. La media-punti in A: un mostruoso 2,24. Da record assoluto nella storia del campionato fra tutti i tecnici con almeno 20 incontri. E da 10 e lode in pagella.

MASSIMO PERRONE

NB: 1) sono compresi gli scudetti vinti da direttore tecnico, ad esempio quello con la Juventus del 1959-60 viene calcolato sia per l'allenatore Parola sia per il dt Cesarini; 2) Ara, dopo 5 campionati da giocatore, vinse nel 1920-21 con la Pro Vercelli da giocatore-allenatore e nel 1921-22 solo da allenatore; 3) per Ara, come per Milano e Parodi alla Pro Vercelli, Kilpin al Milan, Spensley e Senft al Genoa, abbiamo calcolato tra i campionati vinti da allenatore quelli in cui erano anche giocatori; 4) il caso del Genoa è piuttosto complesso perché vennero coinvolti nelle commissioni tecniche altri giocatori come Agar, Dapples, De Galleani, Passadoro, Pasteur II e Bugnion, ma abbiamo preso in considerazione per la tabella solo Spensley e Senft; 5) non abbiamo inserito Fossati (Inter 1909-10) e Barbesino (Casale 1913-14) che vinsero "solo" quel campionato da giocatori-allenatori; e neanche Viola, che giocava nella Juventus vittoriosa nel 1925-26 e nelle ultime 3 partite fece anche l'allenatore part-time al posto del tecnico Karoly morto improvvisamente

il golfo di DE BRUYNE

Il matrimonio nel 2017 a Sorrento l'offerta di DeLa Napoli e l'amico Lukaku: la scelta di Kevin dopo il divorzio con il City Il murales a Manchester e il pianto di Pep

di **STEFANO CHIOFFI**

La dolcezza di una promessa: "we will be friends for life", saremo amici per tutta la vita. De Bruyne ha salutato con queste parole, davanti a un microfono, il popolo dell'Etihad Stadium. Una notte da lord. La famiglia riunita sul prato, a centrocampo: la moglie Michéle, i figli Mason Milian, Rome e Suri, i baci e le carezze. "The heart is not made of sand, memories are not erased", il cuore non è fatto di sabbia, i ricordi non si cancellano: lo striscione più emozionante. Fuochi d'artificio. Migliaia di maschere di carta con il viso di Kevin in tribuna e in curva. Il pianto di Guardiola. I videomessaggi del presidente Khaldun Al-Mubarak, di Aguero e Kompany. Il murales da museo che gli è stato dedicato dall'artista Mark Kennedy. Affetto e riconoscenza, certi rapporti non terminano alla scadenza di un contratto. A Colliery Street, dove si trova il centro sportivo del City, il postino gli ha consegnato quasi trecento lettere nell'ultima settimana.
Niente rinnovo, un divorzio doloroso. Da vivere, però, sempre con stile, senza strappi e polemiche. Il cerchio si è chiuso con una standing ovation il 20 maggio a Manchester, mentre l'ultima partita l'ha giocata domenica 25 a Craven Cottage, sul campo del Fulham. Kevin è rimasto il ragazzo che nel villaggio di Drongen, in Belgio, usciva di casa con i jeans, le scarpe da ginnastica e lo zainetto. La straordinaria normalità è il suo primo segreto, come emerge anche nelle 222 pagine dell'autobiografia, che s'intitola "Keep it simple". Esprime la purezza e la semplicità dei campioni che non hanno bisogno di propaganda e manifesti. Lui è un collezionista di trofei: diciannove con il City, due con il Wolfsburg e uno nel Genk.

Il Napoli lo aspetta, è pronto ad abbracciarlo. Contratto biennale: il regalo per celebrare il quarto scudetto e il ritorno in Champions. Ingaggio da sei milioni e mezzo,

Kevin De Bruyne (34 anni il 28 igiugno), centrocampista della nazionale belga, in uscita dopo 10 stagioni dal Manchester City con cui ha vinto tutto

diversi bonus e una villa a Posillipo con piscina, parco e vista sul golfo. Un mare che fa già parte della vita di De Bruyne e di madame Michéle Lacroix, modella e influencer. Il 26 giugno 2017 si sono sposati a Sorrento. Un matrimonio bellissimo a Sant'Agnello, al Grand Hotel Cocumella. Erano presenti anche Romelu Lukaku, diventato il primo gancio per portarlo al Maradona, e l'altro suo amico speciale Dries Mertens. De Bruyne ha lasciato un'impronta nella storia della Premier League. Gli è stata consegnata per due volte la statuetta di giocatore dell'anno: una doppietta riuscita solo al belga, a Cristiano Ronaldo, a Thierry Henry a Nemanja Vidic e a Momo Salah. I cronisti che seguono il Manchester City hanno una certezza: "He never has a full belly", non ha mai la pancia piena. L'idea di puntare su Kevin è di De Laurentiis. Il direttore sportivo Manna si è garantito subito un posto in prima fila: ha creato un contatto con Daan Buylaert e Sven Demeulemeester, gli avvocati di Kevin. Napoli e lo stadio Maradona sono un richiamo suggestivo per il centrocampista, che aveva ricevuto una proposta dai Chicago Fire e in dieci stagioni ha segnato nel City 108 gol in 422 partite. Si prepara a compiere trentaquattro anni, è nato il 28 giugno del 1991. L'ambizione rimane la sua adrenalina.

A livello di mentalità è ancora il boy che si prendeva la scena alla Volkswagen Arena: era il 2015, quando con il Wolfsburg di Dieter Hecking sbriciolò il Bayern di Guardiola. Una stagione formidabile: 16 reti e 28 assist, la conquista della Coppa di Germania, il premio come calciatore-top della Bundesliga. La sostanza di De Bruyne va ricercata in una frase che è il suo slogan: "Sono sempre alla ricerca del passaggio perfetto. Non quello da due metri che ti fa terminare il match con oltre il 90% di passaggi riusciti, ma quello che ti permette di creare un'occasione da gol». Velocità di gambe e di pensiero. Modernità, Tempi di inserimento. Letture magistrali. Pochi ricami, conta l'essenziale. Tutte qualità che aveva saputo cogliere in anticipo Hein Vanhaezebrouck, uno dei suoi tecnici al Genk. La scena più triste? Quando ha dovuto svuotare l'armadietto nella foresteria del City, tra le lacrime di tutti. Eleganza, rispetto, educazione: valori e trofei. Sperava di lasciare l'Etihad portando in braccio la Coppa d'Inghilterra, ma l'anno da incubo di Guardiola non ha riservato un finale a sorpresa: a Wembley è arrivata la sedicesima sconfitta in cinquantasette partite. Il gol di Eze, il rigore sbagliato da Omar Marmoush, il trionfo del Crystal Palace, allenato dall'austriaco Oliver Glasner.

Kevin e sua moglie Michéle hanno abitato in una villa a Prestbury, nel Cheshire, periferia di Manchester. La mezzala ha investito nel settore immobiliare anche in Belgio. Ha comprato un casale in pietra bianca a Bolderberg. Ha tre figli: Mason Milian (2016), Rome (2018) e Suri

De Bruyn riceve l'abbraccio commosso di Pep Guardiola che l'ha appena sostituito nell'ultima partita in casa del Fulham; il saluto ai tifosi. Sotto: con la moglie Michéle e i tre figli; con la Champions vinta nel 2023 contro l'Inter

IL RUOLO DELLA MOGLIE MICHÉLE E DEI GENITORI ANNE E HERVIG 6 PREMIER LEAGUE E LA CHAMPIONS NELLE 10 STAGIONI CON GUARDIOLA

(2020). A Napoli frequenteranno una scuola americana. Nelle sue interviste ha rimarcato spesso il ruolo dei genitori. Mamma Anne è insegnante e logopedista. Papà Herwig guida la MCB Holdings Worldwide Limited. Ha una sorella: Stephanie. La madre di De Bruyne è belga. È nata in Burundi e ha trascorso una parte dell'infanzia anche in Costa d'Avorio. È cresciuta a Londra, dopo che i suoi genitori fiamminghi si sono trasferiti per ragioni di lavoro in Inghilterra. Solo dopo aver incontrato il padre di Kevin, Herwig, è rientrata in Belgio.

La politica dei piccoli mattoni è alla base della sua cultura del successo. Progettualità e costanza. De Bruyne ha cominciato la carriera nel KVV Drongen: era il 1997. Due anni più tardi, dopo un provino, è entrato nell'accademia del KAA Gent: i suoi allenatori erano Jan Troos e Charly Musonda. "I loro consigli hanno avuto un grande impatto sul mio sviluppo". Destro e sinistro, tiro da

fuori area, corsa, postura, geometria e intensità. Da bambino si era innamorato del Liverpool: Anfield Road, l'inno "You'll Never Walk Alone", i colpi geniali di Michael Owen. De Bruyne ha esordito con il Genk il 9 maggio del 2009: 0-3 a Charleroi. Il 7 febbraio del 2010 ha firmato il suo primo gol contro lo Standard Liegi. Il 31 gennaio del 2012 il Chelsea l'ha acquistato per sette milioni, in attesa di portarlo a Londra in estate. Contratto di cinque anni e mezzo, foto allo Stamford Bridge, ritiro con i Blues. La tournée negli Stati Uniti e la cessione in prestito al Werder Brema: dieci gol, trentatré partite in Bundesliga e due tecnici (Thomas Schaaaf e Wolfgang Rolff).

Nell'estate del 2013 è tornato al Chelsea. Difficile, però, il rapporto con José Mourinho. Sei mesi e tre presenze in Premier. Risultato? A gennaio viene ceduto per ventidue milioni al Wolfsburg. Feeling immediato con Dieter Hecking, che lo chiamava - con affetto - "der Geist", il fantasma, perché Kevin riusciva a sbucare all'improvviso e a fare la differenza. La Volkswagen Arena è diventata il suo teatro. Un anno e mezzo nel lusso: settantatré partite, venti gol e trentasette assist. Il 30 agosto del 2015 è salito sull'aereo per Manchester. Il direttore sportivo Klaus Allofs ha trovato l'accordo con Txiki Begiristain, il manager dello sceicco. Affare da settantasei milioni di sterline.

Dieci stagioni con Pep Guardiola. Dominio e applausi: sei Premier, cinque Coppe di Lega, tre Community Shield, due Coppe d'Inghilterra, una Champions, una Supercoppa Europea e un Mondiale per club. Tra premi e ingaggi, De Bruyne ha guadagnato 107 milioni. Il primo gol l'ha firmato - di destro - il 19 settembre del 2015 all'Etihad Stadium contro il West Ham di Slaven Bilic e Dimitri Payet (1-2). L'ultimo è arrivato lo scorso 2 maggio: 1-0 al Wolverhampton di Vitor Pereira. Settimo nella classifica dei migliori cannonieri nella storia del Manchester City: 108 reti, lo precedono Erling Haaland (121), Raheem Sterling (131), Colin Bell (137), Francis Lee (138), Joe Hayes (146) e Sergio Aguero (260). Nella sua villa a Prestbury aveva assunto uno chef personale: Jonny Marsh. Il giornale Mirror ha raccontato che ha una passione per la cucina e la pasticceria. "Sono rimasto sorpreso che il City non mi abbia presentato un'offerta per il rinnovo, ma devo accettarlo". De Bruyne ha fondato, in collaborazione con il marchio Cult Eleven, una linea di abbigliamento: si chiama "KDB", devolve i profitti a Special Olympics. Ha studiato ornitologia. È ambasciatore del giardino zoologico di Walsrode, in Germania. Ha lasciato il City dopo un terzo posto, l'ingresso in Champions e 177 assist: 117 in Premier, il record è di Ryan Giggs (268 con lo United). È in vacanza a Ibiza. Parla inglese, francese, olandese, tedesco e spagnolo. Lukaku è pronto a diventare, a Napoli, il suo maestro di italiano.

STEFANO CHIOFFI

Inter senza mezze misure: dallo scudetto della seconda stella alla resa umiliante di Monaco

E Inzaghi va all'Al-Hilal

di **ROBERTO BECCANTINI**

Simone Inzaghi (49 anni) ancora ko in finale di Champions con la sua Inter: nel 2023 0-1 contro il Manchester City nel 2025 0-5 col Psg. Lascia i nerazzurri dopo 4 stagioni, 1 scudetto, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe Italiane

SIMONE *l'arabo infelice*

Lo stupore della notte spalancata, è proprio il caso di abbandonarsi alla voce di Mina per raccontare la stagione 2024-2025 dell'Internazionale Football Club, introdotta dalla luce radiosa della seconda stella e chiusa dal buio pesto di Monaco, lo stesso sabato che aveva portato via Ernesto Pellegrini, il presidente delle mense, dei record e dei tedeschi. Ci sono tabellini che diventano lapidi e questo lo è stato e lo sarà, sempre. Invito il lettore paziente e diligente a manovrare il mouse con la fermezza garbata di Bartleby, il grigio scrivano uscito dalla penna e dalle balene di Herman Melville. Il suo motto in ufficio era: «Preferisco di no».

Preferisco di no, allora, nello sfogliare il diario e giudicare, pulpito per pulpito, e omelia per omelia, le capriole della grande e piccola stampa. Il marziano di Ennio Flaiano, personaggio e autore dai quali non riesco a liberarmi, ammesso che sia una debolezza, non sarebbe mai più ripartito dai prati di Villa Borghese, una volta atterrato. Nemmeno a casa sua, su Marte, avrebbe potuto confrontare e spiare marce avanti, marce indietro o marce di fianco, «marce» ora aggettivo femminile ora sostantivo, salite e discese dal carro tinto e poi estinto come durante il viaggio di Simone Inzaghi verso la gloria sfiorata e sfiorita, la ghigliottina calata, l'esilio dorato. Da «ingiocabili» a «giocabilissimi», da spietati a volonterosi in base alla dittatura del risultato e al concorso esterno delle edicole, due squadre a libro paga ma pure l'età media alta e, talvolta, alticcia. Come smascherato dai pugnali intrisi di caviale e champagne dei parigini. Una scorciatoia a comando per troncare l'agonia del labirinto in cui c'eravamo ficcati.
«Yàmala» titolò il «Corriere dello Sport-Stadio» dopo il 4-3 al Barcellona, scandito dal miracolo di Francesco Acerbi, di anni 37, il corpo un campo minato e tatuato, due tumori vinti, l'alcol domato, il razzismo di un attimo, con Juan Jesus, caduto in prescrizione per penuria di testimoni, e l'azzurro tenebra di un rifiuto bizzoso. Ecco: attorno a quella pazza Inter volammo, addirittura, oltre le nuvole di Italia-Germania 4-3, felici gli uni e invidiosi gli altri di aver accompagnato un'ordalia epica comunque, anche per la bellezza e il rancore degli sconfitti. I gol e la panchina coatta di Davide Frattesi, il Golia trascurato, hanno scolpito momenti e mementi indimenticabili. Protagonista ovunque e comunque, l'Inter. Fino (quasi) alla fine, per riesumare, e adattare, uno slogan di vasto e comodo spaccio.
Poi, è chiaro, sono i numeri a ritmare i podi e le vetrine, gli epinici e gli epicedi, a spalmare gli elzeviri di miele

STAGIONE DA ZERO TITOLI TRA RIMONTE SUBITE (PARMA) E NOTTI EPICHE (BAYERN, BARCELLONA) FATALI GLI "ULTIMI KM", ALLA DORANDO PIETRI

o di fiele, perché siamo in Italia, e in Italia, come commentava, sornione, Nereo Rocco, «Dal lunedì al venerdì gli allenatori i xe olandesi. Al sabato i ghe pensa, la domenica tuti indrìo e si salvi chi può». E noi giornalisti, a larga maggioranza, ci regoliamo come indica l'aforisma, padroni delle idee e schiavi di ciò che producono. Sbircio la classifica del campionato e penso alla griglia stilata ad agosto: Inter, Napoli, Milan, Juventus, Atalanta, Roma, Fiorentina, Lazio. La spulcio e invoco disperanti specchi. Mamma mia. Un altro scudetto regalato, leggo e sento, come quello del 2022 al Milan di Stefano Pioli. Mi converrebbe cavalcare l'onda. Colpa «sua», del tecnico, non necessariamente dei signori pedatori, delle

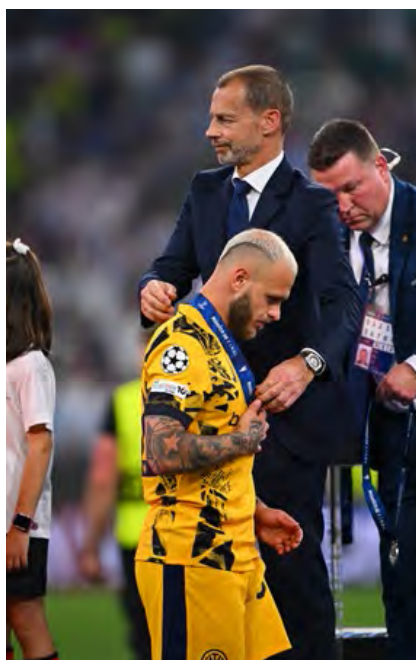
mie bilance, dei miei calcoli. Quante sono state, le rimonte subite, e quanti - a suggerirle - i cali, gli sbandamenti, i ruttini da pancia piena (a Parma, per esempio: da 2-0 a 2-2). Per tacere dei cambi, ineluttabili al primo giallo, procedura che ha coinvolto il docente sino a renderlo vulnerabile ai servi encomi e ai codardi oltraggi. «Inzaghino/Inzagone» ha 49 anni e piombò ad Appiano nella primavera del 2021. La sua bacheca contempla 1 scudetto, 2 Coppe Italia, 3 Supercoppe. Più le due finali di Champions. La prima, il 10 giugno 2023, persa a Istanbul contro il Manchester City di Pep Guardiola. Decise il destro a serramanico di Rodri, che grazie a esso si sarebbe arrampicato in cima al Pallone d'oro. Ma l'Inter non ne uscì affatto ridimensionata. Anzi. Fu dal Bosforo che decollò il jumbo capace di suscitare la curiosità didattica di mezzo mondo. Sino, almeno, al 31 maggio del 2025: Paris-Inter 5-0. Una lezione. Un disastro. Un'umiliazione. Lo aveva promesso a Xana, la figlioletta falciata a 9 anni da un destino troppo cinico e troppo baro: Luis Enrique, hombre vertical, istruttore orgoglioso e moderno. «Dorando» Inzaghi non ci ha capito nulla, e nulla i suoi discepoli. Il centrocampo, attempato ma meravigliosamente assortito, è crollato di schianto: Nicolò Barella, Hakan Calhanoglu, Henrikh Mkhitaryan. E il portiere: in coincidenza con il sacrificio di André Onana, e dei suoi piedi lungovedenti, qualcuno paventò scenari apocalittici. Yann Sommer ha demolito giudizi e pregiudizi, segnalandosi - in barba alla taglia - squisito acrobata all'altezza delle esigenze (citofonare Yamal, ancora e sempre). C'è un limite a tutto. E all'Allianz Arena lo si è colto: Ousmane Dembélé incollato ai suoi guanti e ai suoi alluci ha riassunto la dogana fra una «certa» strategia e un'altra: più audace, più raffinata, più corale.

E Lautaro Martinez. Il capitano. Per molti, candidato all'eredità di Rodri. Ha bruciato le tappe, si scrisse. Riempie le partite dei suoi gradi, della sua rapidità ed essendo nato a Bahia Blanca, culla di Manu Ginobili, dei suoi stacchi, chiosammo. C'è un però e riguarda le asticelle più proterve, gli atti più scabrosi: il «Toro» tende a ritirarsi in periferia, sotto il tendone di un circo triste. Lo stesso dicasi di Marcus Thuram, torcia fedele e fiammifero devoto. Non spalle alla porta come Romelu Lukaku, e nemmeno sponde giraffesche alla Edin Dzeko, ma un parametro zero dalla progressione di un quattrocentista, e una mira non più vaga. Scomparso.

In assenza di dribblatori, il gioco dell'Inter assomiglia a una nuvola che si sposta rapida nel cielo verde dello stadio, Federico Dimarco e Alessandro Bastoni a solcarne la sinistra, Denzel Dumfries, l'alfiere che ha toccato picchi di assoluta eccellenza (nella corsa, nei cross, nel fiuto della rete), a fenderne la destra. Thierry Henry se n'era infatuato perdutamente. Sono rare le formazioni

In alto: le urla di Inzaghi durante la finale di Champions; il pressing continuo di Dembélé sul portiere interista Sommer. Da sinistra: Frattesi consola i compagni; Luis Enrique portato in trionfo dai giocatori francesi: seconda Champions vinta dopo quella del 2015 col Barcellona

VICE OVUNQUE E COMUNQUE: IN CAMPIONATO DOPO IL NAPOLI, IN CHAMPIONS DIETRO AL PSG IN SUPERCOPPA A RUOTA DEL MILAN

che sfoggiano due punte-punte come detta Simone, il cui 3-5-2 ha agitato, in patria, dibattiti legati al dogmatismo di un progetto privo di sinonimi e correttivi in linea con i dizionari tattici in voga. Perché il «profitto», scortato dal pudore che la frequentazione delle cellule fusignaniste ispira, è tutto. Forse che Antonio «amma faticà» Conte non ha urlato che «la storia la scrivono i vincitori»? Ignaro dell'Ungheria di Ferenc Puskas del 1954 e dell'Olanda di Johan Cruijff del 1974, ma a Posillipo, clinica del Sarrismo, conoscono tradizioni e tentazioni.
Altro che Marotta League. Cinque pere: mai uno scarto così grave e così greve, in una «bella» d'Europa. Il peggiore di sempre. Gli archeologi

hanno scavato il Marottismo come una simil Pompei, tra moviole pro e contro, tra frame adulteri o bigotti, tra i ladri della Continassa e le suorine sempre in chiesa ma spesso incinte di Oaktree e dintorni. Prima che il Paris Saint-Qatar di Gigio Donnarumma e Khvicha Kvaratskhelia firmasse l'ultima e irreversibile condanna, in un'orgia di cortei sbeffeggianti il Var, di assemblee sediziose e omertose, di protocolli girevoli e neo-giustizialisti incalliti. Tra Juventus e Inter il buon Beppe vanta un drastico quattro su quattro (in materia di finali «non consumate») che rallegra i franchi tiratori e sgonfia i romantici cresciuti a pane e De Coubertin.
Vice in Europa, vice in campiona-

A sinistra: la delusione di Acerbi e Lautaro Martinez durante la premiazione. A destra: il presidente interista Marotta (quarta finale di Champions persa, due con la Juve) saluta Donnarumma, portiere del Psg. Sotto: Thuram e Dimarco, deludenti a Monaco

INZAGHI, UN QUADRIENNIO CONCLUSO TRA "INGIOCABILI" E "GIOCABILISSIMI". I MILIONI DI RIAD PER DIMENTICARE LA MANITA FRANCESE

to, vice in Supercoppa, semifinalisti in Coppa Italia: zero titoli, dunque, per mister Spiaze e i suoi opliti da 59 gare (18 più del Napoli), abbonati ai corti musi nella fase «a girone», come certificano gli 1-0 a Young Boys, Arsenal, Lipsia, Sparta Praga. Alla distanza, affiorarono, stordenti, le notti magiche con Bayern e Barcellona, sbriciolate dal crollo, clamoroso e fragoroso, di fine safari. L'Inter sorse da un nucleo di ribelli. Peppino Prisco lo ricordava giulivo: «Siamo nati da una costola del Milan. Siamo partiti dal nulla». L'ossessione del Triplete, brillantemente acquisito nel 2010, agli ordini di José Mourinho, non so quanto abbia condizionato e zavorrato le energie, i nervi, le ambizioni. Non c'è grandine che possa annullare un anno del genere. Le sirene arabe hanno accerchiato, scosso e suggellato il quadriennio di Inzaghi che al Mondiale per club, in programma negli Stati Uniti dal 14 giugno al 13 luglio, ennesimo e bulimico piano Marshall della Fifa per distribuire mance e riscuotere voti, esordirà alla testa dell'Al-Hilal di Riad.

Il trasloco da sei derby vinti a tre persi e due pareggiati ha contribuito a rigare la fiducia. Il calcio è metà arte e metà riffa, di complicata manipolazione, di ambigua e liquida, molto liquida, traduzione. Lo si inforca con sospetto, si butta un occhio sugli esiti fingendo di ponderarli e quindi si verga un pistolotto che cerca di coniugare tifo, competenza e coerenza, in uno zibaldone di emozioni e nozioni che il «cliente» trangugia come ambrosia o cicuta, dipende.

Oscar Wilde ammoniva, sarcastico: «Ci hanno assicurato che i sogni possono diventare realtà, ma hanno dimenticato di dirci che anche gli incubi sono sogni». Per Simone, nonostante la scadenza del contratto nel 2026, era il confine. Atteso, agognato, temuto. Cinquanta milioni lo aiuteranno a dissipare i fantasmi di Monaco, Un po' Aladino, un po' Schettino: è la carriera che va, i poeti capiranno.

ROBERTO BECCANTINI

Nicolò Barella (28 anni) e Weston McKennie (26) di fronte in Juve-Inter 1-0 dell'ultimo campionato

INTER & JUVE assalto MONDIALE

Il "derby d'Italia" è il sogno dei tifosi bianconerazzurri nel torneo milionario che parte il 14 giugno negli Stati Uniti Finale il 13 luglio. Fari su Messi Psg e Real targato Xabi Alonso

di **ROSSANO DONNINI** Illustrazioni di **Marco Finizio**

GRUPPO A
FASE A GIRONI

15 giugno ore 2
MIAMI *Hard Rock Stadium*
AL AHLY-INTER MIAMI

16 giugno ore 24
EAST RUTHERFORD *MetLife Stadium*
PALMEIRAS-PORTO

19 giugno ore 18
EAST RUTHERFORD *MetLife Stadium*
PALMEIRAS-AL-AHLY

19 giugno ore 21
ATLANTA *Mercedes-Benz Stadium*
INTER MIAMI-PORTO

24 giugno ore 3
MIAMI *Hard Rock Stadium*
INTER MIAMI-PALMEIRAS

24 giugno ore 3
EAST RUTHERFORD *MetLife Stadium*
PORTO-AL-AHLY

PALMEIRAS

Nazione: Brasile
Città: San Paolo
Fondazione: 1914
Colori sociali: verde
Presidente: Leila Pereira (Bra)
Allenatore: Abel Ferreira (Por)

LE STELLE
ESTEVAO
2007, Brasile, attaccante
RAPHAEL VEIGA
1995, Brasile, trequartista
RICARDO RIOS
2000, Colombia, centrocampista

PORTO

Nazione: Portogallo
Città: Oporto
Fondazione: 1893
Colori sociali: blu, bianco
Presidente: André Villas-Boas (Por)
Allenatore: Martin Anselmi (Arg)

LE STELLE
SAMU OMORODION AGHEHOWA
2004, Spagna, attaccante
DIOGO COSTA
1999, Portogallo, portiere
ALAN VARELA
2001, Argentina, centrocampista

AL-AHLY

Nazione: Egitto
Città: Il Cairo
Fondazione: 1907
Colori sociali: rosso e bianco
Presidente: Mahmoud Al-Khatib (Egi)
Allenatore: José Rivero (Spa)

LE STELLE
EMAM ASHOUR
1998, Egitto, centrocampista
MOHAMED EL SHENAWY
1988, Egitto, portiere
WESSAN ABOU ALI
1999, Palestina, attaccante

INTER MIAMI

Nazione: Stati Uniti
Città: Miami
Fondazione: 2018
Colori sociali: Rosa, nero
Presidente: David Beckham (Ing)
Allenatore: Javier Mascherano (Arg)

LE STELLE
LIONEL MESSI
1987, Argentina, attaccante
LUIS SUAREZ
1987, Uruguay, attaccante
FEDERICO REDONDO
2003, Argentina, centrocampista

Probabilmente nessuno ne sentiva il bisogno di questa nuova manifestazione quadriennale che in Europa cade fra la fine di una stagione e l'inizio di un'altra, con contratti in scadenza, partenze e arrivi di tecnici e giocatori, ferie saltate, programmazioni da rivedere e tanto altro. Parteciparvi, però, è una grande opportunità, soprattutto economica. In palio c'è un milione de dollari, 475 milioni in performance sportiva, 525 milioni per la partecipazione. La redistribuzione per la parte legata alla performance sportiva prevede: 2 milioni di dollari per la vittoria nella fase a gironi; 1 milione per il pareggio sempre nella fase a gironi; 7,5 milioni per la qualificazione agli ottavi; 13,125 milioni per la qualificazione ai quarti; 21 milioni per la qualificazione alle semifinali; 30 milioni per la finalista; 40 milioni per la vincitrice. Nessuno può lamentarsi perché per la sola partecipazione i club europei percepiranno tra i 12,81 e 38,19 milioni in base a un ranking stilato su criteri sportivi e commerciali; 15,2 milioni sono per quelli del Sudamerica; 9,5 milioni per quelli del Nord, Centro America e Caraibi, Asia e Africa; 3,6 milioni per l'Oceania.

Il neo interista Luis Henrique (23 anni): arriva dal Marsiglia. A destra: Filip Kostic (32) torna alla Juve

GRUPPO **B**

FASE A GIRONI

15 giugno, ore 21 **LOS ANGELES** *Rose Bowl* **PSG-ATL. MADRID**	**19 giugno, ore 24** **SEATTLE** *Lumen Field* **SEATTLE SOUNDERS-ATL. MADRID**	**23 giugno, ore 21** **SEATTLE** *Lumen Field* **SEATTLE SOUNDERS-PSG**
16 giugno, ore 4 **SEATTLE** *Lumen Field* **BOTAFOGO-SEATTLE SOUNDERS**	**20 giugno, ore 3** **LOS ANGELES** *Rose Bowl* **PSG-BOTAFOGO**	**23 giugno, ore 21** **LOS ANGELES** *Rose Bowl* **ATL. MADRID-BOTAFOGO**

PARIS SAINT-GERMAIN

Nazione: Francia
Città: Parigi
Fondazione: 1970
Colori sociali: blu, rosso
Presidente: Naaaer Al Khelaifi (Qat)
Allenatore: Luis Enrique (Spa)

LE STELLE

KHVICHA KVARATSKHELIA
2001, Georgia, attaccante
OUSMANE DEMBELE
1997, Francia, attaccante
GIANLUIGI DONNARUMMA
1999, Italia, portiere

ATLETICO MADRID

Nazione: Spagna
Città: Madrid
Fondazione: 1903
Colori sociali: bianco, rosso, blu
Presidente: Enrique Cerezo (Spa)
Allenatore: Diego Simeone (Arg)

LE STELLE

JULIAN ALVAREZ
2000, Argentina, attaccante
RODRIGO DE PAUL
1994, Argentina, centrocampista
JAN OBLAK
1993, Slovenia, portiere

BOTAFOGO

Nazione: Brasile
Città: Rio de Janeiro
Fondazione: 1904
Colori sociali: nero, bianco
Presidente: John Textor (Usa)
Allenatore: Renato Paiva (Por)

LE STELLE

IGOR JESUS
2001, Brasile, attaccante
MARLON FREITAS
1995, Brasile, centrocampista
JEFFERSON SAVARINO
1996, Venezuela, trequartista

SEATTLE SOUNDERS

Nazione: Stati Uniti
Città: Seattle
Fondazione: 1974
Colori sociali: verde, blu
Presidente: Craig Waibel (Usa)
Allenatore: Brian Schmetzer (Usa)

LE STELLE

JESUS FERREIRA
2000, Stati Uniti, attaccante
PEDRO DE LA VEGA
2001, Argentina, attaccante
CRISTIAN ROLDAN
1995, Stati Uniti, centrocampista

La squadra che si aggiudica il trofeo può guadagnare fino a 125 milioni di dollari, circa 115 milioni di euro. Più che verso la gloria, questa è un'autentica corsa all'oro.
L'Inter e la Juventus sono le due squadre italiane partecipanti: non per niente la loro sfida è nota come "il derby d'Italia". L'Inter nell'occasione presenta due nuovi acquisti, il mediano Petar Sucic (21 anni), nato in Bosnia ma nazionale croato, prelevato dalla Dinamo Zagabria per 14 milioni di euro, e l'esterno destro brasiliano Luis Henrique (23), acquistato per 23 milioni di euro più due di possibili bonus dal Marsiglia, dove militava dal 2020 con una parentesi di un anno in prestito al Botafogo. Sucic nell'ultimo campionato croato ha disputato 26 partite realizzando 5 reti e fornendo 3 assist. Luis Henrique - da non confondersi con l'ultimo Pallone d'oro sudamericano Luiz Henrique, inseguito nello scorso mercato invernale dalla Fiorentina ma poi finito in Russia nello Zenit San Pietroburgo per 33 milioni di euro - sotto la guida di Roberto De Zerbi (45) ha disputato una grande stagione mettendo a referto 35 partite, 9 reti e 5 assist. La Juventus ha invece integrato la rosa con i ritorni dai prestiti di Daniele Rugani (30), 15 presenze nell'Ajax, e Filip Kostic (32), 26 partite, una rete e 7 assist nel Fenerbahçe di José Mourinho (62).
Nel gruppo E L'Inter debutterà contro messicani del Monterrey, squadra con diversi giocatori di grande esperienza, quindi se la vedrà coi giapponesi dell'Urawa Reds che non dovrebbero rappresentare un grande ostacolo, per poi chiu-

15 giugno, ore 18 **CINCINNATI** *TQL Stadium* **BAYERN MONACO-AUCKLAND CITY**	**20 giugno, ore 18** **ORLANDO** *Inter&Co Stadium* **BENFICA-AUCKLAND CITY**	**24 giugno, ore 21** **NASHVILLE** *Geodis Park* **AUCKLAND CITY-BOCA JUNIORS**
17 giugno, ore 24 **MIAMI** *Hard Rock Stadium* **BOCA JUNIORS-BENFICA**	**21 giugno, ore 3** **MIAMI** *Hard Rock Stadium* **BAYERN MONACO-BOCA JUNIORS**	**24 giugno, ore 21** **CHARLOTTE** *Bank of America Stadium* **BENFICA-BAYERN MONACO**

BAYERN MONACO

Nazione: Germania
Città: Monaco di Baviera
Fondazione: 1900
Colori: rosso, bianco, blu
Presidente: Herbert Hainer (Ger)
Allenatore: Vincent Kompany (Bel)

LE STELLE

JAMAL MUSIALA
2003, Germania, trequartista
HARRY KANE
1993, Inghilterra, attaccante
JOSHUA KIMMICH
1995, Germania, centrocampista

AUCKLAND CITY

Nazione: Nuova Zelanda
Città: Auckland
Fondazione: 2004
Colori sociali: bianco, blu
Presidente: Ivan Vuksich (Nzl)
Allenatore: Albert Riera (Spa)

LE STELLE

MARIO ILICH
1995, Nuova Zelanda, centrocampista
ADAM MITCHELL
1996, Nuova Zelanda, difensore
ANGUS KILKOLLY
1996, Nuova Zelanda, attaccante

BOCA JUNIORS

Nazione: Argentina
Città: Buenos Aires
Fondazione: 1905
Colori sociali: giallo, blu
Presidente: J. Roman Riquelme (Arg)
Allenatore: Mariano Herron (Arg)

LE STELLE

KEVIN ZENON
2001, Argentina, attaccante
EDINSON CAVANI
1987, Uruguay, attaccante
WILLIAMS ALARCON
2000, Cile, centrocampista

BENFICA

Nazione: Portogallo
Città: Lisbona
Fondazione: 1904
Colori sociali: rosso, bianco
Presidente: Manuel Rui Costa (Por)
Allenatore: Bruno Lage (Por)

LE STELLE

VANGELIS PAVLIDIS
1998, Grecia, attaccante
ANTONIO SILVA
2003, Portogallo, difensore
ANGEL DI MARIA
1988, Argentina, attaccante

dere con gli argentini del River Plate, squadra che punta al successo finale potendo contare sul baby fenomeno Franco Mastantuono (17), trequartista con una lunga fila di pretendenti e una clausola rescissoria di 45 milioni di euro, e su tanti elementi che conoscono bene il calcio ad alto livello quali i difensori Lucas Martinez Quarta (29) e German Pezzella (33), entrambi ex Fiorentina, il centrocampista Manuel Lanzini (32), una vita al West Ham, l'attaccante Sebastian Driussi (29), più volte campione di Russia con lo Zenit San Pietroburgo, la punta colombiana Miguel Borja (32), con anonimi trascorsi nel Livorno prima esplodere nell'Atlético Nacional e conquistare il Pallone d'oro sudamericano nel 2016. C'è anche l'ex, Facundo Colidio (25), l'attaccante che con la Primavera nerazzurra ha vinto il campionato, la supercoppa e il Torneo di Viareggio.
La Juventus nel gruppo G non dovrà prendere sottogamba al debutto gli emiratini dell'Al-Ain, dove è finito in prestito dalla Fiorentina il centrocampista argentino Gino Infantino (22), e neppure il successivo impegno contro i marocchini del Wydad Casablanca. Seguirà la sfida, presumibilmente per il primo posto nel gruppo, contro il

Carlo Ancelotti (65 anni) nuovo ct del Brasile: al suo posto al Real Madrid ecco Xabi Alonso (43, foto a destra)

GRUPPO D
FASE A GIRONI

16 giugno, ore 21
ATLANTA *Mercedes-Benz Stadium*
CHELSEA-LOS ANGELES FC

17 giugno, ore 3
FILADELFIA *Lincoln Financial Field*
FLAMENGO-ESPÉRANCE

20 giugno, ore 20
FILADELFIA *Lincoln Financial Field*
FLAMENGO-CHELSEA

21 giugno, ore 24
NASHVILLE *Geodis Park*
LOS ANGELES FC-ESPÉRANCE

25 giugno, ore 3
ORLANDO *Camping World Stadium*
LOS ANGELES FC-FLAMENGO

25 giugno, ore 3
FILADELFIA *Lincoln Financial Field*
ESPÉRANCE-CHELSEA

FLAMENGO

Paese: Brasile
Città: Rio de Janeiro
Fondazione: 1895
Colori sociali: rosso, nero
Presidente: Rodolfo Landim (Bra)
Allenatore: Filipe Luis (Bra)

LE STELLE
DANILO
1991, Brasile, difensore
GERSON
1997, Brasile, centrocampista
PEDRO
1997, Brasile, attaccante

ESPERANCE

Nazione: Tunisia
Città: Tunisi
Fondazione: 1919
Colori sociali: rosso, giallo, nero
Presidente: Hamdi Meddeb (Tun)
Allenatore: Maher Kanzari (Tun)

LE STELLE
YASSINE MERIAH
1993, Tunisia, difensore
YOUCEF BELAILI
1992, Algeria, attaccante
RODRIGO RODRIGUES
1996, Brasile, attaccante

CHELSEA

Nazione: Inghilterra
Città: Londra
Fondazione: 1905
Colori sociali: blu reale
Presidente: Todd Boehly (Usa)
Allenatore: Enzo Maresca (Ita)

LE STELLE
COLE PALMER
2002, Inghilterra, trequartista
ENZO FERNANDEZ
2001, Argentina, centrocampista
NICOLAS JACKSON
2001, Senegal, attaccante

LOS ANGELES FC

Paese: Stati Uniti
Città: Los Angeles
Fondazione: 2014
Colori sociali: nero, oro
Proprietario: Larry Berg (Usa)
Allenatore: Steve Cherundolo (Usa)

LE STELLE
OLIVER GIROUD
1986, Francia, attaccante
DENIS BOUANGA
1994, Gabon, attaccante
MARLON
1995, Brasile, difensore

Manchester City, reduce dalla peggior stagione da quando è guidato da Pep Guardiola (54). C'è tanta voglia di rivincita fra i "Citizens", anche da parte di Erling Haaland (24), con 22 reti solo terzo nella classifica dei marcatori della Premier League dopo essersi laureato capocannoniere nel 2023 con 36 reti e nel 2024 con 27.
Cerca il riscatto pure il Real Madrid, che sembrava invincibile ma nell'ultima stagione con Carlo Ancelotti (65) non ha vinto nulla. A guidarlo c'è ora Xabi Alonso (43), già centrocampista delle "merengues" e vincitore a sorpresa della Bundesliga 2024 sulla panchina del Bayer Leverkusen. Negli Stati Uniti disporrà del laterale destro Trent Alexander-Arnold (26), 33 presenze e 4 reti nell'Inghilterra, bandiera del Liverpool, il club dove aveva sempre militato conquistando la Premier nel 2020 e nel 2025, e metterà alla prova Nicolas Paz (20), che con 6 reti e 9 assist in 35 partite ha brillato in Serie A con il Como, dove era in prestito. Fra le favorite non possono mancare il Paris Saint Germain, vincitore della Champions League, e il Bayern Monaco, che può presentare la novità Jonathan Tah (29), difensore centrale arrivato a parametro

GRUPPO **E**

FASE A GIRONI

17 giugno, ore 21
SEATTLE *Lumen Field*
RIVER PLATE-URAWA REDS

18 giugno, ore 3
LOS ANGELES *Rose Bowl*
MONTERREY-INTER

21 giugno, ore 21
SEATTLE *Lumen Field*
INTER-URAWA REDS

22 giugno, ore 3
LOS ANGELES *Rose Bowl*
RIVER PLATE-MONTERREY

26 giugno, ore 3
SEATTLE *Lumen Field*
INTER-RIVER PLATE

26 giugno, ore 3
LOS ANGELES *Rose Bowl*
URAWA REDS-MONTERREY

RIVER PLATE

Nazione: Argentina
Città: Buenos Aires
Fondazione: 1901
Colori sociali: bianco, rosso
Presidente: Jorge Pablo Brito (Arg)
Allenatore: Marcelo Gallardo (Arg)

LE STELLE

FRANCO MASTANTUONO
2007, Argentina, trequartista
LUCAS MARTINEZ QUARTA
1996, Argentina, difensore
SEBASTIAN DRIUSSI
1996, Argentina, attaccante

URAWA REDS

Nazione: Giappone
Città: Saitama
Fondazione: 1950
Colori sociali: rosso, bianco, nero
Presidente: Yoichi Tachibana (Gia)
Allenatore: Maciej Skorza (Pól)

LE STELLE

TAKURO KANEKO
1997, Giappone, attaccante
SAMUEL GUSTAFSON
1995, Svezia, centrocampista
RYOMA WATANABE
1996, Giappone, trequartista

MONTERREY

Nazione: Messico
Città: Monterrey
Fondazione: 1945
Colori sociali: blu, bianco
Presidente: Duilio Davino (Mex)
Allenatore: Domènec Torrent (Spa)

LE STELLE

SERGIO CANALES
1991, Spagna, trequartista
LUCAS OCAMPOS
1994, Argentina, attaccante
SERGIO RAMOS
1986, Spagna, difensore

INTER

Nazione: Italia
Città: Milano
Fondazione: 1908
Colori sociali: nero, azzurro
Presidente: Giuseppe Marotta (Ita)
Allenatore: –

LE STELLE

LAUTARO MARTINEZ
1997, Argentina, attaccante
NICOLO' BARELLA
1997, Italia, centrocampista
HAKAN CALHANOGLU
1994, Turchia, centrocampista

stadi

La Coppa del mondo per club FIFA 2025 si disputa in 11 città e 12 stadi degli Stati Uniti. Orlando è l'unica ad averne due: Camping World Stadium (con una capienza di 65.000 spettatori) e Inter&Co Stadium (25.000). Poi Los Angeles, Rose Bowl (88.500), situato a Pasadena, distante 16,6 km dalla "Città degli Angeli"; New York, MetLife Stadium (82.500), ubicato a East Rutherford, a 42 km dalla "Grande Mela"; Nashville, Geodis Park (30.000); Charlotte, Bank of America Stadium (75.000); Atlanta, Mercedes-Benz Stadium (75.000); Filadelfia, Lincoln Financial Field (69.000); Seattle, Lumen Field (69.000); Cincinnati, TQL Stadium (26.000); Miami, Hard Rock Stadium (65.000), situato a Miami Gardens, a 28,6 km da "The Magic City"; Washington, Audi Field (20.000).
La partita inaugurale si gioca il 14 giugno (15 per gli orari italiani) all'Hard Rock Stadium di Miami, quella finale il 13 luglio 2025 al MetLife Stadion di East Rutherford, New York.

Il MetLife Stadion, sede della finale (e nel 2006 ospiterà quella dei Mondiali); A destra: Leo Messi (37) dell'Inter Miami

GRUPPO F

FASE A GIRONI

17 giugno, ore 18
EAST RUTHERFORD *MeLife Stadium*
FLUMINENSE-BORUSSIA D.

18 giugno, ore 18
ORLANDO *Inter&Co Stadium*
ULSAN HD-M. SUNDOWNS

21 giugno, ore 18
CINCINNATI *TQL Stadium*
M. SUNDOWNS-BORUSSIA D.

22 giugno, ore 24
EAST RUTHERFORD *MetLife Stadium*
FLUMINENSE-ULSAN HD

25 giugno, ore 21,
CINCINNATI *TQL Stadium*
BORUSSIA D.-ULSAN HD

25 giugno, ore 21
MIAMI *Hard Rock Stadium*
M. SUNDOWNS-FLUMINENSE

FLUMINENSE

Nazione: Brasile
Città: Rio de Janeiro
Fondazione: 1902
Colori sociali: verde, bianco, granata
Presidente: Mario Bittencourt (Bra)
Allenatore: Renato Gaucho (Bra)

LE STELLE

MARTINELLI
2001, Brasile, centrocampista
JHON ARIAS
1997, Colombia, attaccante
HERCULES
2000, Brasile, centrocampista

BORUSSIA DORTMUND

Nazione: Germania
Città: Dortmund
Fondazione: 1909
Colorei sociali: giallo, nero
Presidente: Reinhold Lunow (Ger)
Allenatore: Nico Kovac (Cro)

LE STELLE

SERHOU GUIRASSY
1996, Guinea, attaccante
EMRE CAN
1994, Germania, centrocampista
KARIM ADEYEMI
2002, Germania, attaccante

ULSAN HD

Paese: Corea del Sud
Città: Ulsan
Fondazione: 1983
Colori sociali: blu, azzurro
Presidente: Jung Mong-gyu (Kor)
Allenatore: Kim Pang-gon (Kor)

LE STELLE

ERICK FARIAS
1997, Brasile, attaccante
JO HYEON-WOO
1991, Corea del Sud, portiere
GUSTAV LUDWIGSON
1993, Svezia, attaccante

MAMELODI SUNDOWNS

Paese: Sudafrica
Città: Pretoria
Fondazione: 1960
Colori sociali: giallo, blu
Presidente: Patrice Motsepe (Saf)
Allenatore: Miguel Cardoso (Por)

LE STELLE

TEBOHO MOKOENA
1997, Sudafrica, centrocampista
IQRAAM RAYNERS
1995, Sudafrica, attaccante
MARCELO ALLENDE
1999, Cile, trequartista

zero dal Bayer Leverkusen, e il Chelsea, reduce dal trionfo nell'ultima Conference League, che potrebbe avvalersi del centrocampista Dario Essugo (20), nell'ultima stagione al Las Palmas ma di proprietà dello Sporting Lisbona. È stato acquistato insieme all'attaccante Giovani Quenda (18), che rimarrà ancora una stagione allo Sporting, per una cifra complessiva di 74 milioni di euro. Un gradino sotto l'Atletico Madrid, il Flamengo e il Boca Juniors, sempre temibile nelle coppe internazionali.
Un discorso a parte merita l'Inter Miami che grazie alla presenza di Leo Messi (37) ovunque giochi avrà sempre il pubblico dalla sua parte. Ma a causa delle diverse novità, gli equilibri consolidati di certe squadre potrebbero saltare e dare luogo a sorprese, anche clamorose. Avrebbe voluto partecipare anche Cristiano Ronaldo (40), liberatosi dall'Al-Nassr e in trattativa con diverse squadre.
Il torneo, dopo i disastri della Coppa America dello scorso anno, rappresenta anche un importante banco di prova sulle capacità organizzative degli Stati Uniti, in vista del Mondiale 2026 che li vedrà organizzatori insieme al Canada e al Messico.

ROSSANO DONNINI

GRUPPO **G**
FASE A GIRONI

18 giugno, ore 18
FILADELFIA *Lincoln Financial Field*
MANCHESTER C.-W. CASABLANCA

19 giugno, ore 3
WASHINGTON *Audi Field*
AL-AIN-JUVENTUS

22 giugno, ore 18
FILADELFIA *Lincoln Financial Field*
JUVENTUS-W. CASABLANCA

23 giugno, ore 3
ATLANTA *Mercedes-Benz Stadium*
MANCHESTER CITY-AL-AIN

26 giugno, ore 21
ORLANDO *Camping World Stadium*
JUVENTUS-MANCHESTER CITY

26 giugno, ore 21
WASHINGTON *Audi Field*
WYDAD-AL-AIN

MANCHESTER CITY

Paese: Inghilterra
Città: Manchester
Fondazione: 1894
Colori sociali: celeste, bianco
Presidente: Khaldun al-Mubarak (Uae)
Allenatore: Josep Guardiola (Spa)

LE STELLE
ERLING HAALAND
2000, Norvegia, attaccante
PHIL FODEN
2000, Inghilterra, attaccante
BERNARDO SILVA
1994, Portogallo, trequartista

WYDAD CASABLANCA

Paese: Marocco
Città: Casablanca
Fondazione: 1937
Colori sociali: rosso, bianco
Presidente: Hicham Ait Menna (Mar)
All. Mohamed A. Benhachen (Mar)

LE STELLE
HAMZA SAKHI
1996, Marocco, trequartista
JAMAL HARKASS
1995, Marocco, difensore
EL MEHDI BENABID
1998, Marocco, portiere

AL-AIN

Paese: Emirati Arabi Uniti
Città: al-Ayn
Fondazione: 1968
Colori sociali: bianco, viola
Presidente: Mohammed bin Zayed (Uae)
Allenatore: Vladimir Ivic (Ser)

LE STELLE
SOUFIANE RAHIMI
1996, Marocco, attaccante
KAKU
1995, Paraguay, trequartista
FABIO CARDOSO
1994, Portogallo, difensore

JUVENTUS

Paese: Italia
Città: Torino
Fondazione: 1897
Colori sociali: bianco, nero
Presidente: Gianluca Ferrero (Ita)
Allenatore: Igor Tudor (Cro)

LE STELLE
KENAN YILDIZ
2005, Turchia, attaccante
DUSAN VLAHOVIC
2000, Serbia, attaccante
KHEPHREN THURAM
2001, Francia, centrocampista

Cristiano Ronaldo (40 anni) fino all'ultimo in cerca di squadra

regolamento

Partecipano 32 club suddivisi in 8 gruppi da 4 squadre ciascuno che si affrontano fra di loro una volta sola. Le prime due di ogni gruppo accedono alla fase a eliminazione diretta, che prevede ottavi, quarti, semifinali e finale, per un totale di 63 partite. Non è prevista la finale per il terzo posto.
In caso di arrivo a pari punti nel girone si terrà conto nell'ordine dei seguenti criteri: scontri diretti, differenza reti nei match tra le squadre interessate, differenza reti complessiva, maggior numero di reti realizzate, miglior punteggio nella graduatoria del fair-play, sorteggio da parte della Fifa.
Il torneo si disputa in un periodo in cui il mercato estivo è aperto, e quando diversi contratti scadono a fine giugno. Ogni club potrà portare da un minimo di 26 a un massimo di 35 giocatori, di cui almeno tre portieri. Per ogni partita possono essere convocati 26 giocatori. Riguardo ai possibili trasferimenti o mancati rinnovi ogni squadra può apportare, tra il 27 giugno e il 3 luglio, fino a un massimo di sei modifiche. I club potranno quindi sostituire dei giocatori nel corso del torneo ma anche aggiungere altri due nomi nuovi alla lista, che però non deve mai superare il tetto dei 35.

18 giugno, ore 21
MIAMI *Hard Rock Stadium*
REAL MADRID-AL HILAL

19 giugno, ore 24
CINCINNATI *TQL Stadium*
PACHUCA-RED BULL SALISBURGO

22 giugno, ore 21
CHARLOTTE *Bank of America Stadium*
REAL MADRID-PACHUCA

23 giugno, ore 24
WASHINGTON *Audi Field*
RED BULL SALISBURGO-AL HILAL

27 giugno, ore 3
NASHVILLE *Geodis Park*
AL HILAL-PACHUCA

27 giugno, ore 3
FILADELFIA *Lincoln Financial Field*
R. B. SALISBURGO-REAL MADRID

REAL MADRID

Paese: Spagna
Città: Madrid
Fondazione: 1902
Colori sociali: bianco
Presidente: Florentino Pérez (Spa)
Allenatore: Xabi Alonso (Spa)

LE STELLE
KYLIAN MBAPPÉ
1996, Francia, attaccante
VINICIUS JUNIOR
2000, Brasile, attaccante
JUDE BELLINGHAM
2003, Inghilterra, trequartista

AL-HILAL

Paese: Arabia Saudita
Città: Riad
Fondazione: 1957
Colori sociali: blu, bianco
Presidente: Fahad bin Nafel (Ars)
All. Simone Inzaghi (Ita)

LE STELLE
MALCOM
1997, Brasile, attaccante
SERGEJ MILINKOVIC SAVIC
1995, Serbia, centrocampista
KALIDOU KOULIBALY
1991, Senegal, difensore

PACHUCA

Paese: Messico
Città: Pachuca
Fondazione: 1901
Colori sociali: bianco, blu
Presidente: Jesus Martinez Patino (Mex)
All. Darwin Quintana (Arg)

LE STELLE
SALOMON RONDON
1989, Venezuela, attaccante
CARLOS MORENO
1998, Messico, portiere
OUSSAMA IDRISSI
1996, Marocco, attaccante

RED BULL SALISBURGO

Paese: Austria
Città: Salisburgo
Fondazione: 1933
Colori sociali: bianco, rosso
Presidente: Harald Lürzer (Aut)
Allenatore: Thomas Letsch (Ger)

LE STELLE
OSCAR GLOUKH
2004, Israele, trequartista
MADS BIDSTRUP
2001, Danimarca, centrocampista
JOANE GADOU
2007, Francia, difensore

OTTAVI DI FINALE

28 giugno, ore 18
FILADELFIA *Lincoln Financial Field*
(49) PRIMA GRUPPO A-SECONDA GRUPPO B

28 giugno, ore 22
CHARLOTTE *Bank of America Stadium*
(50) PRIMA GRUPPO C-SECONDA GRUPPO D

29 giugno, ore 18
ATLANTA *Mercedes-Benz Stadium*
(51) PRIMA GRUPPO B-SECONDA GRUPPO A

29 giugno, ore 22
MIAMI *Hard Rock Stadium*
(52) PRIMA GRUPPO D-SECONDA GRUPPO C

30 giugno, ore 21
CHARLOTTE *Bank of America Stadium*
(53) PRIMA GRUPPO E-SECONDA GRUPPO F

1 luglio, ore 3
ORLANDO *Camping World Stadium*
(54) PRIMA GRUPPO G-SECONDA GRUPPO H

1 luglio, ore 21
MIAMI *Hard Rock Stadium*
(55) PRIMA GRUPPO H-SECONDA GRUPPO G

2 luglio, ore 3
ATLANTA *Mercedes-Benz Stadium*
(56) PRIMA GRUPPO F-SECONDA GRUPPO E

QUARTI DI FINALE

4 luglio, ore 21
ORLANDO *Camping World Stadium*
(57) VINCENTE 53-VINCENTE 54

5 luglio, ore 3
FILADELFIA *Lincoln Financial Field*
(58) VINCENTE 49-VINCENTE 50

5 luglio, ore 18
ATLANTA *Mercedes-Benz Stadium*
(59) VINCENTE 51-VINCENTE 52

5 luglio, ore 22
EAST RUTHERFORD *MetLife Stadium*
(60) VINCENTE 55-VINCENTE 56

SEMIFINALI

8 luglio, ore 21
EAST RUTHERFORD *MetLife Stadium*
VINCENTE 57-VINCENTE 58

9 luglio, ore 21
EAST RUTHERFORD *MetLife Stadium*
VINCENTE 59-VINCENTE 60

FINALE

13 luglio, ore 21
EAST RUTHERFORD *MetLife Stadium*

NB: gli orari sono quelli italiani

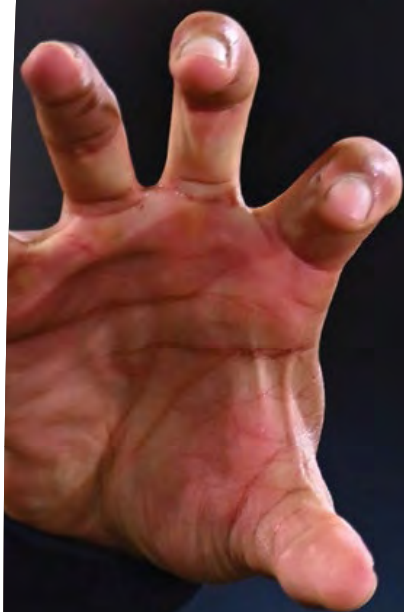
tivù

Una partita al giorno della Coppa del Mondo per Club 2025 è visibile in diretta tivù in chiaro. Questo grazie all'accordo di collaborazione fra DAZN, che ha acquistato in esclusiva i diritti di trasmissione dell'evento, e Mediaset, che ha ottenuto sublicenza il diritto di trasmettere in co-esclusiva in Italia una partita al giorno in chiaro tra le migliori in programma nella fascia serale. Solo su DAZN, invece, è possibile seguire gratuitamente in streaming tutte le 63 partite della manifestazione.

è nata una stella

Romanzo di successo, quello del giovane Dan Pescato nel Basilea, Motta lo ha lanciato, però è stato Italiano a fargli compiere il salto di qualità Attaccato al club e alla città, si troverà al centro di importanti trattative: la scelta dipenderà da lui

di **MARCO MONTANARI**

Dan Assane Ndoye (24 anni), madre svizzera e padre senegalese al quale dedica dopo ogni gol il... ruggito del leone. Attaccante del Bologna dal 14 agosto 2023 e della nazionale rossocrociata con cui ha debuttato nel 2022 dopo la trafila nelle giovanili

va' NDOYE *ti porta il* CUORE

Diciamolo senza tanti giri di parole: se Dan Ndoye quest'anno ha disputato un'eccellente stagione con la maglia del Bologna, mettendo la propria firma sulla Coppa Italia vinta contro il Milan, è tutto merito di... Thiago Motta. Perché le qualità tecniche di questo ventiquattrenne svizzero con padre senegalese erano note a tutti, non solo all'infallibile Sartori che lo aveva prelevato dal Basilea, però mancava qualcosa: il gol. Lo "stranino", simpatico appellativo che accompagnerà Motta lungo tutta la sua carriera di tecnico, stravedeva per Ndoye, ci mancherebbe, ma nel suo rivoluzionario Bologna 2023-24 il gol doveva arrivare "da dietro" più che "dalla fascia", dove in effetti Dan impazzava con la sua corsa perenne. "Corre più veloce di Bolt, ma non segna" è la battuta - semplicistica - che lo ha accompagnato fino all'alba di quest'ultima stagione, quando sulla panchina rossoblù è andato a sedersi Vincenzo Italiano, che ha ridisegnato i compiti delle ali (chiedete a Orsolini, se avete dubbi): attenzione alla fase di copertura, ci mancherebbe, ma anche l'invito a cercare la soluzione "in proprio" e non più solo al servizio degli altri. Morale della favola? «È il segreto di Pulcinella: Italiano mi ha cambiato la carriera, mi ha aperto nuovi orizzonti. Motta chiedeva che stessi più sull'esterno, mentre lui mi ha offerto libertà di movimento, quindi anche la possibilità di andare a segnare». A questo punto è chiaro perché l'estate scorsa, su Ndoye, non si sono accese le luci del calciomercato: i Grandi Club europei (quelli, per capirci, che hanno ammaliato Calafiori e Zirkzee) si sono bloccati di fronte a quell'unico gol segnato in stagione (2, contando quello in Coppa Italia). Quest'anno, inutile nasconderselo, la musica sarà differente. Il Bologna non ha intenzione (o necessità) di vendere il proprio gioiello, però gli verranno proposte soluzioni alle quali sarà difficile rispondere "no"...

Kvaratskhelia e Zirkzee

La storia si ripete? Ovvero, Bologna gode (Coppa Italia con vista Europa League) e poi s'intristisce per l'addio dei suoi gioielli? Non è detto, però le sirene del calciomercato da tempo hanno alzato il tono del loro canto ammaliante. Il concerto è iniziato in gennaio grazie al Napoli, che per rimpiazzare Kvaratskhelia aveva pensato proprio a Ndoye. Offerta congrua al club rintuzzata con un secco "no" avallato dal gradimento del calciatore, che a Bologna si trova a meraviglia: «Questa città mi ha accolto come un figlio, la gente per strada mi riconosce, mi ferma per un selfie o un autografo e io sono felice di concederlo perché è un piccolo gesto per ringraziare questi tifosi così splendidi». Non bastassero gli altri club, ci si mettono pure gli... amici a offrirgli nuove prospettive: «Zirkzee è ancora legato a questa città, a questa squadra, e ha festeggiato con noi - seppure a distanza - la conquista della Coppa Italia. Poi me l'ha buttata lì: "Dai, vieni anche tu a Manchester!". Non potevo non rispondergli: "Facciamo così: torna tu a Bologna che ci divertiamo un sacco"». Il calciomercato non si fonda sulle battute: nei prossimi giorni a Casteldebole arriveranno offerte da far tremare i polsi: e allora?

IL GOL AL MILAN, QUELLO DI TACCO AL NAPOLI «ITALIANO MI HA OFFERTO LIBERTÀ DI MOVIMENTO E DI SEGNARE». ZIRKZEE LO VUOLE A MANCHESTER E CI PROVA IL LIVERPOOL...

Rispetto e gratitudine

Allora, non potendo prevedere il futuro, atteniamoci al presente. Un presente, sia chiaro, tinto convintamente di rossoblù. Perché Dan a Bologna si sente a casa e perché ha appena imparato a correre come Bolt (a proposito: la sorella Eva, che frequenta la Chapman University in California, corso di Arte e Design, recentemente è stata premiata per le sue qualità atletiche: prima nel getto del peso, ma oltre che in atletica pare che eccella pure in calcio e basket) e ad andare in gol quasi come Mohamed Salah, che forse è uno dei suoi punti di riferimento e al quale il Liverpool - all'alba dei 33 anni - deve trovare un degno successore. Dicevamo del futuro rossoblù. Dan è un ragazzo con i piedi per terra, ha ben presenti concetti "antichi" come il rispetto e la gratitudine e oggi, che nero su bianco non c'è ancora niente (a differenza del suo contratto, che sarà

Ndoye bacia la Coppa Italia conquistata dal Bologna grazie al suo gol contro il Milan. A sinistra, dall'alto: lo svizzero esulta all'Olimpico, il suo allenatore di oggi Vincenzo Italiano e quello della scorsa stagione Thiago Motta

in vigore sino al giugno 2027), i tifosi rossoblù possono coccolarsi il loro "leoncino", che continua a spargere miele sulla sua storia bolognese. «Il trionfo in Coppa Italia l'abbiamo meritato: siamo un gruppo unito, nessuno di noi - nel momento del bisogno - si è mai tirato indietro».

Un tacco di classe

Quello in finale contro il Milan è il gol più importante della sua stagione, nessun dubbio, ma quello che spiega meglio l'evoluzione tecnico-tattica di Ndoye è quello realizzato al Dall'Ara lo scorso 7 aprile. Napoli in vantaggio 1-0, Bologna all'arrembaggio per acciuffare il pareggio. A una mezzoretta dal termine, l'azione dei rossoblù si sviluppa sulla sinistra, fascia di competenza del ragazzo di Nyon. Miranda allunga il pallone a Odgaard: fermo immagine, che cosa ci fa il danese al posto dello svizzero? Dan dov'è? Riparte il filmato: il nostro eroe è nel cuore dell'area di rigore alle prese con la marcatura di Juan Jesus, che elude con un raffinato colpo di tacco che spiazza l'esterrefatto Scuffet e gonfia la rete del Napoli. Il tutto a ribadire che non era lui ad avere scarso feeling con il gol…

Il problema sono le barriere

No, qui non si parla di calci di punizione dal limite: le barriere sono eventuali ostacoli sul suo cammino, una roba di cui parlò qualche mese fa con la british Sky Sport. Dopo aver spiegato perché esulta mimando il ruggito del leone («Il re della foresta è un simbolo del Senegal, un modo per ringraziare mio padre: è il mio lato guerriero, il nocciolo della questione, il non mollare, è la mia parte senegalese che viene a galla»), Dan affrontò temi importanti. Per esempio, il percorso fin qui fatto: «Se conosceste gli alti e bassi che ho dovuto affrontare, le nuove sfide che ho dovuto vivere ogni anno... Ci sono stati momenti in cui è stato davvero complicato. Tutto questo mi ha permesso di rafforzarmi. Sono uscito da certe situazioni più forte e oggi sono titolare in un club che gioca in Europa. Il sentiero è già buono, ma c'è ancora molta strada da fare». E ancora, il ringraziamento al calcio italiano: «Giocare contro squadre di livello mondiale, è così che impari, nessuna partita è facile. Ti trovi di fronte a un blocco basso, contro difensori che sono abituati ad affrontare grandi attaccanti ogni fine settimana. È così che si impara. Ho dovuto adattarmi, cambiare il mio dribbling». Lo spirito di sacrificio non manca, soprattutto se serve a raggiungere un bene superiore: «Sto lavorando per giocare nella mia posizione in un club di livello mondiale perché so di avere le capacità per farlo. A scuola, quando mi dicevano che era impossibile diventare un calciatore professionista, non ascoltavo nessuno. Alla fine, sono dove sono oggi. Davvero non erigerò mai barriere per me stesso». E quest'ultimo concetto, riascoltato oggi, mette un po' i brividi. Quando il collega inglese gli disse che il Liverpool aveva inserito il suo nome nella lista dei candidati post-Salah, chiedendogli se si sentirebbe pronto per affrontare questa sfida, lui non ebbe esitazioni: «Non metto barriere sulla mia strada». A quelle, fino a prova contraria, eventualmente provvederanno Saputo, Sartori e Italiano, sperando che siano più alte delle offerte che arriveranno...

MARCO MONTANARI

Mile Svilar (25 anni), belga naturalizzato serbo, portiere della Roma dal 1º luglio 2022 dopo essersi svincolato dal Benfica

habemus SVILAR

Il portiere della Roma è diventato il beniamino dei tifosi per la sicurezza tra i pali, la forza esplosiva e la grande personalità

di **TOMMASO GUAITA**

Per Guido Morselli, autore di Roma senza papa, quello romano è un "popolo che non si eccita, non reagisce, ha un fondo di cinismo, è scettico" e "per loro la Storia non è che contingenza, precarietà, passaggio". Ed è forse in reazione a tanto disincanto che Roma e parte dei suoi abitanti, i romanisti, riversano tanta fede, tanto fervore, tanta foga paleocristiana nell'esaltazione della propria squadra del cuore. Non ci si deve stupire se sui social si sprecano i paralleli tra Sir Claudio Ranieri e il neo eletto papa Leone XIV e in tanti si sono affrettati ad affiancare una prece all'immagine del nuovo pontefice: "Rinnovate er contratto a Svilar".

Anche nei momenti più infernali della parentesi Juric, quando tra ottobre e novembre ha raccolto in rete undici palloni in quattro partite, il portierone serbo-belga ha sempre raggiunto il quorum: "La colpa è della difesa, Svilar ci salva ogni partita".

"Talento, attaccamento alla maglia e voglia di lottar... blindate subito Mile Svilar" è comparso ad aprile durante Roma-Verona su uno striscione. Sollecitato dai cronisti prima di quella gara, il ds Ghisolfi si è detto speranzoso: «Stiamo parlando con il suo agente. Non abbiamo fretta, il contratto va in scadenza nel 2027». Ma il tempo è più tiranno di papa Bonifacio VIII.

A metà della stagione 2022-23 il vecchio Rui Patricio sta attraversando una crisi mistica conclamata - è ultimo in serie A per percentuale di reti evitate - e si racconta del ds Tiago Pinto in cerca di un nuovo portiere. La Roma di Mourinho si difende con grinta, subisce poche reti, ma di rado il trentacinquenne estremo difensore portoghese risolve con un guizzo le situazioni più scabrose. Se un pallone piove dalle sue parti, facilmente si trasforma in gol.

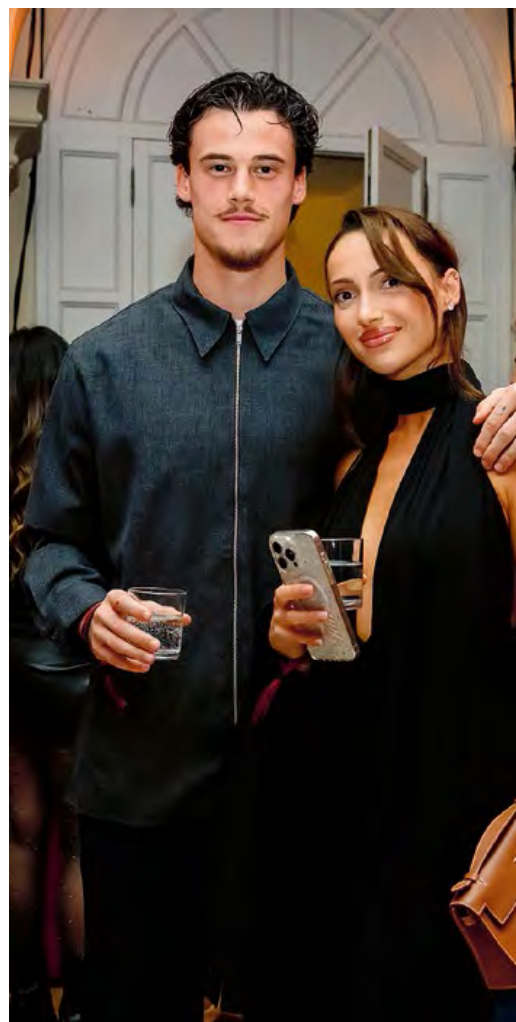
I papabili per la sua sostituzione sono l'empolese Vicario - cognome perfetto in un pezzo che parla di pontefici - e del cremonese Carnesecchi, mentre il nome di Svilar, vice poco apprezzato e quasi mai impiegato, non figura nemmeno tra i possibili outsider. Mile è arrivato a Roma dal Benfica ai primi di luglio del 2022, ma la porpora l'aveva svestita già tempo prima. Se agli inizi era considerato uno dei prospetti più promettenti della sua generazione, a Lisbona dopo cinque anni di panchine hanno fatto di tutto per lasciarlo partire a parametro zero.

In Portogallo era chiuso dal nazionale greco Odysseas Vlachodimos, non proprio Lev Yashin, così se è vero che ogni buon direttore sportivo non deve sbagliare la scelta del centravanti e del portiere, perché mai nella Capitale si sarebbe dovuta prendere sul serio la sua candidatura?

Il 18 ottobre 2017, contro il Manchester United a Lisbona, Svilar è entrato in perentoria uscita alta nel libro dei guinness della Champions League: ad appena diciotto anni e cinquantadue giorni è diventato il più giovane portiere a esordire nella competizione, superando un mostro sacro come Iker Casillas. «Questo è un ragazzo bestiale. Un fenomeno assoluto», pontifica Mourinho, che dalla panchina dei Red Devils assiste al battesimo del fuoco del giovane recordman.

I lusitani hanno perso contro gli inglesi sia all'andata che al ritorno, ma Svilar ha mostrato doti da predestinato, parando addirittura un rigore a Martial nella cornice prestigiosa dell'Old Trafford. Tutto meraviglioso, se non fosse che nella prima gara ha trascinato in rete un'innocua punizione di Rashford in occasione del decisivo 1-0 e al ritorno ha scritto il suo nome sul tabellino dei marcatori con il più classico degli autogol. Tiro del futuro compagno di spogliatoio Matic, palla che sbatte sul palo, rimbalza sulla sua schiena ed entra in rete.

«Solo un grande portiere incassa un gol come quello», rintuzza Mou per completare il giudizio, ma per Mile, dopo un'altra misera presenza in Champions, le porte del paradiso si chiudono di botto.

Dopo quella breve ascesa al soglio, esce dai radar del grande calcio sino all'8 settembre 2022, quando il suo "scopritore" Mourinho gli concede una chance da titolare in Ludogorets-Roma nel primo turno di Europa League. Oltre a dimostrare coraggio e propensione nelle uscite basse, però, Mile non ruba l'occhio e pur se incolpevole sulle due reti bulgare la sua prestazione attira critiche. Sino al 14 maggio 2023 la sua esperienza romana è limitata a quei grigi novanta minuti a Razgrad, nella periferia Est d'Europa, poi Mou decide di rilanciarlo in un Bo-

Un intervento di Svilar per fermare il milanista Leao. Sotto: il portiere con la moglie June Peeters; il tecnico José Mourinho, ora al Fenerbahçe

IN CHAMPIONS A 18 ANNI CON IL BENFICA STREGÒ MOURINHO CHE LO PROMOSSE TITOLARE A ROMA «E QUI VOGLIO RESTARE A LUNGO»

logna-Roma in cui l'unico obiettivo è preservare i titolari in vista della semifinale di Europa League.
In Emilia finisce 0-0 e Svilar è sufficiente per tutti i pagellisti, ma poi spreca una nuova chance mostrandosi incerto nelle due reti della Fiorentina al Franchi il 27 del mese. Tre giorni dopo la Roma perde ai rigori la finale di Europa League contro il Siviglia e Rui Patricio non ne para uno. La sua successione è ormai un dilemma, ma di nuovo nessuno pensa a Mile.
Comincia il calciomercato: Vicario va a Londra e Carnesecchi rientra a Bergamo. Per la porta romanista gira il nome del turco Cakir, oggi al Trabzonspor, ma né lui né l'attuale vice Gollini scaldano le folle assiepate fuori dai cancelli di Trigoria. A fine agosto firma Lukaku e pure in quei momenti di estasi alcuni corvi mettono in primo piano la grana del portiere. Con una mossa in extremis Mou dichiara il suo voto per l'esperto francese Hugo Lloris, ma il tentativo cade nel vuoto. Svilar rimane nell'ombra, ma rimane, e nessuno arriva a rubargli il posto.
«Se ho pensato di lasciare la Roma? Mai, sapevo che prima o poi il mio momento sarebbe arrivato. Al Benfica qualche volta ho pensato di cambiare, qui no», ha confessato lo scorso aprile al CorSport.
In campionato Mourinho continua ad affidarsi a Rui Patricio, ma il portiere dell'Europa League 2023-24 diventa Mile: pure nelle notti grigie, come quella dello 0-2 contro lo Slavia Praga, è sempre tra i più positivi. Sorprendono la sua sicurezza tra i pali, la sua forza esplosiva e la grande personalità, ma il legame tra il tecnico e il vecchio guardiano di porta suo connazionale sembra inossidabile. Fino all'epilogo dell'esperienza di José in giallorosso.
Nella disfatta contro il Milan a San Siro del 14 gennaio 2024, Mou lancia Svilar a sorpresa, poi la sua parabola si chiude in favore del figliol prodigo De Rossi. Con il nuovo allenatore, il portierone di Anversa termina finalmente le sue vacanze romane e indossa i sacri paramenti che furono di Masetti, Tancredi, Cervone e Alisson. Tanto per citare i più amati.
«Ho sempre avuto la sensazione che qui tutti credessero in me», ha detto Svilar al podcast ufficiale del club giallorosso a fine febbraio. La nuova Roma derossiana comincia una bella stagione dalla vita breve e Svilar si consacra. Se non fosse per l'uscita scriteriata nella semifinale a Leverkusen, che ha portato al gol decisivo dei tedeschi, la sua prima esperienza da titolare sarebbe idilliaca.
I numeri raccolti al termine della stagione 2023-24 dicono che Svilar ha compiuto più parate in Europa League di ogni altro collega, ben cinquantaquattro in quattordici partite, dieci in più del suo primo inseguitore, e quest'anno il suo ruolo non è stato mai messo in discussione.
Per molti "vero salvatore" della Roma di Ranieri, capace di risalire in classifica dalle profondità oscure della zona retrocessione fino a rimirare dall'alto il celeste delle maglie laziali, Svilar ha collezionato parate miracolose: «Quando Nico Gonzalez ha colpito di testa ho pensato 'questo è gol'», ha dichiarato a Sky dopo Roma-Juventus 1-1 del 6 aprile. Un intervento talmente straordinario da sorprendere addirittura chi l'ha compiuto, ma la sua importanza all'interno dello spogliatoio è radicata anche su altro.
Dopo la sconfitta a Como del 15 dicembre, davanti alla solita pletora di star di Hollywood dello stadio Sinigaglia, Svilar ha perso il controllo per il gol del raddoppio lariano di Nico Paz. Ha inveito contro compagni troppo distratti e le sue urla hanno risuonato nitide fino agli spalti, nonostante i chiassosi festeggiamenti per la vittoria della squadra di casa. Una mentalità da leader e una volontà feroce di rivalsa che sono tra le sue caratteristiche più apprezzate.
«Qui anche la prossima stagione? Spero proprio di sì. Io voglio che sia così al cento per cento e lo vuole anche la mia famiglia», ha aggiunto nell'intervista al Corriere dello Sport, a testimonianza che se questo rinnovo "non s'ha da fare" non è certo per disamore verso il giallorosso. La scadenza del suo attuale contratto, l'estate 2027, è più vicina di quanto pensi Ghisolfi.
Descrivere una Roma senza papa è stato un esercizio di stile di un virtuoso della scrittura come Morselli, ma immaginare la città eterna orfana del suo nuovo portiere prodigio è pura blasfemia. Per evitare un dilagare di fatalismo e scoramento, qualcuno si affretti a pronunciare la frase fatidica: Habemus Svilar. E che dai comignoli di Trigoria esca al più presto una fumata bianca.

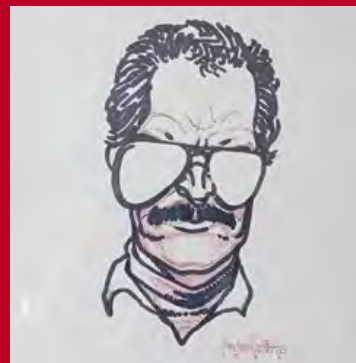
TOMMASO GUAITA

i 90 di GIULIANO

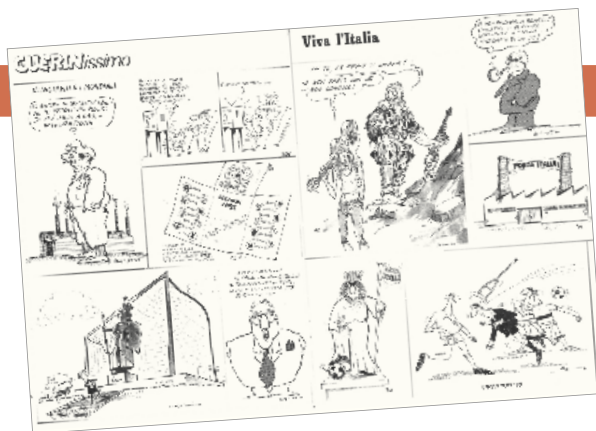
«la mia MATITA per un SORRISO

«Ho lavorato una trentina d'anni per il Guerino. Sono un umorista ma un pessimo disegnatore...»

di **NICOLA CALZARETTA**

Lisetta, il viso delicato, osserva il suo Giuliano con discrezione e complicità. La sua foto a colori è poggiata su un ripiano della libreria che occupa un intero lato della stanza dove traboccano volumi, stampe e manifesti. Sulle altre pareti sono appesi decine di quadri, tra cui spicca una china firmata dal grande Andrea Pazienza: «Mi fece un ritratto. Era un ragazzo di una bravura enorme, intelligentissimo, ho pianto molto alla sua morte». Il computer con lo scanner è su un tavolo appoggiato sul lato lungo della stanza. La scrivania davanti la finestra che dà sulla strada, invece è sommersa da montagne di vignette, diversi blocchi di fogli A/4, una miriade di barattolini colorati, penne e pennarelli. Siamo nel suo studio, a Novoli, quartiere a nord-ovest di Firenze. «Io però sono nato a San Piero a Ponti – precisa - a Firenze ci sono piovuto dopo». Giuliano Rossetti, novanta anni compiuti da poco, è ancora sul pezzo. «Quando nel 2020

Giuliano Rossetti, semplicemente Giuliano per i lettori del GS, ritratto da Andrea Pazienza e, in alto, oggi a 90 anni con gli ultimi regali per noi, due splendide vignette

QUELLA COL GUERINO
È STATA UN'INDIMENTICABILE
AVVENTURA
2025 GIULIANO

1980

Una serie di lavori di Giuliano: vignette, copertine, intere pagine del GS

è morta mia moglie, dopo 55 anni di matrimonio, mi sono sentito perso. Lisetta era il centro di tutto. Avevo deciso di smettere di lavorare. Mi hanno convinto il mio adorato figlio Matteo e il direttore del Corriere Fiorentino ad andare avanti e mi dico che ho fatto bene. Continuo a disegnare. Una tavola al giorno per il Corriere, appuntamento fisso alle 20.25. E poi altro ancora, tra cui una collana di libri dedicata alle grandi città italiane». E non solo: sul tavolo da lavoro - che porta chiari ed evidenti i segni del tempo - ci sono un paio di vignette appena finite, con i colori ancora freschi.

«Sono per te, per il Guerin Sportivo e per i suoi lettori. Un pensiero affettuoso per ricordare un periodo meraviglioso della mia vita. Un regalo sincero per dire grazie a un giornale per cui ho lavorato per una trentina d'anni e che mi ha dato enormi soddisfazioni. Vuoi sapere quanti pezzi ho fatto?».

Certamente

«Quasi ottomila, tra disegni e storie. In tutta la mia carriera, e di collaborazioni ne ho avute molte, la parte del leone l'ha fatta il caro Verdolino che leggevo fin dagli '50, quando era formato lenzuolo. Per nessun altro ho disegnato così tanto. Mi sono divertito, lavorando con diversi direttori. Ho mollato quando è diventato mensile, non sentivo più il piacevole frizzore di un tempo»..

Come mai la scelta di firmare solo con il nome di battesimo?

«L'ho fatto fin dal primo disegno, chissà, forse per non confondermi con mio padre che dipingeva. Stampatello, con due eccezioni alle regole della scrittura: i puntini sulle "i"; e la "n" e la "o" legate da un trattino».

Il tuo debutto risale all'estate 1980 con le Olimpiadi dell'Umorismo.

«L'idea fu del direttore Italo Cucci. Chiamò sedici di noi disegnatori tra cui Gino Pallotti, Clod, Franco Bruna, e ci convocò a Rimini per una serata mondana. Ricordo che c'era anche Hansi Muller che aveva appena vinto il Premio Bravo di quell'anno. Ognuno di noi fece due o tre tavole che furono esposte per una mostra e poi pubblicate sul Guerino. Per me la cosa era finita lì. Poco tempo dopo, invece, mi telefonò Cucci e mi disse che avrebbe voluto fare una pagina umoristica tutte le settimane. Solo con me. Mi colse un po' di sorpresa, non è che la cosa mi convincesse molto, anche perché fare satira sullo sport non era facile. Ma alla fine accettai. E per me fu la svolta professionale: lasciai l'impiego presso un piccolo lanificio di Prato e mi dedicai solo all'arte».

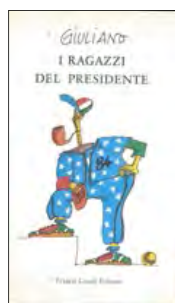
Hai sempre avuto la passione per il disegno?

«Vorrei chiarire una cosa. Io sono un

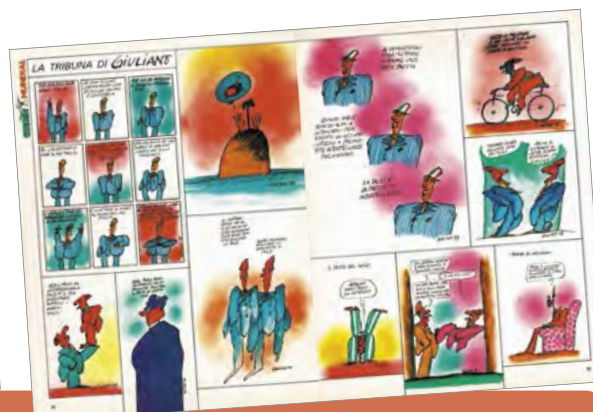
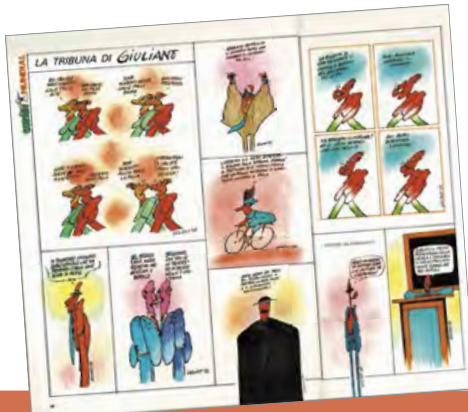
1982

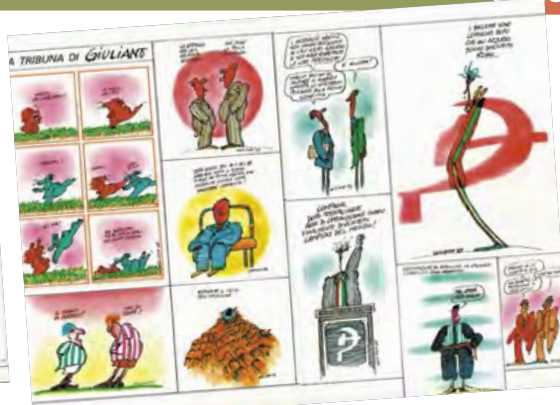
1981

Nils Liedholm, allenatore svedese di Roma e Milan, era rappresentato come un... fiammifero. A destra: libri con le vignette di Giuliano

> PER QUESTO GIORNALE HO FATTO 8.000 TRA DISEGNI E STORIE IL DEBUTTO NEL 1980 LASCIAI L'IMPIEGO IN UN LANIFICIO E MI SONO DIVERTITO

umorista, ma come disegnatore sono pessimo (sorride). Nelle mie vignette ho usato spesso degli escamotage. Nils Liedholm, per esempio, l'ho sempre raffigurato con un fiammifero svedese al posto della testa. Enrico Berlinguer, invece, lo caratterizzavo con il ciuffo ritto e spettinato. La mia passione vera è stato l'umorismo, ho letto decine di libri sull'argomento. La lettura è sempre stata alla base del mio lavoro. Mi ha ispirato tantissimo Mark Twain che leggevo fin da bambino. Poi, certamente, ho cercato di apprendere anche l'arte del disegno seguendo con umiltà e rispetto alcuni maestri. Tra i tanti vorrei ricordare l'amico Alberto Fremura».

Prima del Guerino cosa c'è stato?

«Le prime vignette le realizzai per un giornale di Tripoli, dove ho vissuto dai 13 ai 20 anni. Mio padre viveva a lavorava in Libia. Io l'ho visto per la prima volta nel 1948 e questa cosa

1982

1987

non gliel'ho mai perdonata. Per quei primi lavori come compenso ricevetti un accendino d'oro. Nel 1955 con mia madre e le mie sorelle si tornò a Firenze. Nei primi anni '60, da dilettante, collaborai al Travasetto, un inserto satirico, mentre il primo giornale che mi ha pagato - anche bene - è stato il tedesco Pardon. La prima vera svolta ci fu nel 1978, quando Vincino mi volle a Roma al "Male", un foglio satirico che picchiava durissimo. Per alcuni anni feci una vitaccia: cinque giorni a Prato in amministrazione al lanificio e il fine settimana a Roma. Lisetta era perplessa. Non era per niente convinta che quello dell'umorista-disegnatore fosse un lavoro, ci prendeva tutti per matti. Gli anni al Male sono stati fantastici, lì ho conosciuto Andrea Pazienza e molti altri colleghi bravissimi. Si lavorava sul filo del rasoio. Ho ricevuto decine di denunce per una svariata gamma di reati. Mai nessuna condanna né processi. L'unico l'ho avuto nel periodo al Guerino».

CON VALENTINO A LOS ANGELES PER IL TRIONFO DEL "MADE IN ITALY"

L'UNICO PROCESSO PER UNA VIGNETTA SULLA CRAVATTA TRICOLORE DELLE DIVISE PER I GIOCHI 1984 ASSOLTO!

Quando e perché?

«Era il 1984, Olimpiadi di Los Angeles. Lo stilista Valentino aveva disegnato le divise ufficiali di atlete e atleti azzurri. Io feci una vignetta che prendeva di mira la cravatta tricolore dei maschi. La Pancaldi, un'azienda di sartoria, fece un putiferio e chiamò a giudizio Valentino, il Guerin Sportivo e anche me. Arrivammo in Cassazione, sempre assolti».

Ripartiamo quindi dal Guerino: come si svolgeva il tuo lavoro ordinario?

«Il grosso lo facevo durante la settimana, vignette e storie. Mandavo tutto il sabato. Talvolta ho realizzato alcune tavole dopo le partite della domenica. Come minimo producevo una decina di lavori, ma spesso erano di più. Pre-

1998

2000

2001

2002

1991
ferivo comunque abbondare. La spedizione in redazione era con il classico "fuori sacco" e poi Elena la segretaria mi rispediva gli originali, che custodisco gelosamente».

Una fatica enorme immagino.

«Sono stati anni in cui lo sport e la politica ci davano spunti frequenti e di qualità. Oggi, per esempio non è così. Devo dire che sono stato sempre molto veloce nell'ideazione. È una mia dote peculiare. La vignetta ce l'avevo subito in testa. Una volta Quino, l'inventore di "Mafalda", uno dei più bravi vignettisti a livello mondiale, mi disse: "Io ho un'idea alla settimana, te dieci al giorno!". Ero veloce anche nella realizzazione, quasi sempre il disegno era di getto: è più fresco. Poi c'è anche l'esperienza e qualche intuizione. Usavo personaggi ricorrenti, come Ottavio e Giovanna, la coppia dei coniugi. Oggi per il Corriere c'è Vinicio, un cane che compare spesso nei miei lavori».

Da lettore ricordo Gesù e i ladroni che spesso campeggiavano nei tuoi disegni

«Era un mio marchio di fabbrica, e il crocifisso sono sempre io».

Nei tanti anni al Guerino, hai mai subito censure?

«Mai, sono una Matita Libera. L'unica esperienza meno positiva l'ho vissuta a La Repubblica, quando arrivò De Benedetti con il suo conclamato antiberlusconismo. Non mi piacque per niente. Al Guerin Sportivo mai, con un'unica eccezione però».

Ce la racconti?

«1982. Trasferimento di Pietro Vierchowod alla Roma: protagonisti Paolo Mantovani presidente della Sampdoria, coinvolto nello scandalo petroli, e l'onorevole Giulio Andreotti, noto cuore giallorosso. Io feci una delle mie storie, la vicenda era ghiotta. Dopo qualche giorno mi chiamano dalla redazione e mi dicono: "Qui si rischia grosso. Dipende da te. Se vuoi che la pubblichiamo, ok, ma ti prendi ogni responsabilità". Le vignette sono ritornate a casa. Ma non è stata una vera censura. La definirei una scelta ragionata. Come quella volta che feci imbestialire Gianni Brera a La Repubblica.».

Chiudiamo con questo racconto.

«Un giorno mi telefona Mario Sconcerti e mi fa: "Brera vorrebbe avere una tua vignetta per il suo paginone. Ti chiama". Squilla il telefono, era lui che mi dice l'argomento che avrebbe trattato e mi ordina la vignetta ad hoc. Non aspettavo altro: "Senti, facciamo così allora: io ti faccio la vignetta come mi pare, e te ci fai il pezzo, va bene?". S'incazzò di brutto: "Sei un figlio di…, ma sei intelligente". La vignetta la feci a modo mio!».

NICOLA CALZARETTA

2006
2009
2011

28.

Victor MONTAGLIANI

alla guerra delle Americhe

Da capo del calcio centro-nordamericano e da cittadino canadese dovrà affrontare il peso dell'organizzazione del Mondiale 2006 e le intemperanze del presidente Trump

di **PIPPO RUSSO**

Victor Montagliani (59 anni), imprenditore canadese di origini abruzzesi, dal 2016 presidente della CONCACAF e vicepresidente della FIFA

Si annuncia un anno da incubo. E lui non sa cosa mettersi. Di sicuro, si chiede cosa mai ha fatto di male per meritarsi questo. Victor Montagliani, canadese classe 1965, non dismette quell'aria paciosa nemmeno nei momenti in cui la temperatura emotiva oltrepassa il livello dello scontro. Ma ciò non lo pone al riparo dal rischio di rimetterci il fegato, da qui al giorno in cui verranno inaugurati i Mondiali del 2026. Manca un anno (inizio 11 giugno, termine 19 luglio), ma di sicuro sarà un anno vissuto pericolosamente. Perché toccherà soprattutto a lui, in quanto presidente della confederazione calcistica del Nord e del Centro America e dei Caraibi (Concacaf), confrontarsi con le intemperanze del presidente statunitense Donald Trump. Il quale, dal canto suo, ha una concezione propria della geopolitica e pretende di attuarla come... rifare le mappe coi Lego. In queste condizioni, il Mondiale delle Americhe rischia di trasformarsi in incubo, da grande sogno che era nel momento in cui venne assegnato. La vera, grande prova di maturità per il calcio continentale, chiamato a sobbarcarsi l'organizzazione dei Mondiali versione extra-large: 48 partecipanti alla fase finale. Una prova titanica e carica di incognite, che richiederebbe il massimo grado di unità fra i tre Paesi coinvolti: Canada, Messico e Usa, menzionati in rigo-

roso ordine alfabetico. E invece l'irruzione di Trump è una bomba a orologeria piazzata alla base di un equilibrio fragile. Per il 47° presidente della repubblica statunitense, i primi Paesi verso cui mostrare ostilità sono proprio i due confinanti: il Messico a sud, accusato di invadere il suolo statunitense di immigrati e sostanze stupefacenti; e il Canada a nord, classificato alla stregua di una cinquantunesima stella che prima o poi dovrà rassegnarsi all'annessione. E come la governi, una situazione così esplosiva? È un interrogativo che incomberà su Montagliani tutti i santi giorni da qui al 19 luglio 2026. Tanto più che, nell'affrontarlo, si ritroverà a rivestire un duplice profilo: capo del calcio continentale e cittadino canadese che fa parte dell'élite nazionale.

QUEI MALEDETTI INFORTUNI

È il caso di dire che ci vorrà un fisico bestiale. E qualcuno, ironizzando, risponderebbe che su questo piano Montagliani è attrezzato. La stazza è rilevante. Quanto alle capacità dialettiche, il tempo dirà. Per il momento tocca registrare le parole che il dirigente canadese ha pronunciato nel corso di un'intervista rilasciata al sito web The Athletic, i cui contenuti sarebbe risultati surreali in altri tempi: la sovranità del Canada non è in discussione. Basterebbe questa esternazione per far capire qual è l'aria che tira. Dunque, a Montagliani sarà necessario tirare fuori tutto il talento personale per impedire che il Mondiale del 2026 diventi un'estenuante Guerra delle Americhe. Magari gli servirà recuperare qualche oncia di quelle abilità che, da giovane, aveva messo in mostra nei campi di calcio.

Classe 1965, figlio di immigrati italiani provenienti da Celano (provincia di L'Aquila), Montagliani ha ereditato la passione per il calcio da una famiglia che col pallone ha sempre avuto un rapporto molto stretto. Le biografie parlano di tre zii che hanno giocato a pallone da professionisti. Ma a essere determinante nell'edificazione di una passione per il calcio è stata soprattutto l'influenza paterna. Il signor Luciano (classe 1936, scomparso a maggio 2024), una volta giunto in Canada, si è dato da fare per trasferire l'amore per il gioco del calcio in una terra che in quel momento era refrattaria. L'attività svolta nella comunità degli immigrati italiani in Canada fa spiccare Montagliani senior come un dirigente appassionato, che arriva a ricoprire il ruolo di presidente del Vancouver Columbus FC. Si tratta di una società dilettantistica in cui, nel corso degli anni, gioca anche il giovane Victor. Che, dal canto suo, mostra talento. Sul web circola una vecchia foto in bianco e nero che lo ritrae con la maglia nerazzurra dell'Inter (altra passione ereditata dal padre). Non è dato sapere quanto in alto avrebbe potuto spingersi la carriera calcistica del futuro presidente di Concacaf. La realtà messa agli atti è che gli infortuni alla caviglia arrestano presto il percorso agonistico di Victor Montagliani. Che da quel momento intraprende la sua seconda vita nel mondo del calcio, dedicandosi alla traiettoria dirigenziale. E intanto si lancia nel business delle assicurazioni, dove si ritaglia una posizione solida. La parabola da dirigente calcistico e quella nel mondo assicurativo procedono parallele e con successo. Quella calcistica è addirittura fulminea. Nel 2012 arriva l'elezione a capo della federcalcio canadese. Soltanto quattro anni dopo giunge il momento dell'elezione al vertice di Concacaf.

IL BUCO NERO DELLE FEDERAZIONI CARAIBICHE

È il 2016 quando Montagliani viene eletto al vertice della confederazione. Ciò avviene in una fase storica che vede la Concacaf attestata su un livello molto basso di reputazione. I due predecessori del presidente canadese hanno entrambi visto fermata la loro

Il papà di Celano che portò a Vancouver la passione per il calcio, la maglia dell'Inter, la scalata al vertice confederale dopo gli arresti dei suoi predecessori

esperienza presidenziale perché arrestati: Jeffrey Webb, rappresentante delle Isole Cayman, finisce in manette in occasione del blitz di Zurigo che, condotto in collaborazione fra FBI e magistratura svizzera, decapita ampia parte della dirigenza Fifa e di fatto mette la parola fine al regno di Joseph Blatter. A dicembre dello stesso anno tocca all'honduregno Alfredo Hawit Banegas, arrestato pure lui a Zurigo e sempre per fatti di corruzione legati al calcio.
Dunque, quando Montagliani assume la carica di presidente Concacaf, deve fare i conti con una confederazione che ha toccato il punto più basso della propria storia. In condizioni siffatte è relativamente facile presentarsi come presidente del rinnovamento. Molto più complicato è avviare l'effettivo risanamento di un'organizzazione intossicata dalla corruzione e da una gestione feudale del potere. A rendere particolarmente complessa la missione sono le piccole federazioni caraibiche, molte delle quali non sono nemmeno rappresentative di uno stato-nazione, ma cionondimeno votano e fanno valere il proprio peso politico. Quando Montagliani muove i primi passi da presidente, gli osservatori parlano di un eccesso di prudenza nel regolare i rapporti con quel settore della Concacaf. A nove anni di distanza la prospettiva appare diversa. Montagliani ha avviato un lavoro di rinnovamento senza cadere nella tentazione di fare scelte drastiche, ma piuttosto favorendo il ricambio.

Montagliani col presidente della Fifa Gianni Infantino (55 anni) e la coppa del mondo. A destra: nel 2022 con la stella statunitense Megan Rapinoe (39 anni). A sinistra: l'attaccante del Canada Alphonso Davies (24) contro la difesa messicana

IL CANADA, EX SORELLA MINORE

Sotto la sua gestione Concacaf sta recuperando credibilità. E nel frattempo il calcio canadese, la cui crescita era iniziata sotto la presidenza di Montagliani, ha proseguito la traiettoria ascendete dopo che la carica presidenziale è passata a Steve Reed. Ancora alla fine degli anni Dieci il Canada era la nazionale meno competitiva rispetto alle altre due del Nordamerica con cui organizza i Mondiali 2026. Ma nel tempo più recente gli equilibri di forza si sono redistribuiti. La partecipazione a Qatar 2022 è un forte segnale della crescita: è stata la seconda nella storia del calcio canadese (la precedente risaliva a Messico 1986). La base dei praticanti è in crescita e una nuova leva di calciatori di livello internazionale, che trova in Alphonso Davies il suo massimo esponente, fa intravedere ulteriori margini di miglioramento. Tutto ciò per dire che Montagliani ha lavorato sodo, trovandosi a costruire laddove c'era il deserto o a ricostruire laddove c'erano macerie. Adesso gli toccherà indossare l'elmetto per affrontare un narcisista bipolare che, se si parla di football, pensa immediatamente alla nuclear football, la valigetta nera che solo a nominarla viene il tremore ai polsi. In bocca al lupo.

PIPPO RUSSO

CAMPIONATO LND ECCO I FINALISTI

Due fine settimana, due città, circa 160 atleti e oltre ottanta squadre provenienti da tutta Italia: il Campionato LND di Calcio da Tavolo e Subbuteo Tradizionale ha preso forma tra Reggio Emilia e Pozzuoli, dando vita a due manifestazioni capaci di coniugare passione sportiva, organizzazione di alto livello e spirito aggregativo. Promosso dalla Lega Nazionale Dilettanti attraverso la Commissione Calcio Virtuale e realizzato in collaborazione con la Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo (FISCT), il torneo rappresenta una vera e propria rivoluzione nel panorama del calcio in miniatura italiano, non solo per la portata dell'iniziativa, ma anche per la qualità delle sfide e il coinvolgimento di protagonisti di ogni età.
A fare da apripista è stata la fase eliminatoria del raggruppamento Centro-Nord, ospitata il 3 e 4 maggio nella straordinaria cornice di Subbuteoland, a Reggio Emilia. Tra le circa quaranta squadre partecipanti figuravano realtà storiche e blasonate del calcio italiano come Reggiana, Casale, Pro Vercelli, Livorno e ChievoVerona, insieme a numerosi club dilettantistici e giovanili, a testimonianza dell'anima inclusiva della manifestazione. Ogni squadra ha schierato due giocatori, uno per il Calcio da Tavolo e uno per il Subbuteo Tradizionale, contribuendo a dar vita a un evento appassionante e tecnicamente valido. Nel Calcio da Tavolo si sono messi in luce Luca Colangelo, in rappresentanza della Pro Vercelli, che ha anche conquistato la vittoria della tappa, Filippo Cubeta del Superba Calcio, Saverio Bari dell'AC Reggiana e William Dotto per la sezione femminile del Superba Calcio. Per il Subbuteo Tradizionale, il pass per la finalissima di Genova è stato conquistato da Marco Lamberti, anche lui in forza alla Reggiana e vincitore della tappa, Giancarlo Riva dell'USD Casalpusterlengo, Enrico Frisone dell'USD Campomorone Sant'Olcese e Filippo Mussino del Città di Casale.
L'intero evento è stato seguito in diretta sui canali social ufficiali della FISCT e della LND Calcio Virtuale, con tre partite in contemporanea trasmesse a ogni turno. Le semifinali e finali sono state proposte anche sul canale Twitch della LND, con la telecronaca del caster Davide Abbate e il commento tecnico di Leonardo Giudice, giocatore della Nazionale italiana. A chiudere la due giorni e premiare i finalisti è stato Simone Alberici, Presidente della FIGC-LND Emilia-Romagna, che ha elogiato l'alto livello tecnico e l'impeccabile organizzazione.
Due settimane più tardi, il testimone è passato al Centro-Sud, dove il 17 e 18 maggio, presso il Tennis Club di Pozzuoli, si è disputata la seconda fase eliminatoria. Anche in Campania si è registrata una straordinaria partecipazione, con circa quaranta squadre iscritte e la presenza di club noti e significativi come Avellino, Reggina, Potenza, L'Aquila, Napoli Futsal e una rappresentativa della Sezione AIA di Catanzaro. La formula è rimasta invariata: due atleti per squadra, uno per ciascuna disciplina, impegnati in sfide che hanno mostrato un livello tecnico elevato e un grande spirito sportivo. A distinguersi nel Calcio da Tavolo sono stati Ferdinando Gasparini dell'Olympic Salerno, vincitore della tappa, Matteo Ciccarelli dell'Avellino, Luca Battista dell'USD Quadrivio e Massimo Bolognino del Napoli Futsal. Per il Subbuteo Tradizionale, si sono qualificati alla finalissima di Genova Cesare Santanicchia dell'ASD Madonna Alta Ferro di Cavallo, vincitore assoluto, Davide Pulito dell'Aisa Calcio, Livio Cerullo dell'Avellino e Ugo Custo della Reggina.
Anche a Pozzuoli, la manifestazione è stata trasmessa in diretta streaming sui canali ufficiali della FISCT e della LND Calcio Virtuale, con la telecronaca delle fasi finali curata dal caster Mattia Meo su Twitch. Alla cerimonia di premiazione hanno preso parte Carmine Zigarelli, Presidente della FIGC-LND Campania, Giuliana Tambaro, Vicepresidente LND Campania e Consigliere Federale, e Pietro Ielapi, Presidente FISCT, tutti concordi nell'evidenziare la qualità dell'evento e la sua valenza sociale e aggregativa.
Ora l'attesa si concentra su Genova, dove

Sopra: tutti i finalisti di Genova del Campionato LND di Calcio da Tavolo e Subbuteo Tradizionale
A destra, i vincitori della tappa di Castiglione della Pescaia della Coppa Italia: l'SC Sombrero di San Miniato (gara a squadre), Morgan Croce (individuale), F.lli Bari Reggio Emilia (Supercoppa)

a giugno si disputerà la Final Eight nazionale, nel cuore della LND Games Week 2025. Non è una scelta casuale: la città ligure rappresenta la culla del Subbuteo in Italia, da dove – nel 1971 – prese il via la diffusione di questa disciplina nel nostro Paese. Un ritorno simbolico alle origini che suggella un percorso condiviso tra LND e FISCT, capace di restituire al calcio in miniatura visibilità, dignità sportiva e rinnovata energia. Con sedici atleti pronti a contendersi il titolo nazionale, l'epilogo di questo viaggio promette emozioni, talento e una nuova pagina di storia per uno sport che, più che mai, dimostra di essere davvero a portata di mano.

COPPA ITALIA 2025
CROCE E IL SAN MINIATO SHOW A CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Castiglione della Pescaia si è confermata, ancora una volta, uno dei luoghi simbolo del Subbuteo Tradizionale in Italia. La Coppa Italia 2025, andata in scena il 10 e 11 maggio presso il Palazzetto dello Sport "Casa Mora", ha offerto due giornate di altissimo livello tecnico e sportivo, portando nella cittadina toscana oltre 250 persone provenienti da ogni angolo del Paese. Organizzata dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) con il supporto del Settore Nazionale Subbuteo di OPES e dell'Associazione Castiglionese Ospitalità Turistica (ACOT), la manifestazione ha saputo coniugare competizione e accoglienza, trasformando l'evento in un perfetto esempio di turismo sportivo di qualità. Il sabato ha visto l'affermazione, nel torneo individuale, di Morgan Croce, atleta romano in forza al CCT Roma, che ha superato al Sudden Death Cesare Santanicchia del Subbuteo Club Sombrero di San Miniato con il punteggio di 3 a 2, al termine di una finale vibrante e combattuta. Sul podio anche Michele Fenucci (CCT Roma) e Pier Luigi Signoretti (SC Sombrero), mentre nel tabellone Cadetti ha trionfato Maurizio Presutti della Viterbese Subbuteo. La domenica è stata invece dedicata alla competizione a squadre, nella quale il Subbuteo Club Sombrero San Miniato ha avuto la meglio sulla F.lli Bari Reggio Emilia al termine di un confronto terminato in parità ma risolto a favore della formazione toscana grazie a una miglior differenza reti. Il successo, maturato contro una delle squadre più titolate del panorama italiano, conferma la solidità di un gruppo ormai stabilmente ai vertici nazionali. Il Subbuteo Club Ascoli e il SC Ligures hanno completato il podio, mentre nel torneo Cadetti la Viterbese Subbuteo ha centrato una storica tripletta, vincendo il trofeo per il terzo anno consecutivo. A impreziosire ulteriormente il programma, la finale di Supercoppa ha visto la vittoria della F.lli Bari Reggio Emilia, capace di superare il Subbuteo Club Ascoli con una prestazione autoritaria e di portare a casa un nuovo prestigioso titolo. Grande seguito anche sul fronte mediatico, con oltre 150.000 visualizzazioni registrate per la sola diretta della competizione a squadre, numeri che confermano la crescente attenzione del pubblico verso il Subbuteo Tradizionale e l'efficacia del lavoro di comunicazione svolto dalla Federazione. A margine dell'evento sono giunti i ringraziamenti ufficiali del Sindaco di Castiglione della Pescaia, Elena Nappi, che ha ribadito il valore strategico del turismo sportivo per il territorio e l'orgoglio di poter ospitare una manifestazione nazionale così prestigiosa. Parole condivise anche da Paolo Pieraccini, presidente di ACOT, che ha espresso profonda soddisfazione per la riuscita dell'evento e la speranza che il legame tra la comunità castiglionese e il Subbuteo possa consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni. La Coppa Italia 2025 si chiude quindi con un bilancio estremamente positivo, confermando ancora una volta Castiglione della Pescaia come una delle capitali italiane del calcio in miniatura.

di **ITALO CUCCI**

Dal Totocalcio di Giulio Onesti ai trionfi olimpici di Giovanni Malagò che se ne va attraverso le imprese del Giovin Signore di Pescante e Petrucci. Da Roma 60 a Cortina 26

continua

E adesso chi prenderà il comando del CONI?

scusi Carraro, è libero?

Italo Cucci (86 anni) tra quattro presidenti del CONI: da sinistra, Franco Carraro (85, n. 1 dello sport italiano dal 1978 al 1987); Giovanni Malagò (66, dal 2013-in carica); Gianni Petrucci (79, dal 1999 al 2013) e Mario Pescante (86, dal 1993 al 1998)

Sto scrivendo e mi arriva una notizia: "Franco Carraro candidato alla presidenza del CONI". Precisazione: è un'ipotesi scaturita dall'Ultima Cena di Malagò e i suoi discepoli, la notizia vera uscirà dopo le elezioni del 26 giugno, ma già questa spifferata meriterebbe un titolo a 9 colonne: CARRARO FOREVER. Vi dico subito che il personaggio fa parte più di altri della mia vita professionale. Non ho mai messo piede nella sua villa al Gianicolo, mai invitato ai ricevimenti più ambiti. Anche perché ho vissuto a Roma più di vent'anni

in famiglia, senza farmi coinvolgere dal mondo raffinato che castigavo trent'anni prima sullo Specchio, infiltrato fra le Cronache Bizantine di Enrico de Boccard e i concorsi ippici di Fulvio Stinchelli poi noto come "il Professore" e i pettegolezzi di Olghina di Robilant... Documento la lunga stagione carrariana con due foto separate l'una dall'altra da almeno mezzo secolo: da quando, ispirato dal Conte Rognoni, lo chiamai il Giovin Signore - aveva appena conquistato la presidenza del Milan lasciatagli da papà nel 1967 - a un recente incontro nei palazzi del potere; nel frattempo aveva realizzato un curriculum senza precedenti che riproduco per esteso perché è la trama di un tolstoiano romanzo di sport. Premesso che detiene il record di presidente più giovane ad aver vinto la Coppa dei Campioni/UEFA Champions League a 29 anni, in seguito divenne una delle principali personalità della FIGC, del CONI e della società civile:

> dal 1966 al 1968 membro del Consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti
> dal 1968 al 1972 Consigliere federale
> nel 1971 presidente della Commissione per i rapporti fra la FIGC ed il sindacato calciatori
> dal 1971 al 1973 presidente del Settore Tecnico
> dal febbraio 1973 vicepresidente della FIGC
> dal 1973 al giugno 1976 presidente della Lega nazionale professionisti
> dal 1º agosto 1976 al maggio 1978 presidente della FIGC
> dal luglio 1977 al maggio 1978 commissario straordinario della Lega calcio
> dal 1978 al 1987 presidente del CONI
> dal 9 luglio 1986 al 29 luglio 1987 commissario straordinario della FIGC
> dal 1993 al 1997 presidente della Fondazione Giulio Onesti-Accademia Olimpica Italiana
> dal 21 febbraio 1997 al 28 dicembre 2001 presidente della Lega nazionale professionisti
> dal 28 dicembre 2001 all'8 maggio 2006 presidente della FIGC
> dal 2004 al 2009 membro del comitato esecutivo dell'UEFA.

E così lo rappresentavo, comunque mantenendo un certo distacco. Secondo suo stile - abito blu, cravatta blu, abbronzato ma non troppo, zero sudore, sorriso stampato, aria di chi ti dice "sono qui per necessità, sennò farei davvero a meno di incontrarti" - Franco Carraro un giorno ha convocato la stampa al Circolo Aniene di Roma (presieduto dall'Altissimo Prezzemolo Giovanni Malagò) per comunicazioni urgenti. Ma non troppo. L'Aniene è uno di quei luoghi privilegiati dove si decidono i destini di persone che magari hanno in comune il tennis, il basket,il golf, il calcio, il bridge, persino il burraco o semplicemente la politica e da questo cocktail di passioni (si fa per dire) scaturiscono candidature e spesso nomine: presidenti, amministratori delegati, onorevoli, direttori di giornali. Capi, insomma. Quelli che da tempo chiamo i Padroni del Vapore. Parlava, Carraro, ai cronisti sudaticci, invitati per onor di firma, anzi, per impulso democratico, visto che Sky s'era presa la cura di mandare in onda il suo intervento in diretta e poteva evitare domande magari fastidiose. Perché il motivo della conferenza stampa era il soddisfatto annuncio: «Sono uscito da Calciopoli candido come un giglio», ovvero liberato da impacci dovuti alla giustizia sportiva e statale. Molti hanno commentato: è l'addio. Per un attimo ho avuto la dolorosa sensazione di perdere il mio quarantennale (e coetaneo) interlocutore, anzi, il mio avversario di punta nelle battaglie istituzionali, con il rischio di ritrovarmi solo con una montagna di improduttivi ricordi, come capita in politica quando ti viene a mancare all'improvviso l'Opposizione (ehm, ehm). Ma una telefonata squillante in tutti i sensi mi rassicurò: Carraro - l'ex Giovin Signore del calcio - sarebbe restato nell'agone; e non da

Carraro con Cucci negli anni 70 e, sotto, oggi. In basso: presidente del Milan (dal 1967 al 1971) con Gianni Rivera (classe 1943) e la Coppa Campioni del 1969

Carraro vinse la Coppa Campioni a 28 anni da presidente del Milan. Ma il suo curriculum è la trama di un tolstoiano romanzo di sport

Grande Vecchio, come qualcuno temeva, ma come Competente Unico o Volontario. Una telefonata mattutina di Carraro è importante, spesso è un giudizio pesante. "Ho sentito il suo intervento su… e l'ho apprezzato" o come quella volta che a Unomattina parlavo del trionfo di Mennea a Mosca 80 accompagnato - dissi - da Fratelli d'Italia e l'Uomo in Blu mi chiamò da Rio, era là per i Giochi: "Direttore, ti sei confuso. A Mosca l'Italia era senza Inno nè bandiera per il boicottaggio dell'Occidente". Eppoi gli invidio - suo coetaneo - quella sua linea estetica da leader ingualcibile. Mentre giustifico la mia ridondanza con una battuta equivoca: "Omo de panza sono". Dettaglio: non abbiamo mai parlato del CONI.

UN VIAGGIO NEL TEMPO

Appunti e articoli sparsi - ormai scrivo anche sui muri - mi hanno avvicinato al CONI del quale sentii parlare la prima volta a Roma, nel 1957, quando qualcuno mi presentò di sfuggita Lando Ferretti. "Il camerata Ferretti" . E mi emozionai non tanto per il suo "colore" ma per quella che considerai - attraverso la sua vita - una grande virtù dello sport e dello sportivo: la capacità di attraversare il tempo e le sue conseguenze con disinvoltura. Guerre, rivoluzioni, vittorie, sconfitte, libertà, oppressione. Epurazioni. I conti non tornavano sempre per me, un italiano del 1939 e al proposito - in odore di qualunquismo - citavo spesso che di conquiste vere - italianissime - ne avevo registrate solo tre, calcistiche, nel '34, nel '36, nel '38: il Mondiale d'Italia e quello di Francia collegati da un oro preziosissimo conquistato ai Giochi hitleriani di Berlino nel '36 (un giorno conobbi a Bologna la signora Ondina Valla, ci abbracciammo; mi disse cose, sulle donne e lo sport durante il fascismo, che un giorno vi racconterò). Così come Vittorio Pozzo, il Vincitore per eccellenza, passato dal Ventennio alla Repubblica senza rischiare la galera, molti atleti, molti campioni erano stati accolti a braccia aperte dalla Pace Sportiva dopo la guerra civile. Lando Ferretti - detto il giornalista di Mussolini - presidente del CONI dal 1925 al 1928, potè essere rieletto nel Parlamento repubblicano dal 1953 al 1968 e far parte del Comitato delle Olimpiadi di Roma 1960. Allora si leggeva che "nonostante la vigilanza governativa, il CONI non risponde in sede politica di questioni riguardanti l'ambito sportivo, in linea con le disposizioni del Comitato Olimpico Internazionale che obbliga i comitati dei Paesi membri all'indipendenza dal potere governativo". Oggi non più. Come finirà? Saluto in fretta Malagò e i suoi predecessori prima che la bottega chiuda..

I MIEI PRESIDENTI

Dal dopoguerra a oggi ho conosciuto e frequentato tutti i presidenti del CONI ma uno su tutti del passato avrei voluto conoscere, Leandro Arpinati, che lo condusse dal '31al '33. Un romagnolo di Civitella inizialmente caro a Mussolini che gli affidò il rinnovamento - anche strutturale - dello sport italiano. Era un insolito anarchico di destra, un uomo di cultura non sempre in linea con i "camerati". Arpinati mise le mani nel calcio riorganizzando i campionati, nel giornalismo prendendo da Alberto Masprone e Enzo Ferrari "il Corriere dello Sport" portandolo a Roma e cambiando la testata: fu "il Littoriale" quotidiano del CONI), si dedicò al rinnovamento dell'edilizia sportiva a partire dal "Littoriale" di

Bologna inaugurato nel 1927. Potrei scrivere pagine su di lui, soprattutto perché fu ucciso dall'invidia dei gerarchi fascisti. Troppo bravo? Paghi pegno.

SIAMO ONESTI

Ho spesso ricordato che nel '44 il Maresciallo Badoglio, noto firmatario di sconfitte, chiamò da Torino l'avvocato Giulio Onesti e lo nominò Commissario Straordinario del CONI con l'incarico di liquidarlo. Il già potente Giulio Andreotti decise invece di salvarlo. Lo Stato soppresse i contributi, Onesti - iniziando una presidenza durata 34 anni, fino al '78 - decise di autofinanziarsi con il Totocalcio inventato dal mio amico collega di "Stadio" Massimo Della Pergola. Così Roma potè avere nel Sessanta le sue Olimpiadi finanziate dal calcio. E il controllo di Onesti. Il presidentissimo l'ho conosciuto solo a metà degli anni Sessanta, quando il Conte Rognoni aveva problemi con il CONI.

Nonostante gli appiccicassero etichette politiche che non veneravo - andreottiano, craxiano, comunque non di destra - ammirai subito la sua neutralità che diventava aggressività quando qualcuno voleva colpire l'istituzione che aveva salvato soprattutto dalle mire dei politici.

Fu per me un onore quando nel '91 - ero direttore del Corsport - fui invitato dalla famiglia a ricordarlo a dieci anni dalla morte. E tuttavia lo rammentai cento volte - nei miei scritti, in radio, in tv, nei convegni - per quello storico intervento sui Ricchi Scemi con il quale aveva commentato la prima storica esclusione dell'Italia dai Mondiali di Svezia nel 1958, quando gli Azzurri erano stati sconfitti a Belfast dall'Irlanda de Nord. Mi piace ricordare quel che disse Onesti per confrontarlo con i silenzi seguiti alle due recenti esclusioni: "La Nazionale di calcio rimane la più fiacca e mediocre rappresentativa che lo sport italiano possa esprimere in qualsiasi settore. Il nostro calcio non sa produrre calciatori, e paga la leggerezza di certi dirigenti di società che si fanno guidare dal tifo. Eppure tra questi dirigenti vi sono spesso degli operatori economici che si ingegnano, con assiduità e intelligenza, per creare nuove possibilità di lavoro alle aziende e ditte a cui presiedono. E tuttavia oggi ci facciamo ridere dietro da mezzo mondo, come i ricchi scemi del calcio".

Giulio Onesti (1912-1981), presidente del CONI dal 1944 al 1978, con Francesco Rocca, calciatore della Roma, ed Enrico Crespi, presidente dei giornalisti sportivi

Onesti chiamato al CONI nel '44 per liquidarlo rimase presidente per 34 anni. Il suo storico intervento sui "ricchi scemi" padroni dei club

GLI EREDI

In mezzo secolo ho conosciuto e lavorato con cinque presidenti, a partire da Franco Carraro. Con il suo successore, Gattai, ebbi pochi rapporti perché era legato solo alla "Gazzetta": Cannavò ordinava, lui eseguiva. Allo scadere del mandato, nel '93, Candido esagerò e annunciò con due giorni d'anticipo la rinomina. Direttore del Corsport non gradii e in 48 ore - conquistando il più importante degli elettori di Gattai - garantii l'elezione di Mario Pescante, poi fui con il grande costruttore Gianni Petrucci, uomo pratico, politico esperto.

E fino a Giovanni Malagò furono vent'anni di straordinaria attività nonostante la progressiva crisi del calcio travolto dagli stranieri, dai debiti e dalle scandalose esclusioni dai Mondiali del 2018 e 2022 che richiamano alla memoria Giulio Onesti tuttavia oscurati dai trionfi olimpici. Dicono sia una crescita di civiltà sportiva. Non lo escludo. Prometto che nel 2026 - Dio volendo - prima di ritirarmi mi dedicherò ai Giochi di Cortina. C'ero a quelli del 1956. Con lo sport rinasceva il Bel Paese. Dedicato ai disfattisti.

ITALO CUCCI

DIRCEU LOPES/DOMENGHINI

di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

DIRCEU LOPES Brasile

Il Principe del calcio

Difficile emergere da fantasista in un Paese che della fantasia nel pallone ha fatto una bandiera, soprattutto se sei piccolo e sottile. Dirceu Lopes c'è riuscito, è stato la delizia dei tifosi del Cruzeiro e si è ritagliato una carriera in Nazionale nonostante la concorrenza di stelle come Pelé, Jairzinho, Gérson, Rivelino e tanti altri. Tutto grazie a piedi ed eleganza da "*Príncipe do Futebol*", il suo soprannome.

DIRCEU LOPES MENDES

NATO A **PEDRO LEOPOLDO** (BRASILE) IL **3-9-1946**

CENTROCAMPISTA M **1,62**, KG **62**

Troppi infortuni

Nato a Pedro Leopoldo, nel Minas Gerais, il 3 settembre 1946, il baby fa presto i conti coi pochi soldi che circolano in casa. Mentre sparge miele sui campi di calcio, diventa calzolaio e poi assistente muratore, ricavandone segni sulle spalle per i carichi di cemento trasportati. Del suo morbido tocco di palla si accorge il Cruzeiro, che nel 1962 lo inserisce nelle giovanili. Qui il ragazzo si trova a meraviglia con un altro asso in potenza, Tostão, con cui vince nel 1964 il titolo statale giovanile. A quell'anno risale il debutto di Dirceu Lopes in prima squadra, in un derby contro l'Atlético Mineiro. I duetti con l'altro fenomeno mandano in visibilio la *torcida*, il Cruzeiro nel 1966 vince la *Taça* Brasil e il 25 giugno 1967 Aimoré Moreira nello 0-0 con l'Uruguay per la Coppa Rio Branco a Montevideo schiera nella Seleção il debuttante Dirceu Lopes con l'8 e il "gemello" Tostão col 10. Titolare con João Saldanha nella Nazionale che prepara i Mondiali 1970 – in un attacco da favola con Pelé, Gérson, Jairzinho e Paulo César – Dirceu Lopes verrà depennato dopo il ribaltone che porta sulla panchina Zagallo. «Ci sono già troppi giocatori per la sua posizione in campo», è la spiegazione. La frustrazione per il mancato titolo iridato diventa depressione. Quando ne esce, Dirceu Lopes torna a folleggiare e lo stesso Zagallo lo riporta in Nazionale il 26 aprile 1972, 3-2 al Paraguay a Porto Alegre. Diventato più altalenante nel rendimento, l'asso bonsai dice addio alla *Seleção* il 6 agosto 1975, nel 2-1 all'Argentina in Coppa America a Belo Horizonte, quando Osvaldo Brandão lo manda in campo a partita in corso al posto di Campos. Poco dopo, la rottura del tendine d'Achille lo declassa a riserva. Il consiglio di amministrazione del club nel 1976 gli concede la lista gratuita e Dirceu Lopes si accasa al Fluminense, ma finisce sotto i ferri per l'anca ammaccata ai tempi del Cruzeiro. Lascia nel 1981, per diventare allenatore e poi assessore allo sport di Pedro Leopoldo, la città natale.

CARRIERA

1964/1976	Cruzeiro (BRA)	B/A	239	75
1977	Fluminense (BRA)	A	23	6
1979/1980	Uberlândia (BRA)	A	18	1
1980/1981	Democrata-GV (BRA)	C/D	3	3
NAZIONALE (Brasile)			14	3

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
1966

9 TITOLI STATALI
1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1972, 1973, 1974, 1975

In alto a destra, Dirceu Lopes (a sinistra), contende il pallone a Eusébio del Benfica. **A fianco,** di nuovo il fantasista brasiliano (a sinistra) con Tostão, compagno di avventure nel Cruzeiro

A fianco, il Brasile battuto 4-2 dall'Ungheria il 27 giugno 1954 a Berna in Coppa del Mondo: da sinistra, Índio, Didí, Humberto Tozzi, Maurinho, Djalma Santos, Brandãozinho, Nilton Santos, Pinheiro, Julinho, Castilho, Bauer

DJALMA SANTOS

Brasile

La grande muraglia

C'era da marcare un satanasso del dribbling come l'interista Skoglund. Così, complice un dolorino del titolare Nilton De Sordi, il selezionatore Feola decise che nella finale di Coppa del Mondo 1958 contro la Svezia avrebbe debuttato Djalma Santos, il titolare di quattro anni prima. Non poteva immaginare che sarebbero bastati quei novanta minuti a far considerare quest'ultimo il miglior terzino destro del Mondiale.

DEJALMA PEREIRA DIAS DOS **SANTOS**

Nato a **SAN PAOLO** (Brasile) il **27-2-1929**

DIFENSORE
m **1,72** kg **73**

In alto, a destra, Djalma Santos (a destra) e Pinheiro osservano l'intervento di testa di Brandãozinho nel match tra Jugoslavia e Brasile del 19 giugno 1954 a Losanna per la fase a gironi iniziale di Coppa del Mondo

Scarpe e pallone

Dejalma Pereira Dias dos Santos (questo il suo nome per intero), poi abbreviato in Djalma Santos, nasce da una famiglia povera di San Paolo e da piccolo coltiva il sogno di fare il pilota d'aereo come papà: questi lo è stato da militare, ma non ha i soldi per pagargli una scuola di volo. Così, dopo gli studi, il ragazzo comincia a lavorare come calzolaio e nel fine settimana sfoga la passione per la sfera di cuoio. Un grave incidente alla mano destra fa svanire l'idea di diventare pilota e l'impegno col pallone aumenta. Dejalma comincia a fare sul serio in un piccolo club della provincia, l'Internacional, con la cui maglia viene adocchiato dai grandi club e invitato a più di un provino. Centrocampista offensivo veloce con tocco di velluto, passa l'esame sia con l'Ypiranga sia col Corinthians, ma accetta la corte del Portuguesa, che gli permette di non abbandonare il lavoro, compensando di notte a riparare scarpe le ore del giorno dedicate agli allenamenti. Quando ha 19 anni e comincia a mettere il naso in prima squadra, il Portuguesa acquista un ventiquattrenne califfo del centrocampo, Brandãozinho, e l'allenatore, per non rinunciare alla qualità del ragazzo, lo arretra in difesa: da centrale le doti tecniche sarebbero troppo compresse e allora lo piazza terzino destro, con licenza di sfogare in digressioni offensive la propensione al gioco. La decisione si rivela azzeccata, tanto da provocare una piccola rivoluzione nel calcio brasiliano, fino a quel momento basato sulla staticità dei terzini, raramente autorizzati a superare la metà campo.

Colpi di classe

Rapido nei recuperi, abile a costringere gli avversari in posizioni difficili per poi sottrarre loro la sfera senza commettere falli (non subirà ammonizioni nella lunghissima carriera), il giovane asso può dar sfogo all'estro in fase propulsiva. Atleticamente potente, ma altrettanto agile, è eccellente rigorista e si distingue per le rimesse laterali a lunga gittata, con cui, nonostante i problemi alla mano destra, lancia i compagni d'attacco dalla propria metà campo. A sublimare il tutto, una praticità che lo induce a sfrondare l'eleganza fine a se stessa. Il 1952 è il suo anno d'oro. Il Portuguesa, guidato da Osvaldo Brandão, vi vince il Torneo Rio-San Paolo e il 10 aprile Zezé Moreira gli regala il debutto in Nazionale, 0-0 col Perù a Santiago del Cile nel Campionato Panamericano. Tornata da quattro giorni in campo dopo il tracollo del Maracanazo al Mondiale 1950, la *Seleção* è in via di ricostru-

Dall'alto e da sinistra, in senso orario: da sinistra, Djalma Santos, Zito e Pelé in un momento di relax alla Coppa del Mondo 1958; il Brasile schierato prima della finale di quel torneo, vinta 5-2 sulla Svezia: in piedi da sinistra, Djalma Santos, Zito, Bellini, Nilton Santos, Orlando, Gilmar; accosciati: Garrincha, Didí, Pelé, Vavá, Zagallo, il massaggiatore Mário Américo; "Campioni del mondo a Buenos Aires Djalma Santos, Gilmar e Nilton Santos" recita il titolo della copertina di El Gráfico del 19 marzo 1959

zione e Djalma Santos, subito promosso titolare, contribuisce al successo nel torneo, tanto da riceverne il premio come miglior giocatore. Due anni dopo è titolare alla Coppa del Mondo in Svizzera, in cui il suo Brasile esce a pezzi dalla "battaglia di Berna", il match dei quarti contro l'Ungheria senza esclusione di colpi (proibiti), in cui trasforma il rigore e tenta di fare da paciere nella rissa finale tra bottigliate e teste sanguinanti. I suoi colpi di classe incantano i cronisti. Scrive Mario Zappa sulla Gazzetta dello Sport: «Al 14' Djalma Santos supera se stesso. Egli aggancia con l'esterno del piede una palla filata da Toth I verso il centro; poi con un tocco di tacco dà a Pinheiro. Immediatamente dopo, lo stesso terzino destro brasiliano corregge con un'impetuosa quanto agile entrata una virgola (svirgolata, ndr) di Pinheiro che aveva abbandonato la palla in piena area». E poi: «Djalma Santos, alle prese con un'incursione di Kocsis, scivola sul terreno fradicio e sembra battuto dall'avversario. Con agilità felina riesce però stando a terra a toccare la palla verso Pinheiro che libera».

Il caso De Sordi

Quattro anni dopo, in vista della nuova Coppa del Mondo, Feola prova come terzino destro il marcatore puro De Sordi del San Paolo alla Coppa Oswaldo Cruz e lo promuove. Djalma Santos gioca contro l'Inter nelle partite amichevoli in Italia e diventa riserva. Nilton De Sordi – terzino destro titolare – nella semifinale contro la Francia subisce un colpo alla coscia destra. «Non volevo perdere la finale» avrebbe rievocato, «mi confidai con Mauro, il mio compagno di stanza, e lui mi aiutò, convincendomi che se avessi risentito del problema muscolare, come era probabile, avrei lasciato i miei in dieci – allora non c'erano le sostituzioni – e quindi avrei rischiato di far perdere al Brasile l'ennesima Coppa del Mondo. Così, nell'imminenza della partita, confessai a Feola che giocare per me sarebbe stato un rischio. Lui allora chiamò Djalma Santos. Non avrei mai immaginato che successivamente sarebbero state messe in giro tante invenzioni, sostenendo che avrei avuto paura di giocare la finale. Figuriamoci se, dopo aver disputato tutte le cinque partite di Coppa precedenti, mi sarei preso paura di essere in campo nella più importante». Sulla fascia Djalma spegne i virtuosismi di "Nacka" Skoglund con classe e compostezza. Scriverà Giuseppe Melillo sul Corriere dello Sport: «Ecco Djalma Santos!

A fianco, il Brasile che il 6 giugno 1965 superò in amichevole 2-0 la Germania Ovest al Maracanã di Rio: in piedi da sinistra, Djalma Santos, Bellini, Manga, Orlando, Rildo, Dudu I; accosciati: il massaggiatore Mário Américo, Garrincha, Ademir da Guia, Flávio, Pelé, Rinaldo, il massaggiatore Pai Santana

Quanto irrompente e inarrestabile slancio nelle sue azioni e nelle sue reazioni, quanto vigore atletico nelle sue rincorse, nei suoi intercettamenti, nei suoi spunti preventivi». Aggiunge Aldo Bardelli su Stadio: «Djalma è stato il colpo segreto di Feola. Contro la Svezia, è tornato in campo; ed è stato esemplare. Diremmo il migliore di tutti, se non l'impedisse l'altro Santos, che oltretutto ha cancellato dal campo Hamrin. Due eccellenti giocatori, l'uno e l'altro, in ogni modo. Imbattibili sul "tackle" come fossero di scuola britannica, rapidi nei recuperi come i terzini europei, raffinati nel palleggio come vuole la loro scuola. Djalma è stato l'oppositore che ci voleva per Skoglund. Più tempestivo e risoluto di De Sordi, ha impedito che l'avversario si scatenasse; l'ha molto presto domato». Proprio per la sicurezza dimostrata nella finale, Djalma Santos entra come miglior terzino destro nella "Top 11" della competizione.

La caduta del 1966

L'anno dopo, divenuto ormai leggenda, il ragazzo di San Paolo viene acquistato dal Palmeiras, da otto anni proteso invano al successo nel campionato paulista. L'impresa finalmente riesce e Djalma Santos diventa uno degli idoli della tifoseria del "*Verdão*", con cui conquisterà altri due campionati statali e tre nazionali. Non stupisce dunque che nel 1962, a 33 anni suonati, sia ancora saldo in sella nella nuova Coppa del Mondo, in Cile, ancora in coppia col quasi omonimo (e nemmeno parente) Nilton Santos. È lui, nella combattuta finale contro la Cecoslovacchia, a spedire da destra in cross al volo il pallone che, non trattenuto dal grande Schroif abbagliato dal sole, Vavá cucina nel gol del definitivo 3-1. L'ennesimo tributo gli viene offerto il 23 ottobre 1963, quando Djalma Santos è l'unico brasiliano a partecipare alla partita-celebrazione del centenario della Football Association inglese tra Inghilterra e Resto del Mondo, battuto 2-1. Nel 1966 c'è di nuovo Vicente Feola alla guida del Brasile per i Mondiali in Inghilterra e il vecchio campione viene ripescato. Gioca le numerose amichevoli a ridosso della competizione, entra nei 22 ed è promosso titolare. La partenza è eccellente. Scrive Ezio De Cesari sul Corriere dello Sport in occasione del 2-0 rifilato alla Bulgaria dal Brasile al debutto: «In difesa, chi se l'è cavata meglio di tutti è stato, indovinate un po'?, il quasi 38enne Djalma Santos, che era già vecchio a Stoccolma nel 1958 e sta ancora sulla breccia con il coraggio, l'entusiasmo e la grinta di un ragazzo». La carta d'identità però non è un optional e tre giorni più tardi il match contro l'Ungheria è un calvario: i magiari vincono 3-1 e il nuovo giudizio dell'inviato del quotidiano romano è impietoso: «La difesa del Brasile marca a zona. Che pena, vedere il glorioso Djalma Santos preso in mezzo fra

** Torneo Roberto Gomes Pedrosa*
*** Taça Brasil*

A fianco, il Palmeiras vincitore del campionato paulista 1966: in piedi da sinistra, Djalma Santos, Valdir de Moraes, Minuca, Djalma Dias, Zequinha, Ferrari; accosciati: Gallardo, Ademar, Servillo, Ademir da Guia, Rinaldo. **Sotto**, da sinistra, Moraes Chiclete, Alfredo, Djalma Santos, Sicupira (seminascosto), Zé Leite e Nelsinho dell'Atlético Paranaense appena insigniti del titolo statale nel 1970

CARRIERA

1948/1959	Portuguesa (BRA)	A	434	11
1959	Palmeiras (BRA)	A	39	1*
1960	Palmeiras (BRA)	A	66	2*
1961	Palmeiras (BRA)	A	60	3*
1962	Palmeiras (BRA)	A	40	1*
1963	Palmeiras (BRA)	A	54	1*
1964	Palmeiras (BRA)	A	49	–*
1965	Palmeiras (BRA)	A	68	–*
1966	Palmeiras (BRA)	A	48	–*
1967	Palmeiras (BRA)	A	47	–*
1968	Palmeiras (BRA)	A	22	2*
1968/1971	Atlético Paranaense (BRA)	B/A	32	2
NAZIONALE (Brasile)			98	3

**Statistiche ufficiali del Palmeiras, comprendenti tutte le gare, amichevoli incluse, di ogni anno*

Rakosi e Farkas, lì con la lingua di fuori a rincorrere gli avversari senza riuscire mai ad acciuffarli». Cercando di correre ai ripari, Feola il 19 luglio contro il Portogallo di Eusébio cambia tutta la difesa tranne il portiere, senza peraltro frenare la caduta: nuovo 1-3 e brasiliani a casa in anticipo.

Il gran ritorno

Vincitore dei due campionati nazionali del 1967, Djalma verrà ripescato il 9 giugno 1968, quando Aimoré Moreira gli accorderà un degno addio alla *Seleção* – 2-0 all'Uruguay per la Coppa Rio Branco – prima di far spazio al nuovo titolare, Carlos Alberto. Il 28 luglio di quell'anno il vecchio campione lascia l'agonismo realizzando una rete nel 4-3 in trasferta del Palmeiras sul CAFE Cianorte. Comincia ad allenare i giovani, ma subito l'Atlético Paranaense lo richiama all'a gonismo. Accetta l'offerta e ritrova Bellini, l'altro grande vecchio della difesa verdeoro, con cui il 18 agosto in amichevole affronta i vecchi compagni del *Verdão*, vincitori per 1-0. L'antica classe rifulge ancora, l'esperienza lo aiuta a compensare il deficit di rapidità di movimenti. Quando incontra un'ala sinistra avversaria troppo veloce, conscio dei propri limiti, si scambia di posizione col giovane Julio, il terzino sinistro. Morale: nel 1970 l'Atlético torna dopo 12 anni a vincere il campionato del Paraná e Djalma Santos è votato miglior difensore del torneo. Scollinati in agilità i quarant'anni, il vecchio campione chiude la carriera, questa volta definitivamente, solo il 21 gennaio 1971, nel match d'addio contro il Grêmio, per continuare a guidare la squadra dalla panchina come nuovo allenatore. Specializzatosi nella cura dei giovani talenti, nel 1986 sarà in Italia, a dirigere una scuola calcio a Bassano del Grappa. È morto il 23 luglio 2013 presso l'ospedale Hélio Angotti di Uberaba, nel Minas Gerais, dove era ricoverato per una grave polmonite.

A fianco, Djorkaeff, primo da destra con Franco Baresi, segna all'Italia a Napoli il 16 febbraio 1994

DJORKAEFF Youri

Francia

Il serpente

GENNAIO 1997, l'Inter ambiziosa di Moratti, guidata da Roy Hodgson e già irrimediabilmente attardata in classifica, sta vincendo 1-0 a San Siro sulla Roma quando, verso la fine del primo tempo, su tiro di Ganz da fuori area ribattuto alla bell'e meglio dal portiere Sterchele e alzato a campanile da Petruzzi nell'angolo sinistro dell'area piccola, Djorkaeff sguscia alle spalle di quest'ultimo e vola in cielo, a testa in giù, ad indirizzare di destro in rovesciata il pallone nell'angolo opposto della rete giallorossa. Immortalato nella tessera della successiva campagna abbonamenti, verrà votato anni dopo come il gol più bello della storia dell'Inter. Il "serpente" – soprannome di Youri Djorkaeff per la capacità di "uccidere" una partita a sangue freddo con le sue invenzioni – aveva colpito ancora.

In alto, a destra, il fantastico gol in rovesciata di Djorkaeff alle spalle del romanista Petruzzi il 5 gennaio 1997 a Milano

Il tema profetico

Quell'Inter non riuscì a decollare e pochi mesi dopo Moratti rilanciava portando in nerazzurro il Fenomeno Ronaldo, che con Djorkaeff avrebbe fatto coppia in attacco sbaragliando molta concorrenza, fino al famoso "blocco" di Iuliano sullo stesso brasiliano non sanzionato da Ceccarini che diede via libera alla Juventus. Solo nel 1998 la conquista della Coppa Uefa, in finale contro la Lazio al Parco dei Principi di Parigi, avrebbe dato un senso al dispendioso amore nerazzurro del patron. Già, il Parco dei Principi. Il teatro dei sogni di un bimbo di cinque anni accompagnato tanto tempo prima sul tappeto verde dal papà famoso, nazionale francese. La storia di Youri Djorkaeff, in fondo, è tutta qui. Nasce a Lione il 9 marzo 1968, con radici lontane: il nonno era cosacco della guardia d'élite di Nicola II – ultimo zar di Russia – ed era emigrato in Francia nel 1918 in seguito alla Rivoluzione d'ottobre. Papà Jean è calciatore di successo, terzino dell'Olympique Marsiglia, poi del Paris Saint-Germain, quando prende per mano il piccolo Youri per fargli "assaggiare" il prato del Parco dei Principi tra muri di folla. Un'emozione che resterà indimenticabile, per un bimbo cresciuto con l'idea fissa di diventare calciatore professionista, tanto da scriverlo in un tema: cosa vorrai fare da grande? Mentre gli altri rispondono l'avvocato, il medico, l'astronauta o l'infermiera, lui: vincere la Coppa del Mondo…

Gavetta interminabile

I primi passi nel Décines, squadretta allenata da papà, poi la crescita lenta e una gavetta interminabile. Gli anni nel Grenoble, tra i cadetti, gli exploit nello Strasburgo, i gol a raffica,

CARRIERA

1984-85	Grenoble (FRA)	B	3	–
1985-86	Grenoble (FRA)	B	6	–
1986-87	Grenoble (FRA)	C	26	4
1987-88	Grenoble (FRA)	B	19	8
1988-89	Grenoble (FRA)	B	25	11
1989-90	Grenoble (FRA)	B	3	–
ago 1989	Strasburgo (FRA)	B	28	21
1990-91	Strasburgo (FRA)	B	7	4
nov 1990	Monaco (FRA)	A	20	5
1991-92	Monaco (FRA)	A	35	9
1992-93	Monaco (FRA)	A	32	12
1993-94	Monaco (FRA)	A	35	20
1994-95	Monaco (FRA)	A	33	14
1995-96	Paris Saint-Germain (FRA)	A	35	13
1996-97	Inter	A	33	14
1997-98	Inter	A	29	8
1998-99	Inter	A	25	8
1999-2000	Kaiserslautern (GER)	A	25	11
2000-01	Kaiserslautern (GER)	A	26	3
2001-02	Kaiserslautern (GER)	A	4	–
gen 2002	Bolton Wanderers (ING)	A	12	4
2002-03	Bolton Wanderers (ING)	A	36	7
2003-04	Bolton Wanderers (ING)	A	27	9
2004-05	Blackburn Rovers (ING)	A	3	–
2005	New York Metrostars (USA)	A	24	10
2006	New York Red Bulls (USA)	A	21	2
			1	–*
NAZIONALE (Francia)			82	28

* *playoff*

l'approdo al Monaco. Qui in panchina c'è Arsène Wenger, che lo giudica troppo incostante e soprattutto refrattario ai rientri difensivi – complici il servizio militare e i conseguenti allenamenti a singhiozzo – e lo piazza in panchina. Il che non impedisce a Youri di mettere la firma sotto la Coppa di Francia, conquistata in finale contro l'Olympique Marsiglia. Infine il ragazzo entra e non esce più. È il tipico "nove e mezzo", un trequartista abile sotto rete, un po' regista avanzato un po' attaccante, dal dribbling vincente e dal destro micidiale nell'infilare la porta. Il 13 ottobre 1993 Djorkaeff junior debutta in Nazionale, entrando per Ginola a cinque minuti dalla fine a Parigi nel terribile 2-3 con Israele che appresta l'esclusione dalla Coppa del Mondo 1994, decretata poi dal successivo tonfo interno con la Bulgaria. Aimé Jacquet sostituisce Gérard Houillier alla guida dei "*Bleus*" e al debutto, contro l'Italia a Napoli, Djorkaeff, ala destra in un attacco a tre con Cantona e Ginola, segna l'unico gol della partita, guadagnando la conferma. Ovunque lo metti, il ragazzo esprime fantasia sulfurea e un senso del gol che ne farà un punto di forza di una rappresentativa ricca di qualità, ma scarsa di attaccanti puri. Capocannoniere 1993-94 della *Division 1*, nel 1995 passa al Paris Saint-Germain e subito vince la Coppa delle Coppe. Intanto Jacquet ha cancellato da tempo Éric Cantona, l'uomo dei desideri di Moratti, e porta a Euro 96 Djorkaeff e Zidane. I "*Bleus*" escono di scena solo in semifinale e solo ai rigori contro la Repubblica Ceca e anche Moratti si decide: nell'impossibilità di arrivare a Cantona, per 7,5 miliardi di lire porta in nerazzurro Djorkaeff. È l'acquisto più costoso.

Le grandi conquiste

Alla Coppa del Mondo 1998 in Francia, ancora sotto la guida di Jacquet, Youri corona il sogno infantile di vincere il titolo iridato e lo fa da grande protagonista. Il ritorno in nerazzurro dopo il 3-0 in finale al Brasile di Ronaldo non sarà però felice: Moratti ha voluto anche Roberto Baggio e lo spazio si riduce. Nell'estate 1999 Djorkaeff passa in Germania, al Kaiserslautern; qui, dopo l'ottimo avvio sotto la guida di Otto Rehhagel, l'avvento in panchina di Andreas Brehme lo penalizza. La carriera è tuttavia ancora generosa di soddisfazioni. Nel 2000 la classe di Djorkaeff è di nuovo protagonista della Francia che si siede sul trono d'Europa sotto la guida di Roger Lemerre e l'anno dopo vince la Confederations Cup, antipasto del Mondiale in Corea e Giappone che tuttavia si risolverà in un fiasco. Rilanciato dall'esperienza al Bolton, con cui ha conquistato una non banale salvezza in Premier League, Youri saluta la rappresentativa nel 2-0 inflitto dalla Danimarca a Incheon l'11 giugno che chiude ogni speranza ai transalpini. Per un ragazzo che ha ormai 34 anni, il palmares è già ricchissimo. La carriera tuttavia è ancora lunga e si spegne a poco a poco, con le buone stagioni in Premier League e gli ultimi spiccioli di gloria raccolti negli Stati Uniti, a New York, all'approssimarsi dei 40 anni. Djorkaeff chiude con l'agonismo nell'ottobre del 2006 per diventare dirigente e commentatore sportivo.

A fianco, Dobiaš (di fronte) e Kuna (di spalle) contro Groot (a sinistra), nella gara di Coppa dei Campioni vinta dallo Spartak Trnava sull'Ajax per 2-0 il 24 aprile 1969

campioni

DOBIAŠ Karol

Cecoslovacchia

L'instancabile

Era partito terzino destro, tanto bravo a sbarrare la strada agli attaccanti quanto a spingersi in avanti, e finì col diventare il mediano incursore della Cecoslovacchia vincitrice a sorpresa degli Europei 1976. Karol Dobiaš già alla fine degli anni Sessanta coltivava la "fluidità" dei ruoli così di moda oggi e, non fosse stato per una… mancata corruzione, sarebbe potuto diventare una stella nel calcio olandese.

KAROL
DOBIAŠ

Nato a
HANDLOVÁ
(Cecoslovacchia)
Il
18-12-1947

DIFENSORE/ CENTROCAMPISTA
m **1,78** kg **72**

La tournée in Norvegia

Nato il 18 dicembre 1947 a Handlová, Karol, terminate le scuole elementari, si trasferisce a Trnava, assunto come apprendista tornitore e tesserato nelle giovanili dello Spartak Trnava, che gli garantisce ospitalità nel proprio dormitorio. Quando ha diciott'anni, nel giugno 1966, lo Spartak prepara una tournée in Norvegia, l'allenatore Anton Malatinský pesca il ragazzino nella juniores e lo aggrega alla prima squadra. Entrato per la prima volta nello spogliatoio dei "grandi", Karol saluta rispettosamente i giocatori più anziani: non può immaginare che quella trasferta gli cambierà la vita. In Norvegia lo Spartak disputa otto partite, lui le gioca tutte da terzino destro titolare, promosso a pieno titolo: conquista Malatinský grazie a intraprendenza e velocità. Dobiaš corre sempre, con quel modo tutto suo di alzare i tacchi, scappa e poi rientra, non lascia mai sguarnita la retroguardia. Al ritorno in patria debutta nella prima giornata di campionato, 5-1 allo Slavia Praga. «Avevo 18 anni, il mio sogno era giocare in Nazionale, ci davo dentro a più non posso». Il sogno diventa realtà il 3 maggio 1967, quando il selezionatore Jozef Marko lo manda in campo a Basilea contro la Svizzera, battuta 2-1. Per lo Spartak si apre un'età dell'oro: nel 1967-68 vince per la prima volta il campionato e ne conquisterà altri quattro fino al 1973, aggiungendovi due Coppe nazionali e due Coppe di Lega. Per Dobiaš il momento-chiave arriva prestissimo: lo Spartak Trnava, fresco campione, debutta in Coppa dei Campioni e vi raggiunge le semifinali, dove incontra l'Ajax di Johan Cruijff, in crescita vertiginosa nelle quotazioni internazionali. Gli olandesi vincono 3-0 in casa, ma nel ritorno, il 24 aprile 1969, lo Spartak a inizio ripresa è avanti 2-0, poi non riuscirà a segnare la terza rete.

A destra, Dobiaš in azione nel 1977

Il gran rifiuto

La sontuosa prestazione del terzino destro slovacco ha impressionato gli osservatori

CARRIERA

1964-65	Banik Handlová (CEC)			
1965-66	Spartak Trnava (CEC)	A	–	–
1966-67	Spartak Trnava (CEC)	A	26	–
1967-68	Spartak Trnava (CEC)	A	21	3
1968-69	Spartak Trnava (CEC)	A	22	2
1969-70	Spartak Trnava (CEC)	A	12	–
1970-71	Spartak Trnava (CEC)	A	29	–
1971-72	Spartak Trnava (CEC)	A	28	1
1972-73	Spartak Trnava (CEC)	A	28	–
1973-74	Spartak Trnava (CEC)	A	29	1
1974-75	Spartak Trnava (CEC)	A	26	1
1975-76	Spartak Trnava (CEC)	A	30	–
1976-77	Spartak Trnava (CEC)	A	26	3
1977-78	Bohemians Praga (CEC)	A	21	–
1978-79	Bohemians Praga (CEC)	A	24	5
1979-80	Bohemians Praga (CEC)	A	22	4
1980-81	Lokeren (BEL)	A	18	–
NAZIONALE (Cecoslovacchia)			67	6

In alto, la Cecoslovacchia campione d'Europa 1976: da sinistra, Ondruš, Viktor, Dobiaš, Čapkovič, Masný, Móder, Švehlík, Pivarník, Panenka, Nehoda, Gögh

del Feyenoord. In giugno un emissario del club, Broz, si abbocca coi dirigenti dello Spartak all'hotel Karpaty di Trnava e avanza per Dobiaš un'offerta favolosa: 200mila dollari, l'installazione allo stadio di un impianto di illuminazione e una paga da favola al giocatore. La stampa locale dà per fatto l'affare, convinta che a quelle cifre la Federcalcio farà un'eccezione alla regola del trasferimento dei calciatori solo dopo i 30 anni: «Invece il presidente non mi lasciò andare: forse, se fossero finiti a lui, i 200mila dollari… Ma allora ero giovane e non sapevo che… per concludere certi affari occorresse corrompere qualcuno». Dobiaš si consola diventando capitano: «Il mio segreto stava nella serietà con cui mi allenavo. Tecnicamente non ho mai smesso di esercitarmi e se il mio amico Panenka sapeva calciare con entrambi i piedi, beh, non è mai stato capace di effettuare un tackle, la mia specialità. In campo mi trasformai in un centrocampista difensivo, facevo il lavoro sporco davanti ai difensori centrali e correvo come un matto. Avevamo un'abitudine: dopo ogni sconfitta nello spogliatoio ci dicevamo di tutto, parole spesso dure, e il giorno dopo arrivavamo al nuovo allenamento decisi a dare ancora di più. Giocavamo domenica-mercoledì-domenica. Non potevamo lamentarci troppo degli insuccessi né essere permalosi tra noi. Non c'era tempo».

Il trionfo europeo

Nel 1970 la Cecoslovacchia esce dai Mondiali al primo turno: «Fu un'esperienza bellissima, ma si risolse in un fallimento. Eravamo già una grande squadra, ma arrivammo in Messico tardi, trovammo il caldo e l'aria rarefatta, senza il tempo per acclimatarci. Al settantesimo di ogni partita avevamo gli occhi appannati, non riuscivamo a respirare». Votato quell'anno e il successivo miglior giocatore della Cecoslovacchia, Dobiaš, soprannominato dalla stampa locale "il Best di Trnava" per l'acconciatura che in campo lo fa somigliare all'asso nordirlandese, è tra i protagonisti dell'inatteso trionfo europeo nel 1976: «Eravamo molto preparati anche sul piano fisico. Tutti aspettavano la finale Olanda-Germania, invece sotto una pioggia battente col nostro gioco riuscimmo a battere 3-1 Cruijff e compagni». Nella finale di Belgrado contro i tedeschi dominatori in Europa e nel mondo la Cecoslovacchia va in vantaggio per 2-0 e il secondo gol è di Dobiaš: «Roba da Guinness dei primati: lo segnai di sinistro, fu la prima e unica volta con quel piede!». I tedeschi rimontano con Dieter Müller e Hölzenbein e si va ai rigori, regno del "cucchiaio" di Panenka. Avviato il declino dello Spartak, nel 1977 Dobiaš passa a Praga, al Bohemians: «Quando tornavo per le partite, gli slovacchi mi urlavano "traditore", ma io ormai avevo la pelle dura e non mi lasciavo intimidire». Nel 1980 ottiene finalmente il permesso per trasferirsi all'estero e si ritrova in Belgio. «Fu una grande esperienza, per la prima volta potevo stare molto tempo con la mia famiglia. Dovevo allenarmi duramente, perché l'allenatore guardava solo quello che un giocatore faceva in allenamento e in partita. Non gli importava se bevevo, se fumavo, se andavo alle feste. Se non era soddisfatto non indagava sui motivi, ti metteva fuori». Chiusa la carriera, torna a Praga, ottiene il patentino e avvia la carriera di allenatore.

5 TITOLI NAZIONALI
1967-68, 1968-69, 1970-71, 1971-72, 1972-73

3 COPPE NAZIONALI
1966-67, 1970-71, 1974-75

2 COPPE DI LEGA*
1970-71, 1974-75

1 COPPA EUROPA PER NAZIONI
1976

** La Coppa di Slovacchia, la cui vincitrice affrontava quella della Coppa di Cechia con in palio la Coppa di Cecoslovacchia, è assimilabile a una Coppa di Lega*

A fianco, un giovane Doherty in azione nel Manchester City

DOHERTY Peter

Irlanda del Nord

Pietro il grande

Volete sapere come funzionava il calcio nel Regno Unito alla fine degli anni Venti? Un giorno, Peter Doherty, quindicenne dello Station United, squadra giovanile, viene notato da un emissario del Coleraine, militante nel campionato irlandese, che lo invita a un provino. Ecco il sabato di quel ragazzino dai capelli rossi: «Venni spintonato nello spogliatoio, mentre mi dicevano di mettermi subito una maglia da gioco, perché l'ala destra aveva perso il treno. Non ricevetti un passaggio per tutto il primo tempo, nell'intervallo nessuno mi rivolse la parola e quando alla fine apparve Lynn, l'esterno titolare, mi ordinarono di lasciare la maglia. Anche adesso, quando la mia mente torna a quel terribile pomeriggio, trovo difficile non rabbrividire». Era l'inizio di una carriera tormentata da un carattere ribelle, insofferente ai soprusi (così diffusi all'epoca) e ai problemi economici che i calciatori fronteggiavano: eppure nobilitata da doti tecniche sontuose, di un interno completo, regista e goleador allo stesso tempo, e da una forza fisica mostruosa. Si diceva che non ci fosse campo abbastanza grande per lui e che prima o poi uno di quei sabati sarebbe morto di stanchezza…

PETER DERMOT **DOHERTY**

NATO A **MAGHERAFELT** (IRLANDA DEL NORD) IL **5-6-1913**

CENTROCAMPISTA

M **1,79** KG **73**

A destra, Peter Doherty (in primo piano) in azione nel Derby County (alle sue spalle, Raich Carter)

Perfetti sconosciuti

Peter era nato a Magherafelt, nella contea di Londonderry, il 5 giugno 1913. Dopo il provino-shock, continuò nello Station United e a impegnarsi in lavori saltuari per guadagnarsi da vivere, fin quando – l'anno dopo – il proprietario del negozio di dolciumi locale lo raccomandò di nuovo al Coleraine e questa volta andò bene. Un breve tirocinio nelle giovanili e nel giro di due anni il ragazzo passava al Glentoran, con cui contribuiva alla conquista della Coppa d'Irlanda. Nell'estate 1933 si trasferiva in Inghilterra, al Blackpool, tra i cadetti, per 2mila sterline. Il 6 febbraio 1935 debuttava nell'Irlanda del Nord, sconfitta 2-1 dall'Inghilterra a Liverpool, quando, come avrebbe rievocato, incontrò i suoi sconosciuti compagni di squadra e subito si ritrovò in campo, senza possibilità di studiare un minimo di tattica. Prima della fine del campionato successivo, il Manchester City lo faceva suo per la cifra record di 10mila sterline, provocandogli parecchio dispetto: essendo intenzionato a sposare una ragazza del posto, aveva già comprato casa, quando venne convocato in sede e informato che i soldi del suo trasferimento erano per il club ossigeno puro. «I miei sentimenti personali non

A sinistra, Peter Doherty in allenamento con la Nazionale nordirlandese. A destra, l'attaccante (secondo da destra) segna al Charlton il gol del 2-1 nei supplementari della finale di FA Cup 1945-46

contarono quasi nulla nella transazione, avrei potuto anche essere una semplice balla di merce, anziché un essere umano in carne e ossa». Il trasferimento fece epoca e l'anno dopo il Man City, trascinato da Doherty – capocannoniere della squadra con 30 reti in 41 partite – vinceva per la prima volta il campionato. Un gol realizzato in casa contro l'Arsenal quasi dalla linea della propria porta testimoniò in modo memorabile il suo virtuosismo.

Il rosso muove

L'exploit a rovescio si verificò nella stagione successiva, quando, nonostante le sue 23 reti, il club retrocedeva tra i cadetti. Nel 1939 la guerra fermava il pallone, derubandolo degli anni della maturità. Il suo carattere ribelle anche in questo caso lo indusse a riflettere amaramente sulle regole allora dominanti: «Quando scoppiò la Seconda guerra mondiale e per conseguenza vennero cancellati gli incontri di campionato, i club semplicemente strapparono i contratti dei giocatori. Senza un briciolo di considerazione o di sentimento, i nostri mezzi di sostentamento furono semplicemente buttati via». Arruolato nella RAF, conobbe Raich Carter, come lui impiegato lontano dal fronte, a Loughborough, presso il Centro di riabilitazione per piloti feriti, e tra campioni nacque un'intesa spontanea. A fine ostilità si ritrovarono entrambi nel Derby County e, benché avesse già 33 anni, Doherty costituì con la "volpe argentata" un'accoppiata fantastica, capitolo fondamentale della storia del calcio britannico, ancorché durata solo una stagione e mezza. La squadra vinse la FA Cup della ripresa dell'attività (il campionato sarebbe ricominciato solo nella stagione successiva) anche grazie al suo proverbiale tremendismo. Il giornalista, ex calciatore, Len Shackleton scrisse: «Peter Doherty era sicuramente il genio tra i geni. Possedeva la più sconcertante sterzata di corpo del calcio, era in grado di eseguire tutti i trucchi con la palla, possedeva un tiro come il calcio di un mulo e, con tutto questo, il suo entusiasmo per il gioco lo faceva correre come un cavallo per novanta minuti. Questo era Peter Doherty, il rosso irlandese che aveva un'abilità calcistica tale da poter giocare una partita fumando la pipa e facendo apparire gli altri ventuno giocatori come degli sprovveduti. Naturalmente, però, Peter non passeggiava mai».

Stupido hotel

Doherty litigò una prima volta con i dirigenti del club per una questione di biglietti per la finale di FA Cup, poi arrivò l'elemento di rottura: la sua intenzione di assicurarsi il futuro comprando un albergo, l'Arboretum Hotel. «Sarei stato felice di finire i miei giorni al Derby. Ma i capi del club ritenevano che il mio progetto di rilevare l'Arboretum Hotel vicino al campo avrebbe influito sul mio gioco. Posso solo dire che non mi conoscevano. A quel punto non avevo altra scelta che andarmene, anche se mi ha spezzato il cuore». Doherty giocò la sua ultima in maglia Derby County il 26 dicembre 1946. Era già in lista per firmare per l'Huddersfield Town, quel giorno si congedò segnando due reti nel 5-1 all'Everton. Così si ritrovò nel nuovo club a esibire la sua classe nei bassifondi della *First Division*, pagato oltre 9mila sterline nonostante l'età. Birra in corpo d'altronde ne aveva ancora tanta. L'anno dopo, il 5 novembre 1947, fu il grande protagonista della prima volta da imbattuta dell'Irlanda del Nord contro l'Inghilterra in trasferta. Si giocava al

1 TITOLO NAZIONALE
1936-37

2 COPPE NAZIONALI
1932-33, 1945-46

CARRIERA

1931/1933	Glentoran (NIR)	A			
1933-34	Blackpool (ING)	B	19	4	
1934-35	Blackpool (ING)	B	37	13	
1935-36	Blackpool (ING)	B	27	11	
feb 1936	Manchester City (ING)	A	9	4	
1936-37	Manchester City (ING)	A	41	30	
1937-38	Manchester City (ING)	A	41	23	
1938-39	Manchester City (ING)	B	28	17	
1939/1945	*sospensione bellica*				
1945-46	Derby County (ING)	A	10	10*	
1946-47	Derby County (ING)	A	15	7	
gen 1947	Huddersfield Town (ING)	A	19	7	
1947-48	Huddersfield Town (ING)	A	38	13	
1948-49	Huddersfield Town (ING)	A	26	13	
1949-50	Doncaster Rovers (ING)	C	35	26	*gioc./all.*
1950-51	Doncaster Rovers (ING)	B	23	14	*gioc./all.*
1951-52	Doncaster Rovers (ING)	B	16	6	*gioc./all.*
1952-53	Doncaster Rovers (ING)	B	29	9	*gioc./all.*
NAZIONALE (Irlanda del Nord)			16	3	

** FA Cup, unica competizione disputata in Inghilterra alla ripresa parziale dopo la guerra*

Goodison Park di Liverpool e suo fu il colpo di testa del pareggio all'ultimo minuto per il 2-2 finale. I tifosi esultanti lo portarono in trionfo. Billy Wright, il mediano inglese, definì Doherty "*Peter the Great*", Pietro il Grande, «uno dei più forti interni offensivi del mondo». Un altro mediano inglese, Mercer, così lo avrebbe ricordato: «Di tutti gli avversari che ho affrontato lui è stato il migliore, insuperabile ai suoi tempi. Era costruito come un levriero, era veloce e sfuggente, ma anche dotato di resistenza. Aveva… un motore Rolls-Royce».

Spirito ribelle

Il suo carattere ribelle rendeva Peter insofferente anche durante il lavoro settimanale: «Troppa enfasi viene data alla preparazione fisica in campo» scrisse nel 1947, «mentre il lavoro col pallone dovrebbe avere un ruolo preminente. La maggior parte degli allenamenti nei club è oggi una lenta forma di tortura». A 36 anni se ne andò in *Third Division*, a guidare dalla panchina e in campo i Doncaster Rovers alla promozione tra i cadetti. Disse addio alla Nazionale in occasione dell'1-6 contro la Scozia a Glasgow dell'1 novembre 1950. Ci avrebbe pensato lui, una volta avviata a Doncaster la fortunata carriera di manager, a risollevare le sorti della rappresentativa. In effetti se l'indocilità ne spiega i tanti cambi di maglia, costituisce una chiave per comprendere anche il futuro successo come allenatore. Nominato selezionatore della Nazionale, riuscì a portare per la prima volta l'Irlanda del Nord alla Coppa del Mondo, nel 1958 (proprio a spese dell'Italia). Morì il 6 aprile 1990 a Poulton-le-Fylde, nel Lancashire.

In alto, il Derby County nella foto ricordo con la FA Cup 1946: in alto da sinistra, Parr, Bullions, Nicholas, Woodley, Howe, Leuty, Musson; al centro: Crooks, Stamps, il manager McMillan, il vicepresidente Wassell, il presidente Robshaw, i dirigenti Walker e Cholerton, Doherty, Carter, l'allenatore Willis; in basso: Harrison, Duncan. **Sopra**, una figurina a colori di Doherty con la maglia dell'Huddersfield. **A fianco**, ancora una figurina, questa volta nel Manchester City

A fianco, l'Atalanta festeggia la Coppa Italia 1963 appena vinta sul Torino; si riconoscono, in piedi da sinistra: l'allenatore Tabanelli, i giocatori Mereghetti, Domenghini, Nielsen, Veneri; accosciati: Pizzaballa, Pesenti, Calvanese, Nodari, Gardoni, Colombo, Magistrelli, Cometti. **In basso**, un undici dell'Inter 1964-65: in piedi da sinistra, Sarti, Facchetti, Guarneri, Malatrasi, Burgnich, Picchi; accosciati: Corso, Mazzola, Suarez, Milani, Domenghini

DOMENGHINI Angelo

Italia

Il fluido magico

Cosa farebbe oggi nel calcio Angelo Domenghini? Capace com'era di correre con l'esile busto a cucchiaio senza fermarsi mai; di saltare l'uomo prendendolo alla larga e poi pure di sferrare la botta per il gol. Uno così, "fluido" ante litteram, farebbe la fortuna del calcio moderno. La fece pure di quello antico, nel quale fu spesso posposto alle "stelle" con cui giocava. La sintesi la trovò Renata Fraizzoli, moglie del presidente interista Ivanoe: «Meglio un quarto d'ora di Corso che novanta di Domenghini». Eppure, senza le sue corse a perdifiato, senza le sue punizioni micidiali, senza la sua capacità di essere ovunque, le "stelle" avrebbero brillato meno. Anche qui esiste una sintesi: negli anni belli, con l'Angelo della fascia destra si vinceva ovunque: l'Atalanta l'unica Coppa Italia della storia, la grande Inter di tutto di più, il Cagliari l'unico scudetto. Quello di Riva e Domenghini.

ANGELO **DOMENGHINI**

Nato a **LALLIO** (Bergamo) il **25-8-1941**

ATTACCANTE/ CENTROCAMPISTA

m **1,75**, kg **66**

Scatenato

Parliamo di un piccolo mondo antico, l'Italia del dopoguerra. Un paese che tira la cinghia e suda verso il futuro. Angelo ha sei sorelle e due fratelli, papà ha un'osteria nel centro di Lallio, grumo di case a un passo da Bergamo; tutta la famiglia dorme in due stanze al piano di sopra. Angelo cresce ribelle. «A tredici, quattordici anni ne facevo di tutti i colori, dormivo nelle stalle, fumavo le pagine dei giornali vecchi, andavo a raccogliere le uova nei nidi delle rondini sui cornicioni della chiesa. Rubavo la frutta ai contadini e quelli mi inseguivano fino a casa, all'osteria. "Tuo figlio è un delinquente, un farabutto". E allora i miei mi picchiavano. Io dormivo con mio padre e mia madre. Prendevo subito sonno, ero stanchissimo. Mio padre saliva tardi, io mi svegliavo e lui mi guardava: "Delinquente, tu nella vita non farai niente". E, già che c'era, giù un paio di sberle». Scordatevi il settore giovanile, dimenticate le scuole calcio. Il ragazzo corre anche al campo dell'oratorio. «Poi ci fu un torneo estivo. Giocammo contro la Verdellese del dottor Brolis. Si perse. E noi ci rifacemmo rubandogli le galline. Il giorno dopo vedo dalla finestra il parroco, Don Antonio, venire verso casa mia. Ci hanno beccato, penso, e mi tremano le gambe dalla paura. Invece mi dice che quelli di Verdello mi vogliono».

Tris contro il Torino

«Così diventai calciatore. Facevo le consegne per una tipografia, ero pelle e ossa, un giorno mi chiamarono a un provino per l'Atalanta sotto gli occhi di Luigi Tentorio, il dirigente factotum, che mi prese per 200mila lire. Mi consigliarono di mangiare tante bistecche, ma intanto continuavo a lavorare. Ero apprendista alla Magrini. L'Atalanta mi pagava le spese della corriera, Lal-

CARRIERA

1960-61	Atalanta	A	1	–
1961-62	Atalanta	A	3	–
1962-63	Atalanta	A	33	8
1963-64	Atalanta	A	32	9
1964-65	Inter	A	26	9
1965-66	Inter	A	31	12
1966-67	Inter	A	29	9
1967-68	Inter	A	26	11
1968-69	Inter	A	22	9
1969-70	Cagliari	A	30	8
1970-71	Cagliari	A	29	8
1971-72	Cagliari	A	23	2
1972-73	Cagliari	A	17	–
1973-74	Roma	A	30	4
1974-75	Verona	B	28	3
1975-76	Verona	A	–	–
1976-77	Foggia	A	17	4
1977-78	Olbia	C	21	9
1978-79	Trento	C1	19	3
NAZIONALE (Italia)			33	7

lio-Bergamo andata e ritorno: al mattino lavoravo in fabbrica e al pomeriggio mi allenavo a Bergamo. Finché il capo della ditta chiamò Tentorio: decidete, o fa il calciatore o l'operaio. Andò per il calcio. Andò bene». Debutta in A a quasi vent'anni, 4 giugno 1961, Udinese-Atalanta 2-1, ultima di campionato. Una stagione e diventa titolare. Ha l'istinto dell'attaccante: ha fatto il centravanti, la mezzala sinistra e poi dall'altra parte, ora gioca all'ala destra e sa fare tutto. Persino tre gol in un colpo, nella finale di Coppa Italia contro il Torino. Finisce 3-1, per i nerazzurri di Bergamo resterà l'unico trofeo nell'albo d'oro per sessantun anni. Del ragazzo si comincia a parlare, voci di mercato, ma nulla si muove. Il 10 novembre di quell'anno – 1963 – Edmondo Fabbri gli fa assaggiare la Nazionale, l'1-1 con l'Urss che ci elimina dagli Europei, avendo i sovietici vinto in casa 2-0 all'andata. Come non detto. Nell'Atalanta però il ragazzo vola, segna nove reti, l'estate successiva è quella buona. Lo acquista l'Inter per 200 milioni (130 più il prestito di Petroni e Bolchi). È la Grande Inter, che ha già uno scudetto e una Coppa dei Campioni nel palmares. La punta Milani si infortuna contro la Dinamo Bucarest e tocca all'uomo di Lallio giostrare in attacco a fianco di Mazzola. Niente paura: il ragazzo corre, dribbla, rientra a marcare e spesso va pure in gol. Nell'Intercontinentale contro l'Independiente manca le prime due partite (lo spagnolo Peirò può giocare con Jair e Suarez solo nelle gare internazionali, in Italia sono ammessi solo due stranieri per volta), ma c'è nella "bella" di Madrid, decisa da Corso ai supplementari.

La sorpresa di Riccione

In quella brigata di campioni Domenghini nuota nel proprio mare. Nel 1966 Valcareggi, il vice di Fabbri, gli assicura che entrerà nei 22 per i Mondiali inglesi, poi lui si scopre depennato e finisce col piangere. Si rifarà, perché dopo il fiasco iridato arriva lo stesso Valcareggi e l'ala diventa parte integrante della Nazionale che risorge nel 1968

In alto, Domenghini al tiro con la maglia della Nazionale. **Sopra,** da sinistra, Peirò, l'allenatore Helenio Herrera e Domenghini posano durante un allenamento

A fianco, l'Italia che l'1 novembre 1966 sconfisse in amichevole l'Urss 1-0 a Milano: in piedi da sinistra, Bianchi, Facchetti, Guarneri, Burgnich, Picchi, Sarti; accosciati: Domenghini, Mazzola, Juliano, Corso, Depaoli. Sotto, Domenghini (a sinistra) inseguito dall'interista Facchetti. In basso, ancora "Domingo" in maglia Cagliari al tiro

conquistando l'Europeo. Titolare inamovibile, è lui a salvare la prima finale all'Olimpico contro la Jugoslavia pareggiando a dieci dalla fine con una sventola su punizione: «Fu Aristide Guarneri, mio compagno all'Inter che conosceva bene le mie caratteristiche, a dirmi di tirare dritto in porta. Destro forte a bucare la barriera, che difatti si aprì e ingannò il portiere: 1-1. Noi in quella prima finale non c'eravamo proprio. Poi nella ripetizione fu un trionfo». Si rigioca due giorni dopo, il 10 giugno, Valcareggi stravolge la squadra immettendo qualità, ma non tocca Domenghini. L'anno dopo arriva la sorpresa: nell'estate del 1969 l'Inter rivuole assolutamente indietro Boninsegna e l'ala di Lallio si ritrova in Sardegna. «Ero in vacanza a Riccione quando lo seppi. Chiamai Fraizzoli e gli dissi che ci andasse lui in Sardegna, ma fu uno sfogo fine a se stesso. Eri proprietà della società e andavi dove ti mandavano se non volevi stare fermo e perdere anche dei bei soldi». In realtà, anche lui finisce con l'innamorarsi di Cagliari e la squadra, guidata dal saggio Scopigno, vola fino a conquistare subito lo scudetto: «Scopigno era intelligente, arguto, ma anche molto bravo a mettere in campo la squadra. Con lui si lavorava bene. Al contrario di Herrera, non credeva nei ritiri, ognuno raggiungeva lo stadio con la propria auto, molti di noi vivevano nella foresteria, c'era veramente un bel gruppo. In campo l'impianto era già buono, ma col mio innesto e quello di Bobo Gori la forza d'urto di Gigi Riva diventò ancora più devastante. Poi, con l'arretramento di Cera a libero e l'inserimento di Brugnera a centrocampo diventammo più competitivi»

Il segreto Amsicora

Ai Mondiali messicani del 1970 è un suo gol a tenere a galla l'Italia nella prima fase, poi in finale il Brasile travolge tutto, staffetta mancata compresa. E la favola del Cagliari si spegne subito. «L'Amsicora era uno dei segreti del successo. Stadio raccolto, campo piccolo. Lì il risultato si faceva comunque. Ce ne accorgemmo soprattutto l'anno dopo al Sant'Elia». Quando a Cagliari arriva Mondino Fabbri, per lui lo spazio si restringe. Lo cedono al Mantova, in B, lui punta i piedi e riesce a restare. L'anno dopo Scopigno lo chiama alla Roma, ma il tecnico viene presto cacciato e Liedholm a fine stagione molla l'ala al Verona, retrocesso in B per illecito. Con Domenghini in gran forma, gli scaligeri tornano in A, ma lui si ferma. Un infortunio lo tiene lontano dal campo, finché decide di operarsi. Litiga con l'allenatore Valcareggi, viene messo al minimo di stipendio e l'anno dopo a Foggia ruggisce di nuovo, prima di andare a chiudere con due puntate in Serie C, quando ormai la corsa si è appannata. Diventa allenatore, con occhio clinico per i giovani.

L'Italvolley d'oro a Parigi

L'11 AGOSTO 2024, a coronamento delle Olimpiadi di Parigi, le azzurre della pallavolo ottennero una strepitosa medaglia d'oro, grazie a un secco 3-0 rifilato alle rivali statunitensi. A quasi un anno di distanza possiamo rivivere l'impresa con questa pubblicazione di Leandro De Sanctis, per quarant'anni firma del Corriere dello Sport, di cui è stato a lungo la colonna del volley. Il volume chiude una trilogia dedicata alle "prime volte", iniziata con "Il tesoro di Rio" (primo Mondiale vinto dalla nazionale maschile nel 1990) e proseguita con "Il miracolo di Berlino" (primo titolo iridato della squadra femminile nel 2002).

La prima sezione del lavoro di De Sanctis mette ordine nella cronologia degli eventi antecedenti Parigi 2024: il passaggio di testimone tra Davide Mazzanti e Julio Velasco, la fine di un ciclo vittorioso ma concluso tra le polemiche e l'inizio della nuova avventura, decollata con la vittoria di Bangkok in Nations League.

Poi ci addentriamo nella ville lumière e al torneo vero e proprio. Ognuna delle sei partite disputate ha un capitolo ad hoc: una dopo l'altra Repubblica Dominicana, Olanda, Turchia, Serbia, di nuovo Turchia e Stati Uniti cadono al cospetto di una nazionale schiacciasassi, che in tutto il cammino ha concesso solo un set alle avversarie. Dopo la descrizione delle gare, ecco i ritratti di tutti i protagonisti, tecnici, staff, dirigenti. E ovviamente quelli delle giocatrici, Paola Egonu, Anna Danesi, Alessia Orro, Myriam Sylla, Monica De Gennaro, Caterina Bosetti e tutte le altre stelle dell'estate parigina. L'autore non dimentica nemmeno Sara Bonifacio, Elena Pietrini e Alice Degradi, le tre atlete che non hanno preso parte alla spedizione per infortunio.

Prefazione dell'ex direttore di Rai Sport Jacopo Volpi.

Leandro De Sanctis
LA FAVOLA DI PARIGI
Calzetti&Mariucci Editori, 272 pagine, 20 euro

Diavoli nel ring della vita

ALCUNI PUGILI non sanno stare lontani dal dolore, sono convinti sia l'unico mezzo in grado di placare l'anima. La boxe è una disciplina che insegna a non averne paura, spinge ad affrontarlo se si vuole sperare di sconfiggerlo. La vita, spesso, non concede spazi di fuga. Il dolore è lì. Punisce fino a portarti a contatto con il male, a cercare pericolose vie di uscita. Ti senti soffocare e allora pensi che l'unico modo per venirne fuori sia quello di provocare altro dolore. Agli altri, ma anche a te stesso.

La boxe è uno sport che aiuta ad affrontare la realtà. Purtroppo c'è chi scivola lungo il cammino, per poi finire dentro una storia maledetta. Qualcuno si è salvato, Gilberto Ramirez, Clarissa Shields, Daniel Jacobs. A un passo dalla tragedia, sono riusciti a costruire un'esistenza diversa da quella che il destino sembrava avesse scritto per loro. Altri hanno inutilmente provato a convivere con le stilettate inferte dai propri errori, altri ancora si sono semplicemente arresi.

Questo libro racconta le loro storie, intrecciando scrittura e realtà. Quaranta protagonisti. Dentro ci sono Monzon, Mike Tyson, Mitri, Louis, Tapia, Gatti, Camacho. Ma anche Liston, Ketchel, Resto, Morrison, Ayala, Benitez, Tyson Fury. Quaranta ritratti di uomini e donne spesso incapaci di resistere al male, fino ad arrivare al punto da stravolgere le loro vite. Eroi sul ring, diavoli per le strade.

Una lettura che aiuta a capire un universo pieno di insidie. La boxe è nobile. Gli uomini che la frequentano, non sempre lo sono.

Dario Torromeo
STORIE MALEDETTE DELLA BOXE
Diarkos, 512 pagine, 20 euro

Stefano Nadalini
TUTTE LE STRADE PORTANO A LIVERPOOL
Ultra Sport, 298 pagine, 17,50 euro

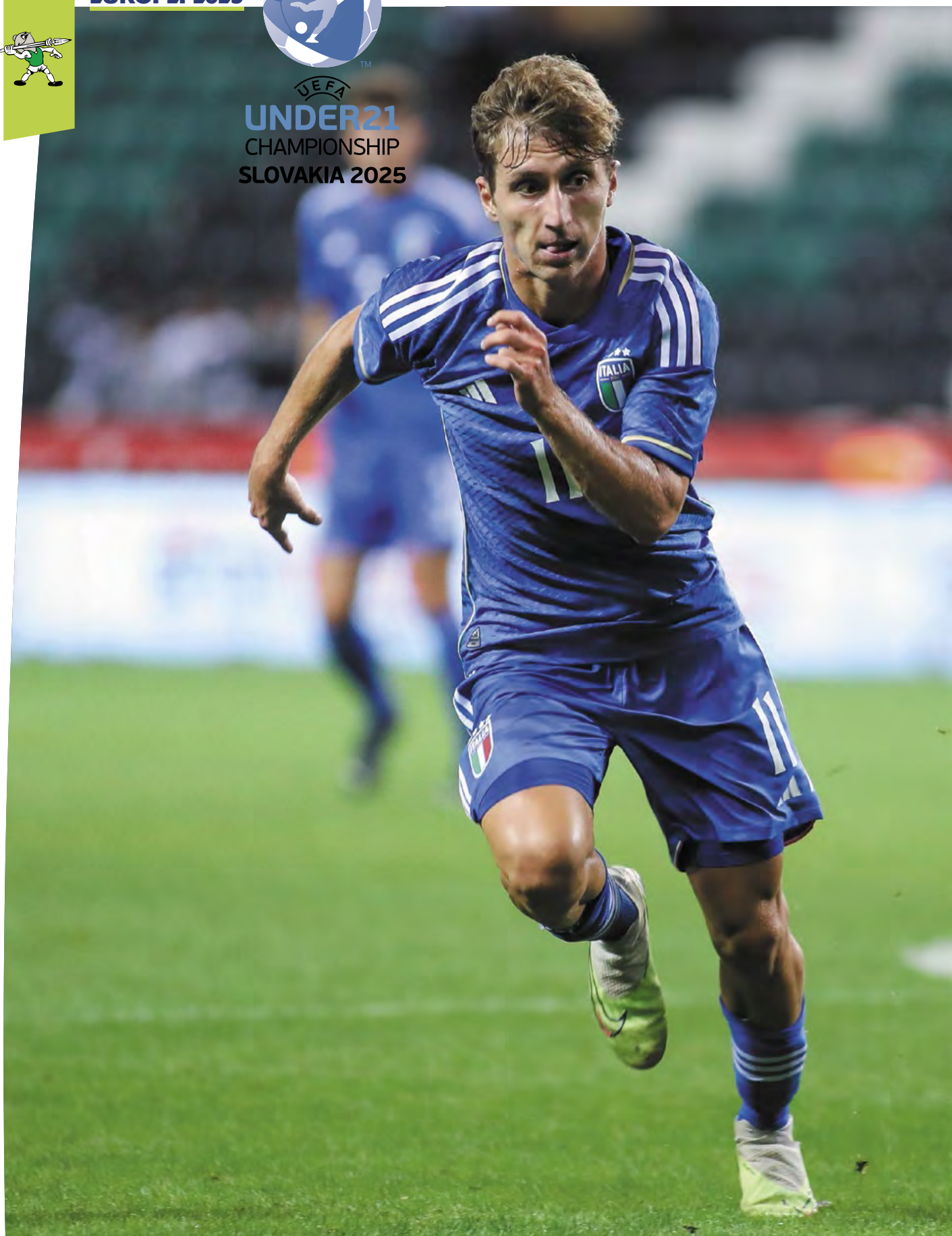
Ora che il Bologna ha vinto la Coppa Italia, si rivela particolarmente azzeccata la lettura di questo libro di Stefano Nadalini, che ha scelto – per ogni decennio, a partire dagli anni '60 – le partite chiave del club. Il volume permette di cogliere alti e bassi dell'undici rossoblù, che in questo lungo lasso ha vissuto avventure esaltanti, ma anche patito retrocessioni in B e C. Nella dedica, l'autore si rivolge ai tifosi rimasti tali "anche quando le cose andavano male". Già, perché è proprio lì che si vede la vera passione ed è grazie a quei momenti che si assapora meglio la gloria. Spiegazione del titolo: nel 1964 l'eliminazione alla monetina non permise alla squadra di Bernardini di volare ad Anfield per il turno seguente di Coppa Campioni. Ma il tempo, da galantuomo qual è, ha saputo regalare una seconda possibilità sessant'anni dopo.

Giulia Toninelli
PILOTI D'ARTE
Lab DFG, 204 pagine, 18 euro

Dopo aver scritto un libro su Senna, la giornalista Giulia Toninelli rimane nel campo della F1 e punta il mirino verso quello spettacolo d'arte varia che è il rapporto tra padri e figli: assenze, presenze, distacchi, riavvicinamenti, momenti di forza e debolezza, ferite e guarigioni. Il volume è organizzato in 14 capitoli, che scandagliano il lato umano e familiare di altrettanti campioni, tenendo da parte invece statistiche e numeri. C'è di tutto, in questo affresco di relazioni familiari, dai padri-manager (Lewis Hamilton) ai cognomi che pesano (Mick Schumacher e suo padre Michael), passando per le generazioni doppiamente vincenti (Graham e Damon Hill). Prefazione di Philippe Bianchi: suo figlio Jules morì nel 2015 dopo nove mesi di coma, conseguenza di un incidente avvenuto durante il Gp di Suzuka l'anno prima.

Marvin Trinca
COLPI E LEGGENDE
Rogas, 172 pagine, 16,70 euro

Marvin Trinca ripercorre la storia della boxe italiana attraverso un lavoro diviso in tre sezioni. Nella prima viene descritto l'arrivo della "nobile arte" nel nostro Paese, con la città di Milano come protagonista, la nascita della Federazione e i successi dei pionieri Boine e Pilotta; nella seconda troviamo il boom di questa disciplina durante il ventennio fascista, nel quale Primo Carnera è l'esempio più noto, ma degne di attenzione sono anche le storie del pugilato all'interno del ghetto ebraico di Roma e di Leone Jacovacci, atleta di origini angolane, ostracizzato dal regime. L'ultima sezione riguarda il dopoguerra, da Mazzinghi e Benvenuti ai nostri giorni. Una pubblicazione interessante e ricca di note e fonti che ne aumentano il valore di ricerca.

UEFA
UNDER21
CHAMPIONSHIP
SLOVAKIA 2025
ITALIA

l'UNDER 21 cala l'asso BALDANZI

Dall'11 al 28 giugno in Slovacchia l'Italia cerca un successo che manca dal 2004 Il ct Nunziata punta su un fedelissimo: «Lo schiero più vicino alla porta: con la sua intelligenza fa tutto...»

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

Ecco l'edizione d'argento, la numero 25 della storia. L'Europeo Under 21 tira su il sipario e dall'11 al 28 giugno illumina gli stadi e i cieli della Slovacchia sulle stelle continentali. Sedici nazionali, quattro gironi, otto città, Bratislava e Trnava - 50 chilometri a nord est della capitale - sono quelle che ospiteranno l'Italia di Carmine Nunziata, impegnata nel gruppo A con i padroni di casa, la Spagna e la Romania. Con le Furiette Rosse siamo quelli che in questa categoria abbiamo vinto di più, cinque volte a testa, solo che a noi non accade da 21 anni: era il 2004 quando in Germania (una edizione ancora a 8 squadre) la Under 21 di Claudio Gentile ebbe la meglio in finale sulla Serbia Montenegro: era l'Italia di Amelia, Bonera, Barzagli,. De Rossi, Gilardino, D'Agostino, la vittoria fu netta, per 3-0. L'Italia di oggi è quella di Pirola, Ruggeri, Baldanzi, Fabbian, Ndour, Pio e Sebastiano Esposito. Una squadra che ha evidentemente colto i segnali della stagione e che ha caricato in corsa - per fare un esempio - Giovanni Leoni, grande protagonista con il Parma.

Tommaso Baldanzi (22 anni), seconda punta o trequartista della Roma e della nazionale Under 21

GIRONE A

ITALIA

COME SI È QUALIFICATA
Prima nel gruppo A
PRECEDENTI
22 (1978, 1980, 1982, 1984, 1986, 1988, 1990, 1992, 1994, 1996, 2000, 2002, 2004, 2006, 2007, 2009, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione 5 volte (1992, 1994, 1996, 2000, 2004)
SELEZIONATORE
Carmine Nunziata (57 anni), dal 2023
COME GIOCA 4-3-3 o 4-3-1-2
LA STELLA
Tommaso Baldanzi (classe 2003), trequartista della Roma

ROMANIA

COME SI È QUALIFICATA
Prima nel gruppo E
PRECEDENTI
4 (1998, 2019, 2021, 2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Semifinalista nel 2019
SELEZIONATORE
Daniel Pancu (47 anni) dal 2023
COME GIOCA 4-2-3-1
LA STELLA
Louis Monteanu (classe 2002) attaccante del Cluj

SLOVACCHIA

COME SI È QUALIFICATA
Paese organizzatore fase finale
PRECEDENTI
2 (2002, 2017)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Quarto posto nel 2000
SELEZIONATORE
Jaroslav Kentos (51 anni) dal 2020
COME GIOCA 4-3-3 o 4-3-2-1
LA STELLA
Nino Marcelli (casse 2005) ala dello Slovan Bratislava

SPAGNA

COME SI È QUALIFICATA
Prima nel gruppo B
PRECEDENTI
16 (1982, 1984, 1986, 1988, 1990, 1994, 1996, 1998, 2000, 2009, 2011, 2013, 2017, 2019, 2021, 2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione 5 volte (1986, 1998, 2011, 2013, 2019)
SELEZIONATORE
Santi Denia (51 anni) dal 2022
COME GIOCA 4-2-3-1
LA STELLA
Fermin Lopez (classe 2003) attaccante de Barcellona

Carmine Nunziata (57 anni), ct dell'Italia U21. A destra: Dean Huijsen (20), olandese naturalizzato spagnolo, ora al Real, ex Juve e Roma

Le avversarie

Passeranno ai quarti le prime due di ogni girone. L'Italia se la vedrà con i padroni di casa - che in quanto tali rischiano di non essere mai facili da affrontare - la Spagna che parla da sola con il suo talento e la sua storia, e la Romania, che certamente è in una fase in cui parla molto più con le categorie giovanili inferiori che con la Under 21, dove comunque un paio di talenti in vetrina ci sono e se si innescano vanno tenuti a bada. La Slovacchia entra di diritto nella fase finale, concettualmente è una squadra proiettata al gioco offensivo con il 4-3-3 - riadattato in un 4-2-3-1 - che ha proposto sotto la guida di Jaroslav Kentos. La sua stella è Nino Marcelli, un nome e un cognome italianissimi che tradirebbero origini dalle nostre parti invece mai rintracciate: è un 2005, ha fatto gol al Milan in Europa con il suo piede debole, il sinistro, e gli scout rossoneri lo hanno monitorato a lungo anche se la fragilità muscolare di questo ragazzo ha rappresentato sempre un punto interrogativo sulla sue esplosione. Eppure di talento ce ne sta e tanto.
La Spagna la conosciamo bene, peschi nel mucchio e non sbagli mai: Cubarsì, Mosquera, Gabriel Veiga, Fermin Lopez. Mancasse qualcosa ecco anche quel Dan Huijsen che ornai la sua scelta l'ha fatta a scapito dei natali olandesi e che in attesa di iniziare la sua avventura al Real Madrid è già diventato un punto fermo della Under 21 spagnola. Il marchio di fabbrica di Santi Denia è il 4-2-3-1 e la Spagna è arrivata in Slovacchia dominando il gruppo B nella fase di qualificazione.
Dicevamo della Romania dove in questa fascia di età Daniel Pancu sa di poter contare su un paio di individualità di livello. Non è ancora scoccato il tempo dei 2007 e dei 2008, lì brillano due talenti assoluti come Rares Munteanu e Iaris Avramescu, terzino destro 2007 uno e esterno offensivo 2008 l'altro, entrambi nel Farul di Hagi. A loro toccherà al prossimo giro. Ma l'altro Munteanu, Louis, ariete del Cluj, è la pun-

IL GIRONE CON ROMANIA SLOVACCHIA PADRONA DI CASA E LA SPAGNA DI HUIJSEN

ta di diamante della Romania Under 21 ed è il fratello di Rares. Se alle sua spalle si accende Popescu, altro 2002, allora possono essere guai. Ma quest'ultimo non fa della continuità il suo forte, almeno finora: sarebbe per talento un giocatore stellare. Anche la Romania si inserisce tatticamente nella filosofia della linea a 4 dietro che regna sovrana nel gruppo A, quello degli azzurri (cone nel D di Finlandia, Paesi Bassi, Ucraina e Danimarca).

Parola di ct

Il girone lo chiudiamo noi. L'Italia di Nunziata, come la Spagna ha dominato il suo girone di qualificazione A: improntata al 4-3-3 (o 4-3-1-2 che dir si voglia) 10 partite con Norvegia, Irlanda, Turchia, Lettonia e San Marino, 6 vittorie, nessuna sconfitta, una difesa granitica capace di incassare appena 4 gol (solo l'Olanda ha fatto meglio di noi con 3 reti al passivo). Due notizie non belle, Bertola e Miretti, protagonisti di questa cavalcata fino in Slovacchia, si sono infortunati e non potranno farne parte. «Siamo molto dispiaciuti per loro - il commento del ct Nunziata - sono imprevisti che purtroppo bisogna sempre mettere in conto lungo il cammino. Se arrivano l'unica cosa da fare è rammaricarsi per i ragazzi e metterci mano, risolvere.

GIRONE B

GERMANIA

COME SI È QUALIFICATA
Prima nel gruppo D
PRECEDENTI
14 (1982, 1990, 1992, 1996, 1998, 2004, 2006, 2009, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione 3 volte (2009, 2017, 2021)
SELEZIONATORE
Antonio Di Salvo (45 anni) dal 2021
COME GIOCA 4-2-3-1
LA STELLA
Rocco Reitz (classe 2002), regista del Borussia Monchengladbach

INGHILTERRA

COME SI È QUALIFICATA
Prima nel gruppo F
PRECEDENTI
17 (1978, 1980, 1982, 1984, 1986, 1988, 2000, 2002, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023)x
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione 3 volte (1982, 1984, 2023)
SELEZIONATORE
Lee Carsley (51 anni) dal 2021
COME GIOCA 3-4-3 o 4-4-2
LA STELLA
Ethan Nwaneri (classe 2007) attaccante dell'Arsenal

REP. CECA

COME SI È QUALIFICATA
Seconda nel gruppo I, promossa ai playoff
PRECEDENTI
15 (1978, 1980, 1988, 1990, 1992, 1994, 1996, 2000, 2002, 2007, 2011, 2015, 2017, 2021, 2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione 2002
SELEZIONATORE
Michal Bilek (60 anni) dal 2025
COME GIOCA 4-2-3-1 o 3-4-2-1
LA STELLA
Daniel Fila (classe 2002) attaccante del Venezia

SLOVENIA

COME SI È QUALIFICATA
Prima nel gruppo H
PRECEDENTI
1 (2021)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Primo turno 2021
SELEZIONATORE
Andreyj Razdrh (48 anni) dal 2025
COME GIOCA 4-2-3-1
LA STELLA
Marcel Ratnik (classe 2003) difensore centrale dell'Olimpia Lubiana

Illustrazioni di **Marco Finizio**

EUROPEI 2025

GIRONE C

FRANCIA

COME SI È QUALIFICATA
Seconda gruppo H, migliore seconda
PRECEDENTI
11 (1982, 1984, 1986, 1988, 1994, 1996, 2002, 2006, 2019, 2021, 2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione 1988
SELEZIONATORE
Gerald Baticle (55 anni) dal 2024
COME GIOCA 4-2-3-1 o 3-4-2-1
LA STELLA
Rayan Cherki (classe 2003) ala del Lione

GEORGIA

COME SI È QUALIFICATA
Seconda gruppo C, promossa ai playoff
PRECEDENTI
1 (2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Quarti di finale 2023
SELEZIONATORE
Raman Svanadze (44 anni) dal 2021
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Gabriel Sigua (classe 2005) mediano del Basilea

POLONIA

COME SI È QUALIFICATA
Seconda gruppo D, migliore seconda
PRECEDENTI
7 (1982, 1984, 1986, 1992, 1994, 2017, 2019)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Quarti di finale 1982, 1984, 1986, 1992, 1994
SELEZIONATORE
Adam Majewski (51 anni) dal 2023
COME GIOCA 3-4-2-1
LA STELLA
Kacpler Klozowski (classe 2003) centrocampista del Gaziantep

PORTOGALLO

COME SI È QUALIFICATA
Prima nel gruppo G
PRECEDENTI
10 (1994, 1996, 2002, 2004, 2006, 2007, 2015, 2017, 2021, 2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Semifinalista 2004, 2015, 2021
SELEZIONATORE
Rui Jorge (52 anni) dal 2010
COME GIOCA 4-3-1-2 o 4-1-3-2
LA STELLA
Fabio Silva (classe 2002) attaccante del Las Palmas in prestito dal Wolverhampton

Francesco Pio Esposito, bomber dello Spezia: il 28 giugno compirà 20 anni...

NUNZIATA È OTTIMISTA «PER FORTUNA I NOSTRI GIOVANI ORA GIOCANO DI PIÙ»

È quello che abbiamno fatto, a malincuore ma è così». Un girone di qualificazione trionfale e un'ultima marcia di avvicinamento che ci fa sentire ottimisti rispetto alla competizione in arrivo: «Girone direi ottimo, con risposte importanti del gruppo. Sono contento anche per i test di avvicinamento contro Olanda, Francia e Ucraina. Abbiamo perso solo con gli olandesi al 93' e senza meritarlo. Chiaro che quando arriva un Europeo quello che concorrerà molto a fare la differenza è la condizione fisica».
Siamo in un momento storico in cui sembra che ai ragazzi i club guardino con maggiore attenzione. Questa l'indicazione generale, poi ci sono situazioni come per esempio quella di Desplanches, il portierino azzurro, che a Palermo si è un po' eclissato. «L'indicazione generale è quella, i giovani per fortuna stanno giocando di più. Non entro nelle situazioni singole, ovviamente per rispetto, ma credo che in assoluto ser-

I PRE-CONVOCATI

NOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Sebastiano DESPLANCHES	P	11-3-2003	Palermo
Jacopo SASSI	P	24-7-2003	Crotone
Gioele ZACCHI	P	10-7-2003	Latina
Giovanni BONFANTI	D	17-1-2003	Pisa
Diego COPPOLA*	D	28-12-2003	Hellas Verona
Daniele GHILARDI	D	6-1-2003	Hellas Verona
Gabriele GUARINO	D	14-4-2004	Carrarese
Michael KAYODE	D	10-7-2004	Brentford
Giovanni LEONI	D	21-12-2006	Parma
Marco PALESTRA	D	3-3-2005	Atalanta
Lorenzo PIROLA	D	20-2-2002	Olympiacos
Matteo RUGGERI	D	11-7-2002	Atalanta
Riccardo TURICCHIA	D	5-2-2003	Juventus
Mattia ZANOTTI	D	11-1-2003	Lugano
Tommaso BALDANZI	C	23-3-2003	Roma
Alessandro BIANCO	C	1-10-2002	Monza
Issa DOUMBIA	C	16-10-2003	Venezia
Giovanni FABBIAN	C	14-1-2003	Bologna
Jacopo FAZZINI	C	16-3-2003	Empoli
Cher NDOUR	C	27-7-2004	Fiorentina
Simone PAFUNDI	C	14-3-2006	Udinese
Niccolò PISILLI	C	23-9-2004	Roma
Matteo PRATI	C	28-12-2003	Cagliari
Cristian VOLPATO	C	15-11-2003	Sassuolo
Giuseppe AMBROSINO	A	10-9-2003	Frosinone
Francesco Pio ESPOSITO	A	28-6-2005	Spezia
Sebastiano ESPOSITO	A	2-7-2002	Empoli
Wilfried GNONTO	A	5-11-2003	Leeds United
Luca KOLEOSHO	A	15-9-2004	Burnley

** convocato anche in Nazionale A*

LO STAFF

Tecnico: **Carmine Nunziata.** Capo delegazione: **Giancarlo Antognoni.** Team Manager: **Gianfranco Serioli.** Assistenti tecnico: **Matteo Brighi e Christian Maggio.** Preparatori atletici: **Vito Azzone e Luca Coppari.** Preparatore dei portieri: **Fabrizio Ferron.** Match analyst: **Gianluca Mazziotti.** Medici: **Daniele Mazza e Vincenzo Santoriello.** Nutrizionista: **Maria Luisa Cravana.** Fisioterapisti: **Tommaso Cannata, Giuliano Gepponi e Nicola Sanna.** Segretario: **Manfredi Martino.**

va la costanza di dare ai ragazzi una fiducia piena nel momento in cui si decide di farlo, e non ad intermittenza. Ma parlo sempre in linea generale».
Nel lungo percorso sulle panchine delle giovanili azzurre di Nino Nunziata, c'è un giocatore che si ritrova come costante: non si tratta di preferenze, per carità, ma ci sono macro interpreti di un pensiero tattico, di una idea di gioco. E Tommaso Baldanzi sembra esserlo in questo caso: nella Roma addirittura completato come bagaglio di conoscenze, attraverso un impiego da mezzala di raccordo. «Ho visto e sicuramente questa rappresenta una importante ricchezza in più per Tommaso. Dal mio punto di vista, nel nostro sistema collaudato, io Baldanzi lo colloco più vicino alla porta: seconda punta, tre quarti, poi lui è dotato di una intelligenza calcistica tale da poter fare anche altro». Un girone da affrontare con grande attenzione e senza affidarsi ai pronostici e un cam-

GIRONE D

DANIMARCA

COME SI È QUALIFICATA
Prima nel gruppo I
PRECEDENTI
9 (1978, 1986, 1992, 2006, 2011, 2015, 2017, 2019, 2021)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Semifinalista 1992 e 2015
SELEZIONATORE
Lars Knudsen (48) dal 2025
COME GIOCA 4-3-3
LA STELLA
Oliver Provstgaard (classe 2003) difensore della Lazio

FINLANDIA

COME SI È QUALIFICATA
Seconda gruppo E, promossa ai playoff
PRECEDENTI
1 (2009)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Primo turno 2009
SELEZIONATORE
Mika Lehkosuo (55 anni) dal 2023
COME GIOCA 4-2-3-1
LA STELLA
Topi Keskinen (classe 2003) ala sinistra dell'Aberdeen

OLANDA

COME SI È QUALIFICATA
Prima nel gruppo C
PRECEDENTI
9 (1988, 1992, 1998, 2000, 2006, 2007, 2013, 2021, 2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Campione 2 volte (2006, 2007)
SELEZIONATORE
Michael Reiziger (52 anni) dal 2023
COME GIOCA 4-2-1-3
LA STELLA
Emanuel Emegh (classe 2003) attaccante dello Strasburgo

UCRAINA

COME SI È QUALIFICATA
Seconda gruppo F, migliore seconda
PRECEDENTI
3 (2006, 2011, 2023)
MIGLIOR PIAZZAMENTO
Seconda nel 2006
SELEZIONATORE
Unai Melgosa (Spa, 49 anni) dal 2023
COME GIOCA 4-3-3 o 4-1-4-1
LA STELLA
Volodymyr Brazhko (classe 2002) regista della Dinamo Kiev

Il PROGRAMMA

girone A

Data	Sede	Partita
11 giugno ore 18	Bratislava	SLOVACCHIA-SPAGNA
11 giugno ore 21	Trnava	ITALIA-ROMANIA
14 giugno ore 18	Bratislava	SPAGNA-ROMANIA
14 giugno ore 21	Trnava	SLOVACCHIA-ITALIA
17 giugno ore 21	Bratislava	ROMANIA-SLOVACCHIA
17 giugno ore 18	Trnava	SPAGNA-ITALIA

girone B

Data	Sede	Partita
12 giugno ore 21	Dunajska Streda	REP. CECA-INGHILTERRA
12 giugno ore 21	Nitra	GERMANIA-SLOVENIA
15 giugno ore 18	Nitra	INGHILTERRA-SLOVENIA
15 giugno ore 21	Dunajska Streda	REP. CECA-GERMANIA
18 giugno ore 21	Dunajska Streda	SLOVENIA-REP. CECA
18 giugno ore 21	Nitra	INGHILTERRA-GERMANIA

girone C

Data	Sede	Partita
11 giugno ore 21	Trencin	PORTOGALLO-FRANCIA
11 giugno ore 21	Zilina	POLONIA-GEORGIA
14 giugno ore 21	Trencin	PORTOGALLO-POLONIA
14 giugno ore 21	Zilina	FRANCIA-GEORGIA
17 giugno ore 18	Trencin	GEORGIA-PORTOGALLO
17 giugno ore 18	Zilina	FRANCIA-POLONIA

girone D

Data	Sede	Partita
12 giugno ore 18	Presov	UCRAINA-DANIMARCA
12 giugno ore 21	Kosice	FINLANDIA-OLANDA
15 giugno ore 18.	Kosice	FINLANDIA-UCRAINA
15 giugno ore 21	Presov	OLANDA-DANIMARCA
18 giugno ore 18	Kosice	DANIMARCA-FINLANDIA
18 giugno ore 18	Presov	OLANDA-UCRAINA

QUARTI

Data	Sede	Partita
21 giugno ore 18	Zilina	1C-2D
21 giugno ore 21	Trnava	1A-2B
22 giugno ore 18	Dunajska Streda	1B-2A
22 giugno ore 21	Presov	1D-2C

SEMIFINALI

Data	Sede	Partita
25 giugno ore 18	Bratislava	vinc. 1C/2D-vinc. 1A/2B
25 giugno ore 21	Kosice	vinc. 1B/2A-vinc. 1D/2C

FINALE

28 giugno ore 21
Bratislava

Regolamento

Le prime due di ogni girone accedono ai quarti. In caso di parità di punti valgono gli scontri diretti: punti, differenza reti scontri diretti, numero di gol negli scontri diretti, differenza reti generale, numero di gol segnati in generale, classifica fair play (+3 per rosso diretto o da doppia ammonizione, +1 per giallo), più alta posizione nel ranking Uefa al momento del sorteggio. Però se due squadre con gli stessi punti e stesso numero di gol segnati e subiti si trovano di fronte nell'ultima giornata, in caso di parità al 90' si va ai rigori.

L'Italia che vinse nel 2004 a Bochum, in Germania: 3-0 in finale contro Serbia /Montenegro con i gol di De Rossi, Bovo e Gilardino. A sinistra: Daniele Ghilardi (22 anni) del Verona. A destra: l'inglese Ethan Nwaneri (18 anni) dell'Arsenal

IL CT: IL GRUPPO SI CONOSCE BENE
I 2003 SONO CON ME DA 4 ANNI
BISOGNA ARRIVARE IN FONDO

pionato sempre molto qualificato. «Non mi fido affatto di Romania e Slovacchia, la Spagna la conosciamo bene e con l'Inghilterra, la Francia, la Germania è sempre tra le favorite. Sappiamo che nella fase finale il livello è sempre molto alto». L'Italia non vince dal 2004 pur avendo una grande tradizione in questa categoria. Può diventare un peso da gestire questa attesa? Nunziata non ha dubbi: «Non deve diventarlo, anche se poi noi siamo un gruppo che si conosce bene, che va avanti da

diversi anni, i 2003 sono con me da quattro stagioni per esempio. Voglio dire che noi sappiamo quale filosofia anima il nostro modo di giocare e di pensare agli obiettivi: essere squadra, sviluppo del gioco da basso, aggressione. In una parola? Giocare a calcio e pensare che se c'è un obiettivo bisogna arrivare in fondo». Più chiaro di così...

Le altre

Il quadro delle 16 lo completano l'Inghilterra di Nwaneri, stella dell'Arsenal, la Germania di Reitz, il regista del 'Gladbach, il Portogallo di Fabio Silva, l'attaccante che il Wolverhampton ha prestato al Las Palmas, la Francia di Cherki, l'ala del Lione che sta facendo impazzire il mercato, e l'Olanda di Emegha, attaccante dello Strasburgo. E poi Repubblica Ceca, Slovenia, Polonia, Georgia, Finlandia, Ucraina e Danimarca. Ma le stelle che popoleranno i cieli della Slovacchia dall'11 al 28 giugno saranno davvero tante di più. E come sempre accade ne spunteranno di nuove, magari inattese. L'orizzonte guarda la finale del 28 a Bratislava. Diciamocelo appellandoci a tutti gli scongiuri del caso: esserci sarebbe stupendo.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

ALBO D'ORO

1978	**Jugoslavia**
1980	**Urss**
1982	**Inghilterra**
1984	**Inghilterra**
1986	**Spagna**
1988	**Francia**
1990	**Urss**
1992	**ITALIA**
1994	**ITALIA**
1996	**ITALIA**
1998	**Spagna**
2000	**ITALIA**
2002	**Rep. Ceca**
2004	**ITALIA**
2006	**Olanda**
2007	**Olanda**
2009	**Germania**
2011	**Spagna**
2013	**Spagna**
2015	**Svezia**
2017	**Germania**
2019	**Spagna**
2021	**Germania**
2023	**Inghilterra**

Emirates FA CUP
CONGRATULATIONS
CRYSTAL PALACE

la coppa di CRYSTAL

Il primo storico successo del Palace a Wembley ultima rivoluzione della FA Cup Il gol di Eze al depresso City i tifosi rumorosi, lo sponsor in comune con il Bologna l'appuntamento in Europa...

di **ROBERTO GOTTA**

Tifosi del Crystal Palace in festa a Wembley per la prima Coppa d'Inghilterra del club: 1-0 contro il Manchester City dopo le due finali perse nel 1990 e nel 2016 (entrambe contro il Manchester United)

La Coppa d'Inghilterra, o FA Cup, ha compiuto un giro di 360°, una rivoluzione su se stessa. È passata dall'essere la competizione più importante, o meglio la più attesa per via della diretta televisiva della finale, per decenni unica partita nazionale di club ad avere quell'onore, al precipitare di rilevanza per il dominio di alcuni club e il disinteresse utilitaristico di molti altri al tornare, ora, di nuovo al centro di tutto, almeno nel giorno della finale. Ma con una differenza fondamentale: la popolarità del primo secolo (e oltre) era spontanea, quella attuale è frutto di una precisa e costante campagna promozionale e di marketing, una manovra della federazione e dello sponsor Emirates per catturare chi si sia fatto distrarre da batta-

glie per la qualificazione alla Champions League, per la salvezza o per la promozione in Premier League, tutti obiettivi ritenuti, in era moderna, più importanti della coppa. Una botta qua e una botta là, tormentoni su squadrine che affrontano le big e sull'idraulico e l'elettricista di turno che cercano sul campo una giornata di gloria e il perenne equivoco sul fatto che praticamente tutti i piccoli club che arrivano al terzo turno, quello di gennaio in cui entrano in gioco le formazioni di Premier League, non sono in realtà di dilettanti ma di professionisti e semi-professionisti, equivoco nel quale peraltro cadono quasi sempre i media e gli appassionati stranieri.

A sinistra, dall'alto: il gol di Eze per l'1-0 in finale sul City; il tecnico Oliver Glasner. Sopra: in bus a Londra Sud

Sabato 17 maggio, a Wembley, si è vista la manifestazione dei volti diversi di questa riscossa teleguidata della Coppa d'Inghilterra, con la finale vinta dal Crystal Palace, al primo successo della sua storia, dopo le edizioni 1990 e 2016, perse entrambe contro il Manchester United, nel primo caso alla seconda partita, 0-1 dopo il variegatissimo 3-3 iniziale, nel secondo 1-2 ai tempi supplementari e nonostante l'uomo in più. Una vittoria originata da un unico gol, quello di Eberechi Eze, il trequartista, tocco di destro in area, in anticipo su Akanji, su cross dalla destra di Daniel Muñoz, l'esterno del 3-4-2-1 che è stato tra i migliori laterali della Premier League 2024-25. Eze, di cui avete letto in queste pagine alcuni anni fa, è parso il più emozionato di tutti nel prepartita, in gara e nel lungo postpartita, quasi incredulo per il successo e per la parte avuta. Non è un caso: Eze pur se nato nel 1998, quando la coppa aveva già cominciato a essere dominata dalle solite 4-5 squadre, è evidentemente cresciuto in una famiglia e in un ambiente in cui la magia o presunta tale di un luminoso sabato di maggio a Wembley avevano ancora un peso, e per assurdo è lo stesso atteggiamento che hanno avuto, in passato, giocatori o allenatori cresciuti in paesi tradizionalmente attratti dal calcio inglese, come quelli scandinavi: la diretta di First Division, con quel calcio arrembante e stadi zeppi di teste agitate, fin dagli anni Settanta è stato uno degli appigli preferiti di corpose fasce di popolazione nei lunghi pomeriggi di buio invernale, ed è solo naturale che chi è venuto su con quelle immagini in testa possa, se gioca o allena in Coppa d'Inghilterra, provare un'emozione non dissimile da quella vissuta da inglesi purosangue negli anni Settanta e Ottanta e da benemeriti come Eze al giorno d'oggi. Poi, certo, tante cose cambiano, e la realtà può essere interpretata in modi molto differenti: l'esibizione di tifo all'europea vista a Wembley, con striscione a tutta curva, tamburi e un costante rumore ritmico di fondo, come accade da parecchi anni nel bellissimo stadio di casa, Selhurst Park, ha impressionato moltissimi, ammirati nel vedere qualcosa di paragonabile - appunto - a spettacoli da curva tedesca o polacca ma è stato meno gradito da altri, che si chiedono, correttamente secondo l'autore di questo articolo, che senso abbia imitare mentalità e metodi di altre culture, quando il tifo inglese è sempre stato eccellente senza bisogno di rumori artificiali o fumogeni. Certo, dall'altra parte c'era il Manchester City, all'ennesima delusione stagionale, con tifosi che da tempo sono bersagliati da critiche per la loro passività e la loro (apparente) pancia piena, che ad esempio li aveva portati a non acquistare tutti i biglietti disponibili per la semifinale contro il Nottingham Forest: e a poco è servito, da parte dei commentatori più equilibrati, ricordare che era la 21esima partita del City a Wembley nell'era Guardiola, che i costi sono elevati e l'orario di inizio a metà pomeriggio rende impossibile un ritorno in treno, anche per via dello stato pietoso dei trasporti su roiata nel Regno Unito, inaffidabili e dai prezzi esagerati. Insomma, a Wembley se non si faceva attenzione sembravano esserci solo frastuono 'continentale' da una parte e pacatezza rassegnata dall'altra, ma la maggior parte dei presenti non faceva parte né dell'una né dell'altra categoria: nella zona del City c'era gente al limite della depressione man mano che la partita procedeva, mentre in quella rossoblù imperversavano immagini di tifosi anziani o di mezza età che piangevano per un traguardo atteso da sempre e vissuto con una emotività che non ha potuto non colpire i neutrali, che avranno anche notato nel pubblico del Palace la varietà di volti, tratti somatici ed etnie che contraddistingue Londra sud e che il club è fiero di rappresentare. Ora, in attesa del Community Shield contro il Liverpool e dell'esperienza in Europa League - e chissà che non ci sia un incrocio con il Bologna, stesso trionfo, stessi colori e stesso sponsor tecnico, la Macron - il Palace deve capire la propria identità tattica e consolidarsi a un livello consono al talento di molti suoi giocatori e dell'allenatore austriaco Oliver Glasner, un altro che la cultura della FA Cup ce l'aveva da anni, e che in patria la coppa nazionale l'aveva sollevata da capitano. In finale del resto Glasner ha battuto Guardiola con il 22% di possesso palla, facendo tesoro - e dicendolo pure - del 5-2 che il City aveva rifilato al suo club un mese prima e segnando con una fulminea azione, partita dal portiere Dean Henderson, contro gli avversati che pressavano fino al limite dell'area.

ROBERTO GOTTA

L'allenatore Paul Simonis (40 anni) portato in trionfo dopo la vittoria del Go Ahead Eagles nella finale di Coppa d'Olanda

GO AHEAD *rivelazione d'*OLANDA

di **ALEC CORDOLCINI**

La scorsa stagione, dietro al Psv Eindhoven di Peter Bosz, in Olanda gli addetti ai lavori avevano premiato il Go Ahead Eagles quale squadra che proponeva il calcio più brillante, piacevole e ricco di idee. Sembrava il punto di arrivo di una parabola iniziata quattro anni prima con una promozione ottenuta a dieci minuti dalla fine dell'ultima giornata di Eerste Divisie, la B olandese, quando proprio nelle battute conclusive il club di Deventer riuscì ad arpionare il secondo posto che significava il passaggio diretto alla categoria superiore, evitando le insidie dei play-off. Nel 2024-25 le Aquile disputarono comunque i play-off, ma erano quelli per la Conference League, e li vinsero a sorpresa nonostante il nono posto in campionato, che rappresentava comunque il miglior piazzamento dai primi anni '70. Un picco all'apparenza irripetibile, tanto più che in estate il tecnico René Hake aveva salutato la compagnia per andare a fare l'assistente di Erik ten Hag al Manchester United. Invece il Go Ahead Eagles ha stupito nuovamente tutti, mettendo in fila un'altra stagione notevole, ma soprattutto arricchendo la propria bacheca con la Coppa d'Olanda, vinta ai calci di rigore in finale sull'Az Alkmaar. Si è trattata della prima coppa nazionale nella storia del club, che dopo 92 anni è tornato a festeggiare un trofeo: le Aquile avevano vinto 4 titoli nazionali tra il 1917 e il 1933 quando ancora il campionato unico olandese era ben lontano dall'essere istituito.

Dalla Eerste Divisie con il decimo budget della categoria all'Europa League in cinque anni: il Go Ahead Eagles è diventata la società modello per tutti i club olandesi di piccolo cabotaggio grazie alla propria capacità di coniugare bilanci risicati - il loro si aggira oggi sui 14 milioni di euro - con risultati importanti. Lo ha fatto cambiando tutto ciò che è possibile cambiare, come puntualmente accade per ogni squadra in un campionato fuori dall'élite europea, a maggior ragione se questa squadra è lontana dalle posizioni di vertice e il

DALLA B OLANDESE ALLA COPPA NAZIONALE VINTA AI RIGORI SULL'AZ LA SCALATA DEL CLUB CHE SA CONIUGARE CONTI E RISULTATI

La curiosa origine del "Vai avanti"

Piccola curiosità legata al nome. In origine, nel 1902, il Go Ahead Eagles si chiamava Be Quick, ma dopo tre anni fu costretto a cambiare in quanto esisteva già una società con quel nome. Rimanendo fedeli all'inglese, i fondatori passarono dal "Sii veloce" al "Vai avanti", appunto Go Ahead. Nel 1971 l'allenatore inglese Barry Hughes aggiunse "Eagles" per distinguere la squadra professionistica da quella amatoriale, che avrebbe proseguito come DVV Go-Ahead.

primo obiettivo rimane una dignitosa sopravvivenza, garantita unicamente dalla quadratura dei conti. Quindi a ogni stagione si salutano i migliori giocatori, ma anche gli allenatori o, talvolta, i direttori sportivi. Quest'anno, ad esempio, il Go Ahead Eagles ha ceduto a gennaio all'Ajax l'ala norvegese Oliver Edvardsen, pilastro del reparto offensivo dei giallo-rossi nelle ultime due stagioni e mezza. Poi si è messo di mezzo il destino con la frattura del piede di un altro attaccante, il danese Jakob Breun. In poche settimane il tecnico Paul Simonis si è ritrovato senza due giocatori da 17 gol e 9 assist complessivi. A livello dirigenziale invece la mazzata è arrivata con la scomparsa improvvisa la scorsa estate di Kees Vierhouten, proprietario e principale finanziatore del club, le cui redini sono state prese dai famigliari. Ma tutto l'insieme, unito al già citato cambio di allenatore, non rappresentava certo la premessa ideale per una stagione di successo.

All'ingresso del De Kuip di Rotterdam per la finale di Coppa d'Olanda, uno steward ha chiesto a Simonis il biglietto. «Sono l'allenatore del Go Ahead Eagles», è stata la risposta. Un piccolo aneddoto che inquadra bene la storia di un allenatore alla prima esperienza in

panchina da titolare, ancora sconosciuto ai più nonostante una stagione a capo di una squadra di Eredivisie. Qualcuno ha parlato di nuovo Erik ten Hag, giocando su una certa somiglianza fisica e sul fatto che anche Ten Hag mosse i primi passi nei Go Ahead Eagles, per poi essere scelto dal Bayern Monaco come tecnico delle giovanili durante la gestione Guardiola. Simonis, 40 anni, è un self-made man che si è costruito una carriera in barba agli scetticismi. Quando una decina di anni fa, da allenatore dei ragazzini (12-13 anni) dello Sparta Rotterdam, decise di iscriversi al corso per il patentino da allenatore, si sentì dire: «Ma tu non hai mai giocato a calcio professionistico, né hai mai lavorato con una prima squadra». Simonis è andato avanti per la sua strada, facendo gavetta prima nel Go Ahead Eagles come assistente di Kees van Wonderen, poi seguendo lo stesso tecnico all'Heerenveen. In una recente intervista Simonis ha dichiarato che il Kowet (il nick del club deriva dalla pronuncia olandesizzata di Go Ahead) lo aveva già cercato due anni fa, ma lui non si era sentito pronto per un passo così importante e, con grande senso della realtà, aveva declinato l'offerta. La scorsa estate invece il momento era quello giusto. Dopo un anno di lavoro, il tecnico che era entrato nel club dopo aver svolto una tesina su un incarico assegnato ("il tema riguardava metodologie e strategie che il candidato avrebbe adottato se l'indomani gli fosse stata affidata la panchina del Go Ahead Eagles") ha portato la squadra in Europa League, dove la prossima stagione disputerà 8 gare nella fase a gironi, ossia più match europei di quanti disputati (Intertoto esclusa) in 123 anni di storia.

In alto, a sinistra: il Go Ahead Eagles festeggia la sua prima Coppa d'Olanda a Rotterdam. Sotto, sul bus nella sua città, Deventer

IL TECNICO SIMONIS DALLA GAVETTA ALLA STORIA MA PRIMA DELLA FINALE DI COPPA UNO STEWARD DI ROTTERDAM GLI CHIESE IL BIGLIETTO...

Simonis propone un calcio fluido e mutevole, che cerca di adattarsi alle caratteristiche dell'avversario. Di base si tratta di un gioco rapido e portato al controllo della partita, ma il possesso palla non è un'ossessione e in determinati contesti non viene disdegnato un approccio più di rimessa. La grande qualità è la sua capacità di improvvisazione, di trovare efficaci variazioni sul tema. Già detto di come si è ritrovato a metà stagione senza due terzi dell'attacco, è piaciuta anche la bravura del tecnico di inserire il giocatore giusto al momento giusto. Come il portiere belga Jan De Busser, promosso titolare a dicembre e autore di una superba prestazione in finale, con un rigore parato nei tempi regolamentari e altri due nella lotteria finale dei tiri dal dischetto. Oppure l'esterno finlandese Oliver Antman, trasformato da ala dalle statistiche modeste con Groningen e Nordsjaelland nel miglior creatore di occasioni (15 i suoi assist, più 6 gol).

Il successo di Simonis deriva anche dall'ottima sinergia con i dirigenti Jan Willem van Dop, direttore generale, e Paul Bosvelt, direttore tecnico. Due persone tra loro assolutamente complementari, con il primo che si occupa di tutti gli aspetti gestionali e contrattuali e il secondo, pilastro del Feyenoord ai tempi della vittoria della Coppa Uefa 2001-02, dedicato a tutte le questioni di campo, scouting compreso, visto che è anche al vertice della piramide degli osservatori del GAE. Il fiuto di Bosvelt si è rivelato fondamentale in quello che rappresenta ancora oggi il cuore della politica del club di Deventer: scovare giocatori da campionati minori in grado di diventare un valore aggiunto. Da qui l'importanza della comunione di vedute con l'allenatore. E della fiducia, visto che a inizio stagione il GAE ha perso le prime due di campionato ed è uscito ai preliminari di Conference contro il Brann. Ma il lavoro è proseguito come sempre, senza panico. Segno che la stabilità organizzativa, unita a una guida tecnica solida e feconda a livello di idee, sono elementi chiave che funzionano a qualsiasi latitudine.

ALEC CORDOLCINI

Andrea Soncin (46 anni) in allenamento con la nazionale femminile che guida dall'8 settembre 2023

SONCIN

“sarà grande ITALIA

Dal 2 luglio in Svizzera azzurre a caccia di riscatto. Per il ct la prima vera prova del fuoco «Vogliamo realizzare un sogno e battere tutte le avversarie» Nel girone la Spagna mondiale

di **VALERIA ANCIONE**

Un'acrobazia, un salto triplo con avvitamento e pure nel vuoto, da zero a mille in un secondo; dalla Primavera del Venezia alla Nazionale femminile. Chi non ha pensato che fosse un impostore, quest'allenatore gentile, ex calciatore, messo sulla panchina della Nazionale femminile dopo le disfatte europea e mondiale? Si sarebbe mai fatta un'operazione simile per gli uomini? No, ovviamente. Andrea Soncin, per caso o per destino, ct delle donne lo scopriamo assieme, mentre ci accoglie con garbo nell'hotel romano che ha ospitato le azzurre in preparazione per gli Europei a luglio in Svizzera.
Il tecnico lombardo entra nel mondo del femminile in punta di piedi, senza proclami, con tanta umiltà per dare quello che ha e ricevere quello che non ha: il calcio dei vasi comunicanti. E con lui il calcio diventa un luogo di condivisione, dove non si usa l'"io" bensì il "noi". Una vita spesa appresso a un pallone che rotolando, rotolando lo ha portato dove non aveva mai pensato, immune a critiche preconfezionate, perché dice "è il campo che mi determina", il resto sono chiacchiere al vento. E dopo due anni alla guida della Nazionale maggiore, eccolo alla prova del nove o forse del fuoco, gli Europei, benché sappia che le risposte le deve a sé stesso, alle sue ambizioni, alle azzurre e a chi ha creduto in lui, non ai detrattori con la puzza sotto al naso. Un ct rivoluzionario, seppur silenzioso, il cui modulo non è fatto solo di numeri, di 4-3-3 e simili, ma pure di parole come connessione, ascolto, mettersi nei panni, sogni, possibilmente grandi. Circondato da donne, ha anche due figlie, ha sviluppato una certa sensibilità e dove non arriva da solo, si fa aiutare dalla sua assistente perché Soncin le sue ragazze non le vuole solo selezionare e allenare, le vuole capire.

Soncin, come si sta da ct delle donne?

«Sono contentissimo, al settimo cielo, in paradiso. Non conoscevo il mondo del femminile e mi sta dando enorme gioia. Mi piace tantissimo quello che faccio. Il rapporto che si crea con le calciatrici, con la squadra, è puro, diretto, si entra molto in profondità delle cose, lo pretendono. Coi ragazzi solitamente si rimane molto più in superficie».

Cosa pensa di aver aggiunto alla Nazionale?

«Prima di entrare nel merito tecnico-tattico, ho cercato di prestare loro attenzione. Le ragazze vanno accompagnate

GIRONE A le partite

2 luglio ore 18, Thun
ISLANDA-FINLANDIA
2 luglio ore 21, Basilea
SVIZZERA-NORVEGIA

6 luglio ore 18, Sion
NORVEGIA-FINLANDIA
6 luglio ore 21, Berna
SVIZZERA-ISLANDA

10 luglio ore 21, Ginevra
FINLANDIA-SVIZZERA
10 luglio ore 21, Thun
NORVEGIA-ISLANDA

FINLANDIA

Ranking Fifa: 25° posto
Come si è qualificata: quarta gruppo A1, vincitrice payoff
Precedenti: 4
Miglior piazzamento: quarti 2013. Euro22: fase a gironi
CT: Marko Saloranta (53 anni) in carica dal 2023
La stella: Jutta Rantala (25) attaccante del Leicester

ISLANDA

Ranking Fifa: 13° posto
Come si è qualificata: seconda gruppo A4
Precedenti: 4
Miglior piazzamento: quarti 2013. Euro 2022: fase a gironi
CT: Þorsteinn Halldorsson (57) in carica dal 2021
La stella: Sveindis Jonsdottir (24), attaccante del Wolfsburg

NORVEGIA

Ranking Fifa: 15° posto
Come si è qualificata: terza gruppo A1 e vincitrice playoff
Precedenti: 12
Miglior piazzamento: campione 1987 e 1993. Euro 2022: fase a gironi
CT: Gemma Grainger (Ing, 42 anni) in carica
La stella: Caroline Graham Hansen (30), centrocampista del Barcellona

SVIZZERA

Ranking Fifa: 23° posto
Come si è qualificata: Paese ospitante
Precedenti: 2
Miglior piazzamento: fase a gironi 2017, 2022
CT: Pia Sundhage (Sve, 65 anni) in carica dal 2024
La stella: Ramona Bachmann (34) attaccante dello Houston Dash

Da sinistra: Cristiana Girelli (35 anni); Manuela Giugliano (27) e Valentina Giacinti (31)

con fiducia, supporto, anche nell'errore. Credo molto nel dialogo, nelle relazioni e nelle connessioni, perché prima di essere professionisti siamo persone. Io voglio capire sogni, ambizioni e anche paure e fragilità di chiunque faccia parte del gruppo. Cerco di mettere la persona al centro e creare le migliori condizioni per esprimersi e tirar fuori il meglio di sé».

Qual è l'obiettivo minimo degli Europei?

«Realizzare un grande sogno e vincere contro tutte. C'è bisogno di fiducia, ma ce n'è già tanta. Certo, serve anche fortuna che però va cercata con costanza, con perseveranza. Possiamo fare un grande Europeo. Serve molta umiltà, tuttavia i risultati positivi che abbiamo fatto in questi due anni (tra cui battere la Spagna campione del mondo, ndr) ci devono dare la consapevolezza che possiamo affrontarle tutte per ottenere il massimo della posta».

Spagna, Belgio, Portogallo, tanto per cominciare.

«Il girone è di livello, conosciamo bene le nostre avversarie. Tre partite molto diverse, tre squadre con caratteristiche totalmente differenti che, al di là del ranking, hanno giocatrici di esperienza e forti. Il Belgio fa un blocco basso difensivo, però è davvero efficace nelle transizioni. Il Portogallo è molto aggressivo, veloce nell'attacco degli spazi. E la Spagna palleggia molto e ti costringe ad arretrare, però abbiamo le armi per fare anche con loro una grande partita».

Quali sono le giocatrici che teme di più?

«Della Spagna c'è l'imbarazzo della scelta, ma Aitana Bonmatì è una che sposta gli equilibri. Nel Belgio, Tessa Wullaert dell'Inter sta facendo molto bene. Nel Portogallo, Jessica Silva e Kika Nazareth hanno sempre fatto vedere cose notevoli».

Dragoni, stagione finita e Greggi da vedere: due assenze pesanti.

«Resto sempre concentrato su quello che c'è e non su quello che manca. È

GIRONE B le partite

3 luglio ore 18, Sion
BELGIO-ITALIA
3 luglio ore 21, Berna
SPAGNA-PORTOGALLO

7 luglio ore 18, Thun
SPAGNA-BELGIO
7 luglio ore 21, Ginevra
PORTOGALLO-ITALIA

11 luglio ore 21, Berna
ITALIA-SPAGNA
11 luglio ore 21, Sion
PORTOGALLO-BELGIO

BELGIO

Ranking Fifa: 20° posto
Come si è qualificato: terzo nel gruppo A2 e vincitore dei playoff
Precedenti: 1
Miglior piazzamento: quarti di finale 2002
CT: Elisabet Gunnarsdottir (Isl, 48 anni), in carica dal 2025
La stella: Janice Cayman (36), attaccante del Leicester

ITALIA

Ranking Fifa: 14° posto
Come si è qualificata: prima nel gruppo A1
Precedenti: 12
Miglior piazzamento: finalista 1993 e 1997. Euro 2022: fase a gironi
CT: Andrea Soncin (46 anni) in carica dal 2023
La stella: Cristiana Girelli (35), attaccante della Juventus

PORTOGALLO

Ranking Fifa: 22° posto
Come si è qualificato: primo nel gruppo B3 e vincitore dei playoff
Precedenti: 2
Miglior piazzamento: fase a gironi 2017 e 2022
CT: Francisco Neto (43 anni) in carica dal 2014
La stella: Carole Costa (35), difensore del Benfica

SPAGNA

Ranking Fifa: 2° posto
Come si è qualificata: prima nel gruppo A2
Precedenti: 4
Miglior piazzamento: semifinale 1997. Euro 2022: quarti
CT: Montserrat Tomè (43 anni) in carica dal 2023
La stella: Aitana Bonmatì (27 anni), centrocampista del Barcellona

Illustrazioni di **Marco Finizio**

il nostro approccio: essere di supporto, evitare parole tossiche, non far sentire il peso di un'assenza. Ovviamente Giulia e Giada sono due giocatrici importanti, ma sono cresciute tante altre ragazze, abbiamo la qualità per continuare il nostro percorso in maniera positiva. In Nazionale ho un mercato vasto e sempre aperto, tra Italia ed estero, che mi permette di avere una rosa forte a disposizione».

Lei richiamò Gama, come oggi Galli, la presenza delle "vecchie" è necessaria nella transizione da una generazione all'altra ormai in atto?

«Le convocazioni non vengono fatte con la carta d'identità, è sempre il campo che decide. Io non ho preclusioni nei confronti di nessuna. Sara Gama con me ha giocato poco, ma è stata una guida nel tracciare insieme la nuova strada. Come lei tante altre hanno quell'esperienza e quell'attitudine da leader, sta a loro mettersi in discussione, capire che una convocazione non dà la certezza a quella successiva. L'esempio di Girelli e di Bonansea ne è la prova, perché dopo una stagione negativa hanno tirato fuori il meglio di sé. Giocatrici di questo livello possono fare la differenza sempre. Per Aurora Galli è un premio per le sue determinazione nel voler rientrare. È una ragazza estremamente positiva. Ha giocato pochissimi minuti con l'Everton, valuteremo la sua condizione. Umanamente Iaia è un valore aggiunto che può dare tanto al gruppo».

> HO UNA ROSA FORTE A DISPOSIZIONE
> GIRELLI E BONANSEA POSSONO FARE LA DIFFERENZA
> CANTONE E LE ALTRE GIOVANI SPINGONO

Chi è il dopo di loro?

«Il percorso è in continuo adattamento. I club si stanno strutturando a livello giovanile, le ragazze hanno più consapevolezza, c'è possibilità di fare scouting in maniera mirata. Di conseguenza l'inserimento di nuove leve in Nazionale maggiore diventa più facile, penso a Eva Schatzer, Emma Severini, Federica d'Auria. Poi ci sono giovani ormai in pianta stabile, come Sofia Cantore, e quelle che spingono e sanno che una convocazione non rilascia il passaporto per convocazioni future; così si alza la competitività interna e il desiderio di indossare la maglia azzurra».

La Serie A è un campionato allenante?

GIRONE C le partite

4 luglio ore 18, Ginevra
DANIMARCA-SVEZIA
4 luglio ore 21, San Gallo
GERMANIA-POLONIA

8 luglio ore 18, Basilea
GERMANIA-DANIMARCA
8 luglio ore 21, Lucerna
POLONIA-SVEZIA

12 luglio ore 21, Zurigo
SVEZIA-GERMANIA
12 luglio ore 21, Lucerna
POLONIA-DANIMARCA

DANIMARCA

Ranking Fifa: 12° posto
Come si è qualificata: seconda nel gruppo A2
Precedenti: 12
Miglior piazzamento: finalista nel 2017. Euro 2022: fase a gironi
CT: Andrée Jeglerz (Sve, 53 anni) in carica dal 2023
La stella: Pernille Harder (31), attaccante del Bayern

GERMANIA

Ranking Fifa: 3° posto
Come si è qualificata: prima gruppo A4
Precedenti: 11
Miglior piazzamento: campione 1989, 1991, 1995, 1997, 2001, 2005, 2009, 2013. Euro 2022: finalista
CT: Horst Hrubesch (74 anni) in carica dal 2023
La stella: Jule Brand (22), centrocampista del Wolfsburg

POLONIA

Ranking Fifa: 28° posto
Come si è qualificata: quarta nel gruppo A4 e vincitrice dei playoff
Precedenti: esordiente
CT: Nina Patalon (39 anni) in carica dal 2021
La stella: Ewa Pajor (28 anni), attaccante del Barcellona

SVEZIA

Ranking Fifa: 6° posto
Come si è qualificata: terza nel gruppo A3 e vincitrice dei playoff
Precedenti: 11
Miglior piazzamento: campione nel 1984. Euro 2022: semifinali
CT: Peter Gerhardsson (66 anni) in carica dal 2017
La stella: Fridolina Rolfo (31), attaccante del Barcellona

«Assolutamente sì. Lo dimostra il fatto che le italiane hanno mercato all'estero, sono richieste dai top club europei».

Il calcio femminile in Italia è ancora in fase di maturazione?

«Penso che sia un percorso culturale che si porta avanti tutti insieme, mi riferisco anche ai genitori che devono sostenere la passione delle figlie. I numeri delle iscritte sono in aumento. E parte tutto da lì, perché i bambini e le bambine di oggi saranno gli adulti di domani e avranno una visione differente».

Un allenatore si fa condizionare dalla relazione personale?

«Cerchiamo di organizzarci in maniera tale che tutti vedano tutte le ragazze, quindi a rotazione si cambia squadra da seguire per poi avere un quadro più obiettivo possibile. A malincuore però poi devo fare le scelte, ed è l'aspetto più difficile. La prima reazione emotiva delle ragazze è molto forte. E per me è la fase più dura da gestire».

Le capita anche di affrontare le lacrime?

«Spesso. Si piange per dispiacere e pure per gioia, io cerco di mettermi nei loro panni, di capire, di andare un po' oltre la loro prima risposta. Dove non arrivo chiedo aiuto alla mia collaboratrice Viviana Schiavi, che mi mostra il punto di vista femminile della situazione».

Aitana Bonmatì (27 anni) e la Spagna campione del mondo inserita nel nostro girone. A sinistra: Sofia Cantore (25) e Barbara Bonansea (34)

> IL MIO OBIETTIVO FAR BENE IN SVIZZERA E ARRIVARE AL MONDIALE BRASILIANO. SONO AMBIZIOSO, NON MI PONGO LIMITI

Si è sentito giudicato negativamente per aver scelto il femminile?

«All'inizio sì. Siamo sempre soggetti al giudizio di chi nemmeno ti conosce personalmente né conosce le tue idee. Il campo è determinante anche per me. E non parlo di risultato, ma di programmazione, progetto e percorso che cerco di portare avanti. Le responsabilità me le sono sempre prese, anche quando condivise sono io il responsabile finale di tutto. Non scaricherei mai la colpa di un falli-

GIRONE D le partite

5 luglio ore 18, Lucerna
GALLES-OLANDA
5 luglio ore 21, Zurigo
FRANCIA-INGHILTERRA

9 luglio ore 18, Zurigo
INGHILTERRA-OLANDA
9 luglio ore 21, San Gallo
FRANCIA-GALLES

13 luglio ore 21, Basilea
OLANDA-FRANCIA
13 luglio ore 21, San Gallo
INGHILTERRA-GALLES

FRANCIA

Ranking Fifa: 11° posto
Come si è qualificata: prima nel gruppo A3
Precedenti: 7
Miglior piazzamento: semifinale 2022
CT: Laurent Bonadei (55 anni) in carica dal 2024
La stella: Marie-Antoinette Katoto (26), attaccante del Paris Saint Germain

GALLES

Ranking Fifa: 31° posto
Come si è qualificata: primo nel gruppo B4 e vincitore dei playoff
Precedenti: esordiente
CT: Rhian Wilkinson (Can, 43 anni) in carica dal 2024
La stella: Jessica Fishlock (38), centrocampista del Seattle Reig

INGHILTERRA

Ranking Fifa: 4° posto
Come si è qualificata: seconda nel gruppo A3
Precedenti: 9
Miglior piazzamento: campione nel 2022
CT: Sarina Wiegman (Ola, 55 anni) in carica dal 2021
La stella: Mary Earps (32), portiere del Paris Saint Germain

OLANDA

Ranking Fifa: 10° posto
Come si è qualificata: seconda nel gruppo A1
Precedenti: 4
Miglior piazzamento: campione nel 2017. Euro 2022: quarti
CT: Andries Jonker (62 anni) in carica dal 2022
La stella: Linette Beerensteyn (28), attaccante del Wolfsburg

SECONDA FASE
Finale a Basilea

QUARTI

16 luglio ore 21, Ginevra
1A-2B (25)

17 luglio ore 21, Zurigo
1C-2D (26)

18 luglio ore 21, Berna
1B-2A (27)

19 luglio ore 21, Basilea
1D-2C (28)

SEMIFINALI

22 luglio ore 21, Ginevra
vincente 26-vincente 25

23 luglio ore 21, Zurigo
vincente 28-vincente 27

FINALE

27 luglio ore 18, Basilea

REGOLAMENTO

Ai quarti le prime 2 di ogni girone. In caso di parità valgono, nell'ordine: punti negli scontri diretti, differenza reti scontri diretti, reti segnate negli scontri diretti; differenza reti generale; minor punteggio "disciplinare" (3 punti per ogni cartellino rosso ricevuto, diretto o per doppia ammonizione, 1 per il giallo); migliore posizione nella classifica delle qualificazioni. Se due squadre con stesso numero di punti e gol segnati e subiti, si affrontano nell'ultima giornata e il risultato è in parità dopo i 90 minuti, vengono battuti i calci di rigore.

L'ALBO D'ORO
8 volte Germania

1984	Svezia
1987	Norvegia
1989	Germania Ov.
1991	Germania
1993	Norvegia
1995	Germania
1997	Germania
2001	Germania
2005	Germania
2009	Germania
2013	Germania
2017	Olanda
2022	Inghilterra

Laura Giuliani (32 anni), portiere della nazionale femminile italiana

mento sulle ragazze. La cultura dell'alibi non fa parte di me. Il mio compito è creare il miglior contesto possibile per far esprimere le ragazze, per cui mi prendo oneri e onori di quello che viene».

Aver allenato le giovanili le è tornato utile con le donne?

«Ho avuto la fortuna di fare un po' tutte le categorie, affrontando tematiche differenti. Poi avere due figlie di 18 e 14 anni forse mi ha permesso di avere una sensibilità maggiore a certe sfumature e nel rapporto uomo donna diventa fondamentale».

Come sono le sue figlie, giocano a calcio?

«Molto diverse per carattere e per età. Sofia, la grande, è un'eterna sognatrice, sempre in movimento; Bianca invece è molto più tranquilla. Mi seguono ogni volta che possono. A calcio giochiamo in spiaggia. Fanno danza classica: i figli vanno accompagnati nelle loro passioni, che poi diventano anche le tue, e io ho visto tutti i saggi...».

Il bello delle donne?

«Passione sfrenata, disponibilità estrema, determinazione e l'aspetto relazionale, solitamente indicato come cosa negativa perché difficile, a me piace: il compito di un allenatore è entrare in connessione totale con la persona che ha di fronte».

Il suo obiettivo personale qual è?

«Fare un grande Europeo, arrivare ai Mondiali in Brasile, continuare in questa crescita. Sappiamo di essere un riferimento per il movimento e poter lasciare qualcosa di migliorativo, tracciare una linea chiara e metodologica anche per le nazionali giovanili, sarebbe per me un motivo di orgoglio. Lo stiamo facendo. Non mi pongo mai limiti, sono molto ambizioso».

Le sue azzurre sono più forti di Soncin calciatore?

«Ma sì, assolutamente. Io in Nazionale non ci sono arrivato».

VALERIA ANCIONE

LE PRE-CONVOCATE

	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Rachele BALDI	P	2-10-1994	Inter
Francesca DURANTE	P	12-2-1997	Fiorentina
Astrid GILARDI	P	19-2-2003	Como
Laura GIULIANI	P	5-6-1993	Milan
Valentina BERGAMASCHI	D	22-1-1997	Juventus
Lisa BOATTIN	D	3-5-1997	Juventus
Lucia DI GUGLIELMO	D	26-6-1997	Roma
Maria Luisa FILANGERI	D	28-1-2000	Fiorentina
Martina LENZINI	D	23-7-1998	Juventus
Elena LINARI	D	15-4-1994	Roma
Elisabetta OLIVIERO	D	18-7-1997	Lazio
Julie PIGA	D	12-1-1998	Milan
Martina ROSUCCI	D	9-5-1992	Juventus
Cecilia SALVAI	D	2-12-1993	Juventus
Angelica SOFFIA	D	2-7-2000	Milan
Arianna CARUSO	C	6-11-1999	Bayern Monaco
Aurora GALLI	C	13-12-1996	Everton
Manuela GIUGLIANO	C	18-8-1997	Roma
Eleonora GOLDONI	C	16-2-1996	Lazio
Giada GREGGI	C	18-2-2000	Roma
Eva SCHATZER	C	16-1-2005	Juventus
Annamaria SERTURINI	C	13-5-1998	Inter
Emma SEVERINI	C	18-7-2003	Fiorentina
Flaminia SIMONETTI	C	17-2-1997	Lazio
Martina TOMASELLI	C	1-8-2001	Inter
Chiara BECCARI	A	27-9-2004	Juventus
Barbara BONANSEA	A	13-6-1991	Juventus
Agnese BONFANTINI	A	4-7-1999	Fiorentina
Michela CAMBIAGHI	A	4-2-1996	Inter
Sofia CANTORE	A	30-9-1999	Juventus
Valentina GIACINTI	A	2-1-1994	Roma
Cristiana GIRELLI	A	23-4-1990	Juventus
Margherita MONNECCHI	A	6-11-2001	Eibar
Martina PIEMONTE	A	7-11-1997	Lazio

Ct ***Andrea Soncin*** (5-9-1978)

GUERIN SPORTIVO

PAGINE GIALLE

RISULTATI E CLASSIFICHE DI MAGGIO

Gigio Donnarumma (26 anni) con la bandiera italiana e la coppa di Champions League vinta con il Paris SG contro l'Inter a Monaco di Baviera

SEMIFINALI ritorno

Milano, 7 maggio 2025

INTER 4
BARCELLONA 3
(and. 3-3) dopo tempi supplementari

INTER: 3-5-2 Sommer 8,5 - Bisseck 6,5 (25' st Darmian 6,5) Acerbi 8 Bastoni 6,5 - Dumfries 7,5 (3' sts De Vrij 7) Barella 6,5 Calhanoglu 6,5 (34' st Zielinski 6) Mkhitaryan 6,5 (34' st Frattesi 8) Dimarco 7 (14' st Carlos Augusto 6) - Thuram 7 Martinez L. 8 (25' st Taremi 7). **In panchina:** Martinez J., Di Gennaro, Re Cecconi, Zalewski, Asllani, Arnautovic. **All:** Inzaghi 8,5.
BARCELLONA: 4-2-3-1 Szczensy 6,5 - Garcia E. 7 (8' pts Fort 6) Cubarsì 5,5 (1' sts Gavi 5,5) Martinez I. 5,5 (31' st Araujo 5) Martin 6,5 - De Jong 6,5 Pedri 7 (1' sts Victor 5,5) - Yamal 8 Dani Olmo 6,5 (38' st Fermin Lopez 5,5) Raphinha 7 - Ferran Torres 5 (46' st Lewandowski 5). **In panchina:** Pena, Astralaga, Ansu Fati, Christensen, Farré, Darvich. **All:** Flick 6.
ARBITRO: Marciniak (Polonia) 5.
Reti: 21' pt Martinez L. (I), 46' Calhanoglu (I) rig.; 9' st Garcia E. (B), 15' Dani Olmo (B), 42' Raphinha (B), 48' Acerbi (I); 9' pts Frattesi (I).
Ammoniti: Calhanoglu, Mkhitaryan, Acerbi, Carlos Augusto, Bastoni (I); Martinez I., Victor (in panchina), Flick (all.) (B).

Parigi, 7 maggio 2025

PARIS S.G. 2
ARSENAL 1
(andata 1-0)

PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma - Hakimi, Marquinhos, Pacho, Mendes (43' st Goncalo Ramos) - Joao Neves, Vitinha, Fabian Ruiz - Barcola (25' st Dembélé), Doué (29' st Hernandez), Kvaratskhelia. **In panchina:** Safonov, Tenas, Beraldo Lee K.I., Mayulu, Mbaye, Tape, Zaire-Emery. **All:** Luis Enrique
ARSENAL: 4-3-3 Raya - Timber (38' st White), Saliba, Kiwior, Lewis-Skelly (23' st Calafiori) - Odegaard, Partey, Rice - Saka, Merino, Martinelli (24' st Trossard). **In panchina:** Neto, Setford, Butler-Oyedeji, Henry-Francis, Jorginho, Nwaneri, Sterling, Tierney, Zinchenko. **All:** Arteta.
ARBITRO: Zwayer (Germania).
Reti: 227' pt Fabian Ruiz (P); 27' st Hakimi (P), 31' Saka (A).
Ammoniti: Mendes, Kvaratskhelia (P); Rice, Lewis-Skelly, Calafiori, Saka (A).
Note: al 24' st Vitinha (P) si è fatto parare un rigore.

Dall'alto: Frattesi decide l'infinita sfida tra Inter e Barcellona; Fabian Ruiz porta in vantaggio il Psg contro l'Arsenal

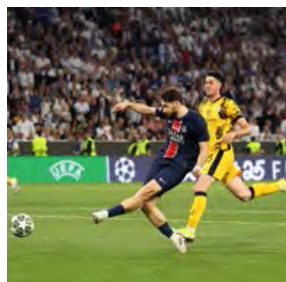
FINALE

"Manita" PSG Inter zero tituli

Monaco di Baviera 31 maggio 2025

PARIS S.G. FRA 5
INTER ITA 0

PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Hakimi 7,5 Marquinhos 8 Pacho 7,5 Nuno Mendes 7 (33' st Hernandez ng) - Joao Neves 7,5 (39' st Zaire-Emery ng) Vitinha 8 Fabian Ruiz 7,5 (39' st Mayulu 7) - Doué 8,5 Dembélé 8 Kvaratskhelia 8 (39' st Goncalo Ramos ng). **In panchina:** Safonov, Tenas, Kimpembé, Lee, Lucas Beraldo, Mbaye. **All:** Luis Enrique 9.
INTER: 3-5-2 Sommer 5,5 - Pavard 4,5 (8' st Bisseck ng 17' st Darmian 5) Acerbi 4 Bastoni 4 - Dumfries 5 Barella 4 Calhanoglu 4,5 (25' st Asllani 5,5) Mkhitaryan 4,5 (17' st Carlos Augusto 5,5) Dimarco 4 (8' st Zalewski 5) - Martinez L. 4,5 Thuram 5. **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., De Vrij, Zielinski, Arnautovic, Frattesi, Taremi. **All:** Inzaghi 4.
ARBITRO: Kovacs (Romania) 6.
Reti: 12' pt Hakimi, 20' Doué; 18' st Doué, 28' Kvaratskhelia, 41' Mayulu.
Ammoniti: Doué, Hakimi (P); Zalewski, Inzaghi (all.), Thuram, Acerbi (I).

Un Paris S.G. perfetto vince la Champions, la prima della sua storia: poker, dopo campionato, Coppa e Supercoppa francese. L'Inter resta invece a bocca asciutta, nuovo ko in finale dopo quello del 2023 col City. Ma stavolta non c'è stata proprio partita: Luis Enrique ha liberato l'estro dei suoi ragazzini terribili e sono fioccati i gol, ben 5. Hakimi, l'ex, ha segnato il primo *(foto sotto)* dopo un'azione ubriacante con l'imbucata di Vitinha per Doué e l'assist di quest'ultimo per il marocchino che ha poggiato in rete e poi chiesto scusa ai vecchi tifosi. Quindi le reti *(a destra)* di Doué (doppietta), dell'ex napoletano Kvara e del 2006 Mayulu per la soddisfazione del presidente Nasser Al-Khelaïfi *(in basso a destra)*, che ha visto finalmente fruttare i suoi ingenti investimenti dopo gli addii di Neymar, Messi e Mbappé, e della Tour Eiffel illuminata di rossoblù.

TRIONFI PER NAZIONI

Spagna	**20**	**15** Real Madrid, **5** Barcellona
Inghilterra	**15**	**6** Liverpool, **3** Manchester Utd, **2** Chelsea, **2** Nottingham F., **1** Aston Villa, **1** Manchester City
Italia	**12**	**7** Milan, **3** Inter, **2** Juventus
Germania	**8**	**6** Bayern Monaco, **1** Amburgo, **1** Borussia D.
Olanda	**6**	**4** Ajax, **1** Feyenoord, **1** Psv Eindhoven
Portogallo	**4**	**2** Benfica, **2** Porto
Francia	**2**	**1** Ol. Marsiglia, **1** Paris Saint-Germain
Jugoslavia	**1**	Stella Rossa
Romania	**1**	Steaua Bucarest
Scozia	**1**	Celtic

L'ALBO D'ORO

1955-56	**REAL MADRID** (SPA)
1956-57	**REAL MADRID** (SPA)
1957-58	**REAL MADRID** (SPA)
1958-59	**REAL MADRID** (SPA)
1959-60	**REAL MADRID** (SPA)
1960-61	**BENFICA** (POR)
1961-62	**BENFICA** (POR)
1962-63	**MILAN** (ITA)
1963-64	**INTER** (ITA)
1964-65	**INTER** (ITA)
1965-66	**REAL MADRID** (SPA)
1966-67	**CELTIC** (SCO)
1967-68	**MANCHESTER UNITED** (ING)
1968-69	**MILAN** (ITA)
1969-70	**FEYENOORD** (OLA)
1970-71	**AJAX** (OLA)
1971-72	**AJAX** (OLA)
1972-73	**AJAX** (OLA)
1973-74	**BAYERN MONACO** (GER)
1974-75	**BAYERN MONACO** (GER)
1975-76	**BAYERN MONACO** (GER)
1976-77	**LIVERPOOL** (ING)
1977-78	**LIVERPOOL** (ING)
1978-79	**NOTTINGHAM FOREST** (ING)
1979-80	**NOTTINGHAM FOREST** (ING)
1980-81	**LIVERPOOL** (ING)
1981-82	**ASTON VILLA** (ING)
1982-83	**AMBURGO** (GER)
1983-84	**LIVERPOOL** (ING)
1984-85	**JUVENTUS** (ITA)
1985-86	**STEAUA BUCAREST** (ROM)
1986-87	**PORTO** (POR)
1987-88	**PSV EINDHOVEN** (OLA)
1988-89	**MILAN** (ITA)
1989-90	**MILAN** (ITA)
1990-91	**STELLA ROSSA** (JUG)
1991-92	**BARCELLONA** (SPA)
1992-93	**MARSIGLIA** (FRA)
1993-94	**MILAN** (ITA)
1994-95	**AJAX** (OLA)
1995-96	**JUVENTUS** (ITA)
1996-97	**BORUSSIA DORTMUND** (GER)
1997-98	**REAL MADRID** (SPA)
1998-99	**MANCHESTER UNITED** (ING)
1999-00	**REAL MADRID** (SPA)
2000-01	**BAYERN MONACO** (GER)
2001-02	**REAL MADRID** (SPA)
2002-03	**MILAN** (ITA)
2003-04	**PORTO** (POR)
2004-05	**LIVERPOOL** (ING)
2005-06	**BARCELLONA** (SPA)
2006-07	**MILAN** (ITA)
2007-08	**MANCHESTER UNITED** (ING)
2008-09	**BARCELLONA** (SPA)
2009-10	**INTER** (ITA)
2010-11	**BARCELLONA** (SPA)
2011-12	**CHELSEA** (ING)
2012-13	**BAYERN MONACO** (GER)
2013-14	**REAL MADRID** (SPA)
2014-15	**BARCELLONA** (SPA)
2015-16	**REAL MADRID** (SPA)
2016-17	**REAL MADRID** (SPA)
2017-18	**REAL MADRID** (SPA)
2018-19	**LIVERPOOL** (ING)
2019-20	**BAYERN MONACO** (GER)
2020-21	**CHELSEA** (ING)
2021-22	**REAL MADRID** (SPA)
2022-23	**MANCHESTER CITY** (ING)
2023-24	**REAL MADRID** (SPA)
2024-25	**PARIS SAINT-GERMAIN** (FRA)

SEMIFINALI ritorno

Manchester, 8 maggio 2025

MAN UTD ING **4**
ATHLETIC BILBAO SPA **1**
(andata 3-0)

MANCHESTER UTD: 3-4-3 Onana - Lindelof (36' st Amass), Maguire, Yoro - Mazraoui (17' st Shaw), Casemiro (36' st Mainoo), Ugarte (17' st Mount), Dorgu - Brno Fernandes, Hojlund, Garnacho (17' st Diallo). **In panchina:** Bayindir, Heaton, Eriksen, Fredricson, Kamason, Mantato. **All:** Amorim.
ATHLETIC BILBAO: 4-2-3-1 Agirrezabala - Gorosabel (17' st De Marcos), Alvarez, Nunez, Berchiche - Ruiz de Galarreta (17' st Prados Diaz 28' st Vesga), Jauregizar - Djalo (17' st Olabarrieta), Unai Gomez (17' st Olabarrieta), Berenguer - Sannadi. **In panchina:** Unai Simon, Boiro, Canales, Lekue, Paredes, Rego, Varela. **All:** Valverde.
ARBITRO: Siebert (Germania).
Reti: 31' pt Jauregizar (A); 27' st Mount (M), 35' Casemiro (M), 40' Hojlund (M), 46' Mount (M).
Ammoniti: Mazraoui, Casemiro, Dorgu (M); Jauregizar, Nunez, Berenguer, Sannadi (J).

Bodø, 8 maggio 2025

BODØ/GLIMT NOR **0**
TOTTENHAM ING **2**
(andata 1-3)

BODØ/GLIMT: 4-3-3 Haikin - Sjovold, Moe (27' st Nielsen), Gundersen, Bjorkan - Evjen, Berg, Saltnes (27' st Auklend) - Blomberg (16' st Sorli), Hogh (16' st Helmersen), Hauge (39' st Maatta). **In panchina:** Brondbo, Lund, Bro Hansen, Fet, Kjaer. **All:** Knutsen.
TOTTENHAM H.: 4-3-3 Vicario - Pedro Porro, Romero, Van de Ven, Udogie - Kulusevski, Bissouma, Bentancur - Johnson (23' st Sarr), Solanke, Richarlison (16' st Tel). **In panchina:** Austin, Whiteman, Ajayi, Danso, Davies, Gray, Moore, Odobert, Olusesi, Spence. **All:** Postecoglou.
ARBITRO: Mariani (Italia).
Reti: 18' st Solanke, 24' Pedro Porro.
Ammoniti: Hogh (B); Johnson, Vicario (T).

Dall'alto: Hojlund realizza il terzo gol del Manchester Utd all'Athletic Bilbao; Solanke (Tottenham) esulta in Norvegia

FINALE

Il derby inglese ai nostri SPURS

Bilbao, 21 maggio 2025

TOTTENHAM H. ING **1**
MANCHESTER UTD ING **0**

TOTTENHAM H.: 4-3-3 Vicario 7 - Pedro Porro 6,5 Romero 6,5 Van de Ven 7 Udogie 6 (45' st Spence ng) - Bissouma 6,5 Bentancur 7 Sarr 6,5 (45' st Gray ng) - Johnson 7 (33' st Danso 6) Solanke 5,5 Richarlison 5,5 (22' st Son 5,5). **In panchina:** Austin, Whiteman, Tel, Odobert, Davies, Scarlett, Moore, Ajayi. **All:** Postecoglou 6,5.
MANCHESTER UTD: 3-4-2-1 Onana 5,5 - Yoro 6,5 Maguire 5,5 Shaw 5 - Mazraoui 5,5 (40' st Dalot ng) Diallo 6,5 Casemiro 6 Dorgu 6 (45' st Mainoo ng) - Bruno Fernandes 5,5, Mount 5 (26' st Garnacho 6,5) - Hojlund 5,5 (26' st Zirkzee 6). **In panchina:** Bayindir, Lindelöf, Eriksen, Ugarte, Heaven, Evans, Amass, Collyer. **All:** Amorim 5,5.
ARBITRO: Zwayer (Germania) 5,5.
Rete: 42' pt Johnson.
Ammoniti: Van de Ven, Richarlison, Bissouma (T); Diallo, Zirkzee, Maguire, Evans (in panchina) (M).

L'ALBO D'ORO

COPPA UEFA

1971-72 **TOTTENHAM** (ING)
1972-73 **LIVERPOOL** (ING)
1973-74 **FEYENOORD** (OLA)
1974-75 **BORUSSIA M.** (GER. OV.)
1975-76 **LIVERPOOL** (ING)
1976-77 **JUVENTUS** (ITA)
1977-78 **PSV EINDHOVEN** (OLA)
1978-79 **BORUSSIA M.** (GER. OV.)
1979-80 **EINTRACHT F.** (GER. OV.)
1980-81 **IPSWICH** (ING)
1981-82 **GOTEBORG** (SVE)
1982-83 **ANDERLECHT** (BEL)
1983-84 **TOTTENHAM** (ING)
1984-85 **REAL MADRID** (SPA)
1985-86 **REAL MADRID** (SPA)
1986-87 **GOTEBORG** (SVE)
1987-88 **BAYER LEVERKUSEN** (GER.OV.)
1988-89 **NAPOLI** (ITA)
1989-90 **JUVENTUS** (ITA)
1990-91 **INTER** (ITA)
1991-92 **AJAX** (OLA)
1992-93 **JUVENTUS** (ITA)
1993-94 **INTER** (ITA)
1994-95 **PARMA** (ITA)
1995-96 **BAYERN** (GER)
1996-97 **SCHALKE 04** (GER)
1997-98 **INTER** (ITA)
1998-99 **PARMA** (ITA)
1999-2000 **GALATASARAY** (TUR)
2000-01 **LIVERPOOL** (ING)
2001-02 **FEYENOORD** (OLA)
2002-03 **PORTO** (POR)
2003-04 **VALENCIA** (SPA)
2004-05 **CSKA MOSCA** (RUS)
2005-06 **SIVIGLIA** (SPA)
2006-07 **SIVIGLIA** (SPA)
2007-08 **ZENIT S. PIETROBURGO** (RUS)
2008-09 **SHAKHTAR DONETSK** (UCR)

EUROPA LEAGUE

2009-10 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2010-11 **PORTO** (PORTOGALLO)
2011-12 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2012-13 **CHELSEA** (ING)
2013-14 **SIVIGLIA** (SPA)
2014-15 **SIVIGLIA** (SPA)
2015-16 **SIVIGLIA** (SPA)
2016-17 **MANCHESTER UNITED** (ING)
2017-18 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2018-19 **CHELSEA** (ING)
2019-20 **SIVIGLIA** (SPA)
2020-21 **VILLARREAL** (SPA)
2021-22 **EINTRACHT F.** (GER)
2022-23 **SIVIGLIA** (SPA)
2023-24 **ATALANTA** (ITA)
2024-25 **TOTTENHAN** (ING)

CLASSIFICA PER NAZIONI: L'ITALIA HA VINTO 10 VOLTE

SPAGNA 14: 7 SIVIGLIA, 3 ATLETICO MADRID, 2 REAL MADRID, 1 VALENCIA, 1 VILLARREAL
INGHILTERRA 10: 3 LIVERPOOL, 3 TOTTENHAM, 2 CHELSEA, 1 IPSWICH, 1 MANCHESTER UTD
ITALIA 10: 3 INTER, 3 JUVENTUS, 2 PARMA, 1 ATALANTA, 1 NAPOLI
GERMANIA 7: 2 BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH, 2 EINTRACHT, 1 BAYER LEVERKUSEN, 1 BAYERN MONACO, 1 SCHALKE 04
OLANDA 4: 2 FEYENOORD, 1 AJAX, 1 PSV EINDHOVEN
PORTOGALLO 2: PORTO
RUSSIA 2: 1 CSKA MOSCA, 1 ZENIT S. P.
SVEZIA 2: GOTEBORG
BELGIO 1: ANDERLECHT
TURCHIA 1: GALATASARAY
UCRAINA 1: SHAKHTAR DONETSK

La festa del Tottenham Hotspur sul prato del San Mamés di Bilbao per la terza Coppa Uefa/ Europa League della sua storia dopo quelle del 1972 e 1984, quarto sigillo europeo se si aggiunge la Coppa delle Coppe vinta nel 1963. A sinistra, la gioia dei due nazionali italiani degli Spurs, Guglielmo Vicario (sul podio con il tecnico Ange Postecoglou) e Destiny Udogie. A destra: il gol decisivo di Johnson e i due salvataggi di Van de Ven e Vicario che negano il pari allo United

SEMIFINALI ritorno

Firenze, 8 maggio 2025

FIORENTINA ITA	2
REAL BETIS SPA	2

(and. 1-2) dopo tempi supplementari

FIORENTINA: 3-5-2 De Gea 7 - Pongracic 5,5 (1' sts Zaniolo ng) Comuzzo 6 Ranieri 6 - Dodò 6 (1' sts Colpani ng) Mandragora 6 Adli 5 (1' st Richardson 5) Fagioli 5,5 (43' st Folorunsho 5,5) Gosens 7,5 (5' pts Parisi 5,5) - Gudmundsson 5,5 (5' pts Beltran 5) Kean 6. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Caprini, Moreno. **All:** Palladino 5,5.
REAL BETIS: 4-2-3-1 Vieites 5,5 - Sabaly 6 (42' st Bellerin ng 8' sts Pablo Garcia ng), Bartra 6 (13' st Mendy 6) Natan 6 Rodriguez 6 - Cardoso 6 Lo Celso 6, (13' st Ezzalzouli 7) - Antony 7,5 Isco 6,5 Fornals 6 (1' pts Ruibal 7) - Bakambu 5 (1' pts Altimira 6). **In panchina:** German Garcia, Adrian, Perraud, Rodriguez. **All:** Pellegrini 6,5.
ARBITRO: Nyberg (Svezia) 6,5.
Reti: 30' pt Antony (R), 34' e 42' Gosens (F); 7' pts Ezzalzouli (R).
Ammoniti: Dodò, Richardson, Pongracic, Kean, Fagioli, Ranieri, Folorunsho (F); Fornals, Natan, Ruibal, Vieites (R).

Londra, 8 maggio 2025

CHELSEA ING	1
DJURGARDEN SVE	0

(andata 4-1)

CHELSEA: 4-2-3-1 Jorgensen - Gusto, Adarabioyo, Badiashile, Cucurella (1' st Mheuka) - Acheampong, James (25' st Chalobah) - Walsh, Dewsbury-Hall, Sancho (25' st Antwi) - George. **In panchina:** Bergstrom, Sanchez, Caicedo, Colwill, Fernandez, Jackson, Madueke, Pedro Neto, Palmer. **All:** Maresca.
DJURGARDEN: 4-3-3 Rinne - Kosugi, Tenho, Une Larsson (18' st Danielson), Bergh - Finndell (41' st Selfven), Stensson (36' st Vucenovic), Gulliksen (41' st Atlee) - Priske, Haarala (18' st Alemayehu Mulugeta), Nguen. **In panchina:** Croon. **All:** Honkavaara.
ARBITRO: Pinheiro (Portogallo).
Rete: 38' pt Dewsbury-Hall.
Ammoniti: Adarabioyo (C); Stensson (D).

Dall'alto: Fiorentina delusa, il Betis festeggia la qualificazione; Dewsbury-Hall (Chelsea) chiude i conti con il Djurgarden

FINALE

Vince MARESCA Chelsea record

Wrocław, 8 maggio 2025

REAL BETIS	1
CHELSEA	4

REAL BETIS: 4-3-3 Adrian 5,5 - Sabaly 5 Bartra 5 Natan 5 Rodriguez R. 6 (1' st Perraud 5,5) - Fornals 5,5 (40' st Altimira ng) Isco 6,5 Cardoso 5,5 (40' st Lo Celso ng) - Antony 5 Bakambu 6 (27' st Ruibal 5) Ezzalzouli 7 (8' st Rodriguez J. 5). **In panchina:** Gonzalez, Vieites, Altimira, Flores, Pablo Garcia, Mendy, Ortiz. **All:** Pellegrini 5,5.
CHELSEA: 4-2-3-1 Jorgensen 6 - Gusto 4,5 (1' st James 6,5) Chalobah 6,5 Badiashile 6 (16' st Colwill 6) Cucurella 7 - Fernandez 7,5 Caicedo 7 - Madueke 5,5 Palmer 7,5 (42' st Guiu ng) Pedro Neto 5 (16' st Sancho 6,5) - Jackson 6 (35' st Dewsbury-Hall ng). **In panchina:** Bergstrom, Sanchez, Acheampong, Adarabioyo, Amougou, George, Nkunku. **All:** Maresca 7.
ARBITRO: Peljto (Bosnia) 6.
Reti: 9' pt Ezzalzouli (R); 20' st Fernandez (C), 25' Jackson (C), 38' Sancho (C), 46' Caicedo (C).
Ammoniti: Antony, Perraud (R); Badiashile, Palmer, Sancho (C).

L'impresa dell'italiano Enzo Maresca che nella sua prima stagione alla guida del Chelsea conquista il quarto posto in Premier e la Conference League che vale un record storico: solo i Blues possono vantare tutti i 5 trofei UEFA in bacheca dopo i trionfi in Champions (2), Supercoppa (2), Coppa delle Coppe (2) e Uefa/Europa League (2). Nella notte polacca di Wroclaw, gli inglesi subiscono per un'ora la freschezza del Betis che va subito in vantaggio con Ezzalzouzi e sfiora il raddoppio guidato da un Isco super. Nella ripresa la musica è diversa e i cambi di Maresca fanno la differenza. Sale in cattedra Palmer e arrivano i gol di Fernandez, Jackson, Sancho e Caicedo *(al centro, le foto in sequenza dei gol)*. Maresca *(sotto)* può gioire, al tecnico degli spagnoli, il cileno Manuel Pellegrini, e a Isco *(in basso)* restano i complimenti del n. 1 Uefa Ceferin e tanta amarezza.

L'ALBO D'ORO

2021-22	**ROMA** (ITA)
2022-23	**WEST HAM** (ING)
2023-24	**OLYMPIACOS** (GRE)
2024-25	**CHELSEA** (ING)

Canta BOLOGNA Diavolo a picco

Ndoye regala ai rossoblù il trofeo che mancava da 51 anni e vale il posto in EuroLeague. Festa per 30mila tifosi all'Olimpico, delirio al ritorno in Emilia. Milan senza Europa

A un Milan più pallido del solito stavolta non riesce la rimonta. E al Bologna basta il gol di Ndoye in apertura di ripresa per conquistare la terza Coppa Italia della sua storia dopo mezzo secolo (51 anni) di attesa. Saltella felice Vincenzo Italiano che può finalmente baciare un trofeo dopo le tre finali perse alla guida della Fiorentina (due di Conference e una di Coppa Italia): la sua squadra, a parte due provvidenziali interventi di Skorupski in apertura, ha tenuto facilmente a bada un Milan senza idee. La spinta sulle fasce di Jimenez e Leao si è ben presto affievolita e il Bologna ha preso possesso della partita per poi trovare il gol con Ndoye servito dall'assist involontario di Theo Hernandez (per anticipare Orsolini...). Da quel momento il Milan è sparito, Sergio Conceiçao ha sbagliato i cambi (compreso il solito, inutile, Joao Felix) e Italiano ha sigillato difesa (a 5 con l'ingresso di Casale) e partita. Dopo l'esperienza in Champions, il Bologna entra con ambizioni in Europa League. E il deludente Milan resta senza coppe. *(a.g.)*

La gioia del Bologna all'Olimpico. Sotto: il gol di Ndoye e l'abbraccio dell'attaccante con il patron Joey Saputo. In basso: Gianni Morandi con il nostro direttore Ivan Zazzaroni; Cesare Cremonini tra i calciatori rossoblù; Calabria, ex milanista, consola Leao; Italiano in trionfo; l'attesa di Bologna e la festa nella notte

L'ALBO D'ORO

1922	VADO
1935-36	TORINO
1936-37	GENOA
1937-38	JUVENTUS
1938-39	AMBROSIANA
1939-40	FIORENTINA
1940-41	VENEZIA
1941-42	JUVENTUS
1942-43	TORINO
1958	LAZIO
1958-59	JUVENTUS
1959-60	JUVENTUS
1960-61	FIORENTINA
1961-62	NAPOLI
1962-63	ATALANTA
1963-64	ROMA
1964-65	JUVENTUS
1965-66	FIORENTINA
1966-67	MILAN
1967-68	TORINO
1968-69	ROMA
1969-70	BOLOGNA
1970-71	TORINO
1971-72	MILAN
1972-73	MILAN
1973-74	BOLOGNA
1974-75	FIORENTINA
1975-76	NAPOLI
1976-77	MILAN
1977-78	INTER
1978-79	JUVENTUS
1979-80	ROMA
1980-81	ROMA
1981-82	INTER
1982-83	JUVENTUS
1983-84	ROMA
1984-85	SAMPDORIA
1985-86	ROMA
1986-87	NAPOLI
1987-88	SAMPDORIA
1988-89	SAMPDORIA
1989-90	JUVENTUS
1990-91	ROMA
1991-92	PARMA
1992-93	TORINO
1993-94	SAMPDORIA
1994-95	JUVENTUS
1995-96	FIORENTINA
1996-97	VICENZA
1997-98	LAZIO
1998-99	PARMA
1999-00	LAZIO
2000-01	FIORENTINA
2001-02	PARMA
2002-03	MILAN
2003-04	LAZIO
2004-05	INTER
2005-06	INTER
2006-07	ROMA
2007-08	ROMA
2008-09	LAZIO
2009-10	INTER
2010-11	INTER
2011-12	NAPOLI
2012-13	LAZIO
2013-14	NAPOLI
2014-15	JUVENTUS
2015-16	JUVENTUS
2016-17	JUVENTUS
2017-18	JUVENTUS
2018-19	LAZIO
2019-20	NAPOLI
2020-21	JUVENTUS
2021-22	INTER
2022-23	INTER
2023-24	JUVENTUS
2024-25	BOLOGNA

CLASSIFICA PER SQUADRE

15 VITTORIE:	JUVENTUS
9 VITTORIE:	INTER, ROMA
7 VITTORIE:	LAZIO
6 VITTORIE:	FIORENTINA, NAPOLI
5 VITTORIE:	MILAN, TORINO
4 VITTORIE:	SAMPDORIA
3 VITTORIE:	BOLOGNA, PARMA
1 VITTORIA:	ATALANTA, GENOA, VADO, VENEZIA, VICENZA

Roma, 14 maggio 2025

MILAN	0
BOLOGNA	1

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6,5 - Tomori 5 (17' st Walker 5,5) Gabbia 5,5 Pavlovic 5,5 Hernandez 6 - Fofana 5 (43' st Chukwueze ng) Reijnders 5 - Jimenez 5,5 (17' st Joao Felix 5) Pulisic 5 (43' st Abraham ng) Leao 6 - Jovic 5 (17' st Gimenez 5). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Camarda, Emerson Royal, Florenzi, Loftus-Cheek, Musah, Terracciano, Thiaw. **All:** Conceição 5.
BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 7 - Holm 6,5 (31' st Calabria 6) Beukema 7 Lucumì 7 Miranda 6,5 - Freuler 7 Ferguson 7 - Orsolini 6,5 (24' st Casale 6) Fabbian 6,5 (24' st Pobega 6,5) Ndoye 7,5 (35' st Odgaard ng) - Castro 6,5 (35' st Dallinga ng). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Aebischer, Cambiaghi, De Silvestri L., Dominguez, El Azzouzi, Erlic, Lykogiannis, Moro. **All:** Italiano 7,5.
ARBITRO: Mariani di Aprilia 5,5.
Rete: 8' st Ndoye.
Ammoniti: Tomori, Pulisic (M); Ferguson, Fabbian, Lucumì (B).

SERIE A 35ª giornata

Torino, 2 maggio 2025

TORINO 1
VENEZIA 1

TORINO: 4-3-2-1 Milinkovic-Savic 6,5 - Walukiewicz 5 (1' st Dembelé 6,5) Coco 5,5 (45' st Masina ng) Maripan 5 Biraghi 5,5 (45' st Pedersen ng) - Ilic 6 Gineitis 6,5 Casadei 5 (1' st Perciun 6,5) - Elmas 6,5 Vlasic 6,5 - Sanabria 5 (1' st Adams 6). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Cacciamani, Dalla Vecchia, Karamoh, Linetty, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 5,5.

VENEZIA: 3-5-2 Radu 6,5 - Schingtienne 6 Idzes 6 Candé 6 - Zerbin 5,5 Perez 7 (12' st Conde 6) Nicolussi Caviglia 6 Busio 6,5 (37' st Doumbia ng) Haps 6 (37' st Ellertsson ng) - Yeboah 7 (26' st Oristanio 5,5) Gytkjaer 6 (26' st Fila 5,5). **In panchina:** Grandi, Joronen, Stankovic, Bjarkason, Carboni, Marcandalli, Maric, Sverko, Zampano. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 5,5.
Reti: 36' pt Perez (V); 32' st Vlasic (T) rig.
Ammonito: Casadei (T).
Spettatori: 21.931.
Note: recupero 3' pt, 7' st.

Cagliari, 3 maggio 2025

CAGLIARI 1
UDINESE 2

CAGLIARI: 3-5-2 Caprile 6 - Zappa 6 Palomino 5,5 Luperto 5 - Zortea 6 (28' st Felici 6) Makoumbou 6,5 (24' st Deiola 6) Marin 5,5 (24' st Gaetano 5,5) Adopo 6 Augello 5 (34' st Obert ng) - Piccoli 5,5 Luvumbo 6 (34' st Coman ng). **In panchina:** Ciocci, Sherri, Jankto, Mutandwa, Pavoletti, Pintus, Prati, Viola. **Allenatore:** Nicola 5.

UDINESE: 3-5-1-1 Okoye 6 - Kristensen 7 Bijol 6 Solet 5,5 - Modesto 7 (33' st Giannetti ng) Lovric 6 (40' st Ekkelenkamp ng) Karlstrom 6,5 Zarraga 7 (33' st Bravo ng) Kamara 6,5 - Atta 7 - Davis 7 (33' st Sanchez ng). **In panchina:** Padelli, Sava, Kabasele, Pafundi, Palma, Pizarro, Zemura. **Allenatore:** Runjaic 7.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6,5.
Reti: 27' pt Zarraga (U), 35' Zortea (C); 22' st Kristensen (U).
Ammoniti: Coman (C); Bijol, Atta (U).
Spettatori: 16.099 (356.681 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 3 maggio 2025

INTER 1
H. VERONA 0

INTER: 3-5-2 Martinez J. 6 - Bisseck 6 (24' st Dimarco 6) De Vrij 6,5 Carlos Augusto 6,5 - Darmian 6 Frattesi 6 Asllani 6,5 Zielinski 6 (23' st Mkhitaryan 6) Zalewski 6,5 (39' st Acerbi ng) - Arnautovic 6 (32' st Taremi 6) Correa 5. **In panchina:** Di Gennaro, Sommer, Barella, Bastoni, Dumfries, Re Cecconi, Thuram. **Allenatore:** Inzaghi (in panchina Farris) 6,5.

H. VERONA: 3-5-1-1 Montipò 6 - Daniliuc 6,5 Valentini 5,5 Frese 6 - Tchatchoua 6 Duda 6 (35' st Tengstedt ng) Niasse 6 (35' st Kastanos ng) Serdar 5,5 Bradaric 6 (47' st Livramento ng) - Suslov 5 (24' st Bernede 5,5) - Sarr 6,5 (24' st Mosquera 5,5). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Cissè, Lambourde, Lazovic, Oyegoke, Luan Patrick, Slotsager. **Allenatore:** Zanetti 6.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6.
Rete: 9' pt Asllani rig.
Ammoniti: Darmian (I); Valentini, Duda, Kastanos (H).
Spettatori: 70.222.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Lecce, 3 maggio 2025

LECCE 0
NAPOLI 1

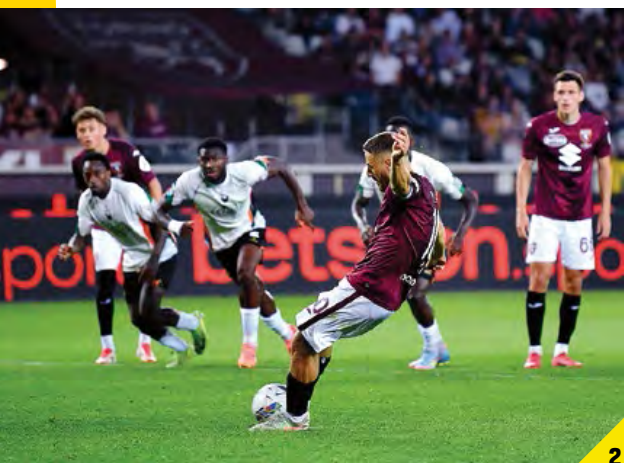
LECCE: 4-2-3-1 Falcone 5,5 - Guilbert 6,5 (37' st Veiga ng) Gaspar 6,5 Baschirotto 7 Gallo 6 - Pierret 5,5 (20' st Berisha 6) Kaba 5 (1' st Tete Morente 6,5) - Pierotti 6,5 (39' st N'Dri ng) Coulibaly 5,5 Karlsson 5,5 (1' st Helgason 6,5) - Krstovic 6. **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Banda, Rafia, Ramadani, Rebic, Sansone, Tiago Gabriel. **Allenatore:** Giampaolo 6.

NAPOLI: 4-4-2 Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 Olivera 6,5 Spinazzola 6 - Politano 6 (43' st Ngonge ng) Anguissa 5,5 Lobotka 6,5 (9' st Gilmour 6) McTominay 6 - Lukaku 5 (43' st Simeone ng) Raspadori 7 (34' st Billing ng). **In panchina:** Contini, Scuffet, Hasa, Marin, Mazzocchi, Okafor. **Allenatore:** Conte 6.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6,5.
Rete: 24' pt Raspadori.
Ammoniti: Krstovic, Tete Morente (L).
Spettatori: 28.403 (468.886,67 euro).
Note: recupero 9' pt, 6' st.

Parma, 3 maggio 2025

PARMA 0
COMO 1

PARMA: 3-4-1-2 Suzuki 7 - Delprato 6 Leoni 6,5 Valenti 5,5 - Hainaut 6 (29' st Camara 6) Keita 6 Sohm 6 (41' st Man 5) Valeri 6 - Ondrejka 6 - Bonny 5,5 (41' st Djuric ng) Pellegrino 6 (29' st Benedyczak 5,5). **In panchina:** Corvi, Marcone, Balogh, Circati, Haj Mohamed, Hernani, Lovik, Plicco. **Allenatore:** Chivu 5,5.

COMO: 4-2-3-1 Butez 6,5 - Vojvoda 6 (38' st Van der Brempt ng) Goldaniga 6 Kempf 6 Moreno 6 - Caqueret 6,5 (38' st Engelhardt ng) Perrone 6,5 - Ikoné 5,5 (38' st Fadera ng) Da Cunha 6 (29' st Strefezza 7) Paz 6 - Cutrone 5,5 (11' st Douvikas 6,5). **In panchina:** Reina, Vigorito, Alli, Braunoder, Jack, Gabrielloni, Iovine, Smolcic, Valle. **Allenatore:** Fabregas 6,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6.
Rete: 34' st Strefezza.
Ammoniti: Hainaut (P); Kempf (C).
Spettatori: 20.132 (247.369,09 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	77
INTER	74
ATALANTA	68
JUVENTUS	63
ROMA	63
LAZIO	63
BOLOGNA	62
FIORENTINA	59
MILAN	57
COMO	45
TORINO	44
UDINESE	44
GENOA	39
CAGLIARI	33
PARMA	32
H. VERONA	32
LECCE	27
VENEZIA	26
EMPOLI	25
MONZA	15

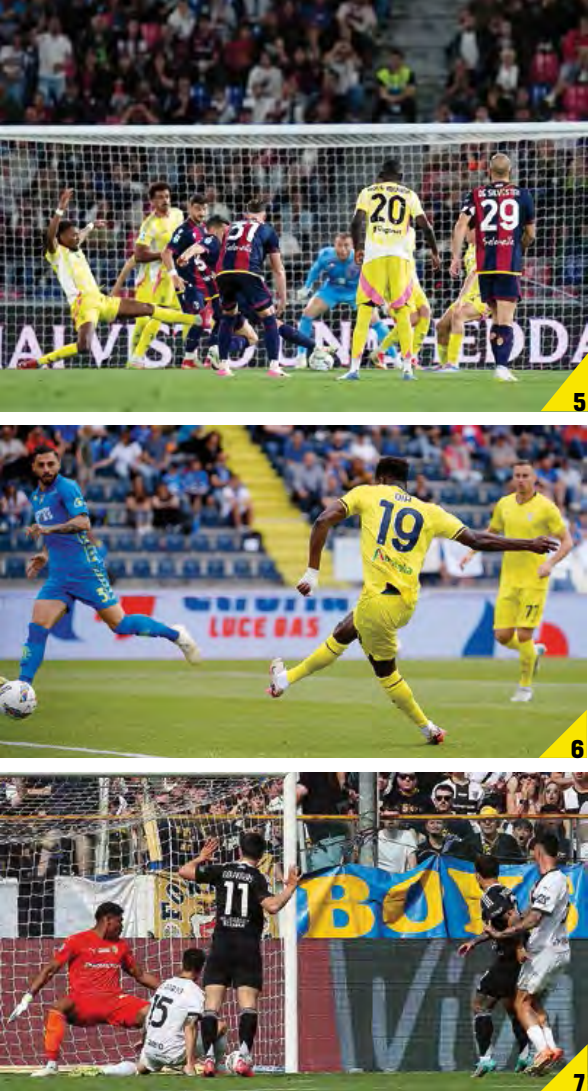
MARCATORI

24 reti: Retegui (Atalanta, 4 rig.)
17 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)
14 reti: Lookman (Atalanta, 1 rig.); Thuram (Inter)

1 Asllani tiene l'Inter in corsa scudetto. **2** Vlasic (Torino) segna dal dischetto. **3** Raspadori (Napoli) fa festa a Lecce. **4** La rete di Kristensen (Udinese)

5

6

7

Bologna, 4 maggio 2025

BOLOGNA 1
JUVENTUS 1

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 5 - De Silvestri 6 (43' st Calabria ng) Beukema 6,5 Lucumì 7 Miranda 6,5 (22' st Lykogiannis 6) - Ferguson 6 Freuler 6,5 (35' st Pobega ng) - Orsolini 6,5 (43' st Domínguez ng) Odgaard 5 (35' st Castro ng) Cambiaghi 6,5 - Dallinga 5,5. **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Aebischer, Casale, El Azzouzi, Erlic, Fabbian, Moro. **Allenatore:** Italiano 6.

JUVENTUS: 3-4-2-1
Di Gregorio 6,5 - Savona 6 Veiga 5,5 Kalulu 5,5 - Weah 5,5 (41' st Adzic ng) Locatelli 6 (32' st Douglas Luiz ng) Thuram 7 Cambiaso 6,5 (23' st Alberto Costa 5) - McKennie 5,5 Gonzalez 6 (32' st Conceiçao ng) - Kolo Muani 6 (41' st Mbangula ng). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Rouhi. **Allenatore:** Tudor 6,5.
ARBITRO: Doveri (Roma) 5.
Reti: 9' pt Thuram (J); 9' st Freuler (B).
Ammoniti: Castro (B); Locatelli, Gonzalez, Alberto Costa (J).
Spettatori: 32.468.
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Empoli, 4 maggio 2025

EMPOLI 0
LAZIO 1

EMPOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6 - Goglichidze 5,5 (1' st Sambia 6,5) Ismajli 6 Viti 5 (45' st Campaniello ng) - Gyasi 6 Maria-nucci 6 Fazzini 6 Pezzella 5,5 - Solbakken 5,5 (14' st Konate 6) Cacace 6 - Colombo 5. **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Silvestri, Bacci, De Sciglio, Esposito, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6.

LAZIO: 4-2-3-1
Mandas 6 - Hysaj 5,5 Gigot 6,5 Romagnoli 6,5 Pellegrini 6,5 (25' st Gila 6) - Guendouzi 6 Rovella 6 (34' st Provstgaard 6) - Marusic 6 (1' st Isaksen 5,5) Dia 6 (13' st Vecino 6) Zaccagni 6 (25' st Pedro 6) - Castellanos 6,5. **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Basic, Belahyane, Dele-Bashiru, Ibrahimovic, Noslin, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni 6,5.
ARBITRO: Colombo (Como) 5.
Rete: 1' pt Dia.
Espulsi: 38' pt Colombo (E); 31' st Hysaj (L) entrambi per doppia ammonizione.
Ammoniti: Colombo, Goglichidze, Pezzella, Viti (E); Pellegrini, Hysaj, Vecino, Provstgaard (L).
Spettatori: 8.787 (83.250,89 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Monza, 4 maggio 2025

MONZA 0
ATALANTA 4

MONZA: 3-5-2
Pizzignacco 5,5 - Pereira 5 (1' st Lekovic 5) Palacios 5 Caldirola 5,5 (16' pt Brorsson 5,5) - Birindelli 5,5 Castrovilli 5 (1' st Forson 6,5) Akpa Akpro 6,5 Bianco 6 Kyriakopoulos 5,5 (31' st Ciurria ng) - Mota 5 Caprari 5,5 (26' st Vignato 5,5). **In panchina:** Mazza, Vailati, Colombo, D'Ambrosio, Martins, Petagna, Sensi, Urbanski. **Allenatore:** Nesta 5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 7 - Djimsiti 6 (31' st Cuadrado 6) Hien 6 Kossounou 6 (1' st Toloi 6) - Bellanova 6 De Roon 6,5 Ederson 6,5 Zappacosta 6 - Lookman 7 (35' st Brescianini 6,5) De Ketelaere 7,5 (19' st Pasalic 6) - Retegui 7 (31' st Maldini 5,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Ruggeri, Samardzic, Sulemana. **Allenatore:** Gasperini 7.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 12' e 23' pt De Ketelaere; 2' st Lookman, 43' Brescianini.
Ammoniti: Palacios (M); Hien, Cuadrado (A).
Spettatori: 10.440 (234.930,13 euro).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

5 Freuler (Bologna) riagguanta la Juve. **6** Dia (Lazio) segna subito a Empoli. **7** Strefezza (Como) decide la sfida di Parma

Roma, 4 maggio 2025

ROMA 1
FIORENTINA 0

ROMA: 3-5-2
Svilar 7,5 - Celik 6 (32' st Rensch ng) Mancini 6,5 Ndicka 6 - Soulé 6 Cristante 6 (20' st Gourna-Douath 6,5) Koné 6,5 Pellegrini 5 (1' st Pisilli 6) Angeliño 6 - Shomurodov 6,5 (20' st Baldanzi 6,5) Dovbyk 6,5 (32' st El Shaarawy ng). **In panchina:** De Marzi, Gollini, Abdulhamid, Dybala, Hummels, Nelsson, Paredes, Saelemaekers, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 7.

FIORENTINA: 3-5-2
De Gea 7 - Pongracic 6,5 (26' st Beltran 5,5) Marì 5,5 Comuzzo 6,5 - Parisi 6 Mandragora 6,5 Richardson 5,5 (26' st Colpani 5,5) Ndour 5,5 (45' st Adli ng) Gosens 5,5 (1' st Fagioli 5,5) - Zaniolo 4,5 (16' st Gudmundsson 6) Kean 6,5. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Caprini, Folorunsho, Moreno. **Allenatore:** Palladino 6,.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Rete: 50' pt Dovbyk.
Espulso: Zaniolo (F, in panchina) a fine gara per proteste.
Ammoniti: Soulé, Pisilli, Ndour, Kean,
Spettatori: 62.640 .
Note: recupero 5' pt, 6' st.

Genova, 5 maggio 2025

GENOA 1
MILAN 2

GENOA: 4-2-3-1
Leali 6,5 - Sabelli 6 (1' st Zanoli 6) De Winter 5,5 Vasquez 5,5 Martin 6 - Masini 6 Frendrup 6 - Norton-Cuffy 6 (41' st Ekhator ng) Thorsby 6,5 (27' st Ahanor 6) Messias 6 (15' st Vitinha 6,5) - Pinamonti 5,5. **In panchina:** Siegrist, Sommariva, Badelj, Bani, Kassa, Otoa, Venturino, Zanoli. **Allenatore:** Vieira 6.

MILAN: 3-4-2-1
Maignan 7 - Tomori 6 (34' st Walker ng) Gabbia 6,5 Pavlovic 5,5 - Jimenez 6 (25' st Joao Felix 7) Fofana 6 (28' pt Leao 7,5) Loftus-Cheek 6 Hernandez 6 - Pulisic 5,5 (34' st Musah ng) Reijnders 6,5 - Jovic 5,5 (25' st Gimenez 6,5). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Camarda, Chukwueze, Florenzi, Terracciano, Thiaw. **Allenatore:** Conceiçao 7.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 5,5.
Reti: 16' st Vitinha (G), 31' Leao (M), 32' Frendrup (G) aut.
Ammoniti: Thorsby (G); Pavlovic, Loftus-Cheek, Leao, Gabbia, Joao Felix (M).
Spettatori: 32.080.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

8

9

10

8 De Ketelaere (Atalanta), doppietta a Monza. **9** Dovbyk fa volare la Roma. **10** Leao guida la rimonta del Milan a Genova

SERIE A 36ª giornata

Milano, 9 maggio 2025

MILAN	3
BOLOGNA	1

MILAN: 3-4-2-1 Maignan 7 - Tomori ng (14' pt Thiaw 6) Gabbia 6 Pavlovic 5 (20' st Walker 6) - Jimenez 6 (20' st Chukwueze 7) Loftus-Cheek 5,5 (33' st Musah ng) Reijnders 6 Hernandez 5,5 - Pulisic 7 Joao Felix 6,5 - Jovic 6 (20' st Gimenez 8). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Abraham, Bartesaghi, Camarda, Florenzi, Terracciano. **Allenatore:** Conceiçao 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 5 - De Silvestri 5 Beukema 5,5 Erlic 6 (31' pt Lucumì 5) Lykogiannis 5,5 - Moro 6 (35' st El Azzouzi ng) Freuler 6 - Orsolini 7 (16' st Cambiaghi 6) Pobega 6,5 (16' st Aebischer 6) Domínguez 6 - Dallinga 6,5 (16' st Castro 6). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Calabria, Casale, Fabbian, Ferguson, Miranda. **Allenatore:** Italiano 5.

ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Reti: 4' st Orsolini (B), 28' Gimenez (M), 47' Gimenez (M), 47' Pulisic (M).
Ammoniti: Loftus-Cheek, Joao Felix (M); Lucumì, Castro (M).
Spettatori: 71.076.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Como, 10 maggio 2025

COMO	3
CAGLIARI	1

COMO: 4-2-3-1 Reina 6 - Vojvoda 6 (17' st Van der Brempt 6) Goldaniga 6,5 Kempf 6 Valle 6 (38' st Moreno ng) - Caqueret 7 (17' st Engelhardt 6) Perrone 6 - Da Cunha 6,5 (29' st Fadera 6) Paz 6 Strefezza 7 - Douvikas 6 (17' st Cutrone 7). **In panchina:** Butez, Vigorito, Alli, Azon, Braunoder, Gabrielloni, Iovine, Smolcic. **Allenatore:** Fabregas 7.

CAGLIARI: 3-4-2-1 Caprile 6,5 - Zappa 5,5 (16' st Felici 5,5) Palomino 5 Obert 5,5 - Zortea 6 Makoumbou 6 (34' st Marin ng) Adopo 6,5 (27' st Pavoletti 5,5) Augello 6 - Viola 6 (16' st Deiola 5,5) Luvumbo 6 (34' st Gaetano ng) - Piccoli 5,5. **In panchina:** Ciocci, Sherri, Luperto, Mutandwa, Pintus, Prati, Vinciguerra. **Allenatore:** Nicola 5,5.

ARBITRO: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 22' pt Adopo (Ca), 40' Caqueret (Co), 47' Strefezza (Co); 32' st Cutrone (Co).
Ammoniti: Caqueret (Co); Adopo, Pavoletti, Piccoli (Ca).
Spettatori: 10.291.
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Empoli, 10 maggio 2025

EMPOLI	2
PARMA	1

EMPOLI: 3-4-2-1 Vasquez 6 - Marianucci 6 Ismajli 6,5 Viti 6 - Gyasi 6 Grassi 6,5 (26' st Anjorin 7) Henderson 6,5 (39' st Konate ng) Pezzella 6 - Fazzini 7 Cacace 6 (32' st Sambia ng) - Esposito 6 (39' st Solbakken ng). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Silvestri, Campaniello, De Sciglio, Ebuehi, Goglichidze, Kovalenko, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6,5.

PARMA: 3-5-2 Suzuki 6 - Delprato 5,5 Leoni 6 Valenti 4,5 - Hainaut 6 Sohm 5 (20' st Hernani 6) Keita 5,5 Ondrejka 6 (14' st Camara 6) Valeri 5,5 - Pellegrino 5,5 (20' st Djuric 6,5) Bonny 5,5 (32' st Balogh ng). **In panchina:** Corvi, Marcone, Almqvist, Benedyczak, Circati, Haj Mohamed, Lovik, Plicco. **Allenatore:** Chivu 6.

ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6,.
Reti: 11' pt Fazzini (E); 28' st Djuric (P), 41' Anjorin (E).
Espulso: 31' pt Valenti (P) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Cacace, Viti (E); Valenti (P).
Spettatori: 12.041 (96.639,49 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Roma, 10 maggio 2025

LAZIO	1
JUVENTUS	1

LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 5 - Marusic 5,5 (20' st Lazzari 6,5) Gila 6,5 Romagnoli 5,5 Pellegrini 5 - Guendouzi 6,5 Rovella 6 (20' st Vecino 6,5) - Isaksen 5,5 (8' st Pedro 6,5) - Dele-Bashiru 5,5 (8' st Dia 6) Zaccagni 5,5 - Castellanos 6,5. **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Basic, Belahyane, Gigot, Ibrahimovic, Noslin, Provstgaard, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni 6.

JUVENTUS: 3-5-2 Di Gregorio 6,5 - Kalulu 4,5 Veiga 6 Savona 5,5 - Alberto Costa 6,5 (34' st Douglas Luiz ng) McKennie 6,5 Locatelli 6,5 Thuram 6 Weah 6 - Gonzalez 5 (1' st Conceiçao 6,5 41' st Gatti ng) Kolo Muani 6,5 (31' st Adzic ng 41' st Vlahovic ng). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Mbangula, Rouhi. **Allenatore:** Tudor 5,5.

ARBITRO: Massa (Imperia) 5.
Reti: 6' st Kolo Muani (J), 51' Vecino (L).
Espulso: 15' st Kalulu (J) per gioco scorretto.
Ammoniti: Castellanos, Pellegrini, Guendouzi, Vecino, Zaccagni (L); Thuram, Savona, Locatelli, McKennie (J).
Spettatori: 60.000 circa.
Note: recupero 0' pt, 6' st.

Verona, 11 maggio 2025

H. VERONA	1
LECCE	1

H. VERONA: 3-4-1-2 Montipò 6 - Ghilardi 6 Coppola 7 Valentini 5,5 (36' st Daniliuc 6) - Tchatchoua 6 Niasse 5 (30' st Livramento 6) Duda 5,5 Frese 6 - Suslov 5,5 (1' st Serdar 6) - Tengstedt 6 (18' st Mosquera 6) Sarr 5,5 (30' st Bernede 6). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Bradaric, Faraoni, Kastanos, Lambourde, Lazovic, Oyegoke, Slotsager. **Allenatore:** Zanetti 5,5.

LECCE: 4-2-3-1 Falcone 6 - Guilbert 6 (1' st Veiga 6) Gaspar 6,5 (30' st Tiago Gabriel 6) Baschirotto 6 Gallo 6 - Coulibaly 7 Pierret 5,5 (21' st Berisha 6) - N'Dri 6 (10' st Banda 5) Helgason 6 Tete Morente 6,5 (10' st Pierotti 6) - Krstovic 7. **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Burnete, Kaba, Karlsson, Rafia, Ramadani, Rebic, Sala, Sansone. **Allenatore:** Giampaolo 6,5.

ARBITRO: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 23' pt Krstovic (L), 41' Coppola (H).
Ammoniti: Suslov, Duda, Niasse, Tchatchoua (H).
Spettatori: 27.709.
Note: recupero 3' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	78
INTER	77
ATALANTA	71
JUVENTUS	64
LAZIO	64
ROMA	63
BOLOGNA	62
MILAN	60
FIORENTINA	59
COMO	48
TORINO	44
UDINESE	44
GENOA	40
CAGLIARI	33
H. VERONA	33
PARMA	32
VENEZIA	29
EMPOLI	28
LECCE	28
MONZA	18

MARCATORI

24 reti: Retegui (Atalanta, 4 rig.)
17 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)
15 reti: Lookman (Atalanta, 1 rig.)
14 reti: Thuram (Inter)

1 Gimenez fissa il 3-1 del Milan. **2** Caqueret guida la rimonta del Como. **3** Vecino (Lazio) riagguanta la Juve al 96'. **4** Empoli spera grazie ai gol di Anjorin e Fazzini

5

6

7

Napoli, 11 maggio 2025

NAPOLI 2
GENOA 2

NAPOLI: 4-3-3
Meret 5,5 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6 Olivera 5 Spinazzola 5,5 - Anguissa 6 Lobotka ng (13' pt Gilmour 5,5) McTominay 7 - Politano 6 (43' st David Neres 6) Lukaku 7 Raspadori 7 (35' st Billing 5,5). **In panchina:** Contini, Scuffet, Hasa, Marin, Mazzocchi, Ngonge, Okafor, Simeone. **Allenatore:** Conte 5,5.

GENOA: 4-2-3-1
Siegrist 7 - Sabelli 5,5 (33' st Zanoli ng) Otoa 5,5 (24' st Bani 6) Vasquez 7 Ahanor 6,5 (33' st Venturino ng) - Masini 6 Frendrup 6 - Norton-Cuffy 6,5 Messias 6,5 (14' st Martin 6,5) Vitinha 5,5 (24' st Kassa 6) - Pinamonti 6. **In panchina:** Leali, Sommariva, Badelj, De Winter, Ekhator, Onana. **Allenatore:** Vieira 7.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 15' pt Lukaku (N), 32' Meret (N) aut.; 19' st Raspadori (N), 39' Vasquez (G).
Ammoniti: Billing (N); Vasquez, Vitinha (G).
Spettatori: 51.426.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Torino, 11 maggio 2025

TORINO 0
INTER 2

TORINO: 4-2-3-1
Milinkovic-Savic 6 - Dembelé 6 (18' st Perciun 6,5) Maripan 5,5 Masina 6,5 Biraghi 6 - Ricci 6 (35' st Ilic ng) Gineitis 5 (18' st Casadei 6) - Lazaro 5,5 (35' st Cacciamani 6) Vlasic 6 Elmas 6 - Adams 6. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Coco, Linetty, Sanabria, Tameze, Walukiewicz. **Allenatore:** Vanoli 5,5.

INTER: 3-4-2-1
Martinez J. 6,5 - Bisseck 6 (1' st Dumfries 6,5) De Vrij 6 Bastoni 6,5 (34' st Acerbi ng) - Darmian 6,5 Asllani 7 Zalewski 7 (17' st Calhanoglu 6) Carlos Augusto 6 (1' st Dimarco 7) - Correa 6 Zielinski 7 (17' st Barella 6) - Taremi 7. **In panchina:** Sommer, Di Gennaro, Arnautovic, Berenbruch, Re Cecconi, Spinacce, Thuram, Topalovic. **Allenatore:** 7.
ARBITRO: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 14' pt Zalewski; 4' st Asllani rig.
Ammoniti: Milinkovic-Savic (T); Carlos Augusto, Bisseck, Zalewski (I).
Spettatori: 26.537.
Note: recupero 8' pt, 3' st.

Udine, 11 maggio 2025

UDINESE 1
MONZA 2

UDINESE: 3-5-1-1
Okoye 5,5 - Kristensen 6 Bijol 6 (1' st Lovric 5,5) Solet 6 - Modesto 6 Zarraga 5,5 (1' st Lucca 6,5) Karlstrom 6 Payero 6 (18' st Ekkelenkamp 5,5) Kamara 5,5 - Atta 5,5 (30' st Pafundi 5,5) - Davis 5,5 (25' st Bravo 5,5). **In panchina:** Padelli, Sava, Ehizibue, Giannetti, Kabasele, Palma, Pizarro, Sanchez, Zemura. **Allenatore:** Runjaic 5,5.

MONZA: 3-5-2
Pizzignacco 6,5 - Pereira 6 Brorsson 6,5 Carboni 5,5 - Birindelli 6 Castrovilli 5,5 (20' st Zeroli 6) Bianco 6 (33' st Sensi ng) Akpa Akpro 6 Kyriakopoulos 6 (39' st Ciurria 6,5) - Forson 6 (20' st Keita 6,5) Caprari 6 (39' st Petagna ng). **In panchina:** Mazza, Turati, Colombo, Lekovic, Martins, Palacios, Urbanski, Vignato. **Allenatore:** Nesta 6,5.
ARBITRO: Crezzini (Siena) 6.
Reti: 7' st Caprari (M), 30' Lucca (U), 45' Keita (M).
Ammoniti: Atta, Lucca (U); Akpa Akpro, Keita, Pereira (M).
Spettatori: 20.845 (212.345 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

5 Vasquez (Genoa) frena le ambizioni tricolori del Napoli. **6** Falcone (Lecce) beffato dal colpo di testa del veronese Coppola. **7** Keita (Monza) firma la vittoria di Udine

Bergamo, 12 maggio 2025

ATALANTA 2
ROMA 1

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6,5 - Kossounou 6 Djimsiti 7 De Roon 6,5 - Bellanova 6 (37' st Ruggeri ng) Pasalic 6,5 (23' st Sulemana 7) Ederson 6,5 Zappacosta 6 - De Ketelaere 6 (23' st Samardzic 6,5) Lookman 7,5 (43' st Brescianini ng) - Retegui 6 (43' st Maldini ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Bernasconi, Comi, Idele, Obric, Riccio. **Allenatore:** Gasperini 7.

ROMA: 3-4-1-2
Svilar 6 - Celik 5,5 Mancini 6,5 Ndicka 6 - Rensch 5 (31' st Pisilli 5,5) Cristante 6 Koné 5,5 (40' st El Shaarawy ng) Angeliño 5,5 - Soulé 6,5 - Shomurodov 6 (40' st Baldanzi ng) Dovbyk 5 (40' st Saelemaekers ng). **In panchina:** De Marzi, Marcaccini, Abdulhamid, Dybala, Gourna-Douath, Hummels, Nelsson, Paredes, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 5,5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 5.
Reti: 9' pt Lookman (A), 32' Cristante (R); 31' st Sulemana (A).
Ammonito: Djimsiti (R).
Spettatori: 23.249 (557.166,81 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Venezia, 12 maggio 2025

VENEZIA 2
FIORENTINA 1

VENEZIA: 3-5-2
Radu 7 - Schingtienne 6 Idzes 6,5 Candé 7 - Zerbin 6 (38' st Conde ng 46' st Haps ng) Perez 6,5 (33' st Doumbia ng) Nicolussi Caviglia 6,5 Busio 7 Ellertsson 6 - Oristanio 6,5 (38' st Zampano ng) Yeboah 5,5 (33' st Maric ng). **In panchina:** Grandi, Stankovic, Bjarkason, Carboni, Fila, Gytkjaer, Ladisa, Marcandalli, Sverko. **Allenatore:** Di Francesco 7.

FIORENTINA: 3-4-2-1
De Gea 6 - Pongracic 5,5 (34' st Colpani ng) Marì 5 Ranieri 5 - Dodò 5,5 Fagioli 5 Mandragora 6,5 Gosens 5,5 (40' st Parisi ng) - Richardson 5 (18' st Adli 6) Ndour 5 (18' st Folorunsho 5,5) - Beltran 5. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Caprini, Comuzzo, Moreno, Rubino. **Allenatore:** Palladino 5.
ARBITRO: Marchetti (Ostia) 5.
Reti: 15' st Candé (V), 23' Oristanio (V), 32' Mandragora (F).
Ammoniti: Busio (V); Folorunsho, Dodò, Beltran, Ranieri (F).
Spettatori: 11.596 (299.069 euro).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

8

9

10

8 Oristanio regala 3 punti d'oro al Venezia. **9** La rete di Zalewski (Inter) a Torino. **10** L'esultanza di Sulemana per il gol che manda l'Atalanta in Champions

SERIE A 37ª giornata

Genova, 17 maggio 2025

GENOA 2
ATALANTA 3

GENOA: 4-3-3
Leali 6 - Sabelli 6,5 (21' st Zanoli 6) Bani 5,5 Vasquez 6 (35' pt De Winter 6) Martin 6,5 - Masini 6 Badelj 6,5 (21' st Onana 6) Frendrup 6 - Norton-Cuffy 6,5 Pinamonti 7 (32' st Ekuban 6) Vitinha 6,5 (32' st Thorsby 6). **In panchina:** Siegrist, Sommariva, Ekhator, Messias, Kassa, Otoa, Scaglione, Venturino. **Allenatore:** Vieira 6.

ATALANTA: 3-4-2-1
Rui Patricio 5,5 - Kossounou 6 Hien 5 De Roon 6,5 - Palestra 6,5 (29' st Zappacosta 6) Sulemana 7 (36' st Ederson ng) Brescianini 5,5 (29' st Pasalic 6) Ruggeri 5,5 (11' st Bellanova 6) - Maldini 5,5 (29' st De Ketelaere 6) Samardzic 6 - Retegui 7. **In panchina:** Rossi, Carnesecchi, Comi, Del Lungo, Lookman, Riccio, Vavassori. **Allenatore:** Gasperini 6,5.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 37' pt Pinamonti (G), 47' Sulemana (A); 13' st Pinamonti (G), 18' Maldini (A), 44' Retegui (A).
Spettatori: 31.929.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Cagliari, 18 maggio 2025

CAGLIARI 3
VENEZIA 0

CAGLIARI: 3-5-2
Caprile 6,5 - Zappa 6,5 Mina 7,5 Luperto 7 - Zortea 6,5 (42' st Pintus ng) Adopo 7 (42' st Viola ng) Makoumbou 7 (30' st Prati 6) Deiola 7 (30' st Marin 6,5) Augello 7 - Luvumbo 7 (12' st Gaetano 6,5) Piccoli 7,5. **In panchina:** Ciocci, Sherri, Coman, Felici, Jankto, Mutandwa, Obert, Palomino. **Allenatore:** Nicola 7,5.

VENEZIA: 3-5-2
Radu 6,5 - Schingtienne 5 (25' st Zampano 5,5) Idzes 5 Candé 5,5 - Zerbin 5,5 Perez 5,5 (30' st Doumbia ng) Nicolussi Caviglia 6 Busio 5 Ellertsson 5,5 (25' st Haps 5,5) - Yeboah 5 (25' st Maric 5,5) Oristanio 6 (32' pt Gytkjaer 5,5). **In panchina:** Grandi, Joronen, Stankovic, Bjarkason, Carboni, Fila, Marcandalli, Sagrado, Sverko. **Allenatore:** Di Francesco 5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 11' pt Mina, 41' Piccoli; 26' st Deiola.
Ammoniti: Deiola (C); Idzes (V).
Spettatori: 16.176 (366.580 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

Firenze, 18 maggio 2025

FIORENTINA 3
BOLOGNA 2

FIORENTINA: 4-2-3-1
De Gea 6 - Comuzzo 6 (39' pt Pongracic 5,5 42' st Colpani ng) Marì 6 Ranieri 6 Parisi 7 - Mandragora 6,5 Richardson 6,5 - Dodò 6,5 Fagioli 5,5 (47' st Ndour ng) Gosens 5,5 - Kean 7. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Adli, Caprini, Gudmundsson, Moreno, Rubino. **Allenatore:** Palladino 6,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - Calabria 6 (35' st Holm ng) Casale 5,5 Lucumì 5,5 Miranda 5,5 - Ferguson 6 Freuler 6 (35' st Moro ng) - Ndoye 7 Fabbian 5,5 (11' st Domínguez 5,5) Cambiaghi 6 (11' st Orsolini 7) - Castro 55 (1' st Dallinga 6,5). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Aebischer, Beukema, De Silvestri, El Azzouzi, Lykogiannis, Pobega. **Allenatore:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 5.
Reti: 13' pt Parisi (F); 16' st Dallinga (B), 22' Richardson (F), 34' Orsolini (B), 39' Kean (F).
Espulso: 43' st Miranda (B) per gioco scorretto.
Ammoniti: Ranieri, Gosens, Parisi, Mandragora (F); Ndoye (B).
Spettatori: 21.280 (545.759 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Verona, 18 maggio 2025

H. VERONA 1
COMO 1

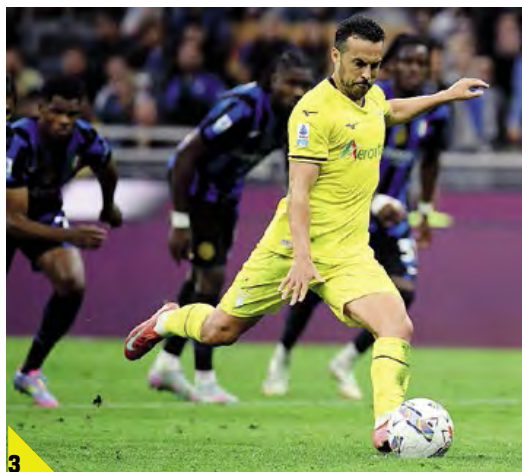
H. VERONA: 3-4-1-2
Montipò 6,5 - Ghilardi 6,5 Coppola 6,5 Valentini 6,5 - Tchatchoua 6,5 Dawidowicz 6,5 (32' st Niasse ng) Serdar 6,5 Bradaric 6,5 (42' st Frese ng) - Bernede 5,5 (17' st Lazovic 7) - Tengstedt 5,5 (17' st Mosquera 5,5) Sarr 6,5 (42' st Kastanos ng). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Cissè, Daniliuc, Faraoni, Oyegoke, Luan Patrick, Livramento, Slotsager. **Allenatore:** Zanetti 6,.

COMO: 4-2-3-1
Butez 6,5 - Van der Brempt 6 (16' st Vojvoda 6) Goldaniga 6,5 Kempf 6 Moreno 6,5 (34' st Valle ng) - Perrone 6,5 Da Cunha 6 - Paz 6 (50' st Gabrielloni ng) Caqueret 7 (16' st Ikoné 6) Strefezza 6,5 - Douvikas 6,5 (16' st Cutrone 6). **In panchina:** Bolchini, Reina, Azon, Braunoder, Engelhardt, Iovine, Smolcic. **Allenatore:** Fabregas 6,5.
ARBITRO: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 29' pt Caqueret (C); 25' st Lazovic (H).
Ammoniti: Berardi (in panchina), Zanetti (all.), Dawidowicz (H); Perrone, Caqueret, Goldaniga (C).
Spettatori: 24.344.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 18 maggio 2025

INTER 2
LAZIO 2

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Bisseck 5,5 Acerbi 6,5 Bastoni 6,5 (46' st Zalewski ng) - Dumfries 7,5 Barella 5,5 Calhanoglu 6 (46' st Zielinski ng) Mkhitaryan 5,5 (46' st Arnautovic ng) Dimarco 6,5 (23' st Carlos Augusto 5,5) - Thuram 5,5 Taremi 5 (11' st Correa 5,5). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Asllani, Darmian, De Vrij, Pavard, Topalovic. **Allenatore:** Inzaghi 5,5.

LAZIO: 4-2-3-1
Mandas 5,5 - Marusic 5,5 Gila 6 (52' st Gigot ng) Romagnoli 5,5 Tavares 5,5 (20' st Hysaj 6) - Guendouzi 5,5 Rovella 7 - Isaksen 5 (8' st Pedro 7,5) Vecino 6,5 Dia 6,5 - Castellanos 6,5. **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Basic, Belahyane, Dele-Bashiru, Noslin, Provstgaard, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni 6.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 47' pt Bisseck (I); 27' st Pedro (L), 35' Dumfries (I), 45' Pedro (L) rig.
Espulsi: 43' Baroni (L, all.) e Inzagi (I, all.) per comportamento non regolamentare.
Ammoniti: Calhanoglu (I); Castellanos, Gila, Romagnoli (L).
Spettatori: 71.060.
Note: recupero 3' pt, 10' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	79
INTER	78
ATALANTA	74
JUVENTUS	67
ROMA	66
LAZIO	65
FIORENTINA	62
BOLOGNA	62
MILAN	60
COMO	49
TORINO	44
UDINESE	44
GENOA	40
CAGLIARI	36
H. VERONA	34
PARMA	33
EMPOLI	31
LECCE	31
VENEZIA	29
MONZA	18

MARCATORI

25 reti: Retegui (Atalanta, 4 rig.)
18 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)
15 reti: Lookman (Atalanta, 1 rig.)
14 reti: Orsolini (Bologna, 3 rig.); Thuram (Inter)

1 Retegui (Atalanta), gol n.25. **2** Parisi porta avanti la Fiorentina. **3** Pedro (Lazio) frena l'Inter. **4** Mina certifica la salvezza del Cagliari

Torino, 18 maggio 2025

JUVENTUS 2
UDINESE 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Di Gregorio 6 - Alberto Costa 6 Veiga 6 Kelly 6 Cambiaso 6 (28' st Weah 6) - Locatelli 6 McKennie 5,5 (36' st Douglas Luiz ng) - Gonzalez 7 Conceiçao 6,5 (47' st Mbangula ng) Yildiz 7 (47' st Adzic ng) - Kolo Muani 6 (28' st Vlahovic 6,5). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Gatti, Gil, Rouhi, Turicchia. **Allenatore:** Tudor 6,5.

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 6,5 - Kristensen 5,5 Kabasele 6,5 (31' st Giannetti ng) Solet 6,5 - Ehizibue 5 Zarraga 6 Karlstrom 6 Kamara 6 (29' pt Zemura 6) - Lovric 5,5 (15' st Modesto 6) Ekkelenkamp 6 (31' st Sanchez ng) - Davis 6. **In panchina:** Padelli, Sava, Pafundi, Palma, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic 5,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 16' st Gonzalez, 43' Vlahovic.
Ammoniti: Kamara, Lovric, Kristensen (U).
Spettatori: 24.990.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Lecce, 18 maggio 2025

LECCE 1
TORINO 0

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 6,5 - Guilbert 6 (41' st Veiga ng) Gaspar 6 Baschirotto 6,5 Gallo 5,5 - Coulibaly 6,5 Pierret 6 (45' pt Ramadani 7,5) - N'Dri 5,5 (1' st Rebic 6) Helgason 5,5 (1' st Pierotti 6,5) Tete Morente 6 - Krstovic 6,5 (14' st Kaba 6,5). **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Banda, Berisha, Karlsson, Rafia, Sala, Sansone, Tiago Gabriel. **Allenatore:** Giampaolo 7.

TORINO: 4-2-3-1
Milinkovic-Savic 6 - Dembelé 6 (40' st Pedersen ng) Maripan 5,5 Masina 6 Biraghi 5,5 - Ricci 6 (26' st Ilic 5,5) Casadei 5,5 - Lazaro 6,5 (26' st Cacciamani 6) Vlasic 5,5 (26' st Sanabria 5,5) Gineitis 6 (14' st Perciun 6) - Adams 5,5. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Linetty, Tameze, Walukiewicz. **Allenatore:** Vanoli 5,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 5,5.
Rete: 1' st Ramadani.
Ammoniti: Tete Morente (L); Lazaro (T).
Spettatori: 24.277 (401.029,67 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Monza, 18 maggio 2025

MONZA 1
EMPOLI 3

MONZA: 3-5-2
Pizzignacco 6 - Carboni 5,5 Brorsson 5,5 Palacios 5,5 (10' st Caldirola 6) - Birindelli 6,5 Zeroli 5,5 (10' st Mota 5,5) Bianco 6 (36' st Sensi ng) Akpa Akpro 6 Kyriakopoulos 5,5 - Keita 6 (25' st Petagna 6) Caprari 6,5 (25' st Ciurria 6). **In panchina:** Mazza, Turati, Castrovilli, Colombo, Lekovic, Martins, Postiglione, Urbanski, Vignato. **Allenatore:** Nesta 5,5.

EMPOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6,5 - Marianucci 5,5 (1' st Goglichidze 6,5) Ismajli 6 Viti 6 - Gyasi 6,5 Henderson 6,5 (1' st Colombo 7,5) Grassi 6 Pezzella 6 - Fazzini 7 (38' st Ebuehi ng) Cacace 6 - Esposito 5,5 (25' st Anjorin 6). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Silvestri, Bacci, Campaniello, De Sciglio, Konate, Kovalenko, Sambia, Solbakken, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 7.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 30' pt Birindelli (M); 4' st Colombo (E), 6' Viti (E), 14' Pizzignacco (M) aut.
Ammonito: Ismajli (E).
Spettatori: 7.472 (126.270 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Parma, 18 maggio 2025

PARMA 0
NAPOLI 0

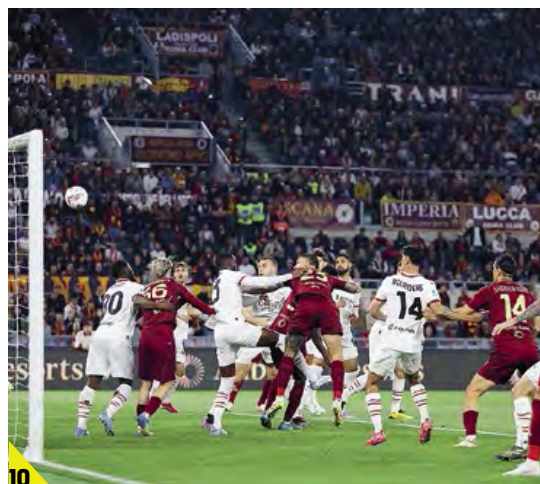
PARMA: 3-5-2
Suzuki 7 - Balogh 6,5 Circati 6,5 Leoni 7 (18' st Hainaut 6) - Delprato 6,5 Hernani 6,5 (31' st Bernabé ng) Keita 6,5 Sohm 6,5 Valeri 6,5 (40' st Lovik ng) - Pellegrino 6 (40' st Djuric ng) Bonny 6 (40' st Ondrejka ng). **In panchina:** Corvi, Marcone, Almqvist, Benedyczak, Camara, Estevez, Haj Mohamed, Plicco, Trabucchi, Vogliacco. **Allenatore:** Chivu 6,5.

NAPOLI: 4-4-2
Meret 7 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Olivera 6 Spinazzola 5,5 (41' st Mazzocchi ng) - Politano 5,5 (35' st Ngonge ng) Anguissa 6,5 Gilmour 5 (24' st Billing 5,5) McTominay 6 - Lukaku 5 (35' st Simeone ng) Raspadori 5,5 (24' st David Neres 6). **In panchina:** Contini, Scuffet, Hasa, Marin. **Allenatore:** Conte 5,5.
ARBITRO: Doveri (Roma) 5,5.
Espulsi: 46' st Conte (N, all.) e Chivu (P, all.) per comportamento non regolamentare.
Ammoniti: Estevez (in panchina), Delprato (P); Conte (all.), Di Lorenzo, Mazzocchi (N).
Spettatori: 20.388 (305.518,09 euro).
Note: recupero 1' pt, 10' st.

Roma, 18 maggio 2025

ROMA 3
MILAN 1

ROMA: 3-5-2
Svilar 6,5 - Celik 6 Mancini 7,5 Ndicka 6 - Saelemaekers 6,5 (39' st Baldanzi ng) Cristante 7 Paredes 7 (33' st Gourna-Douath ng) Koné 7,5 Angeliño 6,5 - Soulé 6,5 (33' st Rensch ng) Shomurodov 5,5 (39' st El Shaarawy ng). **In panchina:** De Marzi, Gollini, Abdulhamid, Sangaré, Dovbyk, Dybala, Hummels, Nelsson, Pellegrini, Pisilli, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 7,5.

MILAN: 3-4-2-1
Maignan 5,5 - Tomori 5 Gabbia 6,5 (39' st Sottil ng) Pavlovic 5 - Musah 5,5 Loftus-Cheek 6 (20' st Jovic 6) Reijnders 6 Jimenez 6 (20' st Fofana 6) - Pulisic 6 (45' st Terracciano ng) Joao Felix 6,5 (20' st Leao 5) - Gimenez 4. **In panchina:** Sportiello, Torriani, Abraham, Camarda, Emerson Royal, Florenzi, Thiaw. **Allenatore:** Conceiçao 5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 3' pt Mancini (R), 39' Joao Felix (M); 13' st Paredes (R), 42' Cristante (R).
Espulsi: 21' pt Gimenez (M) per gioco scorretto; 47' st Conceiçao (M, all.) per proteste.
Ammoniti: Mancini, Cristante, Celik, Paredes (R); Jimenez, Tomori (M).
Spettatori: 68.143.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

5 Gonzalez spinge la Juve. **6** Lazovic (Verona) riagguanta il Como. **7** Festa Lecce per Ramadani. **8** Colombo guida l'Empoli alla rimonta. **9** Lukaku (Napoli) fermato da Leoni (Parma). **10** Mancini (Roma) apre il tris contro il Milan

SERIE A 38ª giornata

Como, 23 maggio 2025

COMO 0
INTER 2

COMO: 4-2-3-1
Reina 5 - Vojvoda 5 Van der Brempt 5,5 (36' st Ikoné ng) Smolcic 5 Valle 6 - Da Cunha 6 Perrone 6 (8' st Engelhardt 6) - Paz 6,5 (36' st Iovine ng) Caqueret 6 (48' pt Butez 6) Strefezza 6 - Douvikas 5,5 (8' st Cutrone 6). **In panchina:** Vigorito, Alli, Azon, Braunoder, Fadera, Jack, Gabrielloni, Kempf, Moreno. **Allenatore:** Fabregas 6.

INTER: 3-4-2-1
Sommer 6,5 - Bisseck 6 (15' st Dumfries 6) De Vrij 7 Carlos Augusto 6 - Darmian 6 Calhanoglu 6,5 (15' st Barella 6) Asllani 6 Dimarco 7 (15' st Acerbi 6) - Correa 7 Zalewski 7 (35' st Topalovic ng) - Taremi 6 (28' st Arnautovic 6). **In panchina:** Martinez J., Di Gennaro, Alexiou, Bastoni, Frattesi, Martinez L., Mkhitaryan, Re Cecconi, Thuram. **Allenatore:** Inzaghi (in panchina Farris) 6,.
ARBITRO: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 21' pt De Vrij; 6' st Correa.
Espulso: 45' pt Reina (C) per gioco scorretto.
Ammoniti: Strefezza (C); Calhanoglu, Zalewski, De Vrij (I).
Spettatori: 10.656.
Note: recupero 6' pt, 3' st.

Napoli, 23 maggio 2025

NAPOLI 2
CAGLIARI 0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Olivera 6 Spinazzola 6,5 (40' st Mazzocchi ng) - Anguissa 6,5 (45' st Ngonge ng) Gilmour 6 McTominay 7,5 - Politano 6,5 (16' st David Neres 6) Lukaku 7 (31' st Simeone ng) Raspadori 6,5 (40' st Billing ng). **In panchina:** Contini, Scuffet, Buongiorno, Hasa, Juan Jesus, Lobotka, Marin, Okafor. **Allenatore:** Conte (in panchina Stellini) 7.

CAGLIARI: 3-5-2
Sherri 6,5 (37' st Ciocci ng) - Zappa 5,5 Mina 6 Luperto 6 - Zortea 6 (12' st Palomino 5,5) Adopo 5,5 Makoumbou 5 (12' st Marin 6) Deiola 6 Augello 5 (29' st Obert 6) - Viola 5,5 (12' st Mutandwa 6) Piccoli 5,5.
In panchina: Ilieav, Cogoni, Coman, Jankto, Pintus, Prati, Vinciguerra.
Allenatore: Nicola 6.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6.
Reti: 42' pt McTominay; 6' st Lukaku.
Ammoniti: Politano, Lukaku (N); Makoumbou (C).
Spettatori: 53.000 circa.
Note: recupero 5' pt, 5' st.

Bologna, 24 maggio 2025

BOLOGNA 1
GENOA 3

BOLOGNA: 4-2-3-1
Ravaglia 5,5 - Holm 5 (1' st De Silvestri 6) Casale 5 Lucumì 5,5 Lykogiannis 5,5 (30' st Calabria 5,5) - Aebischer 5 (1' st Pobega 6) Freuler 5,5 (36' st Fabbian ng) - Ndoye 6 Ferguson 6 Orsolini 7 - Castro 5 (11' st Cambiaghi 6,5). **In panchina:** Bagnolini, Skorupski, Beukema, Dallinga, Domínguez, El Azzouzi, Moro, Pedrola. **Allenatore:** Italiano 5.

GENOA: 4-3-3
Siegrist 6 (18' st Sommariva 7) - De Winter 6,5 Otoa 6 Bani 6,5 (18' st Sabelli 6) Martin 6 - Masini 6,5 Onana 6,5 Venturino 8 (18' st Ekhator 6) - Messias 6 Vitinha 7 (18' st Ekuban 6) Norton-Cuffy 6 (37' st Cornet ng). **In panchina:** Leali, Ahanor, Badelj, Frendrup, Kassa, Pinamonti, Scaglione, Thorsby, Zanoli.
Allenatore: Vieira 7.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 5.
Reti: 17' pt Vitinha (G), 26' e 43' Venturino (G); 19' st Orsolini (B).
Ammoniti: Aebischer, Lykogiannis, Orsolini, Calabria, Lucumì (B); Otoa, Onana (G).
Spettatori: 28.975.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Milano, 24 maggio 2025

MILAN 2
MONZA 0

MILAN: 3-4-2-1
Maignan 6,5 - Tomori 6 Gabbia 6,5 Pavlovic 6 - Musah 5,5 (1' st Chukwueze 6,5) Loftus-Cheek 5,5 Reijnders 6 Bartesaghi 6 (16' st Jimenez 6) - Joao Felix 7 (35' st Fofana ng) Pulisic 6 (41' st Florenzi ng) - Jovic 6 (1' st Camarda 6,5). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Abraham, Bondo, Emerson Royal, Hernandez, Leao, Sottil, Terracciano, Thiaw. **Allenatore:** Conceiçao 6,5.

MONZA: 3-4-3
Pizzignacco 6 (38' st Mazza ng) - Pereira 5,5 Caldirola 6 (35' st Izzo ng) Carboni 5,5 - Birindelli 6 Bianco 5,5 Akpa Akpro 6,5 Kyriakopoulos 5,5 - Ciurria 6 (25' st Sensi 5,5) Keita 6 (35' st Petagna ng) Caprari 5,5 (25' st Castrovilli 5,5).
In panchina: Turati, Brorsson, Colombo, Lekovic, Martins, Palacios, Postiglione, Urbanski, Vignato, Zeroli.
Allenatore: Nesta (in panchina Joao Costa) 6.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6,5.
Reti: 19' st Gabbia, 29' Joao Felix.
Ammonito: Bianco (Mo).
Spettatori: 69.124.
Note: recupero 0' pt, 2' st.

Bergamo, 25 maggio 2025

ATALANTA 2
PARMA 3

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 7 - Kossounou 5,5 Djimsiti 6 Ruggeri 6 - Bellanova 5,5 (27' st Cuadrado 5,5) Sulemana 6,5 (13' st Pasalic 6) Brescianini 6,5 (10' st Ederson 6) Palestra 6 (1' st Posch 5) - De Ketelaere 7 Maldini 7,5 (1' st Lookman 6) - Retegui 6,5. **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, De Roon, Hien, Samardzic, Toloi, Zappacosta. **Allenatore:** Gasperini 6.

PARMA: 3-5-2
Suzuki 6 - Valenti 6 Balogh 5,5 Circati 6 - Delprato 5,5 Hernani 6 (1' st Ondrejka 7,5) Keita ng (6' pt Bernabé 6,5) Sohm 6,5 (33' st Estevez 6) Valeri 6 (1' st Hainaut 7) - Pellegrino7,56 Bonny 7 (43' st Cancellieri ng). **In panchina:** Corvi, Marcone, Almqvist, Benedyczak, Camara, Djuric, Haj Mohamed, Lovik, Man, Vogliacco. **Allenatore:** Chivu 7.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 32' e 33' pt Maldini (A); 4' st Hainaut (P), 26' e 46' Ondrejka (P).
Ammoniti: Djimsiti (A); Balogh (P).
Spettatori: 23.161.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
NAPOLI	82	38	24	10	4	59	27
INTER	81	38	24	9	5	79	35
ATALANTA	74	38	22	8	8	78	37
JUVENTUS	70	38	18	16	4	58	35
ROMA	69	38	20	9	9	56	35
FIORENTINA	65	38	19	8	11	60	41
LAZIO	65	38	18	11	9	61	49
MILAN	63	38	18	9	11	61	43
BOLOGNA	62	38	16	14	8	57	47
COMO	49	40	13	10	17	49	59
TORINO	44	38	10	14	14	39	45
UDINESE	44	38	12	8	18	41	56
GENOA	43	38	10	13	15	37	49
H. VERONA	37	38	10	7	21	34	66
CAGLIARI	36	38	9	9	20	40	56
PARMA	36	38	7	15	16	44	58
LECCE	34	38	8	10	20	27	58
EMPOLI	31	38	6	13	19	33	59
VENEZIA	29	38	5	14	19	32	56
MONZA	18	38	3	9	26	28	69

NAPOLI CAMPIONE D'ITALIA
Anche INTER, ATALANTA e JUVENTUS in Champions
ROMA, BOLOGNA (vincitrice coppa Italia) **in Europa League**
FIORENTINA (per scontri diretti) **in Conference League**
EMPOLI, VENEZIA, MONZA RETROCESSE IN B

MARCATORI

25 reti: Retegui (Atalanta, 4 rig.)
19 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)
15 reti: Lookman (Atalanta, 1 rig.); Orsolini (Bologna, 3 rig.)
14 reti: Thuram (Inter); Lukaku (Napoli, 3 rig.)

1 De Vrij a Como illude l'Inter. **2** Napoli rivede lo scudetto con McTominay. **3** Ondrejka (Parma) espugna Bergamo. **4** Il gol di Gabbia (Milan) al Monza

5

6

7

8

5 Saelemaekers (Roma) raddoppia. **6** Bradaric (Verona) condanna l'Empoli. **7** Venturino (Genoa), doppietta. **8** Il gol di Coulibaly per la salvezza del Lecce

Empoli, 25 maggio 2025

EMPOLI	1
H. VERONA	2

EMPOLI: 3-4-2-1 Vasquez 6 - Goglichidze 6 (37' st Sambia ng) Ismajli 5,5 Viti 5,5 - Gyasi 5 (29' st Solbakken ng) Henderson 6 (15' st Anjorin 6) Grassi 5,5 Pezzella 6 - Fazzini 7 Cacace 5,5 (15' st Colombo 5,5) - Esposito 6 (37' st Konate ng). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Silvestri, Bacci, De Sciglio, Ebuehi, Kovalenko, Marianucci, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 5,5.

H. VERONA: 3-5-1-1 Perilli 6 - Ghilardi 6,5 Coppola 6 Valentini ,56 - Tchatchoua 6,5 Dawidowicz 7 Duda 6,5 Serdar 7 (37' st Bernede ng) Bradaric 7 (37' st Daniliuc ng) - Suslov 6 (15' st Livramento 6) - Sarr 6 (15' st Mosquera 6). **In panchina:** Berardi, Magro, Ajayi, Cissè, Faraoni, Frese, Kastanos, Lazovic, Niasse, Slotsager, Tengstedt. **Allenatore:** Zanetti 7,5.

ARBITRO: Doveri (Roma) 6,.
Reti: 4' pt Serdar (H), 43' Fazzini (E); 24' st Bradaric (H).
Ammoniti: Ismajli, D'Aversa (all.), Solbakken (E); Valentini, Mosquera (H).
Spettatori: 14.025 (100.780 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Roma, 25 maggio 2025

LAZIO	0
LECCE	1

LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 5 - Marusic 5 (1' st Hysaj 5,5) Gila 4,5 Romagnoli 4 Tavares 5 (28' st Pellegrini 5,5) - Guendouzi 5,5 Rovella 5,5 (32' st Vecino 5,5) - Isaksen 4,5 (1' st Pedro 6) Dia 5 Zaccagni 5 (32' st Noslin 5) - Castellanos 5. **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Belahyane, Dele-Bashiru, Gigot, Ibrahimovic, Provstgaard, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni (in panchina Del Rosso) 5.

LECCE: 4-2-3-1 Falcone 8 - Guilbert 6,5 Gaspar 7 Baschirotto 7 Gallo 6,5 - Coulibaly 7,5 Ramadani 7 (28' st Veiga 6,5) - Pierotti 4 Berisha 6 (15' st Kaba 6,5) Karlsson 6,5 (15' st Helgason 6,5) - Krstovic 6,5 (43' st Burnete ng). **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Banda, N'Dri, Pierret, Rafia, Rebic, Sala, Sansone, Tiago Gabriel. **Allenatore:** Giampaolo 7,5.

ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6.
Rete: 43' pt Coulibaly.
Espulsi: 47' pt Pierotti (L) per doppia ammonizione; 48' st Romagnoli (L) per gioco scorretto.
Ammoniti: Guendouzi (La); Pierotti, Falcone (Le).
Spettatori: 55.000 circa.
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Torino, 25 maggio 2025

TORINO	0
ROMA	2

TORINO: 4-2-3-1 Milinkovic-Savic 5,5 - Dembelé 5 (14' st Perciun 6) Maripan 6 Masina 6 (27' st Walukiewicz 6) Biraghi 5 - Ricci 6 (27' st Linetty 6) Casadei 5,5 (14' st Gineitis 6) - Lazaro 5 Vlasic 6 Elmas 6 (36' st Gabellini ng) - Adams 5,5. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Cacciamani, Coco, Dalla Vecchia, Ilic, Ilkhan, Karamoh, Pedersen, Sanabria. **Allenatore:** Vanoli 5.

ROMA: 3-5-2 Svilar 6 - Celik 6,5 (45' st Hummels ng) Mancini 6,5 Ndicka 6 - Saelemaekers 7,5 (46' st Pisilli ng) Cristante 7 Paredes 7 (46' st Baldanzi ng) Koné 7 Angeliño 7 - Soulé 7 (45' st Rensch ng) Shomurodov 5,5 (27' st El Shaarawy 6). **In panchina:** De Marzi, Gollini, Abdulhamid, Sangaré, Dovbyk, Dybala, Gourna-Douath, Nelsson, Pellegrini, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 7.

ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 18' pt Paredes rig.; 8' st Saelemaekers.
Ammoniti: Maripan (T); Celik (R).
Spettatori: 24.252.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Udine, 25 maggio 2025

UDINESE	2
FIORENTINA	3

UDINESE: 3-5-2 Okoye 6 - Kabasele 6,5 Bijol 6 Solet 6,5 - Ehizibue 6 (41' st Palma ng) Atta 6,5 (32' st Bravo ng) Karlstrom 6 Ekkelenkamp 6 Zemura 6 - Lucca 7 (32' st Davis ng) Sanchez 6,5 (7' st Zarraga 6). **In panchina:** Padelli, Sava, Giannetti, Pafundi, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic 6.

FIORENTINA: 3-5-2 De Gea 6 - Comuzzo 6,5 (34' st Pongracic ng) Marì 6 Ranieri 6,5 - Dodò 6,5 Mandragora 6 Richardson 5,5 (26' st Gudmundsson 6) Fagioli 7 Gosens 6 - Beltran 5,5 (40' st Ndour ng) Kean 7. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Adli, Cataldi, Colpani, Moreno, Parisi. **Allenatore:** Palladino 6,5.

ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5.
Reti: 26' pt Lucca (U); 1' st Fagioli (F), 12' Comuzzo (F), 16' Kabasele (U), 37' Kean (F).
Espulso: 39' pt Bijol (U) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Bijol, Karlstrom (U); Beltran, Richardson (F).
Spettatori: 20.463 (232.242 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Venezia, 25 maggio 2025

VENEZIA	2
JUVENTUS	3

VENEZIA: 3-5-2 Radu 6 - Schingtienne 5,5 Sverko 5,5 (32' st Marcandalli ng) Candé 6 - Zerbin 5,5 Doumbia 7 (32' st Oristanio ng) Nicolussi Caviglia 5 Ellertsson 6 (41' st Maric ng) Haps 7 (23' st Perez 6) - Yeboah 5,5 Fila 6,5 (23' st Perez 6). **In panchina:** Joronen, Grandi, Stankovic, Carboni, Duncan, El Haddad, Sagrado, Zampano. **Allenatore:** Di Francesco 6.

JUVENTUS: 3-4-2-1 Di Gregorio 7 - Alberto Costa 6 (1' st Veiga 6,5) Savona 5,5 Kelly 6 - Gonzalez 5 (36' st Weah ng) Locatelli 7 Thuram 7 Cambiaso 5,5 (31' st McKennie 6) - Conceiçao 6 (41' st Gatti ng) Yildiz 7 - Kolo Muani 6,5 (31' st Vlahovic 6). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Douglas Luiz, Koopmeiners, Mbangula, Rouhi. **Allenatore:** Tudor 7.

ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 2' pt Fila (V), 25' Yildiz (J), 31' Kolo Muani (J); 10' st Haps (V), 28' Locatelli (J) rig.
Ammoniti: Zerbin (V); Alberto Costa, Tudor (all.), Gonzalez (J).
Spettatori: 15.000 circa.
Note: recupero 3' pt, 5' st.

9

10

9 Locatelli riporta la Juve in Champions. **10** Kean (Fiorentina) riaggiunta il posto in Conference

INZAGHI e STROPPA i maghi siamo noi

Dopo il Sassuolo di Grosso anche Pisa e Cremonese ritornano in A. Superpippo alla seconda promozione tra i big, Giovanni alla terza Ma il futuro è da decifrare

di **TULLIO CALZONE**

Giovanni Stroppa (57 anni) e, in alto a destra, l'esultanza della sua Cremonese. Sopra: la festa del Pisa e il suo tecnico Filippo Inzaghi (51)

Attesa per ben trentaquattro interminabili anni, la festa per il ritorno in Serie A del Pisa ha riempito di gioia le strade di un'intera città. Sono trascorsi la bellezza di 12.397 giorni dall'ultima partita nella massima serie, giocata il 26 maggio 1991 (0-1 con la Roma), al ritorno nell'Olimpo del calcio italiano, consumatosi domenica 4 maggio a Bari. Uno spettacolo indescrivibile che riporta alla memoria, in tutto il suo potente spirito evocativo, l'era di Romeo Anconetani, il patron simbolo del calcio pisano, artefice anche della precedente ascesa in Serie A con Luca Giannini in panchina. A distanza di oltre un trentennio, Pisa e il Pisa si affacciano su un panorama diverso: in quel torneo concluso al 2º posto con 51 punti si assegnavano ancora 2 punti a vittoria, e proiettare quella squadra sull'attuale è impossibile. Ma la gioia per il trionfo è identica, le emozioni non cambiano mai. Dai Lungarni a Piazza dei Miracoli, dall'Arena Garibaldi ai quartieri più popolari, un mare nerazzurro ha accompagnato questa promozione, sfiorata appena tre anni fa nella finale persa contro il Monza di Stroppa con Luca D'Angelo in panchina, sotto lo sguardo - inizialmente attonito e poi colmo di felicità - del compianto presidente brianzolo Silvio Berlusconi. Una delusione cocente, dalla quale è però scaturita anche l'energia di questa impresa in cui non tutti credevano. Anzi!

INESAURIBILE OSSESSIONE

È diventata, invece, un'ossessione per Pippo Inzaghi: uomo dei sogni veri, insaziabile motivatore di calciatori e formidabile esaltatore di passioni mai sopite, nonostante fallimenti e tentativi vani di riportare in vita un glorioso passato. SuperPippo è stato ancora una volta decisivo, come solo lui sa essere. Lo hanno capito anche a Pisa, dopo le imprese firmate a suon di record a Venezia, Benevento (con salto in A), Reggio Calabria e persino a Salerno, in un'annata in cui non tutti gli errori sono stati suoi. La sua capacità di creare sintonia con la gente, condividendone le emozioni più intime, e il suo lavoro generoso lo hanno sempre accompagnato, anche nei momenti più difficili. Come i contrasti con Cellino, che lo aveva supplicato di allenare il Brescia per poi esonerarlo contro ogni logica, nonostante una clausola che ne impediva la rimozione se la squadra fosse rimasta nel perimetro playoff. Senza rancori né rivalse, ma solo per il suo Pisa, SuperPippo ha vinto al Rigamonti, spegnendo sul nascere i tentativi di rimonta dello Spezia di D'Angelo, apparsi temerari in questo avvincente finale di stagione. «Questa promozione è il risultato di un grande lavoro di squadra», ha commentato a caldo il presidente Giuseppe Corrado, che ha condiviso il traguardo col figlio Giovanni, direttore sportivo del club insieme a Davide Vaira. Categoria ora da difendere con tutte le energie, come ha promesso il patron Knaster.

COME AGROPPI E SIMONI

Intanto, Pippo Inzaghi si gode la sesta promozione nella storia del club, tutt'altro che scontata, incidendo il suo nome accanto a quelli dei predecessori simbolo del calcio pisano. Ha stabilito anche il nuovo record di punti del Pisa in campionato: 72. La prima promozione fu nel 1967/68 con il 2° posto conquistato da Renato Lucchi. Nel 1981/82 fu la volta di Aldo Agroppi, terzo posto finale. Primo posto sia nel 1984/85 sia nel 1986/87 con Gigi Simoni. L'ultima risaliva al 1989/90 con Luca Giannini e il 2° posto. Storie e personaggi diversi, stesse emozioni. «Certi sentimenti che il calcio suscita sono inspiegabili - ha dichiarato Inzaghi - La gente di Pisa mi ha dato tantissimo dal primo momento. Un affetto trascinante. Vedere 7.000 tifosi in trasferta contro il Sassuolo è stato straordinario. Poi la gioia esplosa nel nostro storico stadio, dove ho giocato anche da calciatore, e le strade inondate dai tifosi, ha moltiplicato emozioni uniche che resteranno sempre dentro di me. Dedico questo successo alle persone che amo: ai miei genitori Giancarlo e Marina, ai miei figli Edoardo ed Emilia, a mia moglie Angela e a mio fratello Simone, che mi ha sempre incoraggiato. Le sue parole prima della gara dell'Inter col Barcellona mi hanno commosso». Il momento in cui ha capito di poter lottare per la A? «Già durante il ritiro a Bormio mi sono accorto che molti erano pronti a buttarsi nel fuoco per me. Caracciolo e Calabresi me lo hanno scritto in un messaggio per aiutarmi a scegliere Pisa! E poi nessuna mia decisione è mai stata contestata durante la stagione. La partita decisiva? Lo scontro diretto con lo Spezia al "Picco": dimostrammo di essere forti anche nella sconfitta. Ma ho creduto in questo Pisa sin dalla vittoria sul Palermo alla seconda giornata». Alexander Knaster, patron russo-americano con un patrimonio stimato in 2 miliardi di dollari, ha reso possibile l'allestimento di questa squadra multietnica: dai danesi Abildgaard, Meister, Lind e Højlund, ai rumeni Marin, Moruțan e Rus; dal croato Šemper al tedesco Touré; dal francese Tramoni allo sloveno Mlakar; dal brasiliano Nicolas al portoghese Esteves, fino all'algerino Léris. «Il calcio è un linguaggio universale e semplice. Avevamo anche l'insegnante di italiano. Ma tanta diversità non è stata una complicazione, semmai una ricchezza», ha spiegato Inzaghi.

ANCORA STROPPA IN A

Alle spalle del Pisa dei miracoli, solo due squadre hanno tentato di contendergli il 2° posto e la promozione diretta: Spezia e Cremonese. Che hanno poi dato vita alla finale più equilibrata per aggiudicarsi l'ultimo posto per la A. Almeno all'andata allo "Zini", perché al "Picco" non c'è stata storia. E l'ha spuntata ancora Giovanni Stroppa, ottenendo la decima vittoria esterna stagionale - la più importante - dopo quelle contro Sassuolo, Catanzaro, Juve Stabia, Südtirol, Cesena, Frosinone, Palermo, Reggiana e i due 3-2 a La Spezia. Un successo dedicato al Cavalier Giovanni Arvedi, l'87enne patron della Cremonese. Proprio come tre anni fa all'Arena Garibaldi, quando il Monza di Berlusconi ribaltò il 2-0 iniziale vincendo 4-3 ai supplementari. A La Spezia, solo un tardivo moto d'orgoglio degli Aquilotti ha dato un senso alla serata dominata da una Cremonese perfetta tatticamente e ispirata da un sontuoso Franco Vázquez: il fantasista argentino ha servito l'assist per il primo gol a De Luca e partecipato all'azione del raddoppio. Il doppio colpo di Pio Esposito e Vignali ha riacceso la speranza, ma i grigiorossi hanno resistito, portando a casa l'unico risultato utile: la vittoria. Ancora Stroppa su D'Angelo, illuso dal

Da sinistra: Inzaghi con la coppa della promozione e il patron del Pisa Alexander Knaster; Stroppa portato in trionfo dalla sua Cremonese; Franco Vazquez, rientrato in tempo per partecipare alla grande impresa

Il caso Brescia allunga la stagione playout rinviati al 15 giugno

La finale di ritorno in scena domenica 1 giugno allo Stadio "Alberto Picco" di La Spezia non è stato l'ultimo atto della stagione agonistica 2024-2025 come sarebbe dovuto essere. Si resta, infatti, in attesa dell'esito dei ricorsi del Brescia dopo la pesante penalizzazione del Tribunale Federale Nazionale patita dalla società presieduta da Massimo Cellino. Ben 8 punti, 4 dei quali da scontare in questa stagione e altri 4 nella prossima. Ma comunque vadano a finire i ricorsi in appello generati dalle clamorose inadempienze delle Rondinelle, la stagione finirà con lo spareggio salvezza in calendario (per ora) il 15 e il 20 giugno. Lega B e Figc hanno già fissato le date per i playout, al momento in programma tra Salernitana e Sampdoria, club quest'ultimo che ha preso il posto del Frosinone, salvatosi direttamente a scapito, appunto, del Brescia.

PROSSIMA STAGIONE - Il presidente Paolo Bedin ha già reso noto l'inizio del campionato 2025-2026: prenderà ufficialmente il via sabato 23 agosto, con la possibilità che "una o più gare" si possano disputare in anticipo, venerdì 22. La stagione regolare si concluderà, invece, nel weekend compreso tra venerdì 8 e domenica 10 maggio 2026. L'intento è quello di permettere alle società cadette un'ottimale pianificazione degli eventuali playoff e playout.

FORMAT - Nonostante l'insistenza delle società coinvolte nel caso Brescia di portare il format della prossima annata a 22 squadre, la volontà politica della Lega e della grande maggioranza dei club è di restare a 20 per ovvie ragioni economiche.

tul.cal.

pari dell'andata. La Cremonese si riscatta così dalla finale persa l'anno scorso contro il Venezia di Vanoli e torna in Serie A dopo due stagioni. Per Stroppa è la terza promozione in sette campionati, dopo quelle con Crotone (2019-20) e Monza (2021-22). Aggiungendo quella dalla C alla B col Foggia (2016-17), sono quattro i salti di categoria. Quella contro lo Spezia è la sesta promozione in A nella storia della Cremonese in 33 partecipazioni alla Serie B: le altre nel 1983/84 (con Mondonico), 1988/89 (con Mazzia), 1990/91 (con Giannoni dopo Burgnich), 1992/93 (con Simoni) e nel 2021/22 (con Pecchia).

GIOIA INFINITA

Alla fine, la felicità è esplosa in tutta la sua potenza, nelle parole dell'allenatore e dei protagonisti di una serata spezzina indimenticabile. «Un'emozione inspiegabile per una partita incredibile - ha detto Stroppa - Avevamo la promozione in mano, poi nei 10 minuti finali ci siamo complicati la vita. Ma siamo stati bravi a prepararla con attenzione. Ora possiamo festeggiare». Sul futuro in grigiorosso, poche parole: «Vediamo. Adesso c'è la gioia per una grande partita contro un avversario forte». Il grande protagonista in campo è stato Manuel De Luca, autore di una doppietta dopo il rigore sbagliato a Castellammare: «Sono felicissimo per questa promozione meritata da una squadra capace di lottare, soffrire e vincere nei momenti più difficili. Dopo il secondo gol, ho ricordato al mister della grigliata promessa in settimana. E allora festeggeremo tutti insieme così». Finale da protagonista anche per Franco Vázquez, rientrato nel momento decisivo dopo una lunga squalifica: «Ci siamo presi quello che ci era sfuggito l'anno scorso col Venezia - ha raccontato il 37enne argentino - Mi sono messo a disposizione della squadra e sono contento per tutti».

TULLIO CALZONE

BARI 1
PISA 0

BARI: 3-5-2
Radunovic 6,5 - Pucino 6,5 Vicari 6,5 Mantovani 6 - Oliveri 6 (19' st Favasuli 6) Maita 6 (42' st Bellomo ng) Benali 6,5 (19' st Lella 6) Dorval 6 Obaretin 6 - Lasagna 5,5 (34' st Novakovich 5,5) Bonfanti N. 6,5 (19' st Maggiore 6). **All.:** Longo 6,5.
PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Canestrelli 6 Caracciolo 6 Bonfanti G. 5,5 (33' st Arena 6) - Touré 6,5 (29' st Morutan 6) Marin 6 Abildgaard 6 (1' st Piccinini 6) Sernicola 5,5 (1' st Angori 6) - Moreo 6,5 Tramoni 6 - Meister 6 (20' st Lind 5,5). **All.:** Inzaghi 6.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5,5.
Rete: 9' pt Bonfanti N.
Espulso: 27' st Longo (B, all.) per proteste.

BRESCIA 0
JUVE STABIA 0

BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Dickmann 6,5 Calvani 6 Adorni 6 Jallow 6 (27' st Corrado 6) - Bisoli 6 Verreth 6 (27' st Bjarnason 6) Besaggio 6,5 (45' st Juric ng) - Galazzi 5,5 (27' st D'Andrea 6) - Borrelli 6 Moncini 5,5 (14' st Bianchi 6). **All.:** Maran 6.
JUVE STABIA: 3-4-1-2
Thiam 6 - Baldi 6,5 (40' st Quaranta ng) Varnier 6,5 Bellich 6,5 (31' st Ruggero 6) - Andreoni 6 Pierobon 6,5 Mosti 5,5 (21' st Meli 6) Fortini 6,5 (31' st Rocchetti 6) - Piscopo 6 - Sgarbi 5 Candellone 5,5 (31' st Adorante 6). **All.:** Pagliuca 6.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Espulso: 43' pt Sgarbi (J) per gioco scorretto.

CARRARESE 2
MODENA 1

CARRARESE: 3-4-3
Fiorillo 6 - Illanes 7,5 Guarino 7 Fontanarosa 6,5 - Zanon 7 (21' st Bouah 6) Schiavi 7,5 (41' st Melegoni ng) Zuelli 6,5 (21' st Milanese 6) Cicconi 7 - Cherubini 7 Finotto 7 (41' st Shpendi ng) Torregrossa 6 (22' pt Ravaglia 6,5). **All.:** Calabro 7.
MODENA: 3-4-3
Gagno 5,5 - Magnino 6 Zaro 6 Bozhanaj 6 (15' st Caso 6) - Di Pardo 5,5 (23' st Idrissi 6) Gerli 6 Santoro 6 (23' st Defrel 6) Cotali 6 (15' st Duca 6) - Kamate 6 (39' st Oliva 6) Gliozzi 6,5 Vulikic 6. **All.:** Mandelli 6.
ARBITRO: Perri (Roma) 6.
Reti: 42' pt Schiavi (C) rig.; 18' st Gliozzi (M) rig., 43' Illanes (C).
Espulsi: 21' pt Fiorillo (C); 49' st Oliva (M) entrambi per gioco scorretto.

CATANZARO 2
SAMPDORIA 2

CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Brighenti 6,5 (37' st Scognamillo ng) Antonini 5,5 Bonini 6 - Situm 6 (12' st Compagnon 6) Pompetti 5 Petriccione 5,5 Pontisso 6 (12' st Rares 6) Quagliata 6 (37' st Cassandro ng) - Biasci 6,5 (30' st Pittarello 6) Iemmello 6. **All.:** Caserta 6,5.
SAMPDORIA: 3-5-2
Cragno 6 - Curto 5,5 Altare 5,5 Riccio 6 - Depaoli 6,5 Vieira 6 (22' st Benedetti 6) Yepes 6,5 (34' st Akinsanmiro ng) Sibilli 5,5 Venuti 6 (13' st Bereszynski 6) - Coda 6,5 (34' st Abiuso ng) Borini 5,5 (13' st Niang 5,5). **All.:** Evani 5,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Reti: 23' pt Depaoli (S), 45' Brighenti (C); 2' st Biasci (C), 5' Coda (S).
Espulso: 18' st Pompetti (C) per doppia ammonizione.

CESENA 2
PALERMO 1

CESENA: 3-4-2-1
Klinsmann 7,5 - Piacentini 6,5 (16' st Ciofi 6) Prestia 6,5 Mangraviti 6 (41' st Pieraccini ng) - Ceesay 6 (41' st Donnarumma ng) Saric 7 Calò 6,5 Celia 5,5 - Berti 6 (33' st Antonucci 6) Bastoni 6 (33' st Mendicino 6) - Shpendi 6. **All.:** Mignani 7.
PALERMO: 3-4-2-1
Audero 6,5 - Diakité 6 (37' st Di Mariano ng) Magnani 6 Nikolaou 6 - Pierozzi 6,5 Gomes 6 Ranocchia 6 (30' st Insigne 6) Lund 6 (12' st Di Francesco 6) - Le Douaron 6 (12' st Brunori 6) Verre 5,5 (12' st Segre 6) - Pohjanpalo 5,5. **All.:** Dionisi 5,5.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 37' pt Calò (C), 51' Pierozzi (P); 1' st Saric (C).
Note: al 50' pt Pohjanpalo (P) si è fatto parare un rigore.

CREMONESE 1
SASSUOLO 1

CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 4 - Antov 6,5 Ceccherini 6 (22' st Ravanelli 6) Bianchetti 6 - Barbieri 7 (35' st Azzi ng) Pickel 6 Castagnetti 6 (18' st Gelli 6) Valoti 6 (34' st Ravanelli ng) Zanimacchia 6,5 - Bonazzoli 6 (17' st De Luca 5) Johnsen 6. **All.:** Stroppa 6.
SASSUOLO: 4-2-3-1
Satalino 6 - Toljan 6 Lovato 6 Muharemovic 6 Pieragnolo 6 (36' st Missori ng) - Moro 5,5 (25' st Skjellerup 6) Mazzitelli ng (11' pt Iannoni 6) - Berardi 5,5 Ghion 6 (36' st Lipani ng) Boloca 6 (26' st Obiang 6) - Laurienté 6,5. **All.:** Grosso 6.
ARBITRO: Galipò (Firenze) 6.
Reti: 31' pt Laurienté (S), 38' Barbieri (C).

FROSINONE 1
CITTADELLA 1

FROSINONE: 4-3-3
Cerofolini 6 - Oyono J. 6 Monterisi 6 Bettella 6 Marchizza 6 (21' pt Bracaglia 5,5) - Bohinen 6 Vural 5,5 (36' st Cichella ng) Kone 6,5 - Partipilo 5,5 (19' st Ghedjemis 6) Ambrosino 6,5 (19' st Pecorino 5,5) Kvernadze 6,5 (19' st Begic 5,5). **All.:** Bianco 5,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Carissoni 6,5 Pavan 5,5 Angeli 6 Masciangelo 6 - D'Alessio 6 (13' st Tessiore 6) Amatucci 6 Palmieri 6 (13' st Voltan 5,5) - Vita 6 (38' pt Desogus 5,5) - Rabbi 6 (22' st Pandolfi 5,5) Okwonkwo 7. **All.:** Dal Canto 6,5.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.
Reti: 37' pt Ambrosino (F); 28' st Okwonkwo (C).
Note: al 37' pt Ambrosino (F) si è fatto parare un rigore.

Dall'alto: il gol di Bonfanti (Bari) per la vittoria sul Pisa; Illanes (Carrarese) decide la sfida con il Modena. Sotto: Portanova (Reggiana) a segno contro lo Spezia

REGGIANA 2
SPEZIA 1

REGGIANA: 3-5-2
Bardi 6 - Libutti 7 Rozzio 6,5 Lucchesi 6,5 -Fiamozzi 6,5 Ignacchiti 6 (17' st Sersanti 6) Reinhart 6,5 Portanova 7 (28' st Kumi 6) Marras 6,5 (39' st Meroni ng) - Vergara 6 (17' st Girma 6,5) Gondo 7. **All.:** Dionigi 7.
SPEZIA: 3-5-2
Gori 5,5 - Wisniewski 6 Hristov 6,5 Aurelio 6 - Vignali 6 Cassata 5,5 (13' st Kouda 5,5) Esposito S. 6 Nagy 6 (32' st Di Serio 6) Elia 5,5 (24' st Candelari 6) - Lapadula 6,5 (24' st Colak 6) Esposito F. 5,5. **All.:** D'Angelo 5,5.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Reti: 15' pt Lapadula (S), 40' Portanova (R); 6' st Gondo (R).

SALERNITANA 2
MANTOVA 0

SALERNITANA: 3-4-2-1
Christensen 6 - Ruggeri 7 Ferrari 6,5 Lochoshvili 6,5 - Ghiglione 6,5 (32' st Stojanovic 6) Zuccon 6 (25' st Tello 6) Amatucci 7 Corazza 6,5 - Verde 6 (32' st Tongya 6) Soriano 6 (40' st Reine-Adelaide ng) - Cerri 6 (25' st Simy 6,5). **All.:** Marino 7.
MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 5,5 - Radaelli 5,5 Brignani 6 (24' st De Maio 6) Cella 6 Bani 6 - Burrai 6 Trimboli 5,5 - Bragantini 6 (24' st Galuppini 6) Mancuso 5,5 (32' st Aramu 6) Fiori 5,5 (14' st Paoletti 6) - Mensah 5,5 (14' st Debenedetti 6). **All.:** Possanzini 5,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 46' pt Amatucci; 49' st Simy.

SÜDTIROL 2
COSENZA 1

SÜDTIROL: 3-5-2
Adamonis 6 - Veseli 6 Pietrangeli 7 Masiello 6 - Molina 6,5 Pyyhtia 6,5 (27' st Belardinelli 6) Kofler 6 (39' st El Kaouakibi ng) Casiraghi 6 (27' st Tait 6) Davi S. 7 - Odogwu 6 (43' st Gori ng) Rover 6 (1' st Merkaj 6). **All.:** Castori (in panchina Bocchini) 7.
COSENZA: 3-4-2-1
Micai 6 - Sgarbi 5,5 Hristov 6 Caporale 6 (19' st Kouan 6) - Ciervo 5,5 (19' st Ricciardi 6) Gargiulo 6 (39' st Novello ng) Florenzi 5 D'Orazio 6 - Mazzocchi 6,5 (25' st Cruz 6) Rizzo Pinna 5,5 - Zilli 6 (20' st Artistico 6). **All.:** Alvini 6.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 5,5.
Reti: 18' pt Mazzocchi (C), 45' Molina (S); 23' st Davi S. (S).
Espulso: 15' st Florenzi (C) per doppia ammonizione.

CLASSIFICA

SASSUOLO	82
PISA	72
SPEZIA	63
CREMONESE	58
JUVE STABIA	54
CATANZARO	49
PALERMO	48
BARI	47
CESENA	47
MODENA	44
SÜDTIROL	44
CARRARESE	44
REGGIANA	41
MANTOVA	40
FROSINONE	40
BRESCIA	39
SALERNITANA	39
SAMPDORIA	37
CITTADELLA	36
COSENZA (-4)	30

MARCATORI

18 reti: Laurienté (Sassuolo, 2 rig.)

CITTADELLA 3 – BARI 1

CITTADELLA: 4-3-2-1
Kastrati 6 - Salvi 7 Capradossi 6 Angeli 6 Carissoni 6,5 - Tronchin 6 (50' st Vita ng) Pavan 6,5 Amatucci 6 - Palmieri 6,5 (24' st D'Alessio 6) Tessiore 5,5 (1' st Rabbi 7,5) - Okwonkwo 5,5 (22' st Pandolfi 6,5). **All.:** Dal Canto 7.
BARI: 3-5-2
Pissardo 6 - Pucino 5 Vicari 5,5 Mantovani 5,5 - Oliveri 6 (27' st Maggiore 6) Lella 5 Maiello 6 (35' st Pereiro 6) Falletti 5,5 Dorval 6 - Bonfanti 5,5 (15' st Lasagna 5,5) Favilli 6 (15' st Novakovich 5,5). **All.:** Longo (in panchina Migliaccio) 5.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 31' pt Favilli (B); 2' st Rabbi (C), 21' Palmieri (C), 36' Pandolfi (C).

COSENZA 0 – CESENA 1

COSENZA: 3-4-3
Micai 6 (12' st Vettorel 6) - Sgarbi 6 Hristov 6 Dalle Mura 6 - Cimino 5,5 (12' st Ciervo 5,5) Gargiulo 6 Kouan 5,5 Ricci 6 (22' st D'Orazio 6) - Rizzo Pinna 6,5 Artistico 6 (12' st Novello 6) Kourfalidis 6 (33' st Cruz ng). **All.:** Alvini 5,5.
CESENA: 3-5-2
Klinsmann 6 - Ciofi 6 Prestia 6 Mangraviti 6 - Ceesay 6 (44' st Adamo ng) Saric 6 (20' st Berti 6) Calò 6,5 (28' st Mendicino 6) Francesconi 6 Celia 6,5 - Bastoni 7 (1' st Antonucci 6) Shpendi 6 (44' st Donnarumma ng). **All.:** Mignani 6,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Rete: 12' pt Bastoni.

JUVE STABIA 1 – REGGIANA 2

JUVE STABIA: 3-4-2-1
Thiam 6 - Ruggero 5,5 Peda 6 Bellich 6 - Pierobon 6 (1' st Candellone 6) Leone 6 (42' st Meli ng) Mosti 6 Rocchetti 5,5 (30' st Morachioli 6) - Piscopo 6 Maistro 6 (30' st Dubickas 5,5) - Adorante 6. **All.:** Pagliuca 5,5.
REGGIANA: 3-4-2-1
Bardi 7,5 - Meroni 6 (33' st Nahounou ng) Rozzio 6,5 Lucchesi 6 - Libutti 6 Reinhart 6 Ignacchiti 6 Marras 6,5 - Portanova 7 (33' st Kabashi ng) Girma 7,5 (39' st Kumi ng) - Gondo 6,5. **All.:** Dionigi 7.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 5,5.
Reti: 29' pt Girma (R), 45' Girma (R); 40' st Adorante (J).

MANTOVA 2 – CARRARESE 1

MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 6 - Maggioni 6 Brignani 5,5 Cella 6,5 Bani 6 (36' st Giordano ng) - Trimboli 6 Burrai 6 - Galuppini 7 (22' st Bragantini 6,5) Mancuso 7 (22' st Debenedetti 7) Fiori 6 (10' st Aramu 6,5) - Mensah 6,5 (36' st Wieser ng). **All.:** Possanzini 7.
CARRARESE: 3-4-2-1
Ravaglia 6 - Illanes 5,5 Guarino 5,5 (43' st Torregrossa ng) Imperiale 6 - Bouah 6 Schiavi 6 (1' st Zuelli 6) Giovane 6 (21' st Capezzi 6) Cicconi 6,5 - Milanese 5,5 (1' st Cherubini 6) Shpendi 6 (38' st Melegoni ng) - Finotto 6,5. **All.:** Calabro 5,5.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 5,5.
Reti: 44' pt Mancuso (M); 2' st Finotto (C), 38' Debenedetti (M).

MODENA 2 – BRESCIA 2

MODENA: 3-4-2-1
Gagno 6 - Beyuku 6 Zaro 5,5 Cauz 5,5 - Di Pardo 6 (31' st Ponsi 6) Gerli 6 Magnino 5,5 Cotali 6 (40' st Dellavalle ng) - Palumbo 6 (48' st Kamate ng) Caso 6,5 (40' st Duca ng) - Gliozzi 6 (31' st Defrel 6). **All.:** Mandelli 6.
BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Jallow 5,5 (39' st Cistana ng) Calvani 6,5 Adorni 6 Corrado 6 (42' st Olzer ng) - Bisoli 6 Verreth 6 Besaggio 6 (30' st Nuamah 6) - Galazzi 6,5 (39' st D'Andrea ng) - Borrelli 5,5 Bianchi 6 (30' st Moncini 6). **All.:** Maran 6.
ARBITRO: Santoro (Messina) 6.
Reti: 25' pt Cauz (M) aut., 28' Caso (M); 22' st Di Pardo (M), 44' Calvani (B).

PALERMO 2 – FROSINONE 0

PALERMO: 3-4-2-1
Audero 6 - Diakité 6,5 (32' st Di Mariano ng) Baniya 6 Nikolaou 6 - Pierozzi 6,5 Gomes 7 (46' st Vasic ng) Blin 6 Di Francesco 6,5 (25' st Lund 6) - Segre 6 (32' st Ranocchia ng) Brunori 7,5 (46' st Le Douaron ng) - Pohjanpalo 6. **All.:** Dionisi 6,5.
FROSINONE: 4-3-3
Cerofolini 5,5 - Oyono J. 6 Monterisi 5,5 Lusuardi 6 (20' st Oyono A. 6) Bettella 5,5 - Kone 6 (48' st Grosso ng) Ghedjemis 6 (20' st Partipilo 6) Bohinen 6 - Pecorino 5,5 (48' st Cichero ng) Bracaglia 6 (4' st Ambrosino 6) Kvernadze 6. **All.:** Bianco 5,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 30' pt Brunori; 3' st Brunori.

PISA 3 – SÜDTIROL 3

PISA: 3-4-2-1
Loria 5,5 - Rus 6,5 Canestrelli 6 Castellini 6 - Touré 6,5 (37' st Ferrari ng) Hojholt 6 (1' st Piccinini 6) Solbakken 6 Sussi 6 (21' st Arena 6) - Morutan 6 (21' st Sernicola 7) Vignato 6,5 (21' st Meister 6) - Lind 6,5. **All.:** Inzaghi (in panchina D'Angelo) 6,5.
SÜDTIROL: 3-5-2
Adamonis 6,5 - Giorgini 6 Pietrangeli 7 Masiello 6 - Veseli 6 Belardinelli 6 Martini 6,5 (37' st Tait ng) Mallamo 7 (15' st Pyyhtia 6) Davi S. 6 (37' st Davi F. ng) - Merkaj 6 (37' st Casiraghi ng) - Gori 6,5 (30' st Odogwu 6). **All.:** Castori 6,5.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 22' pt Mallamo (S), 37' Gori (S) rig., 39' Lind (P); 22' st Pietrangeli (S), 33' Sernicola (P), 48' Rus (P).

La festa del Sassuolo, vincitore del campionato cadetto. A sinistra, dall'alto: l'esultanza di Girma (Reggiana) dopo la doppietta a Castellammare; il raddoppio di Brunori (Palermo)

SAMPDORIA 1 – SALERNITANA 0

SAMPDORIA: 3-4-2-1
Cragno 6,5 - Riccio 6 Ferrari A. 6,5 Altare 6 - Depaoli 6 (35' st Venuti ng) Vieira 6,5 Meulensteen 6 (32' st Benedetti ng) Beruatto 6,5 - Sibilli 6,5 (35' st Bellemo ng) Borini 6 (37' pt Oudin 6) - Niang 7. **All.:** Evani 6,5.
SALERNITANA: 3-4-2-1
Christensen 6,5 - Ruggeri 6 Ferrari G. 6 Lochoshvili 6 - Ghiglione 6 (27' st Stojanovic 6) Amatucci 6 Zuccon 5,5 (1' st Hrustic 6) Corazza 6,5 - Verde 6 (36' st Raimondo ng) Soriano 6 (36' st Tongya ng) - Cerri 5,5 (15' st Simy 6). **All.:** Marino 6.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 5,5.
Rete: 46' pt Meulensteen.

SASSUOLO 0 – CATANZARO 2

SASSUOLO: 4-3-3
Satalino 6 - Missori 5,5 Romagna 6 Muharemovic 5,5 Doig 6 - Lipani 6 Obiang 6 (14' st Volpato 6) Ghion 6 (27' st Boloca 6) - Berardi 6 (41' st Verdi ng) Skjellerup 5,5 (27' st Pierini 5,5) Laurienté 6 (27' st Mulattieri 5,5). **All.:** Grosso 5,5.
CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 7 - Brighenti 6 Scognamillo 6 Bonini 6,5 - Compagnon 6 (22' st Cassandro 6) Pontisso 6 (22' st Coulibaly 6) Petriccione 6,5 Rares 6 (45' st Buso 6) Quagliata 6 (45' st Antonini ng) - Iemmello 6 Biasci 6,5 (33' st Pittarello 6). **All.:** Caserta 7.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 5,5.
Reti: 7' st Biasci, 46' Bonini.

SPEZIA 2 – CREMONESE 3

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Wisniewski 6,5 Hristov 6 Mateju 6 - Vignali 5,5 (42' st Falcinelli ng) Nagy 6 Esposito S. 6 (1' st Candelari 6,5) Cassata 6 (21' st Lapadula 6) Aurelio 5,5 (21' st Kouda 6) - Di Serio 6,5 (36' st Colak ng) Esposito F. 7. **All.:** D'Angelo 6.
CREMONESE: 3-5-1-1
Fulignati 7 - Folino 6,5 Ravanelli 5,5 Bianchetti 6 - Barbieri 6,5 Pickel 6 (31' st Gelli 6) Castagnetti 6,5 (37' st Majer ng) Vandeputte 7 (18' st Moretti 6) Azzi 7,5 - Johnsen 6,5 (31' st Valoti 6) - De Luca 6 (37' st Nasti ng). **All.:** Stroppa 7.
ARBITRO: Rutella (Enna) 5.
Reti: 13' pt Barbieri (C), 17' Azzi (C), 43' Vandeputte (C); 24' st Esposito F. (S), 30' Lapadula (S) rig.
Espulso: 14' st Bianchetti (C) per doppia ammonizione.

CLASSIFICA

SASSUOLO	82
PISA	73
SPEZIA	63
CREMONESE	61
JUVE STABIA	54
CATANZARO	52
PALERMO	51
CESENA	50
BARI	47
MODENA	45
SÜDTIROL	45
REGGIANA	44
CARRARESE	44
MANTOVA	43
BRESCIA	40
SAMPDORIA	40
FROSINONE	40
SALERNITANA	39
CITTADELLA	39
COSENZA (-4)	30

MARCATORI

18 reti: Laurienté (Sassuolo, 2 rig.)
16 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.); Esposito F. (Spezia)

SERIE B recupero 34ª giornata

BRESCIA 2 – REGGIANA 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 7 - Dickmann 6,5 Adorni 6 Calvani 6 Jallow 6 (13' st Cistana 6) - Bisoli 6,5 Verreth 7 Besaggio 6 (13' st Moncini 6) - Galazzi 6 (31' st Olzer 6) - Bianchi 7 (21' st Bjarnason 6,5) Borrelli 6 (31' st Juric 6). **All.:** Maran 7.
REGGIANA: 3-4-1-2
Motta 7 - Meroni 6,5 (18' st Sosa 6) Rozzio 6,5 (1' st Nahounou 6) Lucchesi 6 - Libutti 6 Reinhart 6 (24' st Stulac 6) Ignacchiti 6 Marras 5,5 (40' st Urso ng) - Sersanti 5,5 - Gondo 6 Girma 7 (40' st Destro ng). **All.:** Dionigi 6.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 25' pt Bianchi (B), 48' Girma (R); 36' st Verreth (B).

CITTADELLA 0 – SALERNITANA 2

CITTADELLA: 4-3-2-1
Kastrati 5,5 - Salvi 6 (11' st Masciangelo 6) Capradossi 5 Angeli 5,5 Carissoni 5,5 - Tronchin 6 (23' st Vita 6) Pavan 6 Amatucci F. 5 (32' st Diaw 5,5) - Palmieri 6 Tessiore 5 (11' st Okwonkwo 5) - Rabbi 5,5 (1' st Pandolfi 5). **All.:** Dal Canto 5.
SALERNITANA: 3-4-1-2
Christensen 6 - Ruggeri 6,5 Ferrari 6,5 Lochoshvili 7 - Ghiglione 6 Hrustic 7 Amatucci L. 7 Corazza 7 - Caligara 6 (22' st Soriano 6) - Simy 6,5 (32' st Cerri 6) Tongya 6 (45' st Verde ng). **All.:** Marino 7.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 11' pt Hrustic; 30' st Simy.

JUVE STABIA 0 – SAMPDORIA 0

JUVE STABIA: 3-4-1-2
Thiam 6 - Ruggero 6 Varnier 6 Bellich 6 (32' st Peda 6) - Floriani Mussolini 6,5 (32' st Andreoni 6) Pierobon 6,5 Leone 6 (41' st Meli ng) Rocchetti 6 - Piscopo 6 (47' st Quaranta ng) - Adorante 6 (41' st Maistro ng) Candellone 7. **All.:** Pagliuca 6.
SAMPDORIA: 3-4-3
Cragno 6 - Altare 6 (16' pt Curto 6 38' st Abiuso ng) Ferrari 6 Riccio 6 - Depaoli 6 Vieira 6 Yepes 6 Ioannou 6 (1' st Beruatto 6) - Oudin 5,5 (1' st Coda 6) Niang 5 Sibilli 5,5 (16' st Akinsanmiro 6). **All.:** Evani 6.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.

MANTOVA 0 – CATANZARO 0

MANTOVA: 4-4-1-1
Festa 6 - Radaelli 7 Brignani 6 Cella 6 Bani 6 (42' st Giordano ng) - Galuppini 6 (24' st Bragantini 6) Trimboli 6 Burrai 6 Fiori 6 (24' st Wieser 6) - Mancuso 6,5 (33' st Aramu ng) - Mensah 6,5 (24' st Debenedetti 6). **All.:** Possanzini 6,5.
CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 6,5 - Brighenti 6 Antonini 6 Scognamillo 5,5 (16' st D'Alessandro 6) - Cassandro 6 Pompetti 6 Pontisso 6 (24' st Petriccione 6) Rares 6 (38' st Coulibaly ng) Quagliata 6 - Iemmello 6 (38' st La Mantia ng) Biasci 5,5 (16' st Pittarello 6). **All.:** Caserta 6.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6.

Dall'alto: Simy affonda il Cittadella e manda la Salernitana ai playout; Kouda raddoppia, Spezia da terzo ai playoff

MODENA 0 – CESENA 1

MODENA: 3-4-2-1
Gagno 6 - Beyuku 6 Dellavalle 6 (31' st Zaro 6) Vulikic 5,5 - Ponsi 6 (16' st Gerli 5,5) Magnino 5,5 (31' st Palumbo 6) Santoro 6 Cotali 5,5 - Kamate 6 Caso 6 (39' st Gliozzi ng) - Defrel 5,5 (31' st Mendes 6). **All.:** Mandelli 5,5.
CESENA: 3-4-2-1
Klinsmann 7 - Ciofi 6 Prestia 6 (40' pt Piacentini 6,5) Mangraviti 6 - Ceesay 6 (1' st Adamo 6) Francesconi 6,5 (39' st Bastoni ng) Calò 6 Celia 6 - Antonucci 6,5 Saric 6 (22' st Tavsan 6) - Shpendi 6 (22' st Russo 6). **All.:** Mignani 7.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6.
Rete: 44' st Antonucci.

PALERMO 1 – CARRARESE 1

PALERMO: 3-4-2-1
Audero 6,5 - Diakité 5,5 (29' st Pierozzi 6) Baniya 5 Nikolaou 5,5 (1' st Ceccaroni 6) - Di Mariano 5,5 Ranocchia 5 (39' st Verre ng) Segre 5,5 Lund 6 (16' st Di Francesco 6) - Insigne 5 (1' st Le Douaron 6,5) Brunori 5,5 - Pohjanpalo 5,5. **All.:** Dionisi 5.
CARRARESE: 3-4-2-1
Fiorillo 7 - Illanes 6,5 Guarino 5 Imperiale 6,5 - Bouah 6,5 Schiavi 6 (34' st Milanese ng) Zuelli 6 Belloni 6 (34' st Fontanarosa ng) - Cherubini 7 (15' st Coppolaro 6) Torregrossa 6 (8' st Finotto 6) - Shpendi 7 (15' st Cerri 6). **All.:** Calabro 7.
ARBITRO: Perri (Roma) 6.
Reti: 16' pt Shpendi (C); 41' st Le Douaron (P).
Espulso: 12' st Guarino (C) per doppia ammonizione.

PISA 2 – CREMONESE 1

PISA: 3-4-2-1
Nícolas 6 - Calabresi 6,5 (18' st Castellini 6) Caracciolo 6,5 Bonfanti 6 - Sernicola 6 Piccinini 6 Marin 6,5 (18' st Abildgaard 6) Angori 6 (32' st Touré 6,5) - Tramoni 6,5 Moreo 6,5 (32' st Arena 6) - Lind 6 (39' st Tosi ng). **All.:** Inzaghi 6,5.
CREMONESE: 3-5-1-1
Fulignati 6 - Folino 6 Ravanelli 6 (1' st Moretti 6) Majer 6 (25' st Castagnetti 6) - Ceccherini 5,5 Pickel 5,5 (1' st Collocolo 6) Gelli 6 Valoti 5,5 (37' st Gabbiani ng) Azzi 6 - Bonazzoli 6 - De Luca 5,5 (1' st Vazquez 6,5). **All.:** Stroppa (in panchina Guerra) 6.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6.
Reti: 22' pt Moreo (P); 38' st Touré (P), 48' Bonazzoli (C).

SASSUOLO 0 – FROSINONE 1

SASSUOLO: 4-3-3
Russo 6 - Paz 5,5 (1' st Missori 6) Odenthal 6 Lovato 6 (1' st Muharemovic 6) Pieragnolo 6 - Iannoni 5,5 (1' st Verdi 6) Lipani 6 Ghion 6 - Volpato 5 (27' st Bruno 6) Moro 5 Pierini 6. **All.:** Grosso 6.
FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 6,5 - Monterisi 6 Lucioni 6,5 Bettella 6,5 (41' st Cittadini ng) - Oyono J. 6 (41' st Lusuardi ng) Kone 6 Bohinen 6,5 Vural 6 Oyono A. 6 (25' st Bracaglia 6) - Partipilo 6 (13' st Kvernadze 6) Ambrosino 6 (13' st Pecorino 6). **All.:** Bianco 6.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Rete: 38' pt Bohinen rig.

SPEZIA 3 – COSENZA 1

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Wisniewski 6 Hristov 6 Mateju 6 - Vignali 6 Kouda 6 (32' st Candelari ng) Nagy 6,5 Cassata 6 (37' st Falcinelli ng) Elia 7 (37' st Ferrer ng) - Lapadula 6 (18' st Di Serio 6) Esposito F. 6,5. **All.:** D'Angelo 6,5.
COSENZA: 3-4-2-1
Vettorel 6 - Sgarbi 5,5 Hristov 5,5 Venturi 6 (18' st Caporale 6) - Cimino 6 (18' st Ricciardi 6) Gargiulo 6 (31' st Charlys 6) Kouan 5,5 Ricci 6 (18' st D'Orazio 6) - Florenzi 6 (43' st Contiero ng) Artistico 6,5 - Rizzo Pinna 6. **All.:** Alvini 6.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 6.
Reti: 14' pt Elia (S), 29' Kouda (S), 48' Esposito F. (S) rig.; 3' st Artistico (C).

SÜDTIROL 0 – BARI 0

SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - El Kaouakibi 6,5 (18' st Barreca 6) Pietrangeli 6 Giorgini 6 - Kofler 6 Tait 6 (42' st Martini ng) Pyyhtia 6,5 (1' st Belardinelli 6) Mallamo 6 (18' st Casiraghi 6) Molina 6 - Vergani 6 (1' st Merkaj 6) Odogwu 5,5. **All.:** Castori 6.
BARI: 3-5-2
Radunovic 6 - Mantovani 6 Simic 6 Obaretin 6 - Favasuli 6,5 (29' st Oliveri 6) Maita 6 (29' st Lella 6) Benali 6 Maggiore 5,5 (18' st Falletti 6) Dorval 6,5 - Lasagna 6 (29' st Bonfanti 6) Favilli 6,5 (39' st Novakovich ng). **All.:** Longo 6.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	82	38	25	7	6	78	38
PISA	76	38	23	7	8	64	36
SPEZIA	66	38	17	15	6	59	33
CREMONESE	61	38	16	13	9	62	44
JUVE STABIA	55	38	14	13	11	42	41
CATANZARO	53	38	11	20	7	51	45
CESENA	53	38	14	11	13	46	47
PALERMO	52	38	14	10	14	52	43
BARI	48	38	10	18	10	41	40
SÜDTIROL	46	38	12	10	16	50	57
MODENA	45	38	10	15	13	48	50
CARRARESE	45	38	11	12	15	39	49
REGGIANA	44	38	11	11	16	42	52
MANTOVA	44	38	10	14	14	47	56
FROSINONE	43	38	9	16	13	37	50
SALERNITANA	42	38	11	9	18	37	47
SAMPDORIA	41	38	8	17	13	38	49
BRESCIA (-4)	39	38	9	16	13	42	48
CITTADELLA	39	38	10	9	19	30	56
COSENZA (-4)	30	38	7	13	18	32	56

PROMOSSE IN A: Sassuolo, Pisa
PLAYOFF: Catanzaro-Cesena, Juve Stabia-Palermo (turno preliminare); Spezia, Cremonese (in semifinale)
PLAYOUT: Sampdoria-Salernitana (15 e 20 giugno)
RETROCESSE IN C: Brescia, Cittadella, Cosenza

MARCATORI

18 reti: Laurienté (Sassuolo, 2 rig.)
17 reti: Esposito F. (Spezia, 1 rig.)
16 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.)
15 reti: Adorante (Juve Stabia, 1 rig.)
13 reti: Tramoni (Pisa, 1 rig.)
11 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
10 reti: Mancuso (Mantova, 2 rig.); Pierini (Sassuolo)
9 reti: Vazquez (Cremonese, 1 rig.); Palumbo (Modena, 4 rig.); Brunori (3 rig.), Pohjanpalo (Palermo, 2 rig.); Mulattieri (Sassuolo)
8 reti: Bonini (Catanzaro); Pandolfi (Cittadella, 1 rig.); De Luca (Cremonese, 1 rig.); Lind (Pisa); Portanova (Reggiana); Coda (Sampdoria, 1 rig.)
7 reti: Lasagna (Bari); Artistico (2 Juve Stabia/5 Cosenza); Collocolo (Cremonese); Moreo (Pisa); Gondo (Reggiana, 1 rig.); Moro (2 rig.), Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.); Esposito S. (Spezia, 3 rig.)

T. PRELIMINARE

Castell. di Stabia 17 maggio 2025

JUVE STABIA	**1**
PALERMO	**0**

JUVE STABIA: 3-4-2-1 Thiam 7 - Ruggero 6,5 (30' st Varnier 6,5) Peda 7,5 Bellich 7 - Floriani Mussolini 7 (39' st Andreoni ng) Pierobon 6,5 Mosti 6,5 (30' st Meli 6) Fortini 6 (29' Rocchetti 6,5) - Piscopo 6 Candellone 6 - Adorante 7,5 (39' st Sgarbi ng). **In panchina:** Matosevic, Quaranta, Baldi, Gerbo, Maistro, Leone, Louati. **All:** Pagliuca 7,5.
PALERMO: 3-5-2 Audero 6 - Diakité 5,5 Baniya 5 Ceccaroni 6 - Pierozzi 6 (44' st Vasic ng) Segre 6 Gomes 6 (44' st Ranocchia ng) Blin 5 (33' st Le Douaron 5,5) Di Francesco 5,5 (33' st Di Mariano 5,5) - Brunori 6,5 Pohjanpalo 5. **In panchina:** Desplanches, Sirigu, Lund, Insigne, Henry, Buttaro, Verre. **All:** Dionisi 5,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Rete: 22' st Adorante.
Ammoniti: Ruggero, Adorante (J); Gomes (P).

Catanzaro 17 maggio2025

CATANZARO	**1**
CESENA	**0**

CATANZARO: 3-5-2 Pigliacelli 8 - Brighenti 6 Scognamillo 6 Bonini 6,5 - Cassandro 6,5 Pompetti 5,5 Petriccione 6 (21' st Rares 6) Pontisso 6,5 (29' st Coulibaly 6) Quagliata 6 - Iemmello 7,5 Biasci 5,5 (21' st Pittarello 6,5). **In panchina:** Gelmi, Borrelli, Corradi, Pagano, La Mantia, Seck, Buso, D'Alessandro. **All:** Caserta 6,5.
CESENA: 3-5-2 Klinsmann 6 - Ciofi 6 Piacentini 6,5 Mangraviti 6 - Adamo 6,5 Saric 6 (40' st Berti ng) Calò 6 Bastoni 6 (14' st La Gumina 5,5) Celia 5,5 (21' st Ceesay 6) - Shpendi 5 (14' st Russo 5,5) Antonucci 5,5 (21' st Tavsan 6). **In panchina:** Pisseri, Siano, Pieraccini, Pitti, Mendicino, Donnarumma, Francesconi. **All:** Mignani 6.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6.
Rete: 9' st Iemmello.
Ammoniti: Bonini, Iemmello (Ca); Adamo, Calò, Russo (Ce).
Note: al 5' st Shpendi (Ce) si è fatto parare un rigore.

SEMIFINALI

Castell. di Stabia, 21 maggio 2025

JUVE STABIA	**2**
CREMONESE	**1**

JUVE STABIA: 3-4-2-1 Thiam 6 - Ruggero 6,5 Peda 7 Bellich 6,5 - Floriani Mussolini 6,5 (29' st Rocchetti 5,5) Mosti 6,5 (29' st Meli 5,5) Pierobon 7 Andreoni 6, - Piscopo 6 (44' st Louati ng) - Adorante 7,5 (36' st Sgarbi 6) Candellone 6,5 (44' st Maistro ng). **In panchina:** Matosevic, Baldi, Dubickas, Leone, Morachioli, Quaranta, Varnier. **All:** Pagliuca 7.
CREMONESE: 3-5-2 Fulignati 6 - Folino 6 Ceccherini 5,5 Bianchetti 5,5 (1' st Moretti 6) - Barbieri 5,5 Collocolo 5,5 Castagnetti 6,5 (38' st Gelli ng) Vandeputte 5,5 (24' st Vazquez 6) Azzi 5 - De Luca 5 (24' st Bonazzoli 5,5) Johnsen 6,5. **In panchina:** Drago, Majer, Nasti, Tannander, Triacca, Valoti. **All:** Stroppa 5,5.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 6,5.
Reti: 34' pt Pierobon (J); 13' st Adorante (J), 32' Johnsen (C).
Ammoniti: Mosti, Ruggero, Peda (J).
Note: al 18' st De Luca (C) ha calciato alto un rigore.

Catanzaro, 21maggio 2025

CATANZARO	**0**
SPEZIA	**2**

CATANZARO: 3-5-2 Pigliacelli 6,5 - Brighenti 5,5 (26' st D'Alessandro 6) Scognamilio 5,5 Bonini 5 - Cassandro 5,5 Pontisso 5,5 (11' st Pompetti 6) Petriccione 5,5 (35' st La Mantia ng) Rares 5,5 Quagliata 6 (35' st Buso ng) - Iemmello 5 Biasci 5,5 (11' st Pittarello 6). **In panchina:** Borrelli, Gelmi, Corradi, Coulibaly, Antonini, Pagano. **All:** Caserta 5,5.
SPEZIA: 3-5-2 Gori 6,5 - Winsniewski 6,5 Hristov 6,5 Mateju 6,5 - Elia 6,5 (26' st Bandinelli 6) Nagy 7 Kouda 6,5 (26' st Vignali 6) Cassata 6,5 (46' st Candelari ng) Aurelio 7 - Di Serio 7,5 (36' st Falcinelli ng) Esposito F. 7 (46' st Colak ng). **In panchina:** Chichizola, Mascardi, Benvenuto, Djankpata, Ferrer, Giorgeschi, Reca. **All:** D'Angelo 7,5.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 5,5.
Reti: 4' st Di Serio, 16' Esposito F.
Ammoniti: Quagliata, Brighenti (C); Elia, Aurelio, Esposito F., Hristov (S).

Dall'alto: l'esultanza di Pierobon dopo il vantaggio della Juve Stabia all'andata; Castagnetti porta avanti la Cremonese nel ritorno; Di Serio (Spezia) a segno a Catanzaro; la gioia diWisniewski dopo il sorpasso dei liguri sui calabresi

Cremona, 25 maggio 2025

CREMONESE	**3**
JUVE STABIA	**0**

CREMONESE: 3-4-3 Fulignati 6 - Folino 6 Ceccherini 6,5 Ravanelli 6,5 (37' st Moretti ng) - Barbieri 7 (26' st Gelli 6) Collocolo 6,5 Castagnetti 7 Azzi 6,5 - Johnsen 7 (37' st Nasti ng) Vazquez 7,5 (32' st Bonazzoli 6) Vandeputte 7 (32' st Valoti 6). **In panchina:** Drago, Tannander, De Luca, Majer, Pickel, Triacca, Zanimacchia. **All:** Stroppa 7,5.
JUVE STABIA: 3-4-1-2 Thiam 5,5 (43' st Signorini ng) - Peda 5,5 Varnier 5,5 Bellich 5 (1' st Rocchetti 5,5) - Floriani Mussolini 6 Pierobon 5,5 (29' st Baldi ng) Mosti 6,5 (43' st Meli ng) Andreoni 4,5 - Sgarbi 5 (17' st Maistro 5) - Candellone 5 Adorante 5. **In panchina:** Matosevic, Dubickas, Leone, Louati, Morachioli, Piscopo, Quaranta. **All:** Pagliuca 5,5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 28' pt Castagnetti; 15' st Johnsen, 22' Vandeputte.
Espulso: 14' st Andreoni (J) per comportamento non regolamentare, 16' Pagliuca (J, all.) per proteste.
Ammoniti: Barbieri, Vazquez, Valoti (C); Thiam (J).

La Spezia, 25 maggio 2025

SPEZIA	**2**
CATANZARO	**1**

SPEZIA: 3-5-2 Gori 6, - Wisniewski 6,5 Hristov 6,5 Mateju 6,5 (23' st Reca 6) - Vignali 6 Cassata 7 (38' st Elia ng) Nagy 6 Kouda 6,5 (38' st Falcinelli ng) Aurelio 7 - Esposito F. 7 (38' st Elia ng) Di Serio 6 (23' st Bandinelli 6). **In panchina:** Chichizola, Benvenuto, Candelari, Esposito S., Ferrer, Giorgeschi, Lapadula. **All:** D'Angelo 7.
CATANZARO: 3-5-2 Pigliacelli 5,5 - Buso 5,5 (1' st D'Alessandro 6) Scognamillo 6,5 Bonini 6 - Cassandro 6,5 Pompetti 7 Petriccione 6 (34' st Pontisso ng) Rares 6 (21' st Biasci 5) Quagliata 6 - Iemmello 5,5 La Mantia 5,5 (21' st Pittarello 6). **In panchina:** Borrelli, Gelmi, Brighenti, Compagnon, Antonini, Pagano, Seck. **All:** Caserta 6,5.
ARBITRO: Marchetti (Ostia) 5,5.
Reti: 32' pt Cassandro (C), 36' Aurelio (S); 16' st Wisniewski (S).
Espulso: 41' st Biasci (C) per gioco scorretto.
Ammoniti: Mateju (S); La Mantia, Scognamillo (C).

SERIE B PLAYOFF

FINALE

Cremona, 29 maggio 2025

CREMONESE	0
SPEZIA	0

CREMONESE: 3-5-2 Fulignati 6,5 - Folino 6,5 Antov 5,5 Ceccherini 6,5 - Barbieri 6,5 (31' st Zanimacchia 6), Collocolo 6 Castagnetti 6 (36' Gelli 6) Vandeputte 5,5 (12' st De Luca 6) Azzi 5,5 (31' st Pickel 6) - Vazquez 6 (31' st Valoti 6) Johnsen 5,5. **In panchina:** Drago, Tannander, Majer, Moretti, Bonazzoli, Nasti. **All:** Stroppa 6.
SPEZIA: 3-5-2 Gori 6 - Wisniewski 6,5 Hristov 6,5 Mateju 6,5 - Aurelio 6 (40' st Falcinelli ng) Cassata 6 (40' st Reca ng) Nagy 6,5 Bandinelli 6,5 (24' st Esposito S. 6) Elia 6 - Di Serio 5,5 (25' st Kouda 5,5) Esposito F. 6,5. **In panchina:** Chichizola, Ferrer, Lapadula, Colak, Candelari, Benvenuto, Giorgeschi, Djankpata. **All:** D'Angelo 6.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Ammoniti: Antov, Azzi, Collocolo, Pickel (C); Nagy, Bandinelli, Cassata (S).

La Spezia, 1 giugno 2025

SPEZIA	2
CREMONESE	3

SPEZIA: 3-5-2 Gori 5,5 - Wisniewski 5,5 Hristov 5 Mateju 5 (32' st Vignali 5) - Elia 5 (32' st Reca ng) Nagy 5,5 (19' st Cassata 6) Esposito S. 6,5 Bandinelli 6 (19' st Kouda 6) Aurelio 5,5 - Di Serio 5,5 (23' st Lapadula 5,5) Esposito F. 6,5. **In panchina:** Chichizola, Ferrer, Falcinelli, Colak, Candelari, Benvenuto, Giorgeschi. **All:** D'Angelo 6.
CREMONESE: 4-3-2-1 Fulignati 7 - Barbieri 6,5 (47' st Bianchetti ng) Folino 7 Ceccherini 7 Azzi 6 - Collocolo 5,5 Castagnetti 7 (27' st Gelli 6) Vandeputte 6,5 (27' st Pickel 5,5) - Vazquez 7,5 (35' st Valoti ng) Johnsen 7 - De Luca 8 (47' st Nasti 4). **In panchina:** Drago, Tannander, Antov, Majer, Moretti, Bonazzoli, Zanimacchia. **All:** Stroppa 7,5.
ARBITRO: Colombo (Como) 6,5.
Reti: 25' pt De Luca (C); 18' st Collocolo (C), 34' De Luca (C), 39' Esposito F. (S), 40' Vignali (S).
Espulsi: 50' st Vignali (S), 52' Nasti (C) per condotta antisportiva. **Ammoniti:** Esposito F., Reca (S); Vazquez, Barbieri, Vandeputte, Johnsen (C).

Dall'alto: un tentativo di Pio Esposito (Spezia) a Cremona; De Luca firma la doppietta nel ritorno; i grigiorossi festeggiano con i loro tifosi al Picco

SERIE A

27ª GIORNATA
POULE SCUDETTO

Inter-Fiorentina 1-3
8' pt Santi (I), 34' Boquete (F), 41' Snerle (F); 12' st Boquete (F).

Roma-Milan 3-3
5' pt Giacinti (R), 28' Giugliano (R) rig.; 2' st Kuhl (R), 9' Mesjasz (M), 14' e 47' Ijeh (M).

POULE SALVEZZA

Lazio-Sassuolo 5-0
3' st Le Bihan rig., 8' Oliviero, 11' Le Bihan, 43' e 49' Piemonte.

Sampdoria-Como 1-2
3' pt Llopis (S), 35' Nischler (C); 35' st Nischler (C).

28ª GIORNATA
POULE SCUDETTO

Fiorentina-Roma 0-1
3' st Giugliano rig.

Juventus-Inter 0-1
31' st Bugeja.

POULE SALVEZZA

Como-Napoli 3-1
11' pt Karlernas (C), 13' Skovsen (N), 35' Kerr (C); 28' st Nischler (C).

Sassuolo-Sampdoria 4-2
6' pt Pellegrino (Sam), 34' Monterubbiano (Sas); 21' st Baldi (Sam), 34' Girotto (Sas), 43' e 48' Clelland (Sas).

POULE SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	**55**	26	17	4	5	64	31
Inter	**51**	26	15	6	5	50	26
Roma	**45**	26	13	6	7	49	36
Fiorentina	**41**	26	12	5	9	36	34
Milan	**35**	26	9	8	9	42	46

Juventus campione d'italia e in Champions League
Inter, Roma qualificate Champions League

POULE SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Lazio	**41**	26	12	5	9	52	31
Como	**38**	24	12	2	10	39	36
Sassuolo	**34**	26	10	4	12	45	49
Napoli	**14**	26	3	5	18	15	50
Sampdoria	**10**	26	1	7	18	16	62

Sampdoria retrocessa

MARCATRICI
19 reti: Girelli (Juventus, 4 rig.)
16 reti: Piemonte (Lazio)
12 reti: Ijeh (Milan, 1 rig.); Giugliano (Roma, 4 rig.)
11 reti: Nischler (Como); Cantore (Juventus); Le Bihan (Lazio, 2 rig.)

NATIONS LEAGUE

Parma, 30 maggio 2025

ITALIA 0
SVEZIA 0

ITALIA: 3-5-2 Giuliani - Di Guglielmo, Salvai, Linari - Bonansea (13' st Serturini, 32' st Beccari), Caruso, Giugliano (39' st Cambiaghi), Severini, Oliviero - Cantore (32' st Bonfantini), Piemonte (13' st Girelli). **All:** Soncin.
SVEZIA: 4-3-3 Falk - Holmberg, Bjorn, Eriksson, Nilden (26' st Andersson) - Angeldal, Schroder (17' st Asllani), Zigiotti Olme (26' st Bennison) - Rytting Kaneryd (48' st Jakobsson), Blomqvist (17' st Wangerheim), Rolfo. **All:** Gerhardsson.
ARBITRO: Frappart (Francia).
Ammonite: Di Guglielmo (I); Eriksson, Bjorn (S).

Swansea, 3 giugno 2025

GALLES 1
ITALIA 4

GALLES: 4-3-3 Clark (49' pt Middleton-Patel) - Green (32' st Morgan), Ladd, Evans, Woodham - Holland, James, Griffiths (32' st Fishlock) - Rowe (32' st Joel), Cain, Jones (1' st Hughes). **All:** Wilkinson.

ITALIA: 4-3-3 Giuliani (32' st Durante) - Lenzini (12' st Piga), Salvai, Linari Soffia (1' st Bergamaschi) - Caruso, Giugliano, Severini - Oliviero, Girelli (24' st Cambiaghi), Cantore (1' st Giacinti). **All:** Soncin.
ARBITRO: Antoniou (Grecia)
Reti: 9' Linari (I), 21' Girelli (I), 41' Cantore (I), 50' Girelli (I); 37' st Fishlock (G).
Ammonite: Soffia, Linari (I).

LEGA A - GRUPPO 4

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Svezia	**12**	6	3	3	0	13	6
Italia	**10**	6	3	1	2	11	7
Danimarca	**9**	6	3	0	3	8	13
Galles	**2**	6	0	2	4	4	10

Svezia agli ottavi; **Danimarca** agli spareggi salvezza; **Galles** retrocesso in Lega B

GLI ALTRI RISULTATI
Danimarca-Galles 1-0
3' st Harder.
Svezia-Danimarca 6-1
1' pt Blackstenius (S), 5' Rytting Kaneryd (S), 11' Angeldahl (S), 41' Thomsen (D), 43' Blackstenius (S); 8' st Blackstenius (S), 47' Hurtig (S).

COPPA ITALIA

Como, 17 maggio 2025

JUVENTUS 4
ROMA 0

JUVENTUS: 3-4-1-2 Peyraud-Magnin - Kullberg, Salvai, Harviken (21' st Calligaris) - Thomas, Brighton (31' st Bennison), Bonansea (21' st Godo), Boattin (39' st Bergamaschi) - Schatzer - Cantore, Girelli (31' st Vangsgaard). **In panchina:** Capelletti, Proulx, Beccari. Krumbiegel, Lehmann, Lenzini, Rosucci. **All:** Canzi.
ROMA: 4-3-3 Ceasar - Thogersen, Minami, Linari (27' st Cissoko), Di Guglielmo - Giugliano, Troelsgaard (1' st Pilgrim), Kuhl (39' st Kim S.J.) - Glionna (1' st Viens), Giacinti (27' st Corelli), Haavi. **In panchina:** Kresche, Oladipo, Pandini, Pante, Valdezate. **All:** Spugna.
ARBITRO: Colombo (Como).
Reti: 13' pt Girelli rig., 21' Cantore, 30' Thomas, 34' Girelli.
Ammonite: Harviken (J); Troelsgaard (R).

Dopo lo scudetto, la Juve conquista anche la Coppa Italia, la sesta della sua storia. Sotto: la gioia dell'Arsenal campione d'Europa

CHAMPIONS LEAGUE

Lisbona, 24 maggio 2025

ARSENAL 1
BARCELLONA 0

ARSENAL: 4-3-3 Van Domselaar - Fox, Williamson, Catley, McCabe - Little, Leonhardsen-Maanum (22' st Blackstenius), Caldentey - Kelly (22' st Mead) Russo (46' st Wubben-Moy) Foord (41' st Hurtig). **In panchina:** Williams, Zinsberger, Codina, Cooney-Cross, Ilestedt, Nighswonger, Pelova, Walti. **All:** Slegers.
BARCELLONA: 4-3-3 Coll - Batlle, Paredes, Leon (33' st Engen), Rolfo (33' st Brugts) - Bonmati, Guijarro, Putellas - Graham, Pajor, Pina (17' st Paralluelo). **In panchina:** Font, Roebuck, Cano, Fernandez, Lopez, Pujols, Schertenleib, Serrajordi, Torrejon. **All:** Romeu.
ARBITRO: Martincic (Croazia).
Rete: 29' st Blackstenius.
Ammonite: Kelly (A); Paredes, Pina (in panchina), Paralluelo (B).

ALBO D'ORO: 2001-02 **FFC Francoforte** GER; 2002-03 **Umea IK** SVE; 2003-04 **Umea IK** SVE; 2004-05 **Turbine Potsdam** GER; 2005-06 **FFC Francoforte** GER; 2006-07 **Arsenal** ING; 2007-08 **FFC Francoforte** GER; 2008-09 **Duisburg 2001** GER; 2009-10 **Turbine Potsdam** GER; 2010-11 **Ol. Lione** FRA; 2011-12 **Ol. Lione** FRA; 2012-13 **Wolfsburg** GER; 2013-14 **Wolfsburg** GER; 2014-15 **FFC Francoforte** GER; 2015-16 **Ol. Lione** FRA; 2016-17 **Ol. Lione** FRA; 2017-18 **Ol. Lione** FRA; 2018-19 **Ol. Lione** FRA; 2019-20 **Ol. Lione** FRA; 2020-21 **Barcellona** SPA; 2021-22 **Ol. Lione** FRA; 2022-23 **Barcellona** SPA; 2023-24 **Barcellona** SPA; 2024-25 **Arsenal** ING

SERIE C

PLAYOFF

GIRONE A

PRIMO TURNO
Renate-Arzignano 0-0
Giana Erminio-V.V. Verona 1-0
23' st Tirelli.
Trento-Atalanta U23 1-2
19' pt Vlahovic (A), 31' Panada (A), 39' Petrovic (T).

SECONDO TURNO
AlbinoLeffe-Atalanta U23 1-3
25' pt Zoma (Al); 30' st Vlahovic (At), 41' Ceresoli (At), 46' Vavassori (At).
Renate-Giana Erminio 1-2
12' pt Calì (R), 25' Nichetti (G); 51' st Tirelli (G).

GIRONE B

PRIMO TURNO
Arezzo-Gubbio 3-1
11' pt Corsinelli (G), 29' Ravasio (A); 18' st Ravasio (A), 35' Pattarello (A) rig.
Vis Pesaro-Pontedera 1-1
44' pt Corona (P); 49' st Cannavò (V).
Pineto-Pianese 0-1
15' st Marchesi.

SECONDO TURNO
Pescara-Pianese 2-1
6' pt Pierozzi (Pe), 16' Merola (Pe); 33' st Bacchin (Pi).
Arezzo-Vis Pesaro 0-1
27' st Okoro.

GIRONE C

PRIMO TURNO
Catania-Giugliano 3-2
9' pt Inglese (C), 48' De Rosa (G); 5' st Ierardi (C), 13' Inglese (C) rig., 34' Nepi (G).
Benevento-Juventus N.G. 1-5
14' pt Pietrelli (J), 30' Cudrig (J), 46' Guerra (J), 48' Perlingieri (B); 12' st Guerra (J), 28' Cudrig (J).
Potenza-Picerno 2-0
6' st Petrungaro, 26' Riggio.

SECONDO TURNO
Crotone-Juventus N.G. 0-0
Catania-Potenza 1-0
43' st Inglese.

PLAYOUT

GIRONE A

Caldiero Terme-Triestina* 0-0
Triestina*-Caldiero Terme 0-0

Pro Patria-Pro Vercelli 1-0
38' st Ferri.
Pro Vercelli-Pro Patria 1-0
45' pt Romairone.

RETROCESSE: Clodiense (direttamente), **Caldiero Terme, Pro Patria** (ai playout)

GIRONE B

Sestri Levante-Lucchese* 2-1
18' pt Brunet (S), 36' Nunziatini (S); 37' st Saporiti (L) rig.
Lucchese*-Sestri Levante 1-0
44' st Badje.

Milan Futuro-Spal 1-0
34' pt Sandri rig.
Spal-Milan Futuro 2-0
22' e 37' pt Molina.

RETROCESSE: Legnago (direttamente), **Sestri Levante, Milan Futuro** (ai playout)

GIRONE C

ACR Messina-Foggia 0-0
Foggia-ACR Messina 1-0
18' pt Emmausso.

RETROCESSE: Taranto, Turris (direttamente), **ACR Messina** (ai playout)

* salva per miglior piazzamento al termine della stagione regolare

Molina (Spal) a segno contro il Milan Futuro. Sopra: il gol di Merola (Pescara) alla Pianese

PLAYOFF PRIMAVERA

1° TURNO

Fiorentina-Juventus 4-1
26' pt Baroncelli (F), 42' Biliboc (J), 45' Rubino (F); 36' st Rubino (F), 50' Balbo (F).
Sassuolo-Milan 3-0
18' Knezovic, 36' Di Bitonto, 45' Knezovic.

SEMIFINALI

Roma-Fiorentina 1-2
26' pt Graziani (R), 40' Rubino (F); 23' st Harder (F).
Inter-Sassuolo 1-1 (6-4 dcr)
18' pt Minta (S); 8' st Alexiou (I).

FINALE

Bagno a Ripoli, 30 maggio 2025

FIORENTINA 0
INTER 3

FIORENTINA: 3-5-2 Leonardelli – Romani (39' st Puzzoli), Baroncelli, Kouadio – Trapani, Gudelevicious (1' st Caprini), Keita (15' st Ievoli), Harder, Scuderi (15' st Balbo Vieira) – Tarantino (28' st Braschi), Rubino. **In panchina:** Vannucchi, Sadotti, Lamouliatte, Deli, Elia, Bertolini. **All:** Galloppa.
INTER: 4-3-3 Calligaris – Aidoo (18' st Della Mora), Re Cecconi, Alexiou, Cocchi – Topalovic (32 st Venturini), Bovo (18' st Zanchetta M.), Berenbruch – De Pieri (39' st Pinotti), Spinaccé (32' st Lavelli), Mosconi. **In panchina:** Zamarian, Mayè, Zarate Hidalgo, Quieto, Motta, Garonetti. **All:** Zanchetta A.
ARBITRO: Angelillo (Nola).
Reti: 22' Bovo; 39' st Berenbruch, 43' Lavelli.
Ammoniti: Keita (F); Bovo, Aidoo, De Pieri (I).

La festa dell'Inter al Viola Park per la conquista dell'undicesimo scudetto

L'ALBO D'ORO

1962-63 **Juventus** (**Como** per la Serie B)
1963-64 **Inter** (**Udinese** per la Serie B)
1964-65 **Milan** (**Spal** per la Serie B)
1965-66 **Inter** (**Padova** per la Serie B)
1966-67 **Torino** (**Verona** per la Serie B)
1967-68 **Torino** (**Verona** per la Serie B)
1968-69 **Inter** (**Brescia** per la Serie B)
1969-70 **Torino**
1970-71 **Fiorentina**
1971-72 **Juventus**
1972-73 **Roma**
1973-74 **Roma**
1974-75 **Brescia**
1975-76 **Lazio**
1976-77 **Torino**
1977-78 **Roma**
1978-79 **Napoli**
1979-80 **Fiorentina**
1980-81 **Udinese**
1981-82 **Cesena**
1982-83 **Fiorentina**
1983-84 **Roma**
1984-85 **Torino**
1985-86 **Cesena**
1986-87 **Lazio**
1987-88 **Torino**
1988-89 **Inter**
1989-90 **Roma**
1990-91 **Torino**
1991-92 **Torino**
1992-93 **Atalanta**
1993-94 **Juventus**
1994-95 **Lazio**
1995-96 **Perugia**
1996-97 **Perugia**
1997-98 **Atalanta**
1998-99 **Empoli**
1999-00 **Bari**
2000-01 **Lazio**
2001-02 **Inter**
2002-03 **Lecce**
2003-04 **Lecce**
2004-05 **Roma**
2005-06 **Juventus**
2006-07 **Inter**
2007-08 **Sampdoria**
2008-09 **Palermo**
2009-10 **Genoa**
2010-11 **Roma**
2011-12 **Inter**
2012-13 **Lazio**
2013-14 **Chievo**
2014-15 **Torino**
2015-16 **Roma**
2016-17 **Inter**
2017-18 **Inter**
2018-19 **Atalanta**
2019-20 **Atalanta**
2020-21 **Empoli**
2021-22 **Inter**
2022-23 **Lecce**
2023-24 **Sassuolo**
2024-25 **Inter**

INTER RECORD. L'**Inter** in testa con 11 scudetti Primavera. Seguono **Torino** con 9, **Roma** 8, **Lazio** 5, **Atalanta**, **Juve** e **Lecce** 4.

FASE NAZIONALE

OTTAVI

Atalanta U23-Torres 7-1
24' pt Vavassori (A), 31' Vlahovic (A), 39' e 41' Vavassori (A); 24' e 34' st Cassa (A), 36' Zamparo (T), 48' Cassa (A).
Torres-Atalanta U23 2-1
42' pt Varela Djamanca (T); 21' st Varela Djamanca (T), 50' Scheffer (A).

Catania-Pescara* 0-1
42' st Merola.
Pescara*-Catania 1-2
25' st Di Gennaro (C), 33' Tonin (P), 46' Montalto (C).

Crotone-FeralpiSalò 3-1
43' pt Vinicius (C); 3' st Crespi (F), 8' Tumminello (C), 31' Murano (C).
FeralpiSalò-Crotone 2-1
29' pt Vitale (C), 42' Zennaro (F); 6' st Di Molfetta (F).

Giana Erminio-Monopoli 3-1
4' pt Bruschi (M), 13' Stuckler (G), 16' Nichetti (G); 17' st Lamesta (G).
Monopoli-Giana Erminio 1-3
5' st Bruschi (M) rig., 13' Tirelli (G), 20' Marotta (G), 32' Stuckler (G).
Vis Pesaro-Rimini 1-1
27' pt Paganini (V); 46' st Lombardi (R).
Rimini-Vis Pesaro 3-4
28' pt Paganini (V), 32' Di Paola (V), 36' Okoro (V), 46' Langella (R); 12' st Bove (V) aut., 42' Tavernaro (V), 50' Parigi (R) rig.

QUARTI

Crotone-L.R. Vicenza 1-2
46' pt Leverbe (L); 21' st Murano (C), 26' De Col (L).
L.R. Vicenza-Crotone 1-0
20' pt Ferrari.

Atalanta U23-Audace Cerignola* 0-0
Audace Cerignola*-Atalanta U23 2-2
12' pt Ceresoli (At); 24' st Salvemini (Au), 28' Volpe (Au), 42' Vavassori (At).

Giana Erminio-Ternana 1-0
9' st Tirelli.
Ternana-Giana Erminio 2-0
28' st Ferrante, 33' Casasola.

Vis Pesaro-Pescara 2-4
12' pt Orellana (V), 15' Nicastro (V), 35' Meazzi (P); 4' st Ferraris (P), 47' Letizia (P), 54' Bentivegna (P).
Pescara-Vis Pesaro 2-0
45' pt Tonin; 41' st Ferraris.

SEMIFINALI

Audace Cerignola-Pescara 1-4
21' e 27' st Meazzi (P), 37' Tonin (P), 41' Cuppone (A), 43' Tonin (P).
Pescara-Audace Cerignola 1-1
23' pt Merola (P), 36' Salvemini (A).

L.R. Vicenza-Ternana 0-0
Ternana-L.R. Vicenza 3-1
12' pt Curcio (T); 12' st Aloi (T), 16' Laezza (L), 22' Cianci (T).

* qualificata per miglior piazzamento al termine della stagione regolare

FINALE

Ternana-Pescara 0-1
12' st Letizia
Pescara-Ternana 7 giugno

A destra: Curcio (Ternana) esulta dopo la rete al Vicenza. Sotto: Meazzi in tuffo apre il poker del Pescara a Cerignola

SUPERCOPPA ALLA VIRTUS ENTELLA

Avellino-Padova 0-1
16' pt Capelli.

Virtus Entella-Avellino 1-1
18' Di Noia (V), 41' Lescano (A).

Padova-Virtus Entella 0-1
40' st Franzoni.

CLASSIFICA: Virtus Entella 4; Padova 3; Avellino 1

La gioia della Virtus Entella che dopo la promozione in serie B conquista anche la Supercoppa di C

Siracusa, grandi progetti e Zenga nel motore

Siciliani in C con Turati, ex vice di Italiano, e l'ex azzurro club manager
Grande festa anche per Dolomiti Bellunesi, Guidonia e Ospitaletto

di **GUIDO FERRARO**

La lunga stagione nel campionato di Serie D va in archivio con nove squadre che vincendo i rispettivi gironi sono promosse in Lega Pro. I primi a tagliare il traguardo con quattro turni d'anticipo i toscani del Livorno, a tre giornate dalla fine i piemontesi del Bra e i marchigiani della Sambenedettese, con due domeniche d'anticipo i romagnoli del Forlì e i pugliesi del Casarano.

Le ultime quattro a festeggiare il ritorno nei professionisti sono state alla penultima giornata i bresciani dell'Ospitaletto e i laziali del Guidonia, nello volata finale nei 90' conclusivi i veneti delle Dolomiti Bellunesi e i siciliani del Siracusa.

OSPITALETTO

Biennio da incorniciare per gli orange, 151 punti, doppio salto dall'Eccellenza alla Serie C per i lombardi del presidente Giuseppe Taini, del patron Sandro Musso col figlio Paolo come direttore sportivo. Bresciani che tornano nei professionisti dopo 27 anni, ultima volta in C2 nella stagione 1997/98, a distanza di quasi mezzo secolo: 43 anni, dalla prima volta in C nel lontano campionato 1981/82. In panchina il tecnico Andrea Quaresmini, stratega vincente di un gruppo capace di mettersi alle spalle le corazzate bresciane Pro Palazzolo e Desenzano, i brianzoli della Folgore Caratese, i lecchesi della Casatese Merate e la Varesina. Campione d'inverno con 41 punti nelle 19 partite del girone di andata chiuso con due sole sconfitte, un calo nel ritorno con solo 34 punti (3 le sconfitte), ma anche la coesione di un gruppo che ha fatto della solidità difensiva, 34 gol subiti, la migliore del girone B, la propria forza, e che alla distanza ha dimostrato di avere il carattere e la consapevolezza per arrivare alla conquista di un obiettivo che nessuno avrebbe osato pronosticare la scorsa estate.

GUIDONIA

La svolta nell'estate 2024 quando il presidente Mauro Fusano col Monterosi retrocesso dalla Serie C, decise di ripartire dalla quarta serie col Guidonia Montecelio, società che rappresenta una città di 90mila abitanti, tra le più popolose della pro-

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

Una formazione del Siracusa, la gioia per un gol e la festa promozione con in primo piano il presidente Alessandro Ricci, l'allenatore Marco Turati e il club manager Walter Zenga. Pagina precedente: foto di gruppo con i tifosi per il Guidonia, tra il presidente Mauro Fusano e il tecnico Ciro Ginestra

vincia di Roma. L'obiettivo era chiaro sin dall'inizio, tornare in Lega Pro, con la regia del ds Emiliano Donninelli, in panchina il tecnico David D'Antoni, al quale dopo venti giornate è subentrato Ciro Ginestra (nelle prime diciassette alla Virtus Francavilla), che ha portato la squadra alla finale di Coppa Italia persa ai rigori col Ravenna, ma soprattutto a una grande rimonta nel girone di ritorno dopo aver chiuso l'andata al sesto posto con 29 punti, a -5 dal Cassino campione d'inverno. Guidonia che a tre turni dal termine ha scavalcato in vetta la Gelbison per chiudere trionfalmente la stagione a +5 dai campani, con miglior attacco (59 gol) e difesa (25), minor numero di sconfitte (5) e il capocannoniere del girone G Aimone Calì (28 anni), per la seconda stagione di fila con 18 gol (nel 2023/24 nella Romana).

SIRACUSA

Dominatrice del girone I, campione d'inverno con 39 punti, stesso bottino nel girone di ritorno chiuso a 78 punti, solo 16 gol subiti in 32 gare, miglior difesa della 166 squadre della serie D, attacco più prolifico del girone I con 65 reti, come la Reggina, seconda a un punto. In panchina il tecnico vincente alla prima esperienza Marco Turati (42 anni) che ha chiuso con otto successi consecutivi vanificando ogni tentativo di rimonta del calabresi. Turati voluto in Sicilia dal presidente Alessandro Ricci, che ha scelto come brand ambassador l'ex por-

tiere dell'Inter e della Nazionale Walter Zenga. Turati ha deciso di mettersi in proprio dopo aver fatto il collaboratore tecnico di Vincenzo Italiano alla Fiorentina e Spezia. Da calciatore è stato difensore di Verona, Cesena, Carrarese, Lecco, Modena, Grosseto, Chieti, Ancona, Lecco e Siracusa, dove è tornato per vincere la D. E riportare dopo sei anni in Serie C una città di 117mila abitanti, che ha spesso fatto registrare il sold out al "De Simone" con oltre 5mila spettatori. Aretusei risaliti in C dopo sei anni, l'ultima volta nel 2019 dopo l'esclusione dai professionisti, per ripartire dalla Promozione vinta nel 2019/20.

DOLOMITI BELLUNESI

Due campionati ai vertici: 144 punti, dopo il secondo posto alla spalle della Clodiense, in questa stagione il trionfo. Chiusa l'andata a 41 punti alle spalle della grande favorita Treviso (43), da gennaio le Dolomiti Bellunesi hanno messo la freccia, andando in vetta a dodici turni dalla fine, senza farsi più superare. In panchina Nicola Zanini (51 anni), ex centrocampista in Serie A e B con Juventus, Sampdoria, Verona, Atalanta, Ascoli, Pescara, Monza Como, Genoa, Napoli e Vicenza con 379 presenze e 56 gol nei professionisti. Da allenatore Vicenza (C), Treviso, Este, Luparense e Sona (D), al secondo anno con le Dolomiti che riporta nei "prof" dopo 19 anni dall'ultima volta in C2. La provincia di Belluno dopo mezzo secolo ritrova la C nazionale che mancava dal 1975/76. Dolomiti Bellunesi è un sodalizio nato nell'estate 2021 dalla fusione tra Belluno, Union Feltre e Union San Giorgio Sedico, con il presidente Paolo De Cian, il dg Simone Bertagno e il ds Leopoldo Torresin. Anche i numeri hanno evidenziato una su-

L'Ospitaletto, primo classificato nel girone B, e, a destra, l'esultanza delle Dolomiti Bellunesi, squadra campione del C

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

38ª GIORNATA: Bra-Sanremese 1-3, Cairese-Ligorna 4-1, Chieri-Borgaro 3-1, Chisola-Fossano 5-0, Derthona-Vado 0-2, Gozzano-Città di Varese 1-1, Lavagnese-Saluzzo 0-0, NovaRomentin-Asti 5-0, Vogherese-Oltrepò 3-1
CLASSIFICA: Bra 78; NovaRomentin 71; Vado, Gozzano 65; Lavagnese 64; Città di Varese 62; Ligorna 58; Chisola, Saluzzo 50; Sanremese, Asti 45; Derthona 44; Oltrepò 40; Imperia 38; Vogherese, Cairese 37; Chieri 31; Borgaro 28; Fossano 26; Albenga escluso dal campionato.
PROMOSSA: Bra
PLAYOFF: **NovaRomentin**-Lavagnese 2-0, **Vado**-Gozzano 4-1; **NovaRomentin**-Vado 2-0
PLAYOUT: **Cairese**-Chieri 2-0
RETROCESSE: Chieri, Borgaro, Fossano, Albenga

GIRONE B

38ª GIORNATA: Breno-Arconatese 4-1, Chievo-Sondrio 5-0, Club Milano-Fanfulla 3-2, Desenzano-Castellanzese 0-2, Folgore Caratese-Vigasio 0-0, Ospitaletto-Crema 3-3, Pro Sesto-Ciliverghe M. 2-1, Sangiuliano City-Pro Palazzolo 1-1, Sant'Angelo-Casatese 2-1, Varesina-Magenta 1-1
CLASSIFICA: Ospitaletto 75; Pro Palazzolo 70; Desenzano 69; Casatese, Folgore Caratese 68; Varesina 64; Chievo 57; Pro Sesto 52; Club Milano 49; Sant'Angelo 48; Sondrio, Breno 47; Castellanzese 46; Vigasio, Sangiuliano City 45; Crema 44; Magenta 36; Fanfulla 32; Ciliverghe M., Arconatese 31.
PROMOSSA: Ospitaletto
PLAYOFF: **Pro Palazzolo**-Folgore Caratese 2-0, **Desenzano**-Casatese 2-0; **Pro Palazzolo**-Desenzano 2-1
RETROCESSE: Magenta, Fanfulla, Ciliverghe M., Arconatese

GIRONE C

38ª GIORNATA: Campodarsego-Adriese 1-3, Caravaggio-Luparense 0-3, Chions-Calvi Noale 2-1, CiseranoBergamo-Bassano 3-2, Cjarlins Muzane-Lavis 2-1, Dolomiti Bellunesi-Brian Lignano 4-1, Mestre-Portogruaro 1-0, Montecchio Maggiore-Brusaporto 1-3, Treviso-Este 2-2, Villa Valle-Real Calepina 3-1
CLASSIFICA: Dolomiti Bellunesi 78; Treviso 74; Villa Valle 67; Adriese 66; Mestre 64; Campodarsego 62; Brusaporto 60; Luparense 56; Real Calepina, Cjarlins Muzane 55; Este 54; Brian Lignano 48; Calvi Noale, Bassano 47; Portogruaro 46; Caravaggio 41; CiseranoBergamo 40; Chions 30; Montecchio Maggiore 27; Lavis 12.
PROMOSSA: Dolomiti Bellunesi
PLAYOFF: **Treviso**-Mestre 1-1 dts, Villa Valle-**Adriese** 0-2; Treviso-**Adriese** 1-3
PLAYOUT: Caravaggio-**CiseranoBergamo** 2-3
RETROCESSE: Caravaggio, Chions, Montecchio Maggiore, Lavis

GIRONE D

34ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Tuttocuoio 1-1, Corticella-Sasso Marconi 4-1, Fiorenzuola-Prato 3-0, Forlì-Imolese 2-4, Lentigione-Sammaurese 0-0, Progresso-Ravenna 2-1, Tau Calcio-Pistoiese 2-1, United Riccione-San Marino 0-3, Zenith Prato-Piacenza 2-2
CLASSIFICA: Forlì 84; Ravenna 74; Lentigione 65; Tau Calcio 63; Pistoiese 61; Imolese 53; Cittadella Vis Modena 47; Piacenza, Prato, Tuttocuoio 42; Progresso 41; San Marino 38; Sasso Marconi 37; Corticella 36; Sammaurese 31; Zenith Prato (-12), Fiorenzuola 26; United Riccione 22.
PROMOSSA: Forlì
PLAYOFF: **Ravenna**-Pistoiese 2-0 dts, Lentigione-**Tau Calcio** 1-2; **Ravenna**-Tau Calcio 2-1
PLAYOUT: Corticella-**Sammaurese** 0-2
RETROCESSE: Corticella, Zenith Prato, Fiorenzuola, United Riccione

GIRONE E

34ª GIORNATA: Fezzanese-Ghiviborgo 3-3, Figline-Livorno 4-1, Follonica Gavorrano-Seravezza Pozzi 0-2, Fulgens Foligno-Poggibonsi 1-0, Grosseto-Siena 1-1, Ostia Mare-Montevarchi 1-1, San Donato T.-Flaminia 3-1, Sangiovannese-Terranuova Traiana 0-1, Trestina-Orvietana 0-0
CLASSIFICA: Livorno 72; Fulgens Foligno 60; Seravezza Pozzi 59; Ghiviborgo 55; Orvietana 53; Siena 52; Grosseto 50; Ostia Mare 45; Poggibonsi, San Donato T. 43; Montevarchi 41; Flaminia, Follonica Gavorrano 40; Terranuova Traiana 39; Figline, Trestina 38; Sangiovannese 36; Fezzanese 26.
PROMOSSA: Livorno
PLAYOFF: Fulgens Foligno-**Orvietana** 1-2, **Seravezza Pozzi**-Ghiviborgo 1-0; **Seravezza Pozzi**-Orvietana 4-1
PLAYOUT: Follonica Gavorra no-**Trestina** 1-2 dts; **Terranuova Traiana**-Figline 1-0
RETROCESSE: Follonica Gavorrano, Figline, Sangiovannese, Fezzanese

premazia evidente: miglior attacco, 65 gol, maggior numero di vittorie (23) e minor numero di sconfitte (6) per una squadra che alla distanza ha prevalso con pieno merito.

PLAYOFF

La post season va in archivio con 9 squadre che hanno vinto i playoff dei rispettivi gironi, piazzamento utile per eventuali ripescaggi in Serie C: Novaromentin (girone A), Pro Palazzolo (B), Adriese (C), Ravenna (D), Seravezza (E), Teramo (F), Gelbison (G), Nocerina (H), Reggina (I).

GUIDO FERRARO

GIRONE F

34ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Sora 0-2, Avezzano-Ancona 4-0, Castelfidardo-Fermana 1-0, Fossombrone-Isernia 1-0, L'Aquila-Teramo 3-2, Recanatese-Termoli 1-2, Roma City-Vigor Senigallia 1-1, S.N. Notaresco-Chieti 2-1, Sambenedettese-Civitanovese 1-2
CLASSIFICA: Sambenedettese 72; L'Aquila 62; Teramo 60; Chieti (-1) 58; Fossombrone 50; Ancona 47; Avezzano 46; Castelfidardo 45; Atletico Ascoli 43; Vigor Senigallia 42; Termoli 41; Recanatese, Sora 40; S.N. Notaresco 38; Civitanovese 37; Roma City 35; Isernia 34; Fermana (-2) 27.
PROMOSSA: Sambenedettese
PLAYOFF: L'Aquila-**Fossombrone** 0-1, **Teramo**-Chieti 4-1; **Teramo***-Fossombrone 1-1 dts (* per miglior piazzamento in classifica)
PLAYOUT: **Sora**-Roma City 1-0; **S.N. Notaresco**-Civitanovese 2-1
RETROCESSE: Roma City, Civitanovese, Isernia, Fermana

GIRONE G

34ª GIORNATA: Atletico Lodigiani-Atletico Uri 3-1, Cassino-Guidonia 0-0, Olbia-Gelbison 3-3, Paganese-Latte Dolce 1-1, Real Monterotondo-Anzio 1-2, Sarrabus Ogliastra-Sarnese 1-2, Savoia-Cynthialbalonga 1-1, Terracina-Puteolana 1-3, Trastevere-Ilvamaddalena 4-1
CLASSIFICA: Guidonia 69; Gelbison 64; Sarnese 62; Cassino 58; Savoia 57; Paganese 56; Cynthialbalonga 51; Puteolana 50; Trastevere 44; Olbia 42; Latte Dolce 41; Anzio 40; Atletico Lodigiani, Real Monterotondo, Ilvamaddalena 38; Sarrabus Ogliastra 33; Atletico Uri 29; Terracina 24.
PROMOSSA: Guidonia
PLAYOFF: **Gelbison**-Savoia 3-1, Sarnese-**Cassino** 0-1; **Gelbison***-Cassino 1-1 (* per miglior piazzamento in classifica)
PLAYOUT: **Atletico Lodigiani**-Sarrabus Ogliastra 1-0; **Real Monterotondo**-Ilvamaddalena 3-1
RETROCESSE: Sarrabus Ogliastra, Ilvamaddalena, Atletico Uri, Terracina

GIRONE H

34ª GIORNATA: Acerrana-Gravina 2-1, Angri-Costa Amalfi 3-1, Brindisi-Francavilla 0-0, Casarano-Ischia 1-1, Fasano-Nardò 4-2, Martina-Manfredonia 2-1, Matera-Nocerina 2-2, Palmese-Fidelis Andria 1-1, Virtus Francavilla-Ugento 1-1
CLASSIFICA: Casarano 74; Nocerina 70; Martina 62; Fidelis Andria 57; Fasano 50; Matera 49; Virtus Francavilla, Nardò 47; Ischia 45; Palmese, Gravina 42; Francavilla, Acerrana 41; Ugento 37; Manfredonia 35; Brindisi (-14) 27; Angri 26; Costa Amalfi 20.
PROMOSSA: Casarano
PLAYOFF: **Nocerina**-Fasano 4-2, **Martina**-Fidelis Andria 2-2 dts; **Nocerina**-Martina 2-1
PLAYOUT: Ugento-**Manfredonia** 0-1
RETROCESSE: Ugento, Brindisi, Angri, Costa Amalfi

GIRONE I

34ª GIORNATA: Castrumfavara-Sant'Agata 0-2, Igea Virtus-Siracusa 1-3, Locri-Acireale 1-1, Nissa-Licata 3-2, Pompei-Enna 1-3, Sancataldese-Reggina 0-1, Scafatese-Ragusa 2-1, Vibonese-Paternò 1-1
CLASSIFICA: Siracusa 78; Reggina 77; Scafatese 65; Sambiase 54; Vibonese 50; Nissa 46; Paternò 44; Pompei, Ragusa 38; Igea Virtus 37; Sancataldese, Enna 35; Acireale 34; Castrumfavara 30; Licata 28; Sant'Agata 27; Locri 24; Akragas escluso dal campionato.
PROMOSSA: Siracusa
PLAYOFF: **Reggina**-Vibonese 2-0, **Scafatese**-Sambiase 2-0; **Reggina**-Scafatese 1-0 dts
PLAYOUT: **Acireale**-Sant'Agata 2-2 dts; **Castrumfavara**-Licata 2-0
RETROCESSE: Licata, Sant'Agata, Locri, Akragas

POULE SCUDETTO

TRIANGOLARE 1: Ospitaletto-Bra 2-3, Dolomiti Bellunesi-Ospitaletto 2-3, Bra-Dolomiti Bellunesi 3-1
CLASSIFICA: **Bra** 6; **Ospitaletto*** 3; Dolomiti Bellunesi 0. (* migliore seconda)

TRIANGOLARE 2: Forlì-Sambenedettese 3-1, Sambenedettese-Livorno 2-3, Livorno-Forlì 3-1
CLASSIFICA: **Livorno** 6; Forlì 3; Sambenedettese 0.

TRIANGOLARE 3: Casarano-Siracusa 1-3, Guidonia-Casarano 3-4, Siracusa-Guidonia 2-0
CLASSIFICA: **Siracusa** 6; Casarano 3; Guidonia 0.

SEMIFINALI: Livorno-Bra 2-1, Bra-Livorno 1-4; Siracusa-Ospitaletto 3-2, Ospitaletto-Siracusa 0-1.

FINALE: Livorno-Siracusa (8 giugno)

Beach Soccer Day parte la stagione '25

Visione, territorio e passione nella serata romana di presentazione sotto i riflettori del Teatro Rossini. Ecco le 6 tappe dell'estate sulla sabbia: Alghero, San Benedetto, Terracina, Tirrenia, Castellammare di Stabia, Cirò

Nel cuore pulsante di Roma, tra i marmi della storia e la promessa di un'estate da vivere sulla sabbia, il Beach Soccer italiano ha ufficialmente acceso i motori della stagione 2025. È accaduto venerdì 16 maggio, al Teatro Rossini di via di Santa Chiara, a due passi dal Pantheon, in occasione del primo Beach Soccer Day organizzato dal Dipartimento FIGC-Lega Nazionale Dilettanti della disciplina. Una serata elegante, moderna, densa di contenuti, condotta con ritmo e competenza dai giornalisti Valentina Caruso e Attilio Scuderi.

Il Beach Soccer non è più soltanto uno sport di nicchia, ma un format sempre più radicato nei territori, capace di emozionare, coinvolgere e – non da ultimo – generare valore economico e sociale. A dare il benvenuto ai presenti, il ringraziamento all'azienda Giudice, sponsor della serata e partner tecnico per gli allestimenti. La storica azienda fondata da Francesco Giudice, specializzata in pubblicità visiva e progettazione grafica, accompagnerà ancora una volta l'intero tour con la sua esperienza e versatilità produttiva.
Non meno significativi i saluti istituzionali rivolti a Giovanni Zannola, consigliere dell'Assemblea Capitolina, e a Massimiliano Monnani, presidente dell'ASP Asilo Savoia, che ha ospitato l'evento all'interno della propria suggestiva struttura.
Il palco si è poi riempito dei protagonisti della governance federale: Giancarlo Abete, presidente della LND, Gianni Cadoni, vice presidente LND con delega al Beach Soccer, Roberto Desini, coordinatore del Dipartimento Beach Soccer, e Fabio Curtacci, Retail & Marketing Director di Q8, nuovo Title Main Partner del circuito. Abete ha aperto i lavori sottolineando il valore strategico del Beach Soccer nel sistema LND: «Coinvolgimento dei territori, promozione turistica e sportiva, valorizzazione del capitale umano e giovanile». Cadoni ha rilanciato, riconoscendo ai Comitati Regionali un ruolo chiave nella crescita del movimento. Desini, infine, ha tracciato le coordinate della stagione 2025, ribadendo un'impostazione progettuale che mette le società e i territori al centro del progetto tecnico-organizzativo.
Grande spazio è stato riservato al nuovo title main partner Q8, introdotto da uno spot emozionale e dal successivo intervento di Curtacci: «Il Beach Soccer incarna perfettamente i nostri valori aziendali: vicinanza alle persone, dinamismo e sostenibilità. Vogliamo costruire relazioni autentiche e durature con le comunità attraverso progetti sportivi, culturali e sociali». Abete ha rilanciato: «È motivo di orgoglio avviare una sinergia con una realtà così autorevole e attenta all'impatto sociale. Q8 sarà per noi un compagno di viaggio con visione moderna, sostenibile e profondamente umana». Attilio Scuderi ha poi introdotto il tour delle sei location 2025. Sei volti di un'Italia che abbraccia il mare e lo sport: da Alghero, teatro dei trionfi azzurri e nuova sede di apertura del campionato, alla storica San Benedetto del Tronto, passando per il ritorno della leggendaria Terracina. Novità assolute come Tirrenia e Castel-

LEGA NAZIONALE DILETTANTI
IL CUORE DEL CALCIO

Da sinistra: la conduttrice Valentina Caruso, Roberto Desini, coordinatore Dipartimento Beach Soccer, Gianni Cadoni, vice presidente LND, Giancarlo Abete, presidente LND, e Fabio Curtacci di Q8, nuovo Title Main Partner del circuito. Sotto e nella pagina precedente, altre due immagini del Teatro Rossini di Roma

lammare di Stabia, infine, si uniscono alla solidissima Cirò Marina, già alla sua quinta partecipazione.
Dopo la proiezione di un video dedicato, sono intervenuti in sala i promotori di tappa: Mimmo Pirisi (Alghero), Cesare Iaboni (Terracina), Cinzia Campanelli (San Benedetto), Alfonso Scarica (Castellammare), Alessandro Donati (Pisa), mentre per Cirò Marina ha parlato, in video, il sindaco Sergio Ferrari.
Grande entusiasmo ha suscitato l'annuncio del ritorno di Sky come broadcaster ufficiale delle finali. Una riaccensione di sinergia dopo le esperienze condivise tra il 2019 e il 2021. «Sky è un punto di riferimento assoluto nel panorama mediatico – ha dichiarato Abete – e il suo ritorno conferma la qualità crescente di un progetto sportivo che unisce spettacolo, inclusione e territorio».
Tra le novità più attese, il nuovo pallone Macron, presentato con uno spot dedicato e accolto con entusiasmo dal pubblico. Accattivante nella livrea e perfettamente in linea con il mood grafico del tour, accompagnerà tutte le competizioni ufficiali.
Spazio poi ai partner, che costituiscono la struttura portante del Beach Soccer LND. Fonte Margherita 1845 ha portato il suo messaggio green, con un modello fondato su purezza, eleganza e sostenibilità concreta: bottiglie in vetro riutilizzabili e brick riciclabili per un evento plastic-free. Non meno significativo l'intervento di San Severino Cravatte, che ha raccontato l'arte di trasformare la plastica riciclata in accessori sartoriali dal forte valore etico. Due esempi tangibili di come l'economia circolare possa entrare anche nello sport, senza perdere fascino ed estetica.
A seguire, Flavio Insenga ha rinnovato il sodalizio con il brand Punto Cuore, ormai al terzo anno di collaborazione: «Un brindisi d'amore che unisce le distanze con emozione». Forthing Auto, rappresentata dal CEO Franco Tomasi, sarà invece auto ufficiale del tour 2025, con veicoli personalizzati a disposizione dello staff LND. L'agenzia ALMA-D, con Alvise Pavoni e Francesco Costanzo, curerà l'allestimento del nuovo villaggio commerciale, cuore pulsante dell'intrattenimento extra-sportivo in ogni tappa. E poi Caffè Motta, partner di gusto, con la sua storia tutta italiana fatta di tradizione e intensità napoletana.
A chiudere la serata, un momento dedicato al calendario ufficiale, alle competizioni e al grande lavoro svolto dietro le quinte. La parola è tornata a Giancarlo Abete, che ha salutato il pubblico rinnovando l'impegno della LND verso uno sport che sia inclusione, cultura e opportunità.

FRANCIA

LIGUE 1

32ª Auxerre-Le Havre 1-2 (17' st Sinayoko (A), 35' Jubal (A) aut., 47' Sangante (L); **Brest-Montpellier 1-0** (15' pt Del Castillo); **Lilla-Ol. Marsiglia 1-1** (12' st Gouiri (O), 29Fernandez Pardo (L); **Nantes-Angers 0-1** (7' st Allevinah); **Nizza-Reims 1-0** (15' pt Sanson); **Ol. Lione-Lens 1-2** (21' pt Koyalipou (L); 34' st Mikautadze (O), 40' Zaroury (L); **St. Etienne-Monaco 1-3** (2' pt Akliouche (M); 20' st Davitashvili (S), 23' Al-Musrati (M), 33' Balogun (M); **Strasburgo-Paris S.G. 2-1** (20' pt Hernandez (P) aut., 48' Lemarechal (S); 1' st Barcola (P); **Tolosa-Rennes 2-1** (28' pt Gboho (T); 20' st Kalimuendo (R), 37' Donnum (T)
33ª Angers-Strasburgo 2-1 (15' pt Lepaul (A), 43' Bakwa (S); 3' st Lepaul (A); **Auxerre-Nantes 1-1** (45' pt Perrin (A); 17' st Leroux (N); **Brest-Lilla 2-0** (41' pt Ajorque; 19' st Doumbia,); **Le Havre-Ol. Marsiglia 1-3** (2' st Gouiri (O), 21' Soumaré (L), 40' Greenwood (O), 45' Gouiri (O); **Monaco-Ol. Lione 2-0** (17' st Minamino, 23' Zakaria); **Montpellier-Paris S.G. 1-4** (44' pt Mayulu (P); 4' e 14' st rig. Goncalo Ramos (P), 19' Coulibaly (M), 20' Goncalo Ramos (P); **Reims-St. Etienne 0-2** (3' pt Tardieu, 43' Cardona); **Rennes-Nizza 2-0** (15' pt Kalimuendo; 35' sts Kalimuendo); **Tolosa-Lens 1-1** (2' st Gboho (T), 16' El Aynaoui (L)
34ª Lens-Monaco 4-0 (21' pt El Aynaoui; 11' st El Aynaoui, 28' Thomasson, 33' Zaroury); **Lilla-Reims 2-1** (37' pt Cabella (L); 15' st Akieme (R), 41' Akpom (L) rig.); **Nantes-Montpellier 3-0** (18' pt Simon rig., 31' Coquelin; 34' st Abline); **Nizza-Brest 6-0** (16' Guessand, 19' Laborde, 28' Bouanani rig.; 30' st Laborde, 37' Moffi, 49' Abdi); **Ol. Lione-Angers 2-0** (2' rig. e 27' st Lacazette); **Ol. Marsiglia-Rennes 4-2** (14' pt Koné (R), 21' Greenwood (O) rig., 38' Rabiot (O), 46' Greenwood (O); 32' st Gomez (R), 47' Rabiot (O); **Paris S.G.-Auxerre 3-1** (30' pt Sinayoko (A); 14' st Kvaratskhelia (P), 22' Marquinhos (P), 43' Kvaratskhelia (P); **St. Etienne-Tolosa 2-3** (10' pt Kamanzi (T), 15' King (T), 38' Tardieu (S); 13' st Gboho (T), 18' Batubinsika (S); **Strasburgo-Le Havre 2-3** (20' pt Andrey Santos (S), 43' Touré (L) rig.; 8' st Nanasi (S), 25' Casimir (L), 54' Touré (L) rig.)
CLASSIFICA: Paris S.G. 84; Ol. Marsiglia 65; Monaco 61; Nizza, Lilla 60; Ol. Lione, Strasburgo 57; Lens 52; Brest 50; Tolosa, Auxerre 42; Rennes 41; Nantes, Angers 36; Le Havre 34; Reims 33; St. Etienne 30; Montpellier 16.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Metz-Reims 1-1 (38' pt Udoi (M); 7' st Kipré (R); **Reims-Metz 1-3 dts** (12' st Tia (T), 33' Udol (M); 5' sts Touré (M), 9' Hein (M)

LIGUE 2

33ª Ajaccio-Lorient 2-1; Amiens-Pau 4-2; Caen-Red Star 93 1-1; Clermont-Annecy 3-2; Dunkerque-Laval 0-0; Grenoble-Troyes 3-1; Guingamp-Bastia 2-2; Martigues-Paris FC 1-1; Metz-Rodez 3-3
34ª Annecy-Grenoble 3-1; Bastia-Caen 2-1; Laval-Metz 2-3; Lorient-Martigues 5-1; Paris FC-Ajaccio 2-0; Pau-Guingamp 1-3; Red Star 93-Dunkerque 1-1; Rodez-Clermont 1-1; Troyes-Amiens 1-0
CLASSIFICA: Lorient 71; Paris FC 69; Metz 65; Dunkerque 56; Guingamp 55; Annecy 51; Laval 50; Bastia 48; Grenoble 46; Troyes 44; Amiens 43; Ajaccio, Pau 42; Rodez 39; Red Star 93 38; Clermont 33; Martigues 32; Caen 22.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Boluogne-Clermont 1-3, Clermont-Boluogne 1-2

GERMANIA

BUNDESLIGA

32ª Augsburg-Holstein Kiel 1-3 (25' pt Machino (H), 40' Bernhardsson (H); 6' st Bernhardsson (H), 45' Mounié (A); **Borussia D.-Wolfsburg 4-0** (3' pt Guirassy; 14' st Guirassy, 24' e 28' Adeyemi); **Borussia M.-Hoffenheim 4-4** (5' pt Chiarodia (B), 32' Reitz (B), 43' Arthur Chaves (H); 9' st Bulter (H), 19' Honorat (B), 28' Hložek (H), 36' Tabakovic (H), 46' Kleindienst (B); **Friburgo-Bayer L. 2-2** (44' pt Eggestein (F); 4' st Hincapié (B) aut., 37' Wirtz (B), 48' Tah (B); **Heidenheim-Bochum 0-0; Mainz 05-Eintracht F. 1-1** (16' pt Kristensen (E); 12' st Burkardt (M); **RB Lipsia-Bayern Monaco 3-3** (11' pt Aesko (R), 39' Klostermann (R); 17' st Dier (B), 18' Olise (B), 38' Sané (B), 50' Poulsen (R); **St. Pauli-Stoccarda 0-1** (43' st Woltemade); **Union Berlin-Werder Brema 2-2** (2' e 15' pt Stage (W), 37' Rothe (U); 39' st Benes (U)
33ª Bayer L.-Borussia D. 2-4 (31' pt Frimpong (Ba), 33' Brandt (Bo), 43' Ryerson (Bo); 28' st Adeyemi (Bo), 32' Guirassy (Bo), 47' Hofmann (Ba); **Bayern Monaco-Borussia M. 2-0** (31' pt Kane; 45' st Olise); **Bochum-Mainz 05 1-4** (48' pt Amiri (M); 8' st Mwene (M), 28' Burkardt (M), 39' Holtmann (B), 48' Nebel (M); **Eintracht F.-St. Pauli 2-2** (1' pt Kristensen (E), 4' Saliakas (S), 16' Guilavogui (S); 26' st Batshuayi (E); **Holstein Kiel-Friburgo 1-2** (24' pt Rosenboom (H), 47' Manzambi (F); 13' st Holer (F); **Stoccarda-Augsburg 4-0** (8' pt Karazor; 6' st Woltemade, 35' Millot, 43' Demirovic); **Union Berlin-Heidenheim 0-3** (12' pt Beck; 11' st Schoppner, 28' Beck); **Werder Brema-RB Lipsia 0-0; Wolfsburg-Hoffenheim 2-2** (1' pt Ostigard (H) aut., 34' Kadeřabek (H); 36' st Wind (W), 39' Bulter (H)
34ª Augsburg-Union Berlin 1-2 (41' pt Tietz (A); 24' e 49' st Ilic (U); **Borussia D.-Holstein Kiel 3-0** (3' pt Guirassy rig.; 2' st Sabitzer, 28' Nmecha); **Borussia M.-Wolfsburg 0-1** (5' st Nmecha); **Friburgo-Eintracht F. 1-3** (27' pt Doan (F), 49' Knauff (E); 16' st Kristensen (E), 18' Skhiri (E); **Heidenheim-Werder Brema 1-4** (14' pt Schmid (W) rig., 33' Stage (W); 21' st Ducksch (W), 35' Kerber (H), 41' Topp (W); **Hoffenheim-Bayern Monaco 0-4** (33' pt Olise; 8' st Kimmich, 35' Gnabry, 41' Kane); **Mainz 05-Bayer L. 2-2** (35' pt Nebel (M); 5' rig. e 9' st Schick (B), 18' Burkardt (M) rig.); **RB Lipsia-Stoccarda 2-3** (8' pt Simons (R), 23' Undav (S), 44' Baku (R); 12' st Woltemade (S), 33' Demirovic (S); **St. Pauli-Bochum 0-2** (10' pt Boadu; 21' st Boadu)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 82; Bayer L. 69; Eintracht F. 60; Borussia D. 57; Friburgo 55; Mainz 05 52; RB Lipsia, Werder Brema 51; Stoccarda 50; Borussia M. 45; Wolfsburg, Augsburg 43; Union Berlin 41; St. Pauli, Hoffenheim 32; Heidenheim 29; Holstein Kiel 25; Bochum 23.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Heidenheim-Elversberg 2-2 (18' pt Petkov (E), 42' Asllani (E); 17' st Siersleben (H), 19' Honsak (H); **Elversberg-Heidenheim 1-2 9' pt** (Honsak (H), 31' Fellhauer (E); 50' st Scienza (E)

2. BUNDESLIGA

32ª Colonia-Jahn Regensburg 1-1; Darmstadt 98-Amburgo 0-4; E. Braunschweig-F. Dusseldorf 2-2; Hertha Berlino-Greuther Fürth 1-0; Karlsruher-Kaiserslautern 2-2; Magdeburgo-Munster 0-5; Norimberga-Elversberg 1-3; Schalke 04-Paderborn 07 0-2; Ulm-Hannover 96 1-2
33ª Amburgo-Ulm 6-1; Elversberg-E. Braunschweig 3-0; F. Dusseldorf-Schalke 04 2-0; Hannover 96-Greuther Fürth 1-1; Jahn Regensburg-Karlsruher 2-2; Kaiserslautern-Darmstadt 98 2-1; Munster-Hertha Berlino 2-0; Norimberga-Colonia 1-2; Paderborn 07-Magdeburgo 2-1
34ª Colonia-Kaiserslautern 4-0; Darmstadt 98-Jahn Regensburg 3-1; E. Braunschweig-Norimberga 1-4; Greuther Fürth-Amburgo 3-2; Hertha Berlino-Hannover 96 1-1; Karlsruher-Paderborn 07 3-0; Magdeburgo-F. Dusseldorf 4-2; Schalke 04-Elversberg 1-2; Ulm-Munster 2-2
CLASSIFICA: Colonia 61; Amburgo 59; Elversberg 58; Paderborn 07 55; Magdeburgo, F. Dusseldorf, Kaiserslautern 53; Karlsruher 52; Hannover 96 51; Norimberga 48; Hertha Berlino 44; Darmstadt 98 42; Greuther Furth 39; Schalke 04 38; Munster 36; E. Braunschweig 35; Ulm 30; Jahn Regensburg 25.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: E. Saarbrucken-Braunschweig 0-2, Braunschweig-E. Saarbrucken 2-2 dts

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

POSTICIPO 34ª Nottingham F.-Brentford 0-2 (44' pt Schade; 25' st Wissa)
35ª Arsenal-Bournemouth 1-2 (34' pt Rice (A); 22' st Huijsen (B), 30' Evanilson (B); **Aston Villa-Fulham 1-0** (12' pt Tielemans); **Brentford-Manchester Utd 4-3** (14' pt Mount (M), 27' Shaw (M) aut., 33' Schade (B); 25' st Schade (B), 29' Wissa (B), 37' Garnacho (M), 50' Diallo (M); **Brighton-Newcastle 1-1** (28' pt Minteh (B); 44' st Isak (N) rig.); **Chelsea-Liverpool 3-1** (3' pt Fernandez (C); 11' st Quansah (L) aut., 40' Van Dijk (L), 51Palmer (C) rig.); **Crystal Palace-Nottingham F. 1-1** (15' st Eze (C) rig., 19' Murillo (N); **Everton-Ipswich Town 2-2** (26' pt Beto (E), 35' McNeil (E), 41' Enciso (I); 34' st Hirst (I); **Leicester-Southampton 2-0** (17' pt Vardy, 44' Ayew); **Manchester City-Wolverhampton 1-0** (35' pt De Bruyne); **West Ham-Tottenham H. 1-1** (15' pt Odobert (T), 28' Bowen (W)
36ª Bournemouth-Aston Villa 0-1 (51' pt Watkins); **Fulham-Everton 1-3** (17' pt Jimenez (F), 48' Mykolenko (E); 25' st Keane (E), 29' Beto (E); **Ipswich Town-Brentford 0-1** (18' pt Schade); **Liverpool-Arsenal 2-2** (20' pt Gakpo (L), 21' Luis Diaz (L); 2' st Martinelli (A), 25' Mikel Merino (A); **Manchester Utd-West Ham 0-2** (26' pt Soucek; 12' st Bowen); **Newcastle-Chelsea 2-0** (2' pt Tonali; 45' st Bruno Guimaraes); **Nottingham F.-Leicester 2-2** (16' pt Coady (L), 25' Gibbs-White (N); 11' st Wood (N), 36' Buonanotte (L); **Southampton-Manchester City 0-0; Tottenham H.-Crystal Palace 0-2** (45' pt Eze; 3' st Eze); **Wolverhampton-Brighton 0-2** (29' pt Welbeck rig.; 40' st Gruda)
37ª Arsenal-Newcastle 1-0 (10' st Rice); **Aston Villa-Tottenham H. 2-0** (14' st Konsa, 28' Kamara); **Brentford-Fulham 2-3** (16' pt Jimenez (F), 22' Mbeumo (B), 43' Wissa (B); 23' st Cairney (F), 25' Wilson (F); **Brighton-Liverpool 3-2** (9' pt Elliott (L), 32' Ayari (B), 46' Szoboszlai (L); 24' st Mitoma (B), 40' Hinshelwood (B); **Chelsea-Manchester Utd 1-0** (26' st Cucurella); **Crystal Palace-Wolverhampton 4-2** (24' pt Agbadou (W), 27' Nketiah (C), 32' Nketiah (C); 5' st Chilwell (C), 17' Strand Larsen (W), 41' Eze (C); **Everton-Southampton 2-0** (6' e 47' pt Ndiaye); **Leicester-Ipswich Town 2-0** (28' pt Vardy; 24' st McAteer); **Manchester City-Bournemouth 3-1** (14' pt Marmoush (M), 38' Bernardo Silva (M); 44' st Nico (M), 51' Jebbison (B); **West Ham-Nottingham F. 1-2** (11' pt Gibbs-White (N); 16' st Milenkovic (N), 41' Bowen (W)
38ª Bournemouth-Leicester 2-0 (29' e 43' st Semenyo); **Fulham-Manchester City 0-2** (21' pt Gundogan; 27' st Haaland rig.); **Ipswich Town-West Ham 1-3** (43' pt Ward-Prowse (W); 7' st Broadhead (I), 10' Bowen (W), 42' Kudus (W); **Liverpool-Crystal Palace 1-1** (9' pt Sarr (C); 39' st Salah (L); **Manchester Utd-Aston Villa 2-0** (31' st Diallo, 42' Eriksen rig.); **Newcastle-Everton 0-1** (20' st Alcaraz); **Nottingham F.-Chelsea 0-1** (5' st Colwill); **Southampton-Arsenal 1-2** (43' pt Tierney (A); 11' st Stewart (S), 45' Odegaard (A); **Tottenham H.-Brighton 1-4** (17' pt Solanke (T) rg.; 6' e 19' st Hinshelwood (B), 43' O'Riley (B) rig., 48' Gomez (B); **Wolverhampton-Brentford 1-1** (20' pt Mbeumo (B); 30' st Munetsi (W)
CLASSIFICA: Liverpool 84; Arsenal 74; Manchester City 71; Chelsea 69; Newcastle, Aston Villa 66; Nottingham F. 65; Brighton 61; Bournemouth, Brentford 56; Fulham 54; Crystal Palace 53; Everton 48; West Ham 43; Manchester Utd, Wolverhampton 42; Tottenham H. 38; Leicester 25; Ipswich Town 22; Southampton 12.

CHAMPIONSHIP

46ª Bristol City-Preston N.E. 2-2; Burnley-Millwall 3-1; Coventry-Middlesbrough 2-0; Derby County-Stoke City 0-0; Norwich City-Cardiff City 4-2; Plymouth-Leeds Utd 1-2; Portsmouth-Hull City 1-1; Sheffield Utd-Blackburn R. 1-1; Sunderland-Q.P. Rangers 0-1; Swansea-Oxford Utd 3-3; Watford-Sheffield W. 1-1; WBA-Luton Town 5-3
CLASSIFICA: Leeds Utd, Burnley 100; Sheffield Utd (-2) 90; Sunderland 76; Coventry 69; Bristol City 68; Blackburn R., Millwall 66; WBA, Middlesbrough 64; Swansea 61; Sheffield W. 58; Norwich City, Watford 57; Q.P. Rangers 56; Portsmouth 54; Oxford Utd 53; Stoke City 51; Derby County, Preston N.E. 50; Hull City, Luton Town 49; Plymouth 46; Cardiff City 44.
PLAYOFF PROMOZIONE: Bristol City-**Sheffield Utd** 0-3, **Sheffield Utd**-Bristol City 3-0; Coventry-**Sunderland** 1-2, **Sunderland**-Coventry 1-1 dts; Sheffield Utd-**Sunderland** 1-2

SPAGNA

LALIGA

34ª Alaves-Atletico Madrid 0-0; Espanyol-Real Betis 1-2 (28' pt Roberto (E); 40' st Lo Celso (R), 46' Antony (R); **Girona-Maiorca 1-0** (10' pt Stuani); **Las Palmas-Valencia 2-3** (22' pt Hugo Duro (V), 47' Sandro Ramirez (L); 13' st Hugo Duro (V), 30' Alex Suarez (L) aut., 38' McBurnie (L); **Rayo Vallecano-Getafe 1-0** (7' pt Lejeune); **Real Madrid-Celta Vigo 3-2** (33' pt Arda Güler (R), 39' Mbappé (R); 3' st Mbappé (R), 24' Javi Rodriguez (C), 31' Swedberg (C); **Real Sociedad-Athletic Bilbao 0-0; Siviglia-Leganes 2-2** (7' pt El Haddadi (L), 21' Kike Salas (S); 25' st Isaac (S), 28' Javi Hernandez (L); **Valladolid-Barcellona 1-2** (6' pt Ivan (V); 9' st Raphinha (B), 15' Fermin Lopez (B); **Villarreal-Osasuna 4-2** (2' pt Ayoze (V), 33' Barry (V), 39' Ayoze (V); 21' st Ruben (O), 26' Pepé (V), 36' Aimar Oroz (O) rig.)
35ª Athletic Bilbao-Alaves 1-0 (26' st Manu Sanchez (A) aut.); **Atletico Madrid-Real Sociedad 4-0** (7', 10', 11' e 30' Sorloth); **Barcellona-Real Madrid 4-3** (5' pt Mbappé (R) rig., 14' Mbappé (R), 19' Garcia (B), 32' Yamal (B), 34' e 45' Raphinha (B); 25' st Mbappé (R); **Celta Vigo-Siviglia 3-2** (19' pt Ilaix (C), 51' Gudelj (S) rig.; 20' st Mingueza (C), 46' Borja Iglesias (C), 53' Kike Salas (S); **Girona-Villarreal 0-1** (44' st Etta Eyong); **Las Palmas-Rayo Vallecano 0-1** (21' st Alvaro); **Leganes-Espanyol 3-2** (33' pt Cissé (L), 41' Diomande (L); 18' st Kumbulla (E) aut., 34' Cabrera (E), 53' Pere Milla (E); **Maiorca-Valladolid 2-1** (11' pt Chuki (V), 28' Omar (M); 4' st Sergi Darder (M); **Real Betis-Osasuna 1-1** (19' st Cucho (R), 30' Budimir (O); **Valencia-Getafe 3-0** (8' pt Pepelu rig., 18' Diego, 37' Hugo Duro rig.)
36ª Alaves-Valencia 1-0 (34' st Joan Jordan rig.); **Espanyol-Barcellona 0-2** (8' st Yamal, 51' Fermin Lopez); **Getafe-Athletic Bilbao 0-2** (31' st Guruzeta, 44' Vivian); **Osasuna-Atletico Madrid 2-0** (25' pt Catena; 37' st Budimir); **Rayo Vallecano-Real Betis 2-2** (37' pt De Frutos (Ra), 51' Lejeune (Ra); 6' st Cucho (Re), 16' Isco (Re) rig.); **Real Madrid-Maiorca 2-1** (11' pt Valjent (M); 23' st Mbappé (R), 50' Jacobo (R); **Real Sociedad-Celta Vigo 0-1** (44' pt Alfon); **Siviglia-Las Palmas 1-0** (7' st Alvaro); **Valladolid-Girona 0-1** (35' st Stuani); **Villarreal-Leganes 3-0** (23' e 31' pt Ayoze, 45' Pepé)
37ª Atletico Madrid-Real Betis 4-1 (10' pt Alvarez (A), 48' Le Normand (A); 22' st Pablo Fornals (R), 30' Alvarez (A), 51' Correa (A); **Barcellona-Villarreal 2-3** (4' pt Ayoze (V), 38' Yamal (B), 50' Fermin Lopez (B); 5' st Santi Comesana (V), 35' Buchanan (V); **Celta Vigo-Rayo Vallecano 1-2** (10' pt Marcos Alonso (C) rig., 17' Isi Palazon (R), 47' De Frutos (R); **Las Palmas-Leganes 0-1** (6' pt Dani Raba); **Maiorca-Getafe 1-2** (11' st Arambarri (G), 20' Uche (G), 48' Larin (M); **Osasuna-Espanyol 2-0** (17' pt Budimir; 46' st Raul); **Real Sociedad-Girona 3-2** (5' pt Marin (R), 10' Stuani (G), 20' Mikel (R) rig.; 32' st Portu (G), 46' Arkaitz Mariezkurrena (R) rig.); **Siviglia-Real Madrid 0-2** (30' st Mbappé, 42' Bellingham); **Valencia-Athletic Bilbao 0-1** (27 st Alex Berenguer); **Valladolid-Alaves 0-1** (18' pt Kike rig.)
38ª Alaves-Osasuna 1-1 (11' st Carlos (A) rig., 43' Raul (O); **Athletic Bilbao-Barcellona 0-3** (14' e 17' pt Lewandowski; 49' st Dani Olmo rig.); **Espanyol-Las Palmas 2-0** (20' st Javi Puado rig., 37' Pere Milla); **Getafe-Celta Vigo 1-2** (11' pt Mayoral (G), 25' Borja Iglesias (C); 35' st Iago (C); **Girona-Atletico Madrid 0-4** (23' st Sorloth, 42' Lenglet, 45' e 48' Sorloth); **Leganes-Valladolid 3-0** (24' pt Javi Hernandez, 36' Diomande, 40' Juan Cruz); **Rayo Vallecano-Maiorca**

COPPA DI INGHILTERRA

Londra, 17 maggio 2025

CRYSTAL PALACE 1
MANCHESTER CITY 0

CRYSTAL PALACE: 3-4-2-1 Henderson - Richards, Lacroix, Guehi (16' st Lerma) - Munoz, Wharton (42' st Hughes), Kamada, Mitchell - Sarr, Eze - Mateta (33' st Nketiah). **In panchina:** Turner, Chilwell, Clyne, Devenny, Esse, Ward. **All:** Glasner.
MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Ortega- Akanji, Ruben Dias, Gvardiol, O'Reilly - Bernardo Silva (43' st Gundogan), De Bruyne - Savinho (31' st Foden), Marmoush (31' st Echeverri), Doku - Haaland. **In panchina:** Ederson, Grealish, Khusanov, Nico, Matheus Nunes, Vitor Reis. **All:** Guardiola.
ARBITRO: Attwell (Inghilterra)
Rete: 16' pt Eze.

COPPA DI FRANCIA

Saint Denis, 24 maggio 2025

PARIS S.G. 3
REIMS 0

PARIS S.G.: 4-3-3 Safonov - Hakimi, Marquinhos, Pacho (16' st Beraldo), Nuno Mendes (16' st Hernandez) - Joao Neves (26' st Mayulu), Vitinha (26' st Zaire-Emery), Fabian Ruiz - Doué (26' st Goncalo Ramos), Dembelé, Barcola. **In panchina:** Donnarumma, Kvaratskhelia, Lee K.I., Mbaye. **All:** Luis Enrique.
REIMS: 4-1-4-1 Diouf - Hiroki, Okumu (1' st Gabriel Moscardo), Kipré, Akieme - Koné (29' st Patrick) - Ito (1' st Tia), Atangana Edoa, Gbane, Nakamura (18' st Diakhon) - Siebatcheu (1' st Diakité). **In panchina:** Olliero, Buta, Jeng, Sangui **All:** Diawara.
ARBITRO: Bastien (Francia)
Reti: 16' e 19' pt Barcola, 43' Hakimi.

COPPA DI GERMANIA

Berlino, 24 maggio 2025

ARMINIA BELEFELD 2
STOCCARDA 4

ARMINIA BELEFELD: 4-3-3 Kersken - Hagmann (1' st Lannert), Grosser, Schneider, Oppie - Corboz, Russo, Schreck (1' st Young) - Sarenren Bazee (14' st Felix), Grodowski (35' st Kania), Worl (38' st Kunze). **In panchina:** Oppermann, Biankadi, Boujellab, Schroers. **All:** Kniat.
STOCCARDA: 4-2-3-1 Nubel - Vagnoman, Jaquez, Chabot (31' st Jeltsch), Mittelstadt - Karazor, Stiller (42' st Nartey) - Millot (24' st Demirovic), Undav, Fuhrich (24' st Hendriks) - Woltemade. **In panchina:** Bredlow, Bruun Larsen, Keitel, Leweling, Stenzel. **All:** Hoeness.
ARBITRO: Dingert (Germania)
Reti: 15' pt Woltemade (S), 22' Millot (S), 28' Undav (S); 21' st Millot (S), 37' Kania (A), 40' Vagnoman (S) aut.
Ammoniti: Sarenren Bazee, Kniat (all.), Schneider, Felix (A); Vagnoman, Millot (S).

0-0; Real Betis-Valencia 1-1 (40' pt Antony (R); 30' st Rafa Mir (V); **Real Madrid-Real Sociedad 2-0** (38' pt Mbappé; 38' st Mbappé); **Villarreal-Siviglia 4-2** (4' pt Yeremy Pino (V), 8' Gueye (V), 29' Sow (S), 39' Alex Baena (V); 8' st Gueye (V), 40' Ramon (S)
CLASSIFICA: Barcellona 88; Real Madrid 84; Atletico Madrid 76; Athletic Bilbao, Villarreal 70; Real Betis 60; Celta Vigo 55; Osasuna, Rayo Vallecano 52; Maiorca 48; Valencia, Real Sociedad 46; Getafe, Alaves, Espanyol 42; Siviglia, Girona 41; Leganes 40; Las Palmas 32; Valladolid 16.

LALIGA2

38ª Almeria-Eldense 5-0; Burgos-Elche 0-1; Cartagena-Racing Santander 1-0; Castellon-Sporting Gijon 4-3; Cordoba-Cadice 4-2; Dep. La Coruna-Albacete 5-1; Eibar-Mirandes 0-1; Ferrol-Saragozza 1-2; Huesca-Real Oviedo 1-2; Levante-Tenerife 1-1; Malaga-Granada 1-0
39ª Albacete-Huesca 3-2; Burgos-Cordoba 3-2; Cadice-Almeria 2-1; Elche-Levante 1-3; Eldense-Malaga 1-0; Granada-Eibar 0-2; Mirandes-Castellon 3-2; Racing Santander-Real Oviedo 1-1; Saragozza-Cartagena 3-2; Sporting Gijon-Dep. La Coruna 2-1; Tenerife-Ferrol 0-0
40ª Almeria-Racing Santander 2-0; Cartagena-Tenerife 1-0; Castellon-Eldense 1-1; Cordoba-Mirandes 1-2; Dep. La Coruna-Granada 2-3; Eibar-Burgos 1-0; Ferrol-Cadice 1-0; Huesca-Elche 2-1; Levante-Albacete 1-0; Malaga-Sporting Gijon 2-1; Real Oviedo-Saragozza 1-0
41ª Albacete-Ferrol 2-0; Burgos-Levante 2-3; Cadice-Huesca 4-0; Eibar-Cordoba 4-1; Elche-Malaga 2-0; Eldense-Racing Santander 3-3; Granada-Castellon 2-1; Mirandes-Almeria 0-0; Saragozza-Dep. La Coruna 1-0; Sporting Gijon-Cartagena 3-2; Tenerife-Real Oviedo 0-1
CLASSIFICA: Levante 76; Elche 74; Mirandes, Real Oviedo 72; Racing Santander 68; Almería 66; Granada 65; Huesca 61; Eibar 58; Albacete 57; Cadice 55; Cordoba, Burgos 54; Dep. La Coruna, Sporting Gijon 53; Malaga 52; Saragozza 51; Castellon 50; Eldense 45; Tenerife 36; Ferrol 30; Cartagena 23.

BELGIO

COPPA: Club Brugge-Anderlecht 2-1 (40' pt Vermant (C); 16' st Vermant (C), 46' Vazquez (A)

35ª Cercle Brugge-Kortrijk 0-2 (11' pt Mehssatou Sepulveda, 38' Kadri rig.); **St. Truiden-Beerschot 2-1** (39' pt Bertaccini (S); 24' st Bertaccini (S), 42' Cagro (B)
66ª Beerschot-Cercle Brugge 4-2 (6' pt Agyekum (C), 3' e 5' Konstantopoulos (B), 11' Mbe Soh (B) rig., 33' Al-Ghamdi (B) rig., 45' Brunner (C); **Kortrijk-St. Truiden 2-2** (5' pt Bertaccini (S), 8' Kadri (K), 21' Mehssatou Sepulveda (K), 37' Lapoussin (S)
37ª Anversa-Anderlecht 1-3 (10' st Goto (A), 24' De Cat (A), 41' Edozie (A), 43' Balikwisha (A); **Club Brugge-AA Gent 4-1** (33' pt Gandelman (A), 45' Vermant (C); 5' st Vermant (C), 12' e 15' Tzolis (C); **O.H. Leuven-Mechelen 1-2** (46' pt Schoofs (M) rig.; 36' st Storm (M), 45' Pletinckx (O); **St. Gilloise-Racing Genk 1-0** (22' st Burgess); **Standard Liegi-Charleroi 0-1** (5' st Stulic); **Westerlo-Dender 4-2** (37' pt Kvet (D), 48' Sayyadmanesh (W) rig.; 17' st Nsimba (D), 31' Frigan (W), 43' Yow (W) rig., 51' Sydorchuk (W)
38ª AA Gent-Anversa 0-3 (34' e 42' pt Chery; 14' st Kerk); **Anderlecht-St. Gilloise 0-1** (26' pt Fuseini); **Charleroi-Westerlo 4-3** (10' pt Stulic (C), 29' e 39' Sakamoto (W); 10' st Frigan (W), 12' Stulic (C), 26' Heymans (C) rig., 39' Keita (C); **Dender-O.H. Leuven 5-0** (6' pt Hrncar, 17' Goncalves, 22' Nsimba, 27' Rodes; 45' st Berte); **Mechelen-Standard Liegi 0-0; Racing Genk-Club Brugge 0-2** (32' pt Vetlesen; 21' st Jutglà);
39ª AA Gent-Racing Genk 1-4 (9' pt Vanzeir (A), 32' Sor (R), 45' Soumah (A) aut.; 25' st Adedeji-Sternberg (R), 43' Arokodare (R); **Anderlecht-Club Brugge 1-3** (14' pt Vermant (C), 43' Vanaken (C), 46' Tzolis (C) rig., 48' Stroeykens (A); **Anversa-St. Gilloise 0-4** (6' e 35' pt Fuseini, 41' Ivanovic rig.; 39' st Akinpelu); **Mechelen-Charleroi 1-1** (28' pt Titraoui (C); 33' st Lauberbach (M); **O.H. Leuven-Westerlo 0-2** (28' pt Van den Keybus; 37' st Devine); **Standard Liegi-Dender 0-0**
10ª Charleroi-O.H. Leuven 2-1 (29' pt Keita (C), 43' Titraoui (O) aut.; 43' st Stanic (O); **Club Brugge-Anversa 1-1** (35' pt Balikwisha (A), 43' Tzolis (C); **Dender-Mechelen 2-2** (2' pt Antonio (M), 22' Ferraro (D), 31' Welsh (M), 43' Rodes (D); **Racing Genk-Anderlecht 2-1** (19' pt Verschaeren (A), 21' El Ouahdi (R); 6' st El Ouahdi (R); **St. Gilloise-AA Gent 3-1** (11' pt Ivanovic (S), 44' Gudjohnsen (S); 23' e 30' st Akinpelu (A); **Westerlo-Standard Liegi 0-0**
TORNEO PER IL TITOLO: St. Gilloise (28) 56; Club Brugge (30) 53; Racing Genk (34) 47; Anderlecht (26) 36; Anversa (23) 32; AA Gent (23) 26.
SPAREGGIO CONFERENCE LEAGUE: **Anversa-Charleroi 1-2** (16' st Keita (C), 41' Bayo (S), 50' Guiagon (C)
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Charleroi (19) 40; Westerlo (19) 33; Mechelen (19) 31; Dender (16) 29; Standard Liegi (20), O.H. Leuven (19) 27.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Cercle Brugge (32) 39; St. Truiden (31) 37; Kortrijk (26) 33; Beerschot (18) 21.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

OLANDA

COPPA: AZ Alkmaar-G.A. Eagles 1-1 (3-5 dcr) (9' st Parrott (A) rig., 54' Deijl (G) rig.)

31ª G.A. Eagles-AZ Alkmaar 0-3 (15' pt Nauber (G) aut., 44' Goes; 29' Addai); **Groningen-RKC Waalwijk 6-1** (7' pt Bacuna (G) rig., 47' Resink (G); 1' st Emeran (G), 5' Resink (G), 15' Van Bergen (G), 22' Roemeratoe (R), 44' Seuntjens (G); **Heracles-Feyenoord 1-4** (9' e 36' pt Hadj Moussa (F), 47' Hwang I.B. (F); 28' st Kulenovic (H), 33' Read (F); **NAC Breda-Zwolle 1-3** (9' st Namli (Z), 38' Velanas (Z), 45' De Rooij (Z), 47' Kostorz (N); **NEC Nijmegen-Willem II 1-1** (1' pt Verdonk (N); 38' st Shiogai (N); **PSV Eindhoven-F. Sittard 4-1** (15' e 40' pt Perisic (P); 12'

st Lang (P), 19' Dahlhaus (F), 28' Perisic (P); **Sparta Rotterdam-Twente 0-2** (42' pt Sadilek, 45' Steijn)

32ª **Ajax-NEC Nijmegen 0-3** (14' st Hansen, 22' Pereira, 37' Ouaissa); **Almere City-Sparta Rotterdam 0-3** (12' st Van Bergen, 23' Eerdhuijzen, 45' Hlynsson); **AZ Alkmaar-Groningen 3-0** (9' pt Mijnans, 30' Poku; 3' st Meerdink); **F. Sittard-NAC Breda 1-0** (30' pt Sierhuis); **Feyenoord-PSV Eindhoven 2-3** (5' pt Paixao (F), 10' Read (F); 5' st Perisic (P), 28' e 53' Lang (P); **RKC Waalwijk-Heerenveen 3-1** (10' pt Margaret (R), 36' Nicolaescu (H) rig.; 30' st Oukili (R), 34' Lokesa (R); **Twente-Utrecht 2-0** (21' pt Vlap; 12' st Rots); **Willem II-Heracles 1-2** (16' pt Mesik (W); 6' st Bokila (W), 21' Hornkamp (H) rig.); **Zwolle-G.A. Eagles 1-1** (4' st Linthorst (G), 19' Namli (Z)

33ª **Almere City-F. Sittard 1-1** (14' pt Kadile (A); 34' st Radulovic (F); **Feyenoord-RKC Waalwijk 2-0** (49' pt Paixao; 24' st Ueda); **G.A. Eagles-Heerenveen 1-0** (44' st Suray); **Groningen-Ajax 2-2** (27' pt Gaaei (A); 7' st Van Bergen (G), 23' Weghorst (A), 53' Blokzijl (G); **NEC Nijmegen-NAC Breda 3-0** (31' pt Pereira; 22' e 23' st Linssen); **PSV Eindhoven-Heracles 4-1** (18' pt Tillman (P), 21' e 35' Saibari (P), 40' Tillman (P); 30' st Engels (H); **Twente-AZ Alkmaar 2-3** (3' pt Van Bommel (A), 13' Van Wolfswinkel (T), 23' Vlap (T), 46' Mijnans (A); 26' st Kasius (A); **Utrecht-Sparta Rotterdam 1-1** (12' pt Lauritsen (S), 36' Aaronson (U); **Willem II-Zwolle 1-2** (26' pt Namli (W); 27' st Bosch (W), 34' Reijnders (Z)

34ª **Ajax-Twente 2-0** (28' pt Henderson; 45' Weghorst); **AZ Alkmaar-Almere City 1-1** (28' pt Robinet (Al); 19' st Wolfe (AZ); **F. Sittard-Utrecht 0-0; Heerenveen-Feyenoord 2-0** (4' pt Petrov, 29' Lukovic rig.); **Heracles-NEC Nijmegen 1-2** (2' st Scheperman (H), 10' Hansen (N), 18' Onal (N); **NAC Breda-Willem II 1-1** (24' pt Omarsson (N), 45' Behounek (W); **RKC Waalwijk-G.A. Eagles 5-3** (4' pt Stokkers (G), 26' Van de Loo (R); 3' st Kramer (R), 25' Oukili (R), 28' Breum (G), 32' Linthorst (G), 36' Ihattaren (R) rig., 47' Oukili (R); **Sparta Rotterdam-PSV Eindhoven 1-3** (27' pt Perisic (P); 7' st Zechiel (S), 13' De Jong (P), 39' Tillman (P); **Zwolle-Groningen 2-0** (44' pt Namli; 23' st Mbayo)

CLASSIFICA: PSV Eindhoven 79; Ajax 78; Feyenoord 68; Utrecht 64; AZ Alkmaar 57; Twente 54; G.A. Eagles 51; NEC Nijmegen, Heerenveen 43; Zwolle, F. Sittard 41; Sparta Rotterdam, Groningen 39; Heracles 38; NAC Breda 33; Willem II 26; RKC Waalwijk 25; Almere City 22.

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: **Twente-NEC Nijmegen 3-2 dts** (16' pt Sadilek (T); 2' st Sano (N), 10' Van Crooij (N), 17' Steijn (T); 4' pts Taha (T), **AZ Alkmaar-Heerenveen 4-1** (3', 21' e 45' pt Meerdink (A); 21' st Penetra (A), 29' Nicolaescu (H); **AZ Alkmaar-Twente 3-2** (22' rig. e 41' Steijn (T), 43' Meerdink (A); 8' st Van Bommel (A), 48' Sadiq (A)

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **Telstar-Willem II 2-2** (14' pt Meerveld (W); 11' st Sigurgeirsson (W) aut., 20' El Kachati (T), 36' Kehrer (W), **Willem II-Telstar 1-3** (6' pt Kaandorp (T), 12' El Kachati (T), 17' Nizet (W); 13' st Kaandorp (T)

PORTOGALLO

COPPA: **Benfica-Sporting Lisbona 1-3 dts** (3' st Kokçu (B), 55' Gyokeres rig.; 5' pts Harder (S); 16' sts Trincao (S)

32ª **Arouca-Casa Pia 0-0; AVS-Boavista 1-2** (18' st Nenè (A), 22' Perez (B), 44' Diaby (B); **Braga-Santa Clara 1-1** (6' pt Ricardinho (S); 2' st Horta (B); **Estoril-Benfica 1-2** (6' pt Aursnes (B), 35' Otamendi (B); 32' st Vinicius Zanocelo (E); **Farense-Famalicao 2-1** (30' pt Elisor (F), 49' Filipe Soares (F); 46' st Dario Poveda (F); **Nacional Funchal-Vitoria Guimaraes 1-2** (14' pt Tiago Silva (V); 19' st Ramirez (V), 28' Yamada (N); **Porto-Moreirense 3-1** (31' pt Yan Farias (M), 40' Francisco Moura; 25' rig. e 34' st Samu (P); **Rio Ave-Estrela 2-0** (34' st Clayton rig., 52' Martim Neto); **Sporting Lisbona-Gil Vicente 2-1** (26' pt Félix Correia (G); 36' st Araujo (S), 48' Eduardo Quaresma (S)

33ª **Benfica-Sporting Lisbona 1-1** (4' pt Trincao (S); 2' st Akturkoglu (B); **Boavista-Porto 1-2** (20' pt Rodrigo Mora (P), 25' Marcano (P), 34' Miguel Reisinho (B) rig.); **Casa Pia-Braga 2-1** (20' pt Zalazar (B), 45' Benaissa-Yahia (C); 35' st Livolant (C); **Estrela-AVS 0-1** (40' st Zé Luis); **Gil Vicente-Arouca 1-1** (11' st Puche (A), 13' Santi Garcia (G); **Moreirense-Estoril 2-2** (21' pt Bernardo (M); 10' st Marcelo (M), 30' Bacher (E), 35' Marques (E); **Nacional Funchal-Rio Ave 3-3** (2' pt Demir Ege (R), 28' Bakoulas (R), 43' Demir Ege (R); 1' st Sousa (N), 45' Leo (N), 49' Kostoulas (R) aut.); **Santa Clara-Famalicao 2-1** (23' pt Wendel (S); 14' st Gustavo Sa (F), 36' Wendel (S); **Vitoria Guimaraes-Farense 1-2** (6' pt Marco Matias (F); 2' st Gustavo Da Silva (V), 47' Dario Poveda (F)

34ª **Arouca-Boavista 4-1** (7' pt Puche (A), 17' Trezza (A), 22' Boženik (B), 25' Henrique Araujo (A); 48' st Nandin (A); **AVS-Moreirense 0-3** (6' pt Alanzinho; 5' st Joel Jorquera, 20' Teguia); **Braga-Benfica 1-1** (23' pt Zalazar (B) rig.; 18' st Pavlidis (B); **Estoril-Estrela 4-0** (6' e 8' pt Begraoui, 21' André Lacximicant, 23' Begraoui); **Famalicao-Casa Pia 2-1** (38' pt Elisor (F); 9' st Larrazabal (C), 28' Elisor (F); **Farense-Santa Clara 1-2** (42' pt Gabriel Silva (S), 51' Ângelo Neto (F) rig.; 3' st Sérgio Araujo (S); **Porto-Nacional Funchal 3-0** (1' pt Francisco Moura; 24' st Samu rig., 38' Rodrigo Mora); **Rio Ave-Gil Vicente 1-1** (38' pt Petrasso (R), 42' Sergio Bermejo (G); **Sporting Lisbona-Vitoria Guimaraes 2-0** (10' st Pedro Goncalves, 37' Gyokeres)

CLASSIFICA: Sporting Lisbona 82; Benfica 80; Porto 71; Braga 66; Santa Clara 57; Vitoria Guimaraes 54; Famalicao 47; Estoril 46; Casa Pia 45; Moreirense 40; Arouca, Rio Ave 38; Gil Vicente, Nacional Funchal 34; Estrela 29; Farense, AVS 27; Boavista 24.

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **AVS-Vizela 3-0** (17' st Gustavo rig., 22' Akinsola, 25' Akinsola), **Vizela-AVS 2-2** (14' pt Fonseca (A) aut., 38' Tunde Akinsola (A); 19' st Assuncao (S), 32' Morschel (V) rig.)

RUSSIA

COPPA: **Rostov-CSKA Mosca 0-0 (3-4 dcr)**

27ª **Akhmat-CSKA Mosca 1-1** (9' pt Koita (C), 33' Samorodov (A); **Akron Togliatti-Din. Makhachkala 1-0** (29' st Dzyuba); **Fakel Voronezh-Spartak Mosca 0-0; K.S. Samara-Dinamo Mosca 1-3** (2' pt Moumi (D), 31' Skopintsev (D) aut.; 10' e 36' st Gladyshev (D); **Khimki-Rostov 1-1** (25' st Vera (K), 44' Osipenko (R); **Krasnodar-Rubin 2-1** (5' pt Spertsyan (K) rig., 40' Vitor Tormena (K); 38' st Rozhkov (R); **Lokomotiv Mosca-G. Orenburg 1-1** (12' st Pinyaev (L), 21' Tataev (G); **Zenit-Nizhny Novgorod 2-1** (14' pt Grulev (N); 9' e 38' st Sobolev (Z)

28ª **Akron Togliatti-Akhmat 3-2** (17' Pestryakov (Akr), 18' Talal (Akh), 49' Djakovac (Akr); 27' st Melkadze (Akh), 40' Khubulov (Akr); **CSKA Mosca-Krasnodar 1-0** (24' st Guarirapa); **Din. Makhachkala-Zenit 0-1** (37' pt Nino); **Dinamo Mosca-Spartak Mosca 2-0** (7' pt Carrascal rig., 30' Glebov); **Fakel Voronezh-Lokomotiv Mosca 0-1** (22' pt Vorobev); **G. Orenburg-Khimki 1-1** (7' st Kazimcan (G), 34' Rudenko (K); **Nizhny Novgorod-K.S. Samara 5-2** (10' pt Grulev (N), 16', 44' rig. e 46' Boselli (N), 49' Oleinikov (K); 21' st Shitov (K), 31' Boselli (N) rig.); **Rubin-Rostov 1-0** (46' st Daku)

29ª **Akhmat-Din. Makhachkala 1-1** (36' pt Serderov (D) rig.; 3' st Samorodov (A); **Dinamo Mosca-Akron Togliatti 2-1** (16' pt Fomin (D); 35' st Galoyan (A), 46' Maouhoub (D); **G. Orenburg-Krasnodar 1-2** (7' pt Mansilla (G), 29' Cordoba (K); 6' st Olaza (K); **K.S. Samara-Spartak Mosca 0-2** (22' pt Ricardo Mangas, 42' Solari rig.); **Khimki-Rubin 3-2** (9' pt Zabolotnyi (K), 12' Daku (R); 13' st Daku (R), 22' e 47' Rudenko (K); **Lokomotiv Mosca-CSKA Mosca 2-2** (10' e 25' pt Vorobev (L); 2' st Guarirapa (C), 35' Kislyak (C); **Nizhny Novgorod-Fakel Voronezh 1-1** (18' pt Alshin (F); 21' st Grulev (N) rig.); **Rostov-Zenit 0-1** (30' pt Sobolev);

30ª **Akron Togliatti-Lokomotiv Mosca 1-4** (24' pt Batrakov (L) rig.; 3' st Vorobev (L), 17' Pinyaev (L), 40' Morozov (L) aut., 48' Dmitriev (A) aut.); **CSKA Mosca-Nizhny Novgorod 2-0** (39' pt Oblyakov rig., 45' Shumansky); **Din. Makhachkala-Rostov 1-1** (45' pt Kasintura (D); 28' st Komarov (R); **Fakel Voronezh-K.S. Samara 1-1** (29' pt Oroz (K); 42' st Ilyin (F) rig.); **Krasnodar-Dinamo Mosca 3-0** (1' st Cordoba, 37' Krivtsov, 55' Spertsyan rig.); **Rubin-G. Orenburg 4-2** (5' pt Shabanhaxhaj (R), 7' Daku (R), 11' Marin (G), 22' Mansilla (G), 25' Shabanhaxhaj (R); 43' st Jocic (R); **Spartak Mosca-Khimki 5-0** (4' pt Umyarov, 36' Ugalde; 37' st Garcia, 40' Ricardo Mangas, 44' Zobnin); **Zenit-Akhmat 3-0** (25' rig. e 51' pt rig. Mostovoy; 14' st Pedro)

CLASSIFICA: Krasnodar 67; Zenit 66; CSKA Mosca 59; Spartak Mosca 57; Dinamo Mosca 56; Lokomotiv Mosca 53; Rubin 45; Rostov 39; Akron Togliatti 35; K.S. Samara 31; Din. Makhachkala, Khimki 29; Nizhny Novgorod 27; Akhmat 25; G. Orenburg 19; Fakel Voronezh 18.

SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: **Sochi-Nizhny Novgorod 1-2** (14' pt Pasevich (S), 49' Troshechkin (N); 43' st Aleksandrov V. (N), **Nizhny Novgorod-Sochi 1-3** (21' pt Zaika (S), 49' rig. e 52' Kramaric; 39' st Boselli (N) rig.); **Ural-Akhmat 2-1** (Melkadze (A); 5' rig. e 14' st Sekulic (U), **Akhmat-Ural 2-0** (6' st Melkadze rig., 48' Zorin)

ALBANIA

COPPA: Egnatia-Dinamo Tirana 2-2 (6-7 dcr)

SEMIFINALI: Egnatia-Partizani 0-0; Vllaznia-Dinamo Tirana 2-1

FINALE 3° POSTO: Dinamo Tirana-Partizani 1-2

FINALE PER IL TITOLO: Vllaznia-Egnatia 0-4

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Tirana-Pogradeci 1-0

ANDORRA

COPPA: UE Santa Coloma-Pas de la Casa 1-0 dts

25ª Esperanca-La Massana 1-0; FC Rangers-UE Santa Coloma 0-1; FC Santa Coloma-Atletic Escaldes 3-1; Ordino-Inter Escaldes 0-4; Pas de la Casa-Penya 0-2

26ª Atletic Escaldes-Esperanca 5-1; FC Rangers-Inter Escaldes 2-3; La Massana-Pas de la Casa 0-5; Penya-Ordino 1-1; UE Santa Coloma-FC Santa Coloma 1-2

27ª Esperanca-UE Santa Coloma 0-4; FC Santa Coloma-FC Rangers 0-5; Inter Escaldes-Penya 3-2; Ordino-La Massana 5-1; Pas de la Casa-Atletic Escaldes 1-5

CLASSIFICA: Inter Escaldes 62; Atletic Escaldes 55; FC Santa Coloma 52; UE Santa Coloma 49; FC Rangers 48; Ordino 33; Penya (-3) 30; Pas de la Casa 29; Esperanca 7; La Massana 5.

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: City Escaldes-Esperanca 0-2, Esperanca-City Escaldes –

ARMENIA

COPPA: Noah-Ararat Armenia 3-1

RECUPERO Gandzasar-Van 1-2

29ª Alashkert-Gandzasar 1-0; Ararat Armenia-Shirak 5-1; Pyunik-BKMA Yerevan 1-2; Urartu-West Armenia 8-0; Van-Noah 2-2

30ª Ararat Yerevan-Van 2-1; BKMA Yerevan-Urartu 0-1; Noah-Pyunik 2-1; Shirak-Alashkert 4-0; West Armenia-Ararat Armenia 0-3

31ª Alashkert-West Armenia 3-0; Ararat Armenia-BKMA Yerevan 4-0; Gandzasar-Shirak 1-0; Pyunik-Ararat Yerevan 5-2; Urartu-Noah 3-3

32ª Ararat Yerevan-Urartu 2-4; BKMA Yerevan-Alashkert 2-0; Noah-Ararat Armenia 2-0; Van-Pyunik 3-2; West Armenia-Gandzasar 0-3

33ª Alashkert-Noah 1-0; Ararat Armenia-Ararat Yerevan 6-0; Gandzasar-BKMA Yerevan 2-2; Shirak-West Armenia 3-0; Urartu-Van 0-2

CLASSIFICA: Noah 75; Ararat Armenia 66; Urartu 62; Pyunik 53; Van 52; BKMA Yerevan 36; Shirak 35; Ararat Yerevan 32; Alashkert 26; West Armenia 23; Gandzasar 10.

AUSTRIA

COPPA: Wolfsberger-TSV Hartberg 1-0

29ª BW Linz-Sturm Graz 0-1; Grazer-Austria Klagenfurt 1-1; Rapid Vienna-Wolfsberger 0-1; Salisburgo-Austria Vienna 2-0; Tirol Wattens-LASK Linz 1-3; TSV Hartberg-Altach 2-0

30ª Altach-Grazer 2-2; Austria Klagenfurt-Tirol Wattens 1-4; Austria Vienna-Rapid Vienna 1-2; LASK Linz-TSV Hartberg 0-0; Sturm Graz-Salisburgo 4-2; Wolfsberger-BW Linz 2-0

31ª Altach-Austria Klagenfurt 0-0; BW Linz-Salisburgo 1-2; Grazer-LASK Linz 1-0; Rapid Vienna-Sturm Graz 3-1; TSV Hartberg-Tirol Wattens 3-2; Wolfsberger-Austria Vienna 1-2

32ª Austria Klagenfurt-TSV Hartberg 0-1; Austria Vienna-BW Linz 2-2; LASK Linz-Altach 0-0; Salisburgo-Rapid Vienna 4-2; Sturm Graz-Wolfsberger 1-1; Tirol Wattens-Grazer 1-1

TORNEO PER IL TITOLO: Sturm Graz (23) 40; Salisburgo (19) 38; Wolfsberger (18), Austria Vienna (23) 37; Rapid Vienna (17) 27; BW Linz (16) 21.

TORNEO PER LA SALVEZZA: LASK Linz (15) 38; TSV Hartberg (13) 31; Grazer (8), Tirol Wattens (9) 20; Altach (8) 18; Austria Klagenfurt (10) 16.

Fra parentesi, i punti a inizio competizione

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE LASK Linz-TSV Hartberg 2-0; LASK Linz-Rapid Vienna 3-1, Rapid Vienna-LASK Linz 3-0

AZERBAIGIAN

COPPA: Qarabag-Sabah Baku –

33ª Araz-Sabah Baku 1-1; Neftci-Kapaz 2-2; Qarabag-Sumqayit 2-0; Shamakhi-Sabail 1-1; Zira-Turan 1-0

34ª Kapaz-Sumqayit 1-0; Qarabag-Araz 2-0; Sabah Baku-Shamakhi 3-1; Sabail-Zira 0-1; Turan-Neftci 1-2

35ª Neftci-Sabail 3-0; Qarabag-Kapaz 3-0; Shamakhi-Araz 0-1; Sumqayit-Turan 0-1; Zira-Sabah Baku 1-1

36ª Araz-Zira 0-1; Sabah Baku-Neftci 1-0; Sabail-Sumqayit 1-4; Shamakhi-Qarabag 0-1; Turan-Kapaz 4-0

CLASSIFICA: Qarabag 89; Zira 74; Araz 58; Turan 55; Sabah Baku 48; Neftci 43; Shamakhi 36; Sumqayit 33; Kapaz 32; Sabail 22.

BIELORUSSIA

COPPA: Neman Grodno-Torpedo Zhodino 3-0

7ª Arsenal Dzyarzhynsk-BATE Borisov 0-1; Dinamo Minsk-Vitebsk 2-1; Dynamo Brest-Slavia Mozyr 3-1; Gomel-Isloch 0-0; ML Vitebsk-Neman Grodno 1-0; Molodechno-Naftan 0-2; Slutsk-Minsk 1-2; Smorgon-Torpedo Zhodino 0-1;

8ª BATE Borisov-Dynamo Brest 2-4; Isloch-Dinamo Minsk 2-2; Minsk-Arsenal Dzyarzhynsk 2-2; Molodechno-Gomel 0-1; Naftan-Torpedo Zhodino 0-3; Neman Grodno-Smorgon 0-1; Slavia Mozyr-ML Vitebsk 0-2; Vitebsk-Slutsk 4-1;

9ª Arsenal Dzyarzhynsk-Vitebsk 1-1; Dinamo Minsk-Molodechno 3-2; Dynamo Brest-Minsk 5-0; Gomel-Naftan 2-0; ML Vitebsk-BATE Borisov 2-1; Slutsk-Isloch 1-1; Smorgon-Slavia Mozyr 0-2; Torpedo Zhodino-Neman Grodno 0-1

10ª BATE Borisov-Smorgon 2-2; Gomel-Dinamo Minsk 0-1; Isloch-Arsenal Dzyarzhynsk 4-0; Minsk-ML Vitebsk 1-2; Molodechno-Slutsk 0-1; Naftan-Neman Grodno 1-3; Slavia Mozyr-Torpedo Zhodino 1-0; Vitebsk-Dynamo Brest 1-3

11ª Arsenal Dzyarzhynsk-Molodechno 3-0; Dinamo Minsk-Naftan 1-0; Dynamo Brest-Isloch 1-2; ML Vitebsk-Vitebsk 2-0; Neman Grodno-Slavia Mozyr 1-2; Slutsk-Gomel 0-3; Smorgon-Minsk 0-2; Torpedo Zhodino-BATE Borisov 3-2

CLASSIFICA: ML Vitebsk 29; Slavia Mozyr, Dinamo Minsk 23; Isloch, Dynamo Brest 21; Torpedo Zhodino, Minsk 17; Neman Grodno, Gomel 15; Vitebsk, BATE Borisov 14; Naftan 10; Arsenal Dzyarzhynsk 9; Slutsk 8; Smorgon 5; Molodechno 0.

BOSNIA E.

COPPA: Sarajevo-Siroki Brijeg 4-0, Siroki Brijeg-Sarajevo 1-1

29ª Posusje-Igman Konjic 2-1; Radnik Bijeljina-GOSK Gabela 5-0; Siroki Brijeg-Borac Banja 0-1; Sloga Doboj-Sarajevo 0-4; Velez Mostar-Zrinjski 0-1; Zeljeznicar-Sloboda Tuzla 3-2
30ª Borac Banja-Velez Mostar 1-0; GOSK Gabela-Posusje 1-2; Sarajevo-Siroki Brijeg 0-1; Sloboda Tuzla-Igman Konjic 1-0; Zeljeznicar-Sloga Doboj 1-0; Zrinjski-Radnik Bijeljina 5-0
31ª Igman Konjic-GOSK Gabela 1-2; Posusje-Zrinjski 1-2; Radnik Bijeljina-Borac Banja 1-0; Siroki Brijeg-Zeljeznicar 3-2; Sloga Doboj-Sloboda Tuzla 4-1; Velez Mostar-Sarajevo 2-2
32ª Borac Banja-Posusje 1-0; Sarajevo-Radnik Bijeljina 1-1; Sloboda Tuzla-GOSK Gabela 3-3; Sloga Doboj-Siroki Brijeg 0-1; Zeljeznicar-Velez Mostar 2-1; Zrinjski-Igman Konjic 3-0
33ª GOSK Gabela-Zrinjski 3-2; Igman Konjic-Borac Banja 0-1; Posusje-Sarajevo 1-2; Radnik Bijeljina-Zeljeznicar 1-2; Siroki Brijeg-Sloboda Tuzla 3-1; Velez Mostar-Sloga Doboj 3-0
CLASSIFICA: Zrinjski 82; Borac Banja 81; Sarajevo, Zeljeznicar 65; Siroki Brijeg 46; Sloga Doboj 44; Velez Mostar 42; Radnik Bijeljina 40; Posusje 37; Igman Konjic 29; GOSK Gabela 16; Sloboda Tuzla (-3) 7.

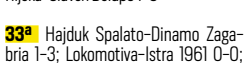
BULGARIA

COPPA: Ludogorets-CSKA Sofia 1-0

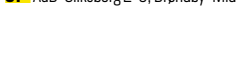
32ª Beroe-CSKA Sofia 0-3; Botev Plovdiv-Spartak Varna 3-2; Botev Vratsa-Septemvri Sofia 3-2; Cherno More-Arda 1-1; Hebar-Krumovgrad 1-3; Lokomotiv Plovdiv-Lokomotiv Sofia 1-1; Ludogorets-Levski Sofia 1-1; Slavia Sofia-CSKA 1948 0-1
33ª Arda-Ludogorets 1-1; CSKA 1948-Hebar 0-0; CSKA Sofia-Botev Plovdiv 3-0; Krumovgrad-Lokomotiv Plovdiv 0-4; Levski Sofia-Cherno More 2-0; Lokomotiv Sofia-Botev Vratsa 3-0; Septemvri Sofia-Slavia Sofia 3-1; Spartak Varna-Beroe 1-2
34ª Arda-Levski Sofia 0-3; Beroe-Botev Plovdiv 0-6; Botev Vratsa-Krumovgrad 1-0; Cherno More-Ludogorets 2-0; CSKA 1948-Septemvri Sofia 2-0; CSKA Sofia-Spartak Varna 5-0; Hebar-Lokomotiv Plovdiv 1-2; Slavia Sofia-Lokomotiv Sofia 0-0
35ª Arda-Cherno More 0-0; CSKA Sofia-Beroe 2-1; Krumovgrad-Slavia Sofia 0-1; Levski Sofia-Ludogorets 2-2; Lokomotiv Plovdiv-Botev Vratsa 1-3; Lokomotiv Sofia-CSKA 1948 2-1; Septemvri Sofia-Hebar 1-0; Spartak Varna-Botev Plovdiv 2-1
36ª Beroe-Spartak Varna 3-1; Botev Plovdiv-CSKA Sofia 0-4; Cherno More-Levski Sofia 0-0; CSKA 1948-Krumovgrad 2-0; Hebar-Botev Vratsa 1-0; Ludogorets-Arda 2-2; Septemvri Sofia-Lokomotiv Sofia 0-2; Slavia Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-2
37ª Botev Vratsa-Slavia Sofia 2-1; Krumovgrad-Septemvri Sofia 1-2; Lokomotiv Plovdiv-CSKA 1948 0-1; Lokomotiv Sofia-Hebar 3-0
TORNEO PER IL TITOLO: Ludogorets 83; Levski Sofia 72; Cherno More 59; Arda 58.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: CSKA Sofia 65; Botev Plovdiv 56; Spartak Varna 51; Beroe 49.
SPAREGGIO CONFERENCE LEAGUE: Arda-CSKA Sofia -
TORNEO PER LA SALVEZZA:, Slavia Sofia 49; CSKA 1948, Lokomotiv Sofia 47; Septemvri Sofia 45; Lokomotiv Plovdiv 38; Botev Vratsa 36; Krumovgrad 33; Hebar 21.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Lok. Plovdiv-Marek 3-0; Botev Vratsa-Pirin Blagoevgrad 1-0 Plovdiv-Marek 3-0; Botev Vratsa-Pirin Blagoevgrad 1-0

CIPRO

COPPA: Paphos-AEK Larnaca 0-0 (4-5 dcr)

32ª Achnas-AEL Limassol 2-0; Anorthosis-Paralimni 1-2; Karmiotissa-Omonia Aradippou 1-0; Omonia 29M-Nea Salamis 0-1
33ª AEL Limassol-Karmiotissa 1-0; Nea Salamis-Anorthosis 2-4; Omonia Aradippou-Omonia 29M 4-1; Paralimni-Achnas 4-2
34ª AEK Larnaca-Apoel Nicosia 3-0; Omonia Nicosia-Apollon 1-0; Paphos-Aris Limassol 4-0
35ª AEK Larnaca-Apollon 3-0; Apoel Nicosia-Paphos 1-1; Aris Limassol-Omonia Nicosia 3-3
36ª Apollon-Aris Limassol 2-3; Omonia Nicosia-Apoel Nicosia 2-1; Paphos-AEK Larnaca 2-0
TORNEO PER IL TITOLO: Paphos 82; Aris Limassol 75; Omonia Nicosia, AEK Larnaca 68; Apoel Nicosia 53; Apollon 46.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Anorthosis 52; Achnas, AEL Limassol 39; Paralimni, Omonia Aradippou 35; Karmiotissa 34; Nea Salamis 26; Omonia 29M 14.

CROAZIA

COPPA: Slaven Belupo-Rijeka 1-1, Rijeka-Slaven Belupo 1-0

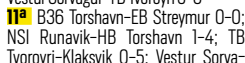
33ª Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria 1-3; Lokomotiva-Istra 1961 0-0; Rijeka-Gorica 2-1; Slaven Belupo-Osijek 1-4; Varazdin-Sibenik 1-1
34ª Dinamo Zagabria-Slaven Belupo 5-0; Gorica-Hajduk Spalato 1-1; Istra 1961-Varazdin 0-0; Osijek-Lokomotiva 1-1; Sibenik-Rijeka 0-1
35ª Hajduk Spalato-Rijeka 2-1; Istra 1961-Sibenik 3-0; Lokomotiva-Dinamo Zagabria 1-1; Slaven Belupo-Gorica 4-0; Varazdin-Osijek 2-1
36ª Dinamo Zagabria-Varazdin 1-0; Gorica-Lokomotiva 0-3; Osijek-Istra 1961 1-1; Rijeka-Slaven Belupo 2-0; Sibenik-Hajduk Spalato 0-1
CLASSIFICA: Rijeka*, Dinamo Zagabria 65; Hajduk Spalato 63; Varazdin 49; Slaven Belupo, Istra 1961 48; Osijek 42; Lokomotiva 39; Gorica 37; Sibenik 30.
Vincitori per migliori risultati negli scontri diretti

DANIMARCA

COPPA: Silkeborg-FC Copenaghen 0-3

29ª Brøndby-FC Copenaghen 0-3; Lyngby-Viborg 0-0; Midtjylland-AGF Arhus 3-1; Randers-Nordsjaelland 3-2; Silkeborg-Vejle 1-1; Sonderjyske-AaB 2-2
30ª AGF Arhus-Randers 1-3; FC Copenaghen-Midtjylland 1-1; Nordsjaelland-Brøndby 2-2; Silkeborg-Sonderjyske 1-0; Vejle-Lyngby 2-0; Viborg-AaB 3-1
31ª AaB-Silkeborg 2-3; Brøndby-Midtjylland 1-2; Nordsjaelland-AGF Arhus 2-0; Randers-FC Copenaghen 0-4; Sonderjyske-Lyngby 5-1; Viborg-Vejle 0-1
32ª AGF Arhus-Brøndby 2-3; FC Copenaghen-Nordsjaelland 3-0; Lyngby-AaB 3-1; Midtjylland-Randers 3-2; Silkeborg-Viborg 1-2; Vejle-Sonderjyske 2-3
TORNEO PER IL TITOLO: FC Copenaghen 63; Midtjylland 62; Brøndby 51; Randers 48; Nordsjaelland 46; AGF Arhus 40.
SPAREGGIO CONFERENCE LEAGUE: Randers-Silkeborg 1-3
TORNEO PER LA SALVEZZA: Silkeborg 49; Viborg 47; Sonderjyske 37; Vejle 28; Lyngby 27; AaB 24.

ESTONIA

COPPA: Nomme Kalju-Levadia Tallinn 3-3 (7-4 dcr)

11ª Nomme Kalju-Levadia Tallinn 2-0; Paide-Kuressaare 1-1; Parnu-Flora 0-3; Tallinna Kalev-Harju Jalgpallikooli 1-3; Trans Narva-Tammeka 4-0
12ª Harju Jalgpallikooli-Flora 0-3; Kuressaare-Tallinna Kalev 2-0; Levadia Tallinn-Paide 2-1; Tammeka-Nomme Kalju 0-1; Trans Narva-Parnu 4-2
13ª Flora-Levadia Tallinn 1-0; Nomme Kalju-Kuressaare 4-0; Paide-Harju Jalgpallikooli 2-2; Parnu-Tammeka 2-1; Tallinna Kalev-Trans Narva 2-5;
14ª Kuressaare-Flora 1-3; Levadia Tallinn-Parnu 2-2; Nomme Kalju-Paide 0-2; Tammeka-Tallinna Kalev 3-5; Trans Narva-Harju Jalgpallikooli 4-2
15ª Flora-Tammeka 3-1; Harju Jalgpallikooli-Levadia Tallinn 0-1; Paide-Trans Narva 0-1; Parnu-Kuressaare 2-1; Tallinna Kalev-Nomme Kalju 0-1
CLASSIFICA: Flora 35; Levadia Tallinn 32; Nomme Kalju, Trans Narva 31; Paide 26; Parnu 18; Harju Jalgpallikooli 14; Kuressaare 13; Tallinna Kalev 10; Tammeka 7.

FAR OER

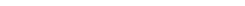
8ª B36 Torshavn-EB Streymur 1-2; HB Torshavn-NSI Runavik 1-7; Klaksvik-TB Tvoroyri 10-0; Suduroy-Vikingur 0-2; Toftir-Vestur Sorvagur 2-1
9ª B36 Torshavn-Suduroy 1-0; NSI Runavik-Klaksvik 1-2; TB Tvoroyri-Toftir 1-1; Vestur Sorvagur-EB Streymur 0-1; Vikingur-HB Torshavn 0-1
10ª EB Streymur-Vikingur 1-2; HB Torshavn-Klaksvik 1-1; Suduroy-NSI Runavik 1-7; Toftir-B36 Torshavn 2-1; Vestur Sorvagur-TB Tvoroyri 5-0
11ª B36 Torshavn-EB Streymur 0-0; NSI Runavik-HB Torshavn 1-4; TB Tvoroyri-Klaksvik 0-5; Vestur Sorvagur-Toftir 3-1; Vikingur-Suduroy 3-1
12ª EB Streymur-Vestur Sorvagur 1-0; HB Torshavn-Vikingur 2-1; Klaksvik-NSI Runavik 3-2; Suduroy-B36 Torshavn 2-3; Toftir-TB Tvoroyri 4-1
CLASSIFICA: Klaksvik 34; NSI Runavik 27; HB Torshavn 25; B36 Torshavn 20; Vikingur, EB Streymur 17; Toftir 14; Vestur Sorvagur 7; Suduroy, TB Tvoroyri 6.

FINLANDIA

5 aprile Haka-Gnistan 3-2; IFK Mariehamn-Jaro 0-2; Ilves-HJK Helsinki 3-2; Inter Turku-KuPS 1-1; KTP-Seinajoen JK 0-1; VPS-Oulu 4-3
11 aprile KTP-VPS 2-2; Seinajoen JK-HJK Helsinki 1-0
12 aprile Haka-IFK Mariehamn 0-1; Ilves-Jaro 2-1; Inter Turku-Gnistan 3-0; KuPS-Oulu 1-0
19 aprile Haka-Oulu 2-1; IFK Mariehamn-Seinajoen JK 1-2; KTP-Ilves 0-5; KuPS-Jaro 1-0; VPS-Inter Turku 0-2
22 aprile HJK Helsinki-Gnistan 0-1
23 aprile KuPS-IFK Mariehamn 4-1; Seinajoen JK-Oulu 3-1
26 aprile HJK Helsinki-VPS 3-1; Jaro-KTP 2-3; Oulu-Inter Turku 1-4
27 aprile Gnistan-KuPS 1-2; IFK Mariehamn-Ilves 3-2
28 aprile Seinajoen JK-Haka 2-2
2 maggio Haka-Jaro 0-1; KTP-Oulu 1-3; KuPS-Seinajoen JK 1-0; VPS-Ilves 1-0
3 maggio Gnistan-IFK Mariehamn 2-0; Inter Turku-HJK Helsinki 1-1
9 maggio Ilves-Haka 3-2
10 maggio IFK Mariehamn-Inter Turku 2-2; KuPS-KTP 3-0; Oulu-Gnistan 2-3
11 maggio Jaro-HJK Helsinki 0-3
12 maggio Seinajoen JK-VPS 2-3
16 maggio Gnistan-Seinajoen JK 2-2; Haka-KuPS 1-3
17 maggio HJK Helsinki-KTP 4-1; Inter Turku-Ilves 3-1; Oulu-IFK Mariehamn 0-1; VPS-Jaro 0-0
20 maggio HJK Helsinki-Seinajoen JK 4-2
21 maggio Ilves-KuPS 3-0
23 maggio KTP-Haka 0-0
24 maggio IFK Mariehamn-HJK Helsinki 0-4; Ilves-Oulu 0-0; Jaro-Gnistan 1-1
25 maggio KuPS-VPS 0-2; Seinajoen JK-Inter Turku 0-1
31 maggio Haka-VPS 2-1; HJK Helsinki-KuPS 0-0; KTP-IFK Mariehamn 2-2; Oulu-Seinajoen JK 2-2
CLASSIFICA: KuPS 23; Inter Turku 18; HJK Helsinki 17; Ilves 16; Seinajoen JK 15; VPS 14; Gnistan, Haka, IFK Mariehamn 11; Jaro 8; KTP 6; Oulu 5.

GALLES

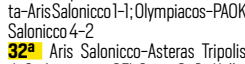
COPPA: Connah's Quay-The New Saints 1-2

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Cardiff Metropolitan-Bala Town 1-0, Caernarfon-Barry Town 5-2; Caernarfon-Cardiff Metropolitan 0-0 (4-2 dcr); Haverfordwest-Caernarfon 3-1

GEORGIA

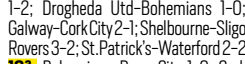
12ª Dinamo Tbilisi-Kolkheti 1913 3-0; Gagra-Dinamo Batumi 1-1; Gareji Sagarejo-Samgurali 2-1; Iberia 1999-Dila Gori 1-0; Telavi-Torpedo Kutaisi 1-3
13ª Dila Gori-Torpedo Kutaisi 0-1; Dinamo Batumi-Iberia 1999 2-3; Dinamo Tbilisi-Telavi 2-1; Gareji Sagarejo-Kolkheti 1913 4-1; Samgurali-Gagra 0-2
14ª Gagra-Kolkheti 1913 1-1; Gareji Sagarejo-Dinamo Tbilisi 1-2; Iberia 1999-Samgurali 2-1; Telavi-Dila Gori 2-3; Torpedo Kutaisi-Dinamo Batumi 1-0
15ª Dinamo Batumi-Dila Gori 0-3; Gagra-Dinamo Tbilisi 1-1; Gareji Sagarejo-Telavi 0-0; Kolkheti 1913-Iberia 1999 2-2; Samgurali-Torpedo Kutaisi 0-1
16ª Dila Gori-Samgurali 4-3; Gagra-Gareji Sagarejo 1-1; Iberia 1999-Dinamo Tbilisi 1-0; Telavi-Dinamo Batumi 1-2; Torpedo Kutaisi-Kolkheti 1913 2-1
17ª Dinamo Tbilisi-Torpedo Kutaisi 2-0; Gagra-Telavi 3-0; Gareji Sagarejo-Iberia 1999 1-1; Kolkheti 1913-Dila Gori 1-2; Samgurali-Dinamo Batumi 3-0
18ª Dila Gori-Dinamo Tbilisi 2-1; Dinamo Batumi-Kolkheti 1913 2-0; Iberia 1999-Gagra 3-1; Telavi-Samgurali 1-3; Torpedo Kutaisi-Gareji Sagarejo 0-2
CLASSIFICA: Iberia 1999 44; Dila Gori 38; Dinamo Batumi 30; Dinamo Tbilisi 29; Torpedo Kutaisi 27; Gagra 20; Samgurali, Gareji Sagarejo 18; Kolkheti 1913 13; Telavi 12.

GIBILTERRA

COPPA: Lions Gibraltar-Magpies 1-3

SECONDA FASE
5ª Europa FC-Magpies 4-2; Manchester 62-Lincoln Red Imps 0-2; St Josephs-Lions Gibraltar 6-0
TORNEO PER IL TITOLO: Lincoln Red Imps, St Josephs 66; Europa FC 52; Manchester 62 40; Magpies 37; Lions Gibraltar 28; Glacis Utd 19; College 1975 18; Lynx 17; Mons Calpe 13; Europa Point 4.

GRECIA

COPPA: OFI Creta-Olympiacos 0-2

31ª AEK Atene-Panathinaikos 1-2; Asteras Tripolis-Atromitos 1-4; OFI Creta-Aris Salonicco 1-1; Olympiacos-PAOK Salonicco 4-2
32ª Aris Salonicco-Asteras Tripolis 4-2; Atromitos-OFI Creta 0-0; Kallithea-Panetolikos 0-0; Lamia-Levadiakos 2-3; Panathinaikos-Olympiacos 0-1; Panserraikos-Volos NFC 3-0; PAOK Salonicco-AEK Atene 1-0
33ª Lamia-Panserraikos 2-1; Levadiakos-Kallithea 4-1; Panetolikos-Volos NFC 0-3
34ª Kallithea-Panserraikos 1-1; Levadiakos-Panetolikos 1-2; Volos NFC-Lamia 3-0
35ª Lamia-Panetolikos 1-3; Panserraikos-Levadiakos 0-1; Volos NFC-Kallithea 0-2
36ª Kallithea-Lamia 3-0; Levadiakos-Volos NFC 3-2; Panetolikos-Panserraikos 1-0
TORNEO PER IL TITOLO: Olympiacos 75; Panathinaikos 59; PAOK Salonicco 58; AEK Atene 53.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Aris Salonicco (-22) 35; Asteras Tripolis (-17) 27; Atromitos (-16) 26; OFI Creta (-17) 20.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Levadiakos 50; Panetolikos 48; Volos NFC 39; Panserraikos 37; Kallithea 36; Lamia 20.

IRLANDA

13ª Bohemians-Waterford 1-2; Cork City-Shamrock Rovers 1-1; Derry City-Shelbourne 2-0; Sligo Rovers-Drogheda Utd 2-2; St.Patrick's-Galway 2-0
14ª Derry City-St.Patrick's 1-0; Drogheda Utd-Cork City 3-2; Galway-Bohemians 1-2; Shamrock Rovers-Sligo Rovers 2-0; Shelbourne-Waterford 0-1
15ª Cork City-Derry City 1-2; Shamrock Rovers-Drogheda Utd 3-0; Shelbourne-St.Patrick's 2-1; Sligo Rovers-Bohemians 0-1; Waterford-Galway 1-0
16ª Bohemians-Shelbourne 2-1; Drogheda Utd-Derry City 1-1; Galway-Sligo Rovers 0-1; St.Patrick's-Cork City 3-2; Waterford-Shamrock Rovers 1-3
17ª Derry City-Shamrock Rovers 1-2; Drogheda Utd-Bohemians 1-0; Galway-Cork City 2-1; Shelbourne-Sligo Rovers 3-2; St.Patrick's-Waterford 2-2
18ª Bohemians-Derry City 1-0; Cork City-Shelbourne 1-1; Shamrock Rovers-Galway 0-0; Sligo Rovers-St.Patrick's 0-1; Waterford-Drogheda Utd 2-2
ANTICIPI Shamrock Rovers-St. Patrick's 4-0; Shelbourne-Drogheda Utd 0-0

CLASSIFICA: Shamrock Rovers 36; Drogheda Utd, Bohemians 30; St.Patrick's 29; Shelbourne, Derry City 27; Galway 24; Waterford 23; Cork City 13; Sligo Rovers 12.

IRLANDA N.

COPPA: Cliftonville-Dungannon 1-1 (4-5 dcr)

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Coleraine-Crusaders 1-0, Glentoran-Cliftonville 0-2; Coleraine-Cliftonville 0-2
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Annagh-Carrick Rangers 2-5, Carrick Rangers-Annagh 3-1

ISLANDA

5ª Afturelding-Stjarnan 3-0; Akranes-Akureyri 3-0; Breidablik-KR Reykjavik 3-3; FH Hafnarfjordur-Valur 3-0; IBV Vestmannaeyjar-Vestri 0-2; Vikingur-Fram 3-2
6ª Akureyri-Breidablik 0-1; KR Reykjavik-IBV Vestmannaeyjar 4-1; Stjarnan-Fram 2-0; Valur-Akranes 6-1; Vestri-Afturelding 2-0; Vikingur-FH Hafnarfjordur 3-1
7ª Afturelding-KR Reykjavik 4-3; Akranes-FH Hafnarfjordur 1-3; Breidablik-Valur 2-1; Fram-Vestri 1-0; IBV Vestmannaeyjar-Akureyri 0-0; Stjarnan-Vikingur 2-2
8ª Akureyri-Afturelding 1-0; FH Hafnarfjordur-Breidablik 2-0; KR Reykjavik-Fram 2-3; Valur-IBV Vestmannaeyjar 3-0; Vestri-Stjarnan 3-1; Vikingur-Akranes 2-1
9ª Afturelding-Valur 0-2; Breidablik-Akranes 1-4; Fram-Akureyri 1-2; IBV Vestmannaeyjar-FH Hafnarfjordur 2-1; Stjarnan-KR Reykjavik 4-2; Vestri-Vikingur 0-1
CLASSIFICA: Vikingur 20; Vestri, Breidablik 16; Valur 15; Stjarnan 13; Fram 12; IBV Vestmannaeyjar, Akureyri 11; KR Reykjavik, FH Hafnarfjordur, Afturelding 10; Akranes 9.

ISRAELE

COPPA: Beitar Gerusalemme-Hapoel B.S. 0-2

32ª Beitar Gerusalemme-Maccabi Haifa 1-2; Hapoel Gerusalemme-Ironi Tiberias 3-1; Hapoel Haifa-Maccabi Tel Aviv 1-3; Maccabi Bnei Raina-Hapoel Hadera 1-2; Maccabi P.T.-Ashdod 1-1; Netanya-Hapoel B.S. 2-1; Shmona-Sakhnin 0-1
33ª Ashdod-Shmona 4-2; Beitar Gerusalemme-Netanya 0-3; Hapoel Hadera-Hapoel Gerusalemme 2-4; Ironi Tiberias-Maccabi P.T. 0-0; Maccabi Haifa-Hapoel Haifa 1-5; Maccabi Tel Aviv-Hapoel B.S. 1-1; Sakhnin-Maccabi Bnei Raina 0-1
34ª Hapoel B.S.-Maccabi Haifa 4-1; Hapoel Haifa-Beitar Gerusalemme 1-0; Netanya-Maccabi Tel Aviv 1-6
35ª Beitar Gerusalemme-Hapoel B.S. 1-1; Hapoel Haifa-Netanya 1-1; Maccabi Haifa-Maccabi Tel Aviv 0-3;
36ª Hapoel B.S.-Hapoel Haifa 5-0; Maccabi Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 5-0; Netanya-Maccabi Haifa 2-3
TORNEO PER IL TITOLO: Maccabi Tel Aviv 80; Hapoel B.S. (-2) 78; Maccabi Haifa (-1) 61; Beitar Gerusalemme 54; Hapoel Haifa 52; Netanya 45.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Hapoel Gerusalemme 44; Maccabi Bnei Raina 41; Shmona 37; Sakhnin (-1) 36; Ashdod, Ironi Tiberias 35; Maccabi P.T. 33; Hapoel Hadera 27.

KAZAKISTAN

7ª Atyrau-Ordabasy 1-2; Kaisar-Astana 1-1; Tobol-Kyzylzhar 2-1; Turan-Zhetysu 0-0; Ulytau-Kairat 1-4; Yelimay Semey-Okzhetpes 0-2; Zhenis-Aktobe 0-1
8ª Aktobe-Yelimay Semey 1-0; Astana-Tobol 1-3; Kyzylzhar-Ulytau 2-1; Ordabasy-Kaisar 5-0; Turan-Atyrau 1-0; Zhenis-Kairat 1-2; Zhetysu-Okzhetpes 1-3
9ª Atyrau-Zhetysu 1-1; Kaisar-Turan 1-0; Okzhetpes-Aktobe 1-3; Tobol-Ordabasy rinviata; Ulytau-Astana 0-2; Yelimay Semey-Kairat 1-0; Zhenis-Kyzylzhar 0-0
10ª Astana-Zhenis 4-2; Atyrau-Kaisar 1-2; Kairat-Okzhetpes 1-2; Kyzylzhar-Yelimay Semey 1-1; Ordabasy-Ulytau 0-1; Turan-Tobol 1-2; Zhetysu-Aktobe 2-1
11ª Aktobe-Kairat 1-2; Kaisar-Zhetysu 2-2; Okzhetpes-Kyzylzhar 3-2; Tobol-Atyrau 5-0; Ulytau-Turan 2-1; Yelimay Semey-Astana 0-2; Zhenis-Ordabasy 2-2
ANTICIPI: Kaisar-Aktobe 1-2; Atyrau-Astana 0-2
CLASSIFICA: Astana 27; Kairat 26; Aktobe 25; Tobol 23; Okzhetpes 20; Yelimay Semey 17; Ordabasy 15; Kyzylzhar 13; Turan, Kaisar 11; Zhetysu 9; Ulytau 8; Zhenis 7; Atyrau 4.

KOSOVO

COPPA: Prishtina-KF Llapi 1-0

32ª Drita-KF Llapi 1-0; Feronikeli-Gjilani 2-3; Malisheva-Dukagjini 1-1; Prishtina-Ballkani 1-0; Suhareka-Ferizaj 1-2
33ª Ballkani-Drita 1-1; Dukagjini-Prishtina 0-0; Feronikeli-Suhareka 1-3; Gjilani-Malisheva 0-0; KF Llapi-Ferizaj 1-1
34ª Drita-Dukagjini 0-1; Ferizaj-Ballkani 2-3; Malisheva-Feronikeli 1-0; Prishtina-Gjilani 1-2; Suhareka-KF Llapi 4-2
35ª Ballkani-KF Llapi 0-1; Dukagjini-Ferizaj 3-1; Feronikeli-Prishtina 0-1; Gjilani-Drita 0-0; Malisheva-Suhareka 1-2
36ª Drita-Feronikeli 4-1; Ferizaj-Gjilani 2-2; KF Llapi-Dukagjini 3-1; Prishtina-Malisheva 2-2; Suhareka-Ballkani 2-2
CLASSIFICA: Drita 74; Ballkani 62; Malisheva 53; Gjilani 51; Ferizaj 50; Prishtina, Dukagjini 48; KF Llapi 47; Suhareka 43; Feronikeli 15.

LETTONIA

10ª Jelgava-Grobina 1-0; Metta/LU-FK Liepaja 2-4; RFS Riga-Auda 1-0; Super Nova-Riga FC 1-5; Tukums 2000-BFC Daugavpils 0-0
11ª Auda-Riga FC 1-3; Grobina-BFC Daugavpils 1-0; Jelgava-RFS Riga 2-2; Metta/LU-Super Nova 0-2; Tukums 2000-FK Liepaja 2-2
12ª Grobina-FK Liepaja 2-0; RFS Riga-BFC Daugavpils 5-1; Riga FC-Jelgava 2-0; Super Nova-Auda 1-1; Tukums 2000-Metta/LU 2-0
13ª BFC Daugavpils-Riga FC 0-1; FK Liepaja-RFS Riga 2-1; Jelgava-Auda 3-1; Metta/LU-Grobina 1-1; Super Nova-Tukums 2000 1-1
14ª Auda-BFC Daugavpils 1-1; Grobina-Tukums 2000 2-0; RFS Riga-Metta/LU 2-0; Riga FC-FK Liepaja 2-0; Super Nova-Jelgava 0-0
15ª BFC Daugavpils-Jelgava 1-0; FK Liepaja-Auda 0-0; Grobina-Super Nova 1-1; Metta/LU-Riga FC 0-3; Tukums 2000-RFS Riga 2-5
16ª Auda-Metta/LU 4-1; Jelgava-FK Liepaja 0-1; RFS Riga-Grobina 6-0; Riga FC-Tukums 2000 3-0; Super Nova-BFC Daugavpils 4-1
CLASSIFICA: Riga FC 39; RFS Riga 37; Auda 25; FK Liepaja 22; BFC Daugavpils 21; Jelgava 20; Super Nova 17; Grobina 16; Metta/LU 12; Tukums 2000 11.

LITUANIA

10ª Banga-Zalgiris 2-0; Dziugas-Dainava 2-0; Kauno Zalgiris-Riteriai 3-1; Siauliai-Hegelmann 0-3; Suduva-FK Panevezys 0-0
11ª Banga-Suduva 0-1; Dainava-Siauliai 1-2; Dziugas-Kauno Zalgiris 0-1; FK Panevezys-Hegelmann 3-0; Zalgiris-Riteriai 2-0
12ª Dainava-Suduva 0-3; FK Panevezys-Riteriai 3-0; Hegelmann-Dziugas 1-0; Kauno Zalgiris-Zalgiris 3-0; Siauliai-Banga 3-0
13ª Banga-FK Panevezys 1-1; Dziugas-Suduva 1-1; Kauno Zalgiris-Siauliai 3-0; Riteriai-Hegelmann 2-4; Zalgiris-Dainava 1-1
14ª Dziugas-Zalgiris 1-1; Hegelmann-Banga 2-0; Kauno Zalgiris-Dainava 4-0; Siauliai-FK Panevezys 2-1; Suduva-Riteriai 4-1
CLASSIFICA: Kauno Zalgiris, Hegelmann 30; Suduva 28; Siauliai 24; Dziugas 20; FK Panevezys 18; Zalgiris 17; Banga 15; Riteriai 10; Dainava 3.

LUSSEMBURGO

COPPA: Differdange-Dudelange 2-2 (7-6 dcr)

27ª Bettembourg-Racing Lussemburgo 0-0; Differdange-Rodange 0-0; Hesperange-Dudelange 0-4; Hostert-Progres Niedercorn 1-3; Jeunesse Esch-UNA Strassen 3-2; Mondercange-Fola 0-1; UT Petange-Mondorf 1-2; Victoria Rosport-Wiltz 1-1
28ª Dudelange-Mondercange 2-3; Fola-Jeunesse Esch 0-1; Mondorf-Hesperange 4-0; Progres Niedercorn-UT Petange 0-1; Racing Lussemburgo-Victoria Rosport 2-0; Rodange-Hostert 1-1; UNA Strassen-Bettembourg 3-0; Wiltz-Differdange 0-4
29ª Bettembourg-Fola 2-0; Differdange-Racing Lussemburgo 1-1; Hesperange-Progres Niedercorn 1-0; Hostert-UT Petange 1-8; Jeunesse Esch-Dudelange 2-0; Mondercange-Mondorf 1-2; Rodange-Wiltz 4-2; Victoria Rosport-UNA Strassen 0-3
30ª Dudelange-Bettembourg 5-0; Fola-Victoria Rosport 1-4; Mondorf-Jeunesse Esch 4-1; Progres Niedercorn-Mondercange 7-2; Racing Lussemburgo-Rodange 2-0; UNA Strassen-Differdange 1-0; UT Petange-Hesperange 0-3; Wiltz-Hostert 2-2
CLASSIFICA: Differdange 78; UNA Strassen 60; Dudelange, Racing Lussemburgo 57; Progres Niedercorn 55; Hesperange 54; Mondorf 53; Jeunesse Esch 42; UT Petange 41; Hostert 38; Victoria Rosport 34; Rodange, Wiltz 29; Bettembourg 23; Fola 13; Mondercange 12.
CLASSIFICA: Differdange 78; UNA Strassen 60; Dudelange, Racing Lussemburgo 57; Progres Niedercorn 55; Hesperange 54; Mondorf 53; Jeunesse Esch 42; UT Petange 41; Hostert 38; Victoria Rosport 34; Rodange, Wiltz 29; Bettembourg 23; Fola 13; Mondercange 12.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Bettembourg-Bissen 0-1; Wiltz-Jeunesse Canach 1-1 (5-6 dcr)

MACEDONIA N.

COPPA: Vardar-Struga 2-0

26ª Besa 1976-Gostivar 2-1; Brera Strumica-Vardar 0-2; Shkupi-Rabotnicki 0-0; Struga-Pelister 4-1; Tikves-Shkendija 0-1; Voska Sport-Sileks 1-2
27ª Gostivar-Shkupi 3-1; Pelister-Brera Strumica 1-2; Rabotnicki-Struga 0-1; Shkendija-Voska Sport 4-0; Sileks-Besa 1976 5-0; Vardar-Tikves 2-2
28ª Besa 1976-Shkendija 2-3; Rabotnicki-Pelister 2-1; Shkupi-Sileks 1-2; Struga-Gostivar 1-1; Tikves-Brera Strumica 2-1; Voska Sport-Vardar 0-3
29ª Brera Strumica-Voska Sport 3-0; Gostivar-Rabotnicki 0-3; Pelister-Tikves 1-0; Shkendija-Shkupi 3-3; Sileks-Struga 0-0; Vardar-Besa 1976 3-1
CLASSIFICA: Shkendija 70; Sileks 67; Rabotnicki 56; Struga 51; Gostivar 48; Vardar 45; Pelister 39; Shkupi 38; Tikves, Brera Strumica 34; Besa 1976 33; Voska Sport esclusa dal campionato.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Besa 1976-Bashkimi 0-2

MALTA

COPPA: Hibernians-Birkirkara 2-1

16ª Balzan Youths-Naxxar 1-1; Floriana-Birkirkara 1-1; Gzira United-Melita 2-2; Marsaxlokk-Hamrun 0-1; Sliema-Mosta 4-1; Zabbar-Hibernians 2-2
TORNEO PER IL TITOLO: Hamrun, Sliema 28; Floriana 27; Marsaxlokk 26; Birkirkara 24; Mosta 19. **Semifinali:** Floriana-Hamrun 0-0 (2-4 dcr); Sliema-Birkirkara 0-1 dts; **finale 3º posto:** Sliema-Floriana 0-4; **finale:** Hamrun-Birkirkara 1-0
TORNEO PER LA SALVEZZA: Zabbar, Hibernians 22; Gzira United, Naxxar 20; Balzan Youths 17; Melita 11.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Melita-Naxxar 0-1

MOLDAVIA

COPPA: Sheriff-Milsami 2-1

8ª Floresti-Falesti 1-9; Milsami-Balti 5-0; Sheriff-Petrocub 3-1; Stauceni-Dacia Buiucani 0-6; Victoria Bardar-Saxan 1-3; Zimbru-Sparta Selemet 6-0
9ª Balti-Sheriff 0-1; Falesti-Stauceni 0-3; Floresti-Victoria Bardar 0-5; Milsami-Sparta Selemet 1-1; Petrocub-Zimbru 0-3
10ª Saxan-Falesti 2-0; Sheriff-Milsami 0-0; Sparta Selemet-Petrocub 0-6; Stauceni-Floresti 3-1; Victoria Bardar-Dacia Buiucani 1-5; Zimbru-Balti 3-1
TORNEO PER IL TITOLO: Milsami 21; Zimbru, Sheriff 20; Petrocub 14; Balti 5; Sparta Selemet 7.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Dacia Buiucani 25; Saxan 23; Stauceni 19; Victoria Bardar 12; Falesti 6; Floresti (-3) -3.

MONTENEGRO

COPPA: Mornar-Decic 0-1

RECUPERO Jezero-Bokelj 0-2
32ª Buducnost-Mornar 3-0; Decic-Otrant 2-2; Jedinstvo-Jezero 1-0; OFK Petrovac-Arsenal Tivat 2-0; Sutjeska-Bokelj 1-0
33ª Bokelj-Arsenal Tivat 1-1; Jedinstvo-OFK Petrovac 2-1; Jezero-Decic 1-1; Mornar-Sutjeska 0-2; Otrant-Buducnost 0-1
34ª Arsenal Tivat-Mornar 1-1; Buducnost-Jezero 2-3; Decic-Jedinstvo 2-2; OFK Petrovac-Bokelj 0-1; Sutjeska-Otrant 2-0
35ª Decic-OFK Petrovac 1-1; Jedinstvo-Buducnost 1-3; Jezero-Sutjeska 2-0; Mornar-Bokelj 4-1; Otrant-Arsenal Tivat 4-1
36ª Arsenal Tivat-Jezero 0-0; Bokelj-Otrant 1-5; Buducnost-Decic sospesa; OFK Petrovac-Mornar 0-2; Sutjeska-Jedinstvo 3-3
CLASSIFICA: Buducnost 84; OFK Petrovac 60; Sutjeska 51; Decic 47; Mornar, Bokelj 44; Jedinstvo 43; Arsenal Tivat 42; Jezero 39; Otrant 35.

NORVEGIA

5ª Fredrikstad-Bodo Glimt rinviata; Ham-Kam-KFUM Oslo 0-0; Molde-FK Haugesund 2-1; Rosenborg-Bryne 3-0; Stromsgodset-Kristiansund 1-2; Tromso-Sandefjord 0-1; Valerenga-Brann 2-4; Viking-Sarpsborg 0-0
6ª Bodo Glimt-Stromsgodset rinviata; Brann-Rosenborg 0-0; Bryne-Molde 0-3; FK Haugesund-Viking 1-4; KFUM Oslo-Tromso 1-3; Kristiansund-Fredrikstad 0-1; Sandefjord-Valerenga 2-1; Sarpsborg-Ham-Kam 4-0
7ª Brann-Sarpsborg 2-2; Fredrikstad-KFUM Oslo 1-0; Molde-Kristiansund 0-1; Rosenborg-FK Haugesund 1-0; Stromsgodset-Bryne 0-2; Tromso-Bodo Glimt 2-1; Valerenga-Ham-Kam 1-1; Viking-Sandefjord 3-1
8ª Bodo Glimt-Rosenborg 4-0; Bryne-Fredrikstad 4-3; FK Haugesund-Brann 0-2; Ham-Kam-Molde 2-1; KFUM Oslo-Valerenga 0-1; Kristiansund-Viking 0-1; Sandefjord-Stromsgodset 3-2; Sarpsborg-Tromso 0-1
ANTICIPI Brann-Molde 0-3; Rosenborg-Kristiansund 1-1; Fredrikstad-Rosenborg 0-2; Viking-FK Haugesund 5-1; Bodo Glimt-Viking 2-4
CLASSIFICA: Viking 26; Rosenborg 21; Brann 20; Fredrikstad 16; Sandefjord 15; Bodo Glimt, Tromso, Kristiansund 13; Sarpsborg 12; Molde, Valerenga 11; Bryne 9; Ham-Kam 8; Stromsgodset 6; KFUM Oslo 4; FK Haugesund 1.

POLONIA

COPPA: Pogon Szczecin-Legia Varsavia 3-4

31ª Cracovia-Lechia Gdansk 0-2; Jagiellonia-Gornik Zabrze 1-1; Korona Kielce-Katowice 2-1; Lech Poznan-Puszcza 8-1; Piast Gliwice-Radomiak Radom 0-0; Pogon Szczecin-Motor Lublin 3-0; Slask Wroclaw-Zaglebie Lubin 3-1; Stal Mielec-Rakow 0-2; Widzew Lodz-Legia Varsavia 0-2
32ª Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 2-0; Katowice-Cracovia 2-1; Lechia Gdansk-Korona Kielce 3-2; Legia Varsavia-Lech Poznan 0-1; Motor Lublin-Piast Gliwice 1-4; Puszcza-Stal Mielec 2-3; Radomiak Radom-Pogon Szczecin 2-0; Rakow-Jagiellonia 1-2; Zaglebie Lubin-Widzew Lodz 2-1
33ª Cracovia-Legia Varsavia 3-1; Katowice-Lech Poznan 2-2; Korona Kielce-Rakow 1-1; Motor Lublin-Zaglebie Lubin 1-0; Piast Gliwice-Gornik Zabrze 2-0; Pogon Szczecin-Lechia Gdansk 3-3; Slask Wroclaw-Jagiellonia 1-1; Stal Mielec-Radomiak Radom 2-2; Widzew Lodz-Puszcza 2-0
34ª Gornik Zabrze-Korona Kielce 1-1; Jagiellonia-Pogon Szczecin 1-1; Lech

Poznan-Piast Gliwice 1-0; Lechia Gdansk-Katowice 2-3; Legia Varsavia-Stal Mielec 2-2; Puszcza-Slask Wroclaw 1-1; Radomiak Radom-Motor Lublin 2-3; Rakow-Widzew Lodz 2-1; Zaglebie Lubin-Cracovia 1-2
CLASSIFICA: Lech Poznan 70; Rakow 69; Jagiellonia 61; Pogon Szczecin 58; Legia Varsavia 54; Cracovia 51; Katowice, Motor Lublin 49; Gornik Zabrze 47; Piast Gliwice, Korona Kielce 45; Radomiak Radom 41; Widzew Lodz 40; Lechia Gdansk 37; Zaglebie Lubin 36; Stal Mielec 31; Slask Wroclaw 30; Puszcza 28.

REP. CECA

COPPA: Sigma Olomouc-Sparta Praga 3-1

32ª Banik Ostrava-Sigma Olomouc 0-0; Dukla Praga-Pardubice 2-0; Mlada Boleslav-Teplice 1-0; Slavia Praga-Viktoria Plzen 4-3; Slovacko-Ceske Budejovice 0-0; Sparta Praga-Jablonec 1-3
33ª Jablonec-Sigma Olomouc 4-0; Mlada Boleslav-Dukla Praga 2-3; Pardubice-Ceske Budejovice 1-0; Slavia Praga-Sparta Praga 2-1; Teplice-Slovacko 1-0; Viktoria Plzen-Banik Ostrava 1-2
34ª Banik Ostrava-Sparta Praga 3-2; Ceske Budejovice-Teplice 0-3; Jablonec-Slavia Praga 3-2; Pardubice-Mlada Boleslav 2-1; Sigma Olomouc-Viktoria Plzen 1-2; Slovacko-Dukla Praga 3-2
35ª Dukla Praga-Ceske Budejovice 2-1; Mlada Boleslav-Slovacko 2-2; Slavia Praga-Banik Ostrava 3-0; Sparta Praga-Sigma Olomouc 1-1; Teplice-Pardubice 3-0; Viktoria Plzen-Jablonec 4-1
TORNEO PER IL TITOLO: Slavia Praga 90; Viktoria Plzen 74; Banik Ostrava 71; Jablonec, Sparta Praga 63; Sigma Olomouc 45.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Bohemians-Liberec 4-1, Liberec-Bohemians 1-0; Hradec Kralove-Karvina 1-0, Karvina-Hradec Kralove 0-4; Bohemians-Hradec Kralove 1-0, Hradec Kralove-Bohemians 2-0
TORNEO PER LA SALVEZZA: Teplice 44; Mlada Boleslav 41; Slovacko 38; Bohemians, Dukla Praga 34; Pardubice 25; Ceske Budejovice 6.

SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Pardubice-Chrudim 2-0, Chrudim-Pardubice 1-0; Vyskov-Dukla Praga 0-0, Dukla Praga-Vyskov 1-1 (5-3 dcr)

ROMANIA

COPPA: Hermannstadt-CFR Cluj 2-3

37ª Botosani-Unirea Slobozia 1-1; CFR Cluj-Univ. Cluj 1-0; CSMS Iasi-Sepsi 0-0; Farul Constanta-Gloria Buzau 1-0; Otelul Galati-Hermannstadt 1-2; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 3-1; Univ. Craiova-Rapid Bucarest 1-2; UTA Arad-Petrolul Ploiesti 2-0;
38ª Dinamo Bucarest-Rapid Bucarest 0-0; Farul Constanta-UTA Arad 1-2; Gloria Buzau-Unirea Slobozia 0-3; Hermannstadt-CSMS Iasi 1-0; Petrolul Ploiesti-Otelul Galati 1-3; Sepsi-Botosani 2-0; Univ. Cluj-Steaua Bucarest 0-2; Univ. Craiova-CFR Cluj 2-2;
39ª Botosani-Hermannstadt 2-1; CSMS Iasi-Petrolul Ploiesti 0-2; Dinamo Bucarest-Univ. Cluj 1-3; Otelul Galati-Farul Constanta 0-0; Rapid Bucarest-CFR Cluj 1-4; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 1-0; Unirea Slobozia-Sepsi 2-1; UTA Arad-Gloria Buzau 0-0;
40ª CFR Cluj-Steaua Bucarest 1-1; Univ. Cluj-Rapid Bucarest 2-2; Univ. Craiova-Dinamo Bucarest 2-1
TORNEO PER IL TITOLO: Steaua Bucarest (28) 52; CFR Cluj (27) 43; Univ. Craiova (26) 40; Univ. Cluj (26) 39; Rapid Bucarest (23) 33; Dinamo Bucarest (26) 31.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Hermannstadt (21) 36; Otelul Galati (16) 35; Farul Constanta (18), Petrolul Ploiesti (20), UTA Arad (17) 31; Botosani (16) 29; CSMS Iasi (16), Unirea Slobozia (13) 27; Sepsi (21) 25; Gloria Buzau (10) 17.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

SAN MARINO

COPPA: Hermannstadt-CFR Cluj 2-3

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: **turno preliminare:** Fiorentino-Juvenes/Dogana 1-1, Murata-Faetano 0-1; **quarti:** Tre Fiori-Fiorentino 3-1, Fiorentino-Tre Fiori-0-2; La Fiorita-Faetano 2-1, Faetano-La Fiorita 0-2; Tre Penne-Cosmos 1-1, Cosmos-Tre Penne 1-0; Folgore-San Giovanni 0-1, San Giovanni-Folgore 1-1; **semifinali:** La Fiorita-Cosmos 0-0, Cosmos-La Fiorita 0-0; San Giovanni-Tre Fiori 1-2, Tre Fiori-San Giovanni 1-1; **finale 4° posto:** Cosmos-San Giovanni 4-2; **finale:** La Fiorita-Tre Fiori 1-0

SCOZIA

COPPA: Aberdeen-Celtic 1-1 (5-4 dcr)

35ª Dundee FC-Motherwell 1-2; Hibernian-Dundee Utd 3-1; Rangers-Celtic 1-1; Ross County-Hearts 1-3; St. Mirren-Aberdeen 1-0; St.Johnstone-Kilmarnock 0-2
36ª Celtic-Hibernian 3-1; Dundee Utd-St. Mirren 0-2; Hearts-Motherwell 3-0; Kilmarnock-Dundee FC 3-2; Rangers-Aberdeen 4-0; St.Johnstone-Ross County 2-1
37ª Aberdeen-Celtic 1-5; Dundee FC-Ross County 1-1; Hearts-St.Johnstone 2-1; Motherwell-Kilmarnock 3-0; Rangers-Dundee Utd 3-1; St. Mirren-Hibernian 2-2
38ª Celtic-St. Mirren 1-1; Dundee Utd-Aberdeen 2-1; Hibernian-Rangers 2-2; Kilmarnock-Hearts 0-1; Ross County-Motherwell 1-1; St.Johnstone-Dundee FC 0-2
TORNEO PER IL TITOLO: Celtic 92; Rangers 75; Hibernian 58; Dundee Utd, Aberdeen 53; St. Mirren 50.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Hearts 52; Motherwell 49; Kilmarnock 44; Dundee FC 41; Ross County 37; St.Johnstone 32.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Livingston-Ross County 1-1, Ross County-Livingston 2-4

SERBIA

COPPA: Stella Rossa-Vojvodina 3-0

34ª Backa Topola-Stella Rossa 1-2; IMT Belgrado-Zeleznicar Pancevo 0-1; Jedinstvo Ub-Spartak Subotica 1-0; Napredak K.-Cukaricki 0-1; Novi Pazar-Partizan Belgrado 2-1; OFK Belgrado-Vojvodina 1-2; Radnicki K.-Mladost Lucani 1-1; Radnicki Nis-Tekstilac Odzaci 1-0
35ª Cukaricki-IMT Belgrado 1-1; OFK Belgrado-Mladost Lucani 1-0; Partizan Belgrado-Backa Topola 1-2; Radnicki K.-Novi Pazar 2-3; Spartak Subotica-Radnicki Nis 1-0; Stella Rossa-Vojvodina 1-1; Tekstilac Odzaci-Jedinstvo Ub 2-3; Zeleznicar Pancevo-Napredak K. 1-1
36ª Backa Topola-OFK Belgrado 3-2; Jedinstvo Ub-IMT Belgrado 0-3; Mladost Lucani-Partizan Belgrado 0-4; Napredak K.-Radnicki Nis 2-1; Novi Pazar-Stella Rossa 3-3; Tekstilac Odzaci-Cukaricki 0-3; Vojvodina-Radnicki K. 0-0; Zeleznicar Pancevo-Spartak Subotica 3-0
37ª Cukaricki-Zeleznicar Pancevo 2-2; IMT Belgrado-Napredak K. 2-1; OFK Belgrado-Novi Pazar 2-3; Partizan Belgrado-Vojvodina 3-2; Radnicki K.-Backa Topola 5-2; Radnicki Nis-Jedinstvo Ub 3-1; Spartak Subotica-Tekstilac Odzaci 2-4; Stella Rossa-Mladost Lucani 3-1
TORNEO PER IL TITOLO: Stella Rossa 100; Partizan Belgrado 73; Novi Pazar 54; Vojvodina, Radnicki K., OFK Belgrado 53; Backa Topola 50; Mladost Lucani 47.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Zeleznicar Pancevo, Cukaricki 49; IMT Belgrado 48; Spartak Subotica 44; Radnicki Nis 43; Napredak K. 42; Tekstilac Odzaci (-6) 31; Jedinstvo Ub 25.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Macva-Radnicki Nis 0-0, Radnicki Nis-Macva 2-0; Mladost-Napredak K. 0-0, Napredak K-Mladost 1-0

SLOVACCCHIA

COPPA: Ruzomberok-Spartak Myjava 0-1

26ª Dunajska Streda-Podbrezova 1-1; Kosice-Spartak Trnava 2-1; MSK Zilina-Slovan Bratislava 0-5; Ruzomberok-Banska Bystrica 1-2; Skalica-Michalovce 1-0; Trencin-Komarno 1-0
27ª Komarno-Skalica 1-1; Michalovce-Banska Bystrica 3-3; MSK Zilina-Kosice 0-0; Podbrezova-Spartak Trnava 1-2; Slovan Bratislava-Dunajska Streda 2-2; Trencin-Ruzomberok 2-2
28ª Banska Bystrica-Komarno 0-1; Dunajska Streda-Kosice 3-2; Michalovce-Trencin 3-2; Podbrezova-MSK Zilina 1-1; Skalica-Ruzomberok 1-0; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 2-3
29ª Dunajska Streda-Slovan Bratislava 2-1; Kosice-Podbrezova 1-1; MSK Zilina-Spartak Trnava 2-1; Ruzomberok-Michalovce 1-0; Skalica-Komarno 0-1; Trencin-Banska Bystrica 2-2
TORNEO PER IL TITOLO: Slovan Bratislava 72; MSK Zilina 54; Spartak Trnava 52; Dunajska Streda 51; Kosice 44; Podbrezova 37.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Dunajska Streda-Michalovce 2-1, Kosice-Podbrezova 2-2 (6-7 dcr); Dunajska Streda-Podbrezova 3-2
TORNEO PER LA SALVEZZA: Michalovce 40; Komarno 39; Skalica 38; Ruzomberok 36; Trencin 35; Banska Bystrica 22.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Z. Moravce-Trencin 1-1, Trencin-Z. Moravce 4-2

SLOVENIA

COPPA: Koper-Celje 0-4

RECUPERO Maribor-Celje 1-1
33ª Koper-Domzale 3-0; Nafta-Bravo 0-1; Olimpija Lubiana-Maribor 1-2; Primorje-Celje 0-5; Radomlje-Mura 2-0
34ª Bravo-Radomlje 4-0; Celje-Koper 2-3; Domzale-Nafta 2-0; Maribor-Primorje 3-1; Mura-Olimpija Lubiana 1-1
35ª Domzale-Bravo 2-2; Koper-Maribor 1-1; Nafta-Celje 1-6; Olimpija Lubiana-Radomlje 5-0; Primorje-Mura 2-0
36ª Bravo-Olimpija Lubiana 0-0; Celje-Domzale 1-1; Maribor-Nafta 0-1; Mura-Koper 1-3; Radomlje-Primorje 0-1
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 74; Maribor 67; Koper 66; Celje 61; Bravo 55; Primorje 43; Mura, Radomlje 35; Domzale 29; Nafta 28.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Domzale-Triglav 1-3, Triglav-Domzale -

SVEZIA

RECUPERO Brommapojkarna-Djurgarden 0-1
7ª Degerfors-Sirius 1-1; Djurgarden-AIK Stoccolma 1-1; Elfsborg-GAIS 2-0; Halmstad-Varnamo 4-2; Malmö-Brommapojkarna 1-2; Mjallby-Göteborg 1-0; Norrkoping-Hacken 0-2; Öster-Hammarby 0-3
8ª AIK Stoccolma-Mjallby 2-1; Brommapojkarna-Halmstad 0-1; Degerfors-Malmö 1-4; GAIS-Varnamo 1-1; Göteborg-Djurgarden 1-2; Hammarby-Norrkoping 1-1; Öster-Elfsborg 0-1; Sirius-Hacken 2-0
9ª Djurgarden-Mjallby 1-3; Elfsborg-Brommapojkarna 4-3; Göteborg-Öster 0-1; Hacken-AIK Stoccolma 3-3; Halmstad-GAIS 1-3; Hammarby-Sirius 3-2; Norrkoping-Degerfors 1-2; Varnamo-Malmö 2-2
10ª AIK Stoccolma-Hammarby 0-0; Degerfors-Göteborg 1-3; Elfsborg-Djurgarden 4-0; Hacken-Varnamo 2-0; Malmö-Halmstad 3-0; Mjallby-Brommapojkarna 1-0; Öster-GAIS 1-1; Sirius-Norrkoping 1-2
11ª Brommapojkarna-AIK Stoccolma 0-1; Djurgarden-Hacken 1-1; GAIS-Sirius 2-1; Göteborg-Malmö 1-0; Halmstad-Elfsborg 1-4; Hammarby-Degerfors 1-0; Norrkoping-Mjallby 1-1; Varnamo-Öster 1-1
12ª Brommapojkarna-Göteborg 1-3; Degerfors-Öster 1-2; Elfsborg-Hammarby 0-2; Halmstad-Djurgarden 1-0; Malmö-Hacken 3-0; Mjallby-Varnamo 2-0; Norrkoping-GAIS 0-3; Sirius-AIK Stoccolma 3-1
ANTICIPI Hammarby-Mjallby 1-2; Malmö-AIK Stoccolma 0-0
CLASSIFICA: Mjallby 30; Hammarby 27; AIK Stoccolma 26; Elfsborg 25; Malmö 22; Goteborg 19; GAIS 18; Häcken, Djurgarden 15; Norrkoping 14; Degerfors, Halmstad 13; Sirius 12; Öster 11; Brommapojkarna 10; Varnamo 3.

SVIZZERA

COPPA: Blenne-Basilea 1-4

34ª Basilea-Servette 5-1; Losanna-Young Boys 3-2; Lucerna-Lugano 0-2; Sion-FC Zurigo 2-1; Winterthur-Grasshoppers 2-0; Yverdon-San Gallo 1-1
35ª FC Zurigo-Grasshoppers 3-0; Lucerna-Losanna 1-1; Lugano-Basilea 2-5; San Gallo-Winterthur 1-4; Servette-Young Boys 0-0; Yverdon-Sion 1-1
36ª FC Zurigo-Winterthur 4-1; Grasshoppers-Yverdon 5-0; Losanna-Basilea 2-3; Servette-Lugano 4-1; Sion-San Gallo 1-1; Young Boys-Lucerna 2-1
37ª Losanna-Lugano 1-1; Lucerna-Servette 3-4; San Gallo-FC Zurigo 3-2; Sion-Grasshoppers 2-1; Winterthur-Yverdon 2-2; Young Boys-Basilea 6-2
38ª Basilea-Lucerna 4-0; Grasshoppers-San Gallo 2-0; Lugano-Young Boys 1-1; Servette-Losanna 3-3; Winterthur-Sion 2-0; Yverdon-FC Zurigo 3-2
CLASSIFICA: Basilea 73; Servette 63; Young Boys 61; Lugano 54; Losanna 53; Lucerna 52; FC Zurigo 53; San Gallo 52; Sion 44; Winterthur 40; Grasshoppers, Yverdon 39.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Grasshoppers-Aarau 4-0, Aarau-Grasshoppers 1-0

TURCHIA

COPPA: Galatasaray-Trabzonspor 3-0

34ª Adana Demirspor-Goztepe 1-2; Alanyaspor-Kayserispor 1-1; Antalyaspor-Konyaspor 1-0; Fenerbahçe-Besiktas 0-1; Galatasaray-Sivasspor 4-1; Hatayspor-Basaksehir 2-4; Kasimpasa-Trabzonspor 1-1; Rizespor-Gaziantep 2-0; Samsunspor-Eyupspor 3-0
35ª Basaksehir-Fenerbahçe 1-4; Besiktas-Adana Demirspor 4-1; Eyupspor-Kasimpasa 0-3; Gaziantep-Alanyaspor 0-1; Goztepe-Hatayspor 1-1; Kayserispor-Antalyaspor 3-1; Konyaspor-Rizespor 2-1; Sivasspor-Bodrumspor 0-0; Trabzonspor-Galatasaray 0-2
36ª Adana Demirspor-Hatayspor 0-5; Alanyaspor-Besiktas 1-1; Antalyaspor-Gaziantep 0-0; Bodrumspor-Trabzonspor 1-1; Fenerbahçe-Eyupspor 2-1; Galatasaray-Kayserispor 3-0; Kasimpasa-Basaksehir 2-3; Rizespor-Goztepe 6-3; Samsunspor-Sivasspor 1-0
37ª Basaksehir-Adana Demirspor 2-3; Besiktas-Rizespor 1-2; Eyupspor-Antalyaspor 2-1; Gaziantep-Kasimpasa 2-2; Goztepe-Galatasaray 0-2; Hatayspor-Fenerbahçe 4-2; Kayserispor-Bodrumspor 1-1; Konyaspor-Alanyaspor 1-2; Trabzonspor-Samsunspor 2-2
38ª Adana Demirspor-Gaziantep 2-2; Alanyaspor-Sivasspor 2-0; Antalyaspor-Trabzonspor 0-2; Bodrumspor-Besiktas 0-4; Fenerbahçe-Konyaspor 2-1; Galatasaray-Basaksehir 2-0; Kasimpasa-Goztepe 1-2; Rizespor-Hatayspor 5-2; Samsunspor-Kayserispor 4-2
CLASSIFICA: Galatasaray 95; Fenerbahce 84; Samsunspor 64; Besiktas 62; Basaksehir 54; Eyupspor 53; Trabzonspor 51; Goztepe 50; Rizespor 49; Kasimpasa 47; Konyaspor 46; Gaziantep, Alanyaspor, Kayserispor 45; Antalyaspor 44; Bodrumspor 37; Sivasspor 35; Hatayspor 26; Adana Demirspor (-12) 2.

UCRAINA

COPPA: Shakhtar-Dinamo Kiev 1-1 (7-6 dcr)

RECUPERO Kryvbas-Livyi Bereg 4-0
27ª Chornomorets-Shakhtar 0-3; Inhulets-Dinamo Kiev 0-4; Kolos Kovalivka-Vorskla Naftohaz 0-0; Livyi Bereg-Karpaty 2-3; LNZ Cherkasy-Zorya 1-1; Polissya Zhytomyr-Oleksandriya 1-2; Rukh Lviv-Kryvbas 0-0; Veres Rivne-Obolon 0-2
28ª Inhulets-Livyi Bereg 2-1; Karpaty-Oleksandriya 2-1; Kryvbas-Kolos Kovalivka 0-1; Obolon-LNZ Cherkasy 0-0; Polissya Zhytomyr-Dinamo Kiev 0-0; Rukh Lviv-Veres Rivne 2-0; Vorskla Naftohaz-Chornomorets 1-2; Zorya-Shakhtar 0-0
29ª Chornomorets-Dinamo Kiev 1-1; Inhulets-Shakhtar 1-4; Kolos Kovalivka-Karpaty 2-1; Kryvbas-Obolon 1-0; Livyi Bereg-Rukh Lviv 1-0; LNZ Cherkasy-Vorskla Naftohaz 1-1; Oleksandriya-Veres Rivne 3-1; Zorya-Polissya Zhytomyr 0-1
30ª Chornomorets-Oleksandriya 0-0; Dinamo Kiev-Kolos Kovalivka 1-1; Inhulets-Vorskla Naftohaz 1-1; Karpaty-Zorya 1-3; Obolon-Livyi Bereg 1-0;

PAGINE GIALLE

CAMPIONATI ESTERI

Polissya Zhytomyr-Kryvbas 1-1; Rukh Lviv-Shakhtar 1-1; Veres Rivne-LNZ Cherkasy 1-1
CLASSIFICA: Dinamo Kiev 70; Oleksandriya 67; Shakhtar 62; Polissya Zhytomyr 48; Kryvbas 47; Karpaty 46; Zorya 40; Rukh Lviv 38; Kolos Kovalivka, Veres Rivne 36; Obolon 32; LNZ Cherkasy 31; Vorskla Naftohaz 27; Livyi Bereg 26; Inhulets 24; Chornomorets 23.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Metalist 1925-Livyi Bereg 0-0, Livyi Bereg-Metalist 1925 0-1; Kudrivka-Nyva-Vorskla 1-2, Vorskla Kudrivka-Nyva 0-1 (3-5 dcr)

UNGHERIA

COPPA: Ferencvaros-Paks 1-1 (4-5 dcr)

30ª Debrecen-MTK Budapest 0-0; Diosgyor-Zalaegerszeg 1-1; Fehervar-Paks 0-2; Ferencvaros-Puskas Academy 1-1; Kecskemeti-Nyiregyhaza 2-2; Ujpest-Gyori ETO 2-3
31ª Gyori ETO-Fehervar 1-0; MTK Budapest-Kecskemeti 2-1; Nyiregyhaza-Diosgyor 1-0; Paks-Ferencvaros 2-3; Puskas Academy-Debrecen 4-2; Zalaegerszeg-Ujpest 0-0
32ª Debrecen-Paks 0-0; Diosgyor-MTK Budapest 2-1; Ferencvaros-Fehervar 3-0; Kecskemeti-Puskas Academy 0-1; Ujpest-Nyiregyhaza 2-2; Zalaegerszeg-Gyori ETO 0-0
33ª Fehervar-Debrecen 0-3; Gyori ETO-Ferencvaros 1-2; MTK Budapest-Ujpest 1-3; Nyiregyhaza-Zalaegerszeg 0-0; Paks-Kecskemeti 1-1; Puskas Academy-Diosgyor 4-3
CLASSIFICA: Ferencvaros 69; Puskas Academy 66; Paks 57; Gyori ETO 53; MTK Budapest 46; Diosgyor 44; Ujpest 41; Nyiregyhaza 36; Debrecen, Zalaegerszeg 34; Fehervar 31; Kecskemeti 25.

ARGENTINA

RECUPERO Atl. Tucuman-Independiente 2-0 (24' pt Bajamich; 42' st Diaz)
16ª Argentinos Jrs.-Estudiantes 4-0 (26' e 27' pt Molina; 15' st Lescano, 20' Herrera); **Atl. Tucuman-Lanus 1-0** (47' st Nicola); **Banfield-Central Cordoba 3-1** (1' e 35' pt Rodriguez (B); 18' st Arturia (B), 32' Veron (C); **Dep. Riestra-Godoy Cruz 3-0** (37' pt Alonso; 18' st Celiz, 39' Guille); **Gimnasia-Platense 1-0** (48' st Garayalde); **Huracan-Barracas Central 0-1** (5' st Jappert); **Ind. Rivadavia-Defensa y Justicia 3-2** (19' pt Gomez (I), 36' Perez (D), 45' Togni (D); 27' st Sartori Prieto (I), 38' Cardillo (I)); **Racing Club-Newell's Old Boys 1-0** (43' st Salcedo (N) aut.); **River Plate-Velez Sarsfield 4-1** (15' pt Driussi (R), 29' Colidio (R), 34' Fernandez (R), 38' Carrizo (V); 56' st Borja (R) rig.); **Rosario Central-Independiente 1-0** (20' pt Sporle (I) aut.); **San Martin S.J.-Aldosivi 0-3** (39' pt Preciado; 51' e 53' st Torres); **Sarmiento-San Lorenzo 1-1** (37' pt Vombergar (San) aut.; 42' st Molina (Sar) aut.); **Talleres-Instituto 1-2** (13' pt Galarza (T), 42' Luna (I); 35' st Puebla (I); **Tigre-Boca Juniors 1-1** (21' pt Zenon (B), 48' Scipioni (T); **Union Santa Fe-Belgrano 1-1** (1' pt Fernandez (B), 38' Gamba (U)
GRUPPO A: Argentinos Jrs., Boca Juniors 33; Racing Club 28; Huracan, Tigre, Ind. Rivadavia 27; Barracas Central 26; Estudiantes 21; Newell's Old Boys, Defensa y Justicia 19; Central Cordoba 18; Belgrano 17; Aldosivi 15; Banfield, Union Santa Fe 14.
GRUPPO B: Rosario Central 35; River Plate 31; Independiente 29; San Lorenzo 27; Dep. Riestra 24; Platense 23; Lanus 20; Instituto 18; Godoy Cruz 17; Atl. Tucuman, Gimnasia 16; Sarmiento 15; Velez Sarsfield 14; Talleres 13; San Martin S.J. 9.
OTTAVI Argentinos Juniors-Instituto 3-1 (16' st Molina (A), 19' Herrera (A), 26' Requena (I), 44' Sosa (S); **San Lorenzo-Tigre 2-1** (4' pt Vombergar (S); 4' st Fertoli (T), 44' Cuello (S); **River Plate-Barracas Central 3-0** (12' pt Diaz); **Racing Club-Platense 0-1** (39' st Orsini); **Boca Juniors-Lanus 0-0 (4-2 dcr); Independiente-Independiente Rivadavia 1-0** (12' st Montiel); **Rosario Central-Estudiantes 2-0** (44' st Quintana, 52' Campaz); **Huracan-Deportivo Riestra 3-2** (47' pt Ramirez (H); 14' st Alonso (D), 24' Ramirez (H), 33' Sansotre (D) aut., 37' Benegas (D)
QUARTI Argentinos Juniors-San Lorenzo 1-1 (8-9 dcr) (25' st Vombergar (S), 51' Molina (A); **River Plate-Platense 1-1 (3+5 dcr)** (30' pt Taborda (P); 58' st Mastantuono (R); **Boca Juniors-Independiente 0-1** (19' st Angulo); **Rosario Central-Huracan 0-1** (21' pt Mazzantti)
SEMIFINALI Independiente-Huracan 0-0 (5-6 dcr); San Lorenzo-Platense 0-1 (27' st Zapiola)
FINALE Huracan-Platense 0-1 (19' st Mainero)

BRASILE

7ª Bahia-Botafogo 1-0 (39' pt Cauly); **Bragantino-Mirassol 1-0** (47 st Pitta); **Cearà-Vitoria 1-0** (7' st Marllon); **Corinthians-Internacional 4-2** (24' pt Yuri Alberto (C), 38' Aguirre (I), 42' Thiago Maia (I); 20' e 49' st rig. Yuri Alberto (C), 58' Coronado (C) rig..); **Cruzeiro-Flamengo 2-1** (14' pt Kaio (C), 43' De Arrascaeta (F); 53' st Gabriel (C); **Fluminense-Sport Recife 2-1** (23' pt Pablo (S); 14' st Sernav, 52' Everaldo (F); **Gremio-Santos 1-0** (32' st Olivera); **Juventude-Atl. Mineiro 0-1** (30' pt Gustavo Scarpa); **Sao Paulo-Fortaleza 0-0; Vasco da Gama-Palmeiras 0-1** (15' st Vitor Roque)
8ª Atl. Mineiro-Fluminense 3-2 (10' st Canobbio (F), 31' Rubens (A), 38' Junior Santos (A), 42' Serna (F), 50' Igor Gomes (A); **Botafogo-Internacional 4-0** (8' pt Igor Jesus, 44' Arturzinho; 8' st Cuiabano, 23' Alex Telles); **Flamengo-Bahia 1-0** (7' pt De Arrascaeta); **Fortaleza-Juventude 5-0** (3' pt Lucero; 17' st Breno, 36' Pochettino, 40' Lucero, 44' Calebe); **Gremio-Bragantino 1-1** (41' st Amuzu (G), 43' Pitta (B); **Mirassol-Corinthians 2-1** (53' pt Caca (C); 4' st Edson Carioca (M), 20' Gabriel (M); **Palmeiras-Sao Paulo 1-0** (50' st Vitor Roque); **Santos-Cearà 0-0; Sport Recife-Cruzeiro 0-4** (7' pt Igor (S) aut., 17' Kaio, 46' Matheus Pereira; 7' st Matheus Pereira); **Vitoria-Vasco da Gama 2-1** (42' pt Vegetti (Va); 15' e 44' st Renato Kayzer (Vi)
9ª Bahia-Vitoria 2-1 (22' pt Erick Pulga (B); 8' st Renato Kayzer (V), 20' Araujo (B); **Bragantino-Palmeiras 1-2** (23' pt Gabriel (B); 27' st Murilo Cerqueira (P), 33' Mauricio (P); **Cearà-Sport Recife 2-0** (9' pt Mugni; 15' st Galeano); **Corinthians-Santos 1-0** (22' st Yuri Alberto); **Cruzeiro-Atl. Mineiro 0-0; Flamengo-Botafogo 0-0; Internacional-Mirassol 1-1** (7' pt Jemmes (M); 31' st Ricardo Mathias (I); **Juventude-Fluminense 1-1** (10' st Batalla (J), 12' Hercules (F); **Sao Paulo-Gremio 2-1** (36' pt Aravena (G); 3' st Arboleda (S), 39' André (S) rig.); **Vasco da Gama-Fortaleza 3-0** (2' pt Nuno Moreira; 1' e 34' st Vegetti)
10ª Atl. Mineiro-Corinthians 0-0; Botafogo-Cearà rinviata; Bragantino-Juventude 1-0 (49' pt Jhonatan); **Fluminense-Vasco da Gama 2-1** (25' pt Joao Victor (V), 42' Vegetti (V) aut.; 41' st Guga (F); **Fortaleza-Cruzeiro 0-2** (33' pt Kaio, 40' Lucas Silva); **Gremio-Bahia 1-0** (16' st Braithwaite rig.); **Palmeiras-Flamengo 0-2** (27' st De Arrascaeta rig., 42' Ayrton Lucas); **Sao Paulo-Mirassol 0-2** (7' st Ferraresi (S) aut., 44' Reinaldo rig.); **Sport Recife-Internacional 1-1** (7' pt Chrystian (S); 3' st Gustavo Prado (I); **Vitoria-Santos 0-1** (18' pt Guilherme)
CLASSIFICA: Palmeiras 22; Flamengo 21; Cruzeiro, Bragantino 20; Fluminense 17; Cearà, Bahia 15; Mirassol, Atl. Mineiro, Corinthians 14; Botafogo, Sao Paulo, Gremio 12; Internacional 11; Fortaleza, Vasco da Gama 10; Vitoria 9; Santos, Juventude 8; Sport Recife 3.

URUGUAY

APERTURA
14ª Boston River-Wanderers 1-0; Cerro Largo-Plaza Colonia 2-1; Club Nacional-Cerro 4-0; Danubio-Racing 0-0; Defensor Sp.-Penarol 0-1; Juventud-Liverpool M. 1-0; Miramar-Atl. River Plate 3-0; Montevideo City-Progreso 2-3
15ª Atl. River Plate-Wanderers 0-1; Boston River-Cerro 0-0; Club Nacional-Defensor Sp. 2-1; Liverpool M.-Cerro Largo 1-0; Penarol-Montevideo City 2-1; Plaza Colonia-Danubio 1-2; Progreso-Juventud 1-2; Racing-Miramar 1-1
CLASSIFICA: Liverpool M. 32; Club Nacional 31; Juventud 30; Defensor Sp., Penarol 24; Racing 23; Boston River 22; Cerro Largo 21; Plaza Colonia 19; Montevideo City 17; Progreso 15; Cerro (-1) 14; Danubio, Wanderers, Miramar 12; Atl. River Plate 10.

TORNEO INTERMEDIO
1ª Club Nacional-Progreso 1-0; Danubio-Miramar 2-2; Defensor Sp.-Cerro Largo 3-2; Juventud-Montevideo City 3-2; Liverpool M.-Cerro 0-0; Penarol-Plaza Colonia 2-0; Racing-Boston River 2-0; Wanderers-Atl. River Plate 1-0
GRUPPO A: Penarol, Defensor Sp., Wanderers 3; Cerro, Liverpool M. 1; Cerro Largo, Atl. River Plate, Plaza Colonia 0.
GRUPPO B: Racing, Juventud, Club Nacional 3; Danubio, Miramar 1; Montevideo City, Progreso, Boston River 0.

STATI UNITI

3 maggio Atlanta Utd-Nashville 1-1; Toronto FC-New England Revolution 0-2
4 maggio Austin FC-Minnesota Utd 0-3; CF Montreal-Philadelphia Union 1-2; Chicago Fire-Orlando City 0-0; Columbus Crew-Charlotte 4-2; D.C. United-Colorado Rapids 2-1; Inter Miami-N.Y. Red Bulls 4-1; Los Angeles FC-Houston Dynamo 2-0; New York City-Cincinnati 1-0; San Diego FC-FC Dallas 5-0; San Jose Earthquakes-Portland Timbers 4-1; Seattle Sounders-St. Louis City 4-1; Vancouver Whitecaps-Real Salt Lake 2-1
5 maggio Sporting Kansas City-Los Angeles Galaxy 1-0
10 maggio Chicago Fire-Atlanta Utd 2-1; Minnesota Utd-Inter Miami 4-1; Toronto FC-D.C. United 2-0
11 maggio Cincinnati-Austin FC 2-1; Colorado Rapids-San Jose Earthquakes 0-2; FC Dallas-Real Salt Lake 1-1; Houston Dynamo-Seattle Sounders 1-3; N.Y. Red Bulls-Los Angeles Galaxy 7-0; Nashville-Charlotte 2-1; New York City-CF Montreal 0-1; Orlando City-New England Revolution 3-3; Philadelphia Union-Columbus Crew 2-2; Portland Timbers-Sporting Kansas City 1-0; St. Louis City-San Diego FC 1-2
12 maggio Vancouver Whitecaps-Los Angeles FC 2-2
15 maggio Austin FC-Atlanta Utd 1-1; CF Montreal-Columbus Crew 1-1; D.C. United-New York City 0-0; Houston Dynamo-Minnesota Utd 2-0; Los Angeles FC-Seattle Sounders 4-0; Nashville-N.Y. Red Bulls 2-1; Orlando City-Charlotte 3-1; Philadelphia Union-Los Angeles Galaxy 3-2; Real Salt Lake-Portland Timbers 0-0; San Diego FC-Colorado Rapids 2-0; San Jose Earthquakes-Inter Miami 3-3; St. Louis City-Sporting Kansas City 2-2; Toronto FC-Cincinnati 0-1
17 maggio CF Montreal-Toronto FC 1-6; New York City-N.Y. Red Bulls 2-0;
18 maggio Atlanta Utd-Philadelphia Union 0-1; Austin FC-Vancouver Whitecaps 0-0; Charlotte-Chicago Fire 1-4; Colorado Rapids-Real Salt Lake 1-0; Columbus Crew-Cincinnati 1-1; FC Dallas-Houston Dynamo 0-2; Minnesota Utd-St. Louis City 3-0; Nashville-D.C. United 0-0; New England Revolution-San Jose Earthquakes 0-0; Portland Timbers-Seattle Sounders 1-1; San Diego FC-Sporting Kansas City 0-0
19 maggio Inter Miami-Orlando City 0-3; Los Angeles Galaxy-Los Angeles FC 2-2
24 maggio San Diego FC-Los Angeles Galaxy 2-1; Seattle Sounders-FC Dallas 1-0
25 maggio CF Montreal-Los Angeles FC 2-2; Charlotte-Columbus Crew 3-2; Colorado Rapids-St. Louis City 1-0; D.C. United-N.Y. Red Bulls 0-2; Minnesota Utd-Austin FC 1-1; New York City-Chicago Fire 2-3; Orlando City-Portland Timbers 1-0; Philadelphia Union-Inter Miami 3-3; Real Salt Lake-Vancouver Whitecaps 2-3; San Jose Earthquakes-Houston Dynamo 3-3; Sporting Kansas City-New England Revolution 3-3; Toronto FC-Nashville 1-2
26 maggio Atlanta Utd-Cincinnati 4-2
29 maggio Atlanta Utd-Orlando City 3-2; Austin FC-Real Salt Lake 1-1; Cincinnati-FC Dallas 3-3; Columbus Crew-Nashville 2-2; D.C. United-New England Revolution 1-1; Inter Miami-CF Montreal 4-2; Los Angeles Galaxy-San Jose Earthquakes 0-1; N.Y. Red Bulls-Charlotte 4-2; New York City-Houston Dynamo 0-0; Portland Timbers-Colorado Rapids 2-1; Seattle Sounders-San Diego FC 1-0; Toronto FC-Philadelphia Union 1-2; Vancouver Whitecaps-Minnesota Utd 0-0
31 maggio Nashville-New York City 2-2; St. Louis City-San Jose Earthquakes 2-1
EASTERN CONFERENCE: Philadelphia Union 33; Cincinnati 30; Nashville 29; Columbus Crew 28; Orlando City 27; Inter Miami 26; N.Y. Red Bulls 24; Chicago Fire, Charlotte, New York City 22; New England Revolution 20; Atlanta Utd 17; D.C. United 15; Toronto FC 13; CF Montreal 8.
WESTERN CONFERENCE: Vancouver Whitecaps 32; San Diego FC, Minnesota Utd 27; Seattle Sounders, Portland Timbers 26; Los Angeles FC 23; San Jose Earthquakes, Colorado Rapids 22; Houston Dynamo, Austin FC 20; FC Dallas 17; Real Salt Lake 15; St. Louis City 14; Sporting Kansas City 13; Los Angeles Galaxy 4.

ARABIA S.

30ª Al Ahli SC-Al Taawon 2-0; Al Akhdoud-Al Wehda 1-2; Al Ettifaq-Al Khaleej 2-1; Al Fateh-Al Shabab 3-1; Al Feiha-Damac 2-1; Al Nassr-Al Ittihad 2-3; Al Qadisiya-Al Kholood 4-1; Al Raed-Al Hilal 3-5; Al Riyadh-Al Orubah 2-4
31ª Al Akhdoud-Al Nassr 0-9; Al Hilal-Al Orubah 4-0; Al Ittihad-Al Feiha 3-0; Al Khaleej-Al Riyadh 1-2; Al Kholood-Al Ettifaq 1-0; Al Shabab-Al Ahli SC 3-1; Al Taawon-Al Qadisiya 0-1; Al Wehda-Al Fateh 1-0; Damac-Al Raed 1-0
32ª Al Ahli SC-Al Kholood 4-1; Al Ettifaq-Damac 0-0; Al Fateh-Al Hilal 3-4; Al Feiha-Al Akhdoud 2-0; Al Nassr-Al Taawon 1-1; Al Orubah-Al Khaleej 1-2; Al Qadisiya-Al Wehda 3-1; Al Raed-Al Ittihad 1-3; Al Riyadh-Al Shabab 1-3
33ª Al Ahli SC-Al Ettifaq 1-3; Al Akhdoud-Al Raed 1-0; Al Kholood-Al Feiha 2-0; Al Nassr-Al Khaleej 2-0; Al Qadisiya-Al Orubah 3-1; Al Shabab-Al Ittihad 2-3; Al Taawon-Al Riyadh 3-2; Al Wehda-Al Hilal 1-1; Damac-Al Fateh 0-1
34ª Al Ettifaq-Al Wehda 2-1; Al Fateh-Al Nassr 3-2; Al Feiha-Al Shabab 0-2; Al Hilal-Al Qadisiya 2-0; Al Ittihad-Damac 1-0; Al Khaleej-Al Akhdoud 2-3; Al Orubah-Al Taawon 3-2; Al Raed-Al Kholood 1-2; Al Riyadh-Al Ahli SC 0-1
CLASSIFICA: Al Ittihad 83; Al Hilal 75; Al Qadisiya 68; Al Nassr, Al Ahli SC 67; Al Shabab 60; Al Ettifaq 50; Al Taawon 45; Al Kholood 40; Al Fateh 39; Al Riyadh 38; Al Khaleej 37; Al Feiha 36; Damac 35; Al Akhdoud 34; Al Wehda, Al Orubah 33; Al Raed 21.

CINA

10ª Chengdu Rongcheng-Shanghai Shenhua 1-0; Dalian Yingbo-Yunnan Yukun 3-2; Henan Jianye-Wuhan Three Towns 1-2; Qingdao W.C.-Meizhou Hakka 3-1; Shandong Luneng-Qingdao Hainiu 1-1; Shanghai SIPG-Beijing Guoan 1-2; Shenzhen-Tianjin Tigers 1-0; Zhejiang Professional-Changchun Yatai 4-2
11ª Chengdu Rongcheng-Zhejiang Professional 2-1; Dalian Yingbo-Beijing Guoan 0-2; Henan Jianye-Tianjin Tigers 3-4; Meizhou Hakka-Shanghai Shenhua 1-3; Qingdao Hainiu-Changchun Yatai 3-0; Qingdao W.C.-Shenzhen 0-0; Wuhan Three Towns-Shanghai SIPG 0-2; Yunnan Yukun-Shandong Luneng 3-2
12ª Beijing Guoan-Shenzhen 3-1; Changchun Yatai-Henan Jianye 0-1; Meizhou Hakka-Chengdu Rongcheng 0-4; Shandong Luneng-Zhejiang Professional 4-2; Shanghai Shenhua-Qingdao W.C. 4-0; Shanghai SIPG-Qingdao Hainiu 3-1; Tianjin Tigers-Yunnan Yukun 0-1; Wuhan Three Towns-Dalian Yingbo 2-2
13ª Changchun Yatai-Tianjin Tigers 1-2; Chengdu Rongcheng-Qingdao W.C. 1-1; Dalian Yingbo-Shanghai Shenhua 0-3; Qingdao Hainiu-Beijing Guoan 1-1; Shanghai SIPG-Shandong Luneng rinviata; Shenzhen-Wuhan Three Towns rinviata; Yunnan Yukun-Meizhou Hakka 2-0; Zhejiang Professional-Henan Jianye 2-2
CLASSIFICA: Shanghai Shenhua 32; Chengdu Rongcheng 30; Beijing Guoan 26; Shanghai SIPG 24; Shandong Luneng 21; Tianjin Tigers 19; Yunnan Yukun 18; Qingdao W.C. 17; Zhejiang Professional 16; Dalian Yingbo 14; Meizhou Hakka, Wuhan Three Towns 12; Henan Jianye, Shenzhen 11; Qingdao Hainiu 8; Changchun Yatai 5.

COPA LIBERTADORES

GRUPPO A

1ª GIORNATA: Carabobo-Estudiantes 0-2; U. De Chile-Botafogo 1-0; **2ª:** Botafogo-Carabobo 2-0; Estudiantes-U. De Chile 1-2; **3ª:** Carabobo-U. De Chile 1-1; Estudiantes-Botafogo 1-0; **4ª:** Carabobo-Botafogo 1-2; U. De Chile-Estudiantes 0-3; **5ª:** Botafogo-Estudiantes 3-2; U. De Chile-Carabobo 4-0; **6ª:** Botafogo-U. De Chile 1-0; Estudiantes-Carabobo 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes ARG	12	6	4	0	2	11	5
Botafogo BRA	12	6	4	0	2	8	5
U. De Chile CIL	10	6	3	1	2	8	6
Carabobo VEN	1	6	0	1	5	2	13

GRUPPO B

1ª GIORNATA: Barcellona SC-Ind. del Valle 1-0; U. de Deportes-River Plate 0-1; **2ª:** Ind. del Valle-U. de Deportes 1-0; River Plate-Barcellona SC 0-0; **3ª:** Barcellona SC-U. de Deportes 0-1; Ind. del Valle-River Plate 2-2; **4ª:** Barcellona SC-River Plate 2-3; U. de Deportes-Ind. del Valle 1-1; **5ª:** River Plate-Ind. del Valle 6-2; U. de Deportes-Barcellona SC 1-0; **6ª:** Ind. del Valle-Barcellona SC 2-1; River Plate-U. de Deportes 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate ARG	12	6	3	3	0	13	7
U. Deportes PER	8	6	2	2	2	4	4
Ind. del Valle ECU	8	6	2	2	2	8	11
Barcellona SC ECU	4	6	1	1	4	4	7

GRUPPO C

1ª GIORNATA: Central Cordoba-LDU Quito 0-0; Dep. Tachira-Flamengo 0-1; **2ª:** Flamengo-Central Cordoba 1-2; LDU Quito-Dep. Tachira 2-0; **3ª:** Central Cordoba-Dep. Tachira 2-1; LDU Quito-Flamengo 0-0; **4ª:** Central Cordoba-Flamengo 1-1; Dep. Tachira-LDU Quito 2-3; **5ª:** Dep. Tachira-Central Cordoba 1-2; Flamengo-LDU Quito 2-0; **6ª;** Flamengo-Dep. Tachira 1-0; LDU Quito-Central Cordoba 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU Quito ECU	11	6	3	2	1	8	4
Flamengo BRA	11	6	3	2	1	6	3
C. Cordoba ARG	11	6	3	2	1	7	7
Dep. Tachira VEN	0	6	0	0	6	4	11

GRUPPO D

1ª GIORNATA: A. Lima-Libertad 0-1; Talleres Cordoba-Sao Paulo 0-1; **2ª:** Libertad-Talleres Cordoba 2-0; Sao Paulo-A. Lima 2-2; **3ª:** A. Lima-Talleres Cordoba 3-2; Libertad-Sao Paulo 0-2; **4ª:** A. Lima-Sao Paulo 0-2; Talleres Cordoba-Libertad 0-0; **5ª:** Sao Paulo-Libertad 1-1; Talleres Cordoba-A. Lima 2-0; **6ª:** Libertad-A. Lima 2-2; Sao Paulo-Talleres Cordoba 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo BRA	14	6	4	2	0	10	4
Libertad PAR	9	6	2	3	1	6	5
A. Lima PER	5	6	1	2	3	7	11
Talleres C. ARG	4	6	1	1	4	5	8

GRUPPO E

1ª GIORNATA: Bucaramanga-Colo Colo 3-3; Fortaleza-Racing Club 0-3; **2ª:** Colo Colo-Fortaleza 0-3; Racing Club-Bucaramanga 1-2; **3ª:** Bucaramanga-Fortaleza 1-1; Colo Colo-Racing Club 1-1; **4ª:** Bucaramanga-Racing Club 0-4; Fortaleza-Colo Colo 4-0; **5ª:** Fortaleza-Bucaramanga 0-0; Racing Club-Colo Colo 4-0; **6ª:** Colo Colo-Bucaramanga 1-0; Racing Club-Fortaleza 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Club ARG	13	6	4	1	1	14	3
Fortaleza BRA	8	6	2	2	2	8	5
Bucaramanga COL	6	6	1	3	2	6	10
Colo Colo CIL	5	6	1	2	3	5	15

GRUPPO F

1ª GIORNATA: Atl. Nacional-Nacional 3-0; Bahia-Internacional 1-1; **2ª:** Internacional-Atl. Nacional 3-0; Nacional-Bahia 0-1; **3ª:** Bahia-Atl. Nacional 1-0; Internacional-Nacional 3-3; **4ª:** Atl. Nacional-Internacional 3-1; Bahia-Nacional 1-3; **5ª:** Atl. Nacional-Bahia 1-0; Nacional-Internacional 0-2; **6ª:** Internacional-Bahia 2-1; Nacional-Atl. Nacional 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Internacional BRA	11	6	3	2	1	12	8
Atl. Nacional COL	9	6	3	0	3	7	6
Bahia BRA	7	6	2	1	3	5	7
Nacional URU	7	6	2	1	3	7	10

GRUPPO G

1ª Cerro Porteno-Bolivar 4-2; Sporting Cristal-Palmeiras 2-3; **2ª** Bolivar-Sporting Cristal 3-0; Palmeiras-Cerro Porteno 1-0; **3ª** Bolivar-Palmeiras 2-3; Cerro Porteno-Sporting Cristal 2-2; **4ª** Cerro Porteno-Palmeiras 0-2; Sporting Cristal-Bolivar 2-1; **5ª** Palmeiras-Bolivar 2-0; Sporting Cristal-Cerro Porteno 0-1; **6ª** Bolivar-Cerro Porteno 4-0; Palmeiras-Sporting Cristal 6-0;

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras BRA	18	6	6	0	0	17	4
Cerro Porteno PAR	7	6	2	1	3	7	11
Bolivar BOL	6	6	2	0	4	12	11
Sp. Cristal PER	4	6	1	1	4	6	16

GRUPPO H

1ª GIORNATA: SA Bulo Bulo-Olimpia Asuncion 3-2; Velez Sarsfield-Penarol 2-1; **2ª:** Olimpia Asuncion-Velez Sarsfield 0-4; Penarol-SA Bulo Bulo 2-0; **3ª:** Olimpia Asuncion-Penarol 0-0; SA Bulo Bulo-Velez Sarsfield 2-1; **4ª:** SA Bulo Bulo-Penarol 0-3; Velez Sarsfield-Olimpia Asuncion 1-1; **5ª:** Penarol-Olimpia Asuncion 3-2; Velez Sarsfield-SA Bulo Bulo 3-0; **6ª:** Olimpia Asuncion-SA Bulo Bulo 4-0; Penarol-Velez Sarsfield 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez S. ARG	11	6	3	2	1	11	4
Penarol URU	11	6	3	2	1	9	4
SA Bulo Bulo BOL	6	6	2	0	4	5	15
Ol. Asuncion PER	5	6	1	2	3	9	11

A parità di punti, le squadre sono state classificate per differenza reti

QUALIFICATE AGLI OTTAVI (andata 12/14 agosto, ritorno 19/21 agosto)**: Estudiantes, Botafogo, River Plate, Universitario Deportes, LDU Quito, Flamengo, Sao Paulo, Libertad, Racing Club, Fortaleza, Internacional, Atletico Nacional, Palmeiras, Cerro Porteno, Velez Sarsfield, Penarol**

AGLI SPAREGGI DI COPA SUDAMERICANA: Universidad De Chile, Independiente del Valle, Central Cordoba, Alianza Lima, Bucaramanga, Bahia, Bolivar, San Antonio Bulo Bulo

COPA SUDAMERICANA

GRUPPO A

1ª GIORNATA: Boston River-Guarani 3-3; Nacional Potosi-Independiente 2-0; **2ª:** Guarani-Nacional Potosi 2-0; Independiente-Boston River 2-1; **3ª:** Boston River-Nacional Potosi 2-1; Guarani-Independiente 2-1; **4ª:** Boston River-Independiente 1-5; Nacional Potosi-Guarani 2-2; **5ª:** Independiente-Guarani 1-0; Nacional Potosi-Boston River 3-0; **6ª:** Guarani-Boston River 0-5; Independiente-Nacional Potosi 7-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente ARG	12	6	4	0	2	16	6
Guarani PAR	8	6	2	2	2	9	12
Boston River URU	7	6	2	1	3	12	14
Nac. Potosi BOL	7	6	2	1	3	8	13

GRUPPO B

1ª GIORNATA: Cerro Largo-Defensa y Justicia 0-0; Vitoria-U. Catolica 1-1; **2ª:** Defensa y Justicia-Vitoria 0-0; U. Catolica-Cerro Largo 3-1; **3ª:** U. Catolica-Defensa y Justicia 3-1; Vitoria-Cerro Largo 0-1; **4ª:** Cerro Largo-U. Catolica 1-3; Vitoria-Defensa y Justicia 1-1; **5ª:** Cerro Largo-Vitoria 0-1; Defensa y Justicia-U. Catolica 1-1; **6ª:** Defensa y Justicia-Cerro Largo 1-2; U. Catolica-Vitoria 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Catolica ECU	14	6	4	2	0	12	5
Cerro Largo URU	7	6	2	1	3	5	8
Vitoria BRA	6	6	1	3	2	3	4
Defensa y J. ARG	4	6	0	4	2	4	7

GRUPPO C

1ª GIORNATA: Corinthians-Huracan 1-2; Racing Montevideo-America de Cali 1-3; **2ª:** America de Cali-Corinthians 1-1; Huracan-Racing Montevideo 5-0; **3ª:** Corinthians-Racing Montevideo 1-0; Huracan-America de Cali 0-0; **4ª:** Corinthians-America de Cali 1-1; Racing Montevideo-Huracan 1-3; **5ª:** America de Cali-Huracan 0-0; Racing Montevideo-Corinthians 0-1; **6ª:** America de Cali-Racing Montevideo 1-1; Huracan-Corinthians 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Huracan ARG	14	6	4	2	0	11	2
America Calì COL	8	6	1	5	0	6	4
Corinthians BRA	8	6	2	2	2	5	5
Racing M. URU	1	6	0	1	5	3	14

GRUPPO D

1ª GIORNATA: Grau-Godoy Cruz 0-2; Sp. Luqueno-Gremio 1-2; **2ª:** Godoy Cruz-Sp. Luqueno 2-0; Gremio-Grau 2-0; **3ª:** Godoy Cruz-Gremio 2-2; Grau-Sp. Luqueno 2-2; **4ª:** Grau-Gremio 0-0; Sp. Luqueno-Godoy Cruz 0-1; **5ª:** Gremio-Godoy Cruz 1-1; Sp. Luqueno-Grau 1-1; **6ª:** Godoy Cruz-Grau 2-2; Gremio-Sp. Luqueno 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Godoy Cruz ARG	12	6	3	3	0	10	5
Gremio BRA	12	6	3	3	0	9	5
Grau PER	4	6	0	4	2	5	9
Sp. Luqueno PAR	2	6	0	2	4	5	10

GRUPPO E

1ª GIORNATA: Mushuc Runa-Palestino 3-2; Union Santa Fe-Cruzeiro 1-0; **2ª:** Cruzeiro-Mushuc Runa 1-2; Palestino-Union Santa Fe 2-0; **3ª:** Mushuc Runa-Union Santa Fe 3-0; Palestino-Cruzeiro 2-1; **4ª:** Mushuc Runa-Cruzeiro 1-1; Union Santa Fe-Palestino 1-2; **5ª:** Cruzeiro-Palestino 2-1; Union Santa Fe-Mushuc Runa 0-1; **6ª:** Cruzeiro-Union Santa Fe 0-0; Palestino-Mushuc Runa 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mushuc R. ECU	16	6	5	1	0	12	4
Palestino CIL	9	6	3	0	3	9	9
Cruzeiro BRA	5	6	1	2	3	5	7
Union S. Fe ARG	4	6	1	1	4	2	8

GRUPPO F

1ª GIORNATA: GV San Jose-U. Espanola 1-1; Once Caldas-Fluminense 0-1; **2ª:** Fluminense-GV San Jose 5-0; U. Espanola-Once Caldas 0-2; **3ª:** GV San Jose-Once Caldas 2-3; U. Espanola-Fluminense 1-1; **4ª:** GV San Jose-Fluminense 1-0; Once Caldas-U. Espanola 1-0; **5ª:** Fluminense-U. Espanola 2-0; Once Caldas-GV San Jose 2-1; **6ª:** Fluminense-Once Caldas 2-0; U. Espanola-GV San Jose 4-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense BRA	13	6	4	1	1	11	2
Once Caldas COL	12	6	4	0	2	8	6
U. Espanola CIL	5	6	1	2	3	6	7
GV San Jose BOL	4	6	1	1	4	5	15

GRUPPO G

1ª GIORNATA: Melgar-Vasco 3-3; Puerto Cabello-Lanus 2-2; **2ª:** Lanus-Melgar 3-0; Vasco-Puerto Cabello 1-0; **3ª:** Melgar-Puerto Cabello 1-0; Vasco-Lanus 0-0; **4ª:** Melgar-Lanus 0-1; Puerto Cabello-Vasco 4-1; **5ª:** Lanus-Vasco 1-0; Puerto Cabello-Melgar 0-1; **6ª:** Lanus-Puerto Cabello 2-2; Vasco-Melgar 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanus ARG	12	6	3	3	0	9	4
Vasco BRA	8	6	2	2	2	8	8
Melgar PER	7	6	2	1	3	5	10
P. Cabello VEN	5	6	1	2	3	8	8

GRUPPO H

1ª GIORNATA: Cienciano-Atl. Mineiro 0-0; Deportes Iquique-Caracas 1-2; **2ª:** Atl. Mineiro-Deportes Iquique 4-0; Caracas-Cienciano 2-2; **3ª:** Caracas-Atl. Mineiro 1-1; Deportes Iquique-Cienciano 2-2; **4ª:** Cienciano-Caracas 3-1; Deportes Iquique-Atl. Mineiro 3-2; **5ª:** Atl. Mineiro-Caracas 3-1; Cienciano-Deportes Iquique 4-0; **6ª:** Atl. Mineiro-Cienciano 1-1; Caracas-Deportes Iquique 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cienciano PER	10	6	2	4	0	12	6
Atl. Mineiro BRA	9	6	2	3	1	11	6
Caracas VEN	8	6	2	2	2	9	11
Dep. Iquique CIL	4	6	1	1	4	7	16

A parità di punti, le squadre sono state classificate per differenza reti

SPAREGGI (andata 14/17 luglio, ritorno 22/24 luglio)**:** Alianza Lima-Gremio; Bahia-America de Cali; Bolivar-Palestino; Bucaramanga-Atletico Mineiro; Central Cordoba-Cerro Largo; Independiente del Valle-Vasco da Gama; San Antonio Bulo Bulo-Once Caldas; Universidad de Chile-Guarani

QUALIFICATE AGLI OTTAVI (andata 12/14 agosto, ritorno 19/21 agosto)**: Independiente, Universidad Catolica, Huracan, Godoy Cruz, Mushuc Runa, Fluminense, Lanus, Cienciano**

TENNIS

Jasmine regina di Roma Il gran ritorno di Sinner

Spettacolo di gioco e di pubblico per l'edizione più grande di sempre degli Internazionali d'Italia che ha visto protagonista il tennis azzurro in questa sua epoca d'oro grazie a campioni come Jannik Sinner, Jasmine Paolini, Lorenzo Musetti. Partiamo dalla nuova regina di Roma, finalmente italiana, Jasmine Paolini. Dopo un percorso pazzesco che ha regalato emozionanti match, su tutti la sfida ai quarti contro Diana Shnaider in cui si trovava sotto di un set e 0-4 al secondo per poi rimontare e vincere, Jas ha sconfitto in finale l'americana Coco Gauff per due set a zero sotto gli occhi del Presidente Mattarella, regalandosi il suo secondo 1000 in carriera e riportando il tricolore sul podio più alto 40 anni dopo Raffaella Reggi, che vinse il torneo a Taranto. Sempre Jasmine ha conquistato il titolo di doppio con Sara Errani, riconfermandosi dopo lo scorso anno e arricchendo i successi della coppia olimpionica.
Ma Roma 2025 è stata generosa per i colori azzurri anche in campo maschile: infatti il torneo è stato fondamentale per il ritorno in campo (finalmente) del nostro n.1 mondiale ATP Jannik Sinner, che in pochissime partite ha gradualmente ritrovato un livello di forza pazzesco, battendo Navone, De Jong, Cerundolo, Ruud per 6-0 6-1 in appena un'ora, e rimontando in semifinale Paul che conduceva 1-6, per poi portare a casa nettamente gli altri set, 6-0 6-3. È mancata poi la fortuna contro Alcaraz, che sulla terra rossa è senza dubbio il più forte al momento. Jannik ha perso per 6-7 (dopo aver sprecato due set point) e 1-6, ma la finale era davvero un traguardo non previsto: ci avrebbero messo la firma, lui e i suoi allenatori, per arrivare così lontano dopo tre mesi di riposo forzato per il patteggiamento dovuto al caso Clostebol. Sinner, tra l'altro, è stato ricevuto da Papa Leone XIV, appassionato di tennis, al quale ha regalato la sua racchetta.
Tra gli altri italiani, ottimo percorso di Lorenzo Musetti, che ha eliminato Nakashima, Medvedev e il campione dello scorso anno Zverev prima di uscire in semifinale contro Alcaraz. Unica nota negativa, il nuovo infortunio di Matteo Berrettini, ritirato contro Ruud.
COBOLLI BIS. Dopo il 250 di Bucarest, Flavio Cobolli vince anche il 500 di Amburgo. Bolelli e Vavassori si impongono nel doppio.

Angelo Grandinetti

NBA

Oklahoma-Indiana una sfida inedita per il primo Anello

I Thunder volano alle Finals grazie al solito, decisivo, Shai Gilgeous-Alexander *(nella foto: con il trofeo della Western Conference e quello personale di Mvp, dopo l'altro ricevuto per la regular season).* Sfidano i Pacers che hanno eliminato a sorpresa New York.
Arrivano entrambe all'ultimo atto per la seconda volta nella loro storia: nel 2012 Oklahoma si arrese ai Miami Heat di LeBron, nel 2000 Indiana perse contro i Lakers di Bryant. *(d.g.)*

EASTERN CONFERENCE
PLAYOFF, QUARTI: Cleveland Cavaliers-Miami Heat 4-0; Boston Celtics-Orlando Magic 4-1; New York Knicks-Detroit Pistons 4-2; Indiana Pacers-Milwaukee Bucks 4-1.

SEMIFINALI: Cavaliers-Pacers 1-4; Celtics-Knicks 2-4.

FINALE EASTERN: Knicks-Pacers 2-4.

WESTERN CONFERENCE
PLAYOFF, QUARTI: Oklahoma City Thunder-Memphis Grizzlies 4-0; Houston Rockets-Golden State Warriors 3-4; Los Angeles Lakers-Minnesota Timberwolves 1-4; Denver Nuggets-Los Angeles Clippers 4-3.

SEMIFINALI: Thunder-Nuggets 4-3; Timberwolves-Warriors 4-1.

FINALE WESTERN: Thunder-Timberwolves 4-1.

FINALS: Thunder-Pacers *5, 8, 11, 13, 16, 19, 22 giugno*

PALLAVOLO

Perugia conquista l'Europa Conegliano, è Grande Slam

La prima volta di Perugia, il terzo trionfo (secondo di fila) di Conegliano: è ancora grande Italia nell'Europa del volley. All'Atlas Arena di Lodz, battendo 3-2 i padroni di casa polacchi dell'Aluron Warta Zawiercie, gli umbri hanno coronato il sogno inseguito da una decina d'anni di conquistare la prima Champions della loro storia. Riscattate anche le delusioni nazionali (il ko in semifinale contro Civitanova che poi si è arresa a Trento nella finale scudetto) in una notte da brividi davanti a 11mila tifosi polacchi. Perugia avanti 2-0, raggiunta 2-2 e poi sprint vincente al tie break.
Alla Ulker Sport Arena di Istanbul, invece, l'A. Carraro Imoco Conegliano ha regolato 3-0 nel derby italiano la Savino Del Bene Scandicci e festeggiato il quinto trofeo stagionale (la Champions dopo Supercoppa Italiana, Mondiale per club, Coppa Italia e scudetto: è Grande Slam), il numero 29 della sua storia. Tre italiane sul podio: terza la Numia Vero Volley Milano (3-1 alla Vakifbank Istanbul). *(r.s.)*

FORMULA 1

Piastri-Norris, duello in famiglia. Leclerc spinge la Ferrari

Nel Mondiale prenotato dalla McLaren, che a Barcellona coglie la terza doppietta stagionale dopo Cina e Miami, c'è ancora vita in casa Ferrari, con Leclerc *(nella foto)* che conquista il terzo posto al Montmelò dopo il secondo nella sua Montecarlo e stacca di gran lunga uno sfiduciato Hamilton nelle considerazioni di Maranello. Se Piastri e Norris, rispettivamente 5 e 2 successi nei primi 9 GP, hanno già lanciato il loro derby per i titolo, e Verstappen litiga con le gomme e mostra un certo nervosismo che lo fa incappare in penalità pericolose, insomma a rischio squalifica nelle prossime gare, ecco che Leclerc ringrazia la safety car che gli restituisce quanto tolto a Imola e conquista punti preziosi per portare la Ferrari al secondo posto nella classifica costruttori, a quota 165 dietro la già irraggiungibile McLaren (362). Tra i piloti comanda Oscar Piastri con 186 punti, 10 più del compagno Lando Norris. Verstappen è terzo con 137, poi Russell 111, Leclerc 94, Hamilton 71; settimo l'italiano Antonelli a 48.
A proposito di Hamilton: il momento nero continua. L'inglese ancora non capisce macchina e scuderia, ma fa poco per migliorare la situazione. «Non funzionava nulla, giornata terribile», il commento dopo aver regalato il 5° posto alla Sauber di Hülkenberg... *(d.g.)*

CICLISMO

Il Giro a Yates che si riscatta dopo 7 anni Italiani in ripresa

A tre frazioni dal termine nel 2018 Simon Yates sembrava avere il Giro d'Italia in tasca. Ma sullo sterrato del Colle delle Finestre la grande crisi, quasi 40' di ritardo da Chris Froome e classifica evaporata. Proprio dove aveva perso, nel 2025 Yates (32 anni) ha vinto, staccando il messicano Isaac Del Toro, in maglia rosa da 11 giorni, e l'ecuadoriano Richard Carapaz, vincitore nel 2019, di 3'56" e 4'43". Yates si è affermato in un Giro spettacolare, per certi versi anche folle, quasi a eliminazione: le cadute hanno messo fuori corsa i due favoriti, lo sloveno Primoz Rogic e lo spagnolo Juan Ayuso, out i nostri Giulio Ciccone e Antonio Tiberi. In classifica il miglior italiano è Damiano Caruso, quinto, davanti a Giulio Pellizzari. Lorenzo Fortunato maglia azzurra di miglior scalatore e secondo, dietro al compagno Christian Scaroni, nell'unica tappa vinta da un italiano. Diego Ulissi dopo 1.466 giorni ha riportato l'Italia in maglia rosa, ma l'ha subito persa il giorno successivo. Il nostro ciclismo dà comunque segnali ripresa. Il prossimo grande appuntamento è il Tour de France: via da Lilla il 5 luglio per arrivare a Parigi il 27. *(r.d.)*

UN UNA STORIA DI BENVENUTI SUL RING DELL'AMORE
BACI E CAREZZE SENZA PUGNI, COME IN UN FILM

NINO E NADIA, NOI GIOVANI INSIEME

Caro Italo, ho letto su Stadio una tua nota dolorosa su Nino, ho visto anche la sua foto con Mitri e il nostro amico Sergio Sricchia che un giorno venne a San Lazzaro nella redazione del Guerino. Sembra passato un secolo. Credevo che Nino fosse eterno e invece è morto anche lui, come tanti dei nostri amici e colleghi, ma penso che possiamo dargli un titolo come quello che Autosprint diede a Villeneuve, "Gilles vivo". Sì, suggerisco "Nino vivo". Per sempre. Un'ultima cosa: dicono "Benvenuti di Isola d'Istria", ma io dico come Dino Sarti, "Bolognese invece!".

The Survivor

L'ho visto l'ultima volta tre anni fa. Era con Nadia. Splendida. Lo coccolava, lo presentava elegante e sorridente. Gli dissi due cose. Ebbi la sensazione che non mi sentisse. Sorrideva. E basta. Avevo voglia di parlargli proprio di quella Bologna ch'era diventata la sua seconda patria nonostante la perfida accoglienza dei compagni rossi ai profughi istriani nel 1947, quando inveirono contro il loro treno che li portava da Ancona - dopo lo sbarco dalla nave che li aveva portati da Pola - meritando di entrare nella storia come protagonisti del "Treno della vergogna". Missoni, capo degli esuli istriani, me ne parlò con le lacrime agli occhi.

L'AMERICA - Volevo recuperare quei ricordi degli anni Sessanta quando Severo Boschi gli aveva dedicato il primo libro mentre faceva notizia la sua sfida continua con Mazzinghi. Quando a Loiano si preparava l'America e fu trionfo al Madison che Paolo Valenti raccontò agli italiani un una notte magica e io raccontai ai lettori di Stadio in una edizione straordinaria. Così come più tardi dovetti raccontare sul Carlino, da Montecarlo, il suo addio alla boxe dopo i pugni di Monzon e il lancio della spugna da parte di Amaduzzi. Ne parlai invece brevemente con Nadia, l'amica con la quale avevo trattato mezzo secolo prima per evitare uno scandalo dal quale fu invece travolta. Un collega del Guerino, Pier Paolo Cattozzi, poi telecronista Rai da Reggio Emilia, aveva ricevuto un dossier sull'amore segreto di Nino e Nadia, cercai di fermarlo, inutilmente. Se ben ricordo favorì il divorzio di Nino dalla moglie Giuliana che nel frattempo aveva avuto un flirt con un cantante.

MISS EMILIA '67 - Ho conosciuto Nadia Bertorello quando aspirava a diventare Miss Italia. Aveva 19 anni, era bellissima, me l'aveva presentata un fotografo bolognese perché ne scrivessi su Stadio. La presentò anche a Nino, fu grande amore. Lo scoop del Guerino li travolse, Nino dovette rinunciare alla relazione. Non sapeva che Nadia stava diventando madre di una bambina, Nathalie. Lui aveva tentato di ufficializzare la loro storia, fu travolto dai moralisti, Paolo VI dovette annullare un incontro. Lei fuggì in Francia con la bambina. E allora lui fu accusato - vigliacco! - di averla abbandonata. Silenzio per trent'anni poi Nadia riapparve, era tornata da anni dall'esilio, aveva ritrovato Nino e nel '97 si erano sposati. Ci incontrammo a Sanremo dove presentai un suo libro. E capii che non si erano mai lasciati del tutto. Poi l'anno terribile, il 2023, quando in pochi mesi perse l'amore ritrovato - Nadia morì dopo una breve malattia - e l'amico di sempre, Gianni Minà. Un Dio pietoso gli ha impedito di continuare a soffrire.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
NON CONOSCE LA STORIA DEL TECNICO
CHE HA VINTO IL MONDIALE 1982

QUANDO BEARZOT ERA UN GIOVANE CRONISTA DEL GUERIN SPORTIVO

Caro Cucci, non so se lei ha ancora provato l'Intelligenza Artificiale, io ho fatto un giro per lei e ho trovato questa nota: "Enzo Bearzot, allenatore della nazionale italiana vincitrice del Mondiale 1982, e Italo Cucci, giornalista e direttore del Guerin Sportivo, hanno avuto un rapporto professionale e di stima reciproca. Bearzot, noto per la sua filosofia di gioco nobile e vincente, fu una figura di riferimento per Cucci e per molti giovani cronisti del Guerin Sportivo. Elaborazione:

- **Enzo Bearzot:**

Allenatore italiano, ha guidato la nazionale italiana alla vittoria del Campionato del Mondo 1982.

- **Italo Cucci:**

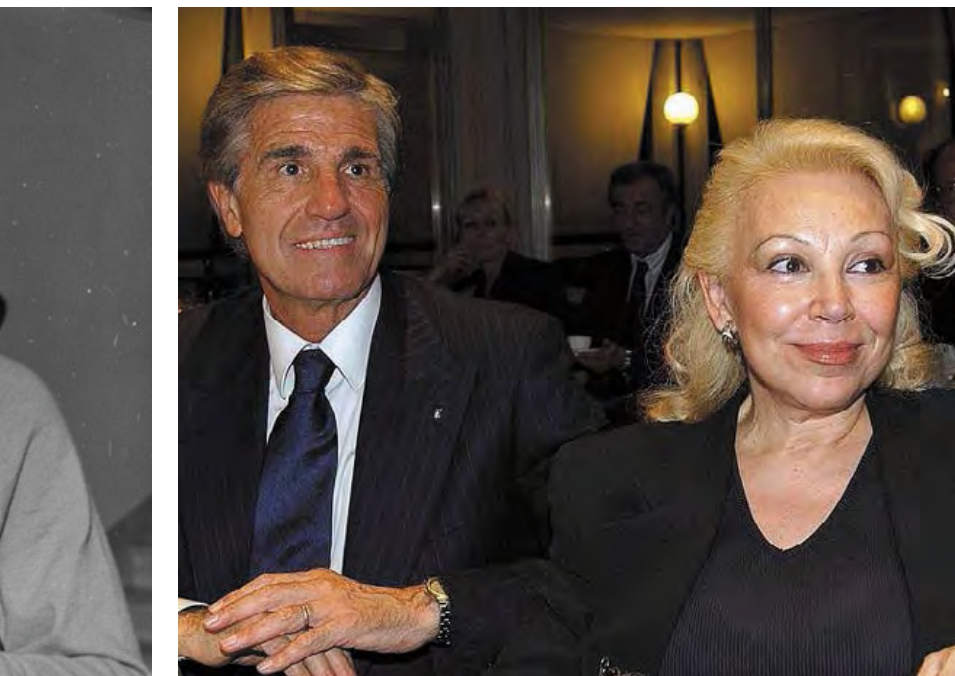
Giornalista sportivo, direttore del Guerin Sportivo, una delle più importanti testate sportive in Italia.

Rapporto:

Bearzot e Cucci hanno avuto un rapporto professionale e di stima reciproca. Bearzot era

Nino Benvenuti, leggendario campione di pugilato scomparso a 87 anni il 20 maggio scorso, con la medaglia d'oro vinta nel 1960 alle Olimpiadi di Roma e con la moglie Nadia

Inviate le vostre mail a posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure italo.cucci@gmail.com

una figura di riferimento per Cucci e per molti giovani cronisti del Guerin Sportivo.
Stile di Bearzot:
Bearzot era noto per il suo stile di gioco nobile e vincente.
Citazione:
Un esempio del loro rapporto è dato da una frase attribuita a Bearzot, quando era giovane cronista del Guerin Sportivo diretto da Cucci: "Io per Darwin e Freud ci sono sempre!".
Lella Vicini - Cesena

Cara Lella, sarei tentato di parlare dí Stupidità Naturale. La citazione contiene infatti una colossale bischerata: "Bearzot giovane cronista del Guerin Sportivo". In realtà l'equivoco nasce da una richiesta d'intervista fatta da Darwin Pastorin a Bearzot quando era in polemica con noi. E il Vecio - bonario - rispose "Io per Darwin e Freud ci sono sempre". Demenziali sono altri interventi dell'AI su Enzo con una ricostruzione fasulla della sua carriera e altre amenità. Ho fortunatamente trovato un altro testo che rimette le cose a posto.
IL VECIO E IO - "Alla vigilia delle partite del girone - la prima con la Francia, poi Ungheria, e la terza con l'Argentina - Bearzot diede a Cucci un'intervista in esclusiva. «Per me il calcio è tutto. Il calcio è come una religione - disse - soddisfa tutte le mie esigenze di comportamento, di rapporti, mi serve per mettere in evidenza tanti valori, e anche tanti difetti. Non riesco a odiare gli avversari, ma mi piace combatterli. Io sono cristiano. No, non cattolico: cristiano. E per questo socialista, voglio dire in questo senso. Ecco, il mio calcio è bello, pulito, onesto». Metteva in squadra due ventenni, Cabrini e Rossi, così parlò dei ragazzi italiani, di come li vedeva: "Ho molta stima in questa gioventù perché vive senza falsi pudori, non soffre il rispetto umano che avevamo noi, ma le rimprovero il fatto che allo spirito di gruppo è subentrato l'egoismo. Certo dipende dalla possibilità che tutti hanno avuto di elevarsi naturalmente. Oggi per emergere ci vuole più egoismo. Prima si accettava meglio un ruolo di inferiorità, si cercava meno di prevalere sul prossimo. Oggi l'uomo è più in guerra che nel passato. Non escludo che questa sia una reazione al paternalismo del passato, noi anziani non siamo immuni da colpe, e tuttavia oggi si vive peggio di prima. È più difficile essere padri che figli. Il padre da giudice si è trasformato in imputato». Quando dice: noi anziani, Bearzot ha 51 anni. Ma è vero che si sta scegliendo un figlio in più, e quel figlio è Pablito.

NON PAGELLE MA QUALITÀ SPORTIVE DEI SIGNORI DEL QUIRINALE

I MIEI PRESIDENTI: NESSUNO COME PERTINI, ALCUNI MEGLIO

**Carissimo Dr. Cucci, mi perdoni se le scrivo e la disturbo nuovamente, ma lei ha il sacrosanto e bellissimo pregio di saper "provocare" i suoi lettori (sapesse quante domande mi piacerebbe rivolgerle...). Ho appena finito di leggere nella imperdibile rubrica "I MIEI MOSTRI" l'excursus sui rapporti tra il G.S. e i Papi negli ultimi settant'anni. Allora la curiosità prende vita come d'incanto, spingendomi a chiederle: con i nostri Presidenti della Repubblica che rapporti ha avuto il Guerin Sportivo? Immagino che il gradino più alto di un podio ideale sia occupato dall'indimenticabile Sandro Pertini!
Grazie. La saluto con grande affetto.**
Francesco Berardi - Bari

Pertini è un caso unico. Un politico assoluto. Capace di sacrificare un grande Antonio Ghirelli per coprire un proprio errore. Schiavo della popolarità fino a diventare un divo del "Processo del Lunedì" («Mi dica Biscardi…»), anche se peggio di lui fece Spadolini consegnandosi a Aldo, me testimone. Non avrei creduto nella sincerità del Ballo Madrileno la notte in cui vincemmo il Mondiale se mesi prima non avesse preso le parti di Bearzot aggredito dai giornalisti. Aveva il fiuto di un ottimo cronista. Zoff e Causio mi hanno esaltato la sua simpatia. L'ho conosciuto prima del Quirinale e non mi è piaciuto.
E gli altri? Brevi note sportive
Giovanni Gronchi (1955-1962) - Il terzo presidente, eletto dopo Luigi Einaudi e Enrico De Nicola, fu poco sportivo e grande conquistatore. Amò una popolare soubrette.

Antonio Segni (1962-1964) - Non pervenuto
Giuseppe Saragat (1964-1971) - Il quinto presidente invitò al Quirinale gli olimpionici di tutti i tempi e alcuni giornalisti. Io lavoravo a Stadio, ero il più giovane, conobbi campioni leggendari, fra i quali Annibale Frossi (peraltro conosciuto come collega del Corriere della Sera), era il bomber di Berlino '36 che giocava con gli occhiali e dopo la guerra elaborò un principio calcistico rivoluzionario, lo 0-0 è il risultato ideale, e Ciro Veratti, spadaccino eccellente, futuro corrierista e attore cinematografico: furono loro e altri atleti azzurri smontare la storica Fake News secondo la quale Hitler aveva abbandonato lo stadio infastidito dalle vittorie di Jesse Owens. Il campionissimo in realtà aveva raccontato ai colleghi un'altra storia: «Dopo essere sceso dal podio del vincitore, passai davanti alla tribuna d'onore. Hitler mi fissò, si alzò e mi salutò agitando la mano. Io feci altrettanto, rispondendo al saluto. Giornalisti e scrittori inventarono poi un'ostilità che non ci fu affatto.Piuttosto rimasi male quando fu il mio presidente, Roosvelt, a rifiutare di incontrarmi dopo il rientro».
Giovanni Leone (1971-1978) - Sesto presidente, non pervenuto.
Sandro Pertini (1978-1985) - Settimo presidente, già raccontato.
Francesco Cossiga (1985-1992) - Ottavo presidente. Tifoso della Juventus quando nel Novanta lo intervistai mi raccomandò di definirlo tifoso del Cagliari. Ci sentivamo al telefono quando uscivano telefonini e computer nuovi.

Era un competente della tecnologia digitale. E un uomo molto simpatico.
Oscar Luigi Scalfaro (1992-1999) - Nono presidente, non pervenuto. Insopportabile.
Carlo Azeglio Ciampi (1999-2006) - Decimo presidente, introdusse nello sport il canto dell'inno Fratelli d'Italia. Calciofilo livornese, lasciò la presidenza "perdendo" la vittoria mondiale del 2006.
Giorgio Napolitano (2006-2012 e 2013-2015) - L'undicesimo presidente "vinse" il Mondiale del 2006 sedendo in tribuna a Berlino. Ma non ballò. Era un signore elegante e riservato. Lo incontrai al Quirinale e gli feci i complimenti perché il Napoli andava alla grande, ma mi gelò: «Sono napoletano ma vivo a Roma da tanti anni , sono un apolide e tifo Lazio come i miei famigliari».
Sergio Mattarella (2015-in carica) - Mi ha ricevuto al Quirinale concedendomi un colloquio interessante. Mi ha chiesto per cortesia del Palermo, non era soddisfatto dell'andamento della squadra. Ci ritrovammo ed evitai il Palermo che andava anche peggio. La sua presidenza ha festeggiato tante vittorie e il Quirinale ha spodestato il Salone d'Onore del CONI. Persona gradevole, politico eccellente. Forse l'ultimo.

VIVA LEONE

Caro Italo, hai scritto dei Papi, cosa pensi di Leone XIV?

Marta

Ho ancora tempo per farmi un'idea. Mi piace a prima vista, vorrei che s'avvicinasse alla grandezza di Papa Wojtyla. Mi affascina la sua milizia agostiniana. Fin da ragazzino ripeto questo pensiero del guerriero di Dio Agostino: "Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime". Viva Leone.

GRANDE IL NAPOLI DI RASPADORI LUKAKU E ANGUISSA

MA NELLA MIA SQUADRA VORREI SCOTT MCTOMINAY

Egregio professor Italo, per una volta il mio giudizio sul Quarto Scudetto del Napoli, meritatissimo, avrà un che di mistico. Coinvolgerà i 4 dell'Ave Maria.
1 - Lukaku, col quale si vince, quasi come amuleto del Principe De Curtis con il Conte, una sorta di unione tra baronetti del Golfo.
2 - Anguissa, il tracagnotto tornato dirompente come nella stagione di Spalletti.
3 - Il nino de oro tascabile, che Lei giustamente, Maestro, esalta come Jack carta vincente, Raspadori.
4 - E lui, il tagliacarte Asso nella Manica, Scott McTominay. Non ruba l'occhio, non piace all'esteta Alvaro, glielo dico subito, questa compagine estremamente concreta. Ma è tra il Cagliari di Manlio Scopigno e il Verona di Osvaldo Bagnoli. Scott McTominay un Briegel a trascinare il carro amato. Lukaku in questa notte, mi piace agiti Rombo di Tuono. Il Sinistro in quel Golfo che vide Gigi volar di testa in linea d'aria contro la Germania Est verso la luna nel '69, pare accarezzarlo in Memoria. Lode al Napule.

Alviero Bartocci - Torino

Lo scozzese non è un divo e sicuramente non si monterà la testa se dico che nessuno più di lui merita il titolo di Oscar d'Italia 2025. Nota speciale: è generoso.

Il Napoli campione d'Italia ricevuto in udienza da Papa Leone XIV nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano. Sotto: i presidenti della Repubblica; la giornalista portoghese Iñes Braga Sampaio

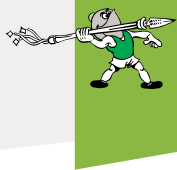
CON INÊS BRAGA SAMPAIO A RADIO RENACENÇA

LA TRAGEDIA DELL'HEYSEL CON LE PAROLE DELLA NOTTE

Caro italo, insomma, il leggerti sull'Heysel mi ha fatto venire i brividi così come quando vidi la tragedia in tv con mio padre e provai un grande dolore, come lo sgomento di mia madre fino a non trattenere le lacrime, con me che mi chiusi in bagno e mio papà sconvolto e muto. Era una Juventus sui quali tifosi morti e feriti tutti cominciarono a piangere dopo il macello... Questo, per me è ora un ricordo che non si cancellerà mai, anzi, da allora ho avuto tanta pietà per chi moriva per la passione del calcio. Juve e Liverpool, ancora adesso quelle due squadre di Bruxelles cerco di non ricordarle, e tuttavia ci vuole pure qualcuno che ne parli per far capire come può essere orrendo un calcio in cui invece di giocare si muore. Vorrei che ora più che mai amassero la vita. E che giocassero, e basta. Oggi ho letto che in quel giorno terribile, in particolare per la Juve, c'era un giovane che faceva a cuor battente le interviste a chi, da salvo o ferito, lasciava lo stadio di Bruxelles. Quel giovane si chiama Sergio Casagrande, e io l'ho conosciuto mentre leggevo in questi mesi il suo "Corriere di Siena" avvertendo in lui una particolare conoscenza di un Papa o l'altro dal cui ministero attingere gli stessi pensieri d'amore e di pace per il mondo. Anche per un gioco che se necessario Francesco e Leone sapranno dotare della capacità di saper fare altri gol. Quelli che fanno prevalere lealtà, correttezza e sincera sportività.

Gianni Basi

Conosco e apprezzo Casagrande, un altro reduce dell'Heysel. Sul suo Corriere di Siena hai letto il mio pezzo. Mi piace spargere i miei pensieri e ricordi nei giornali della bella e nobile provincia italiana. Anche se di quelle ore disperate ha suscitato grandi emozioni soprattutto la radio. In diretta. La tivù esalta le presenze fisiche del Bene e del Male, la radio produce sentimenti immediati e immediate reazioni. Quella sera fui con Ameri e Mamma Radio. Nel documentario di Raidue ho sentito la voce di Enrico che mi chiamava, "Ci sono morti, Cucci?". Salivo da quel cortileletto nel quale avevo trovato, accatastate, le vittime di quella follìa. A via Asiago partecipai alla realizzazione di un radiodramma e mi trovai in un golfo mistico con le voci a far da strumenti. Rabbrividisco ancora. Come quando nella notte dell'Heysel rivissuta quarant'anni dopo ho parlato con una emozionante collega portoghese, Inēs Braga Sampaio di Radio Renascença, trovando poi nel web quel che m'aveva tirato fuori dal cuore. Ho preso qualche battuta e l'ho lasciata cosi, nel riassunto scritto con la sua fascinosa lingua.

"Os belgas não nos diziam nada. Eu estava lá, estava o ministro dos Negócios Estrangeiros do governo italiano, Gianni De Michelis. Os 'gendarmes' expulsaram-no. Ou seja, total inépcia. Incompetência", acusa Italo Cucci, para quem esta tragédia aconteceu "por causa da violência, da embriaguez e da maldade" daqueles "hooligans" e de "uma organização estúpida e criminosa da polícia belga", num estádio "a cair aos bocados". A final realizou-se apesar da tragédia. Começou com uma hora de atraso, mas os adeptos que permaneceram no estádio puderam ver a Juventus derrotar o Liverpool, por 1-0, com um golo de penálti de Michel Platini. "Muitos disseram que era uma loucura", lembra Italo Cucci. "Eu falei com um polícia à paisana e ele explicou-me que tínhamos de jogar enquanto a polícia levava todos os adeptos do Liverpool em camiões e os transportava para o aeroporto. Foi por isso que o jogo se realizou. Se não, os italianos que já tinham ouvido alguma coisa teriam ido para a bancada dos 'reds' e teria havido uma confusão", assinala...

21 ARBITRI HANNO DIRETTO L'82% DELLE PARTITE

Alle 20 "riserve" appena il 18%: carriere o designazioni sbagliate?

Qualcosa non quadra in seno alla squadra arbitrale della Can di A e B che, nella stagione appena conclusa, comprendeva 46 fischietti: i numeri non mentono e raccontano di una distonia disarmante sulle designazioni nella massima divisione e, a monte, sulle carriere. A significare che i voti degli osservatori, troppo spesso, non rispecchiano le prestazioni di quanti vanno a visionare. Altrimenti non si capirebbe perché 16 arbitri, dopo essere stati promossi nel gruppo dei presunti migliori, vengono trattati come dei "paria", inadatti a dirigere partite di Serie A.

Eccone l'elenco: cinque di costoro (Cosso, Di Marco, Ferrieri Caputi, Massimi e Perenzoni) hanno avuto 2 designazioni a testa; altri sei (Arena, Crezzini, Ghersini, Monaldi, Prontera e Rutella) si sono fermati al contentino di una gara, magari ai titoli di coda del campionato in incontri di nessun valore ai fini della classifica; per altri 5 (Galipò, Perenzoni, Perri, Santoro e Scatena) c'è stato spazio solo in B. In pratica l'80% delle partite di Serie A è stato diretto da 21 arbitri (vedi box) che hanno ricevuto da 10 a 19 designazioni. Massa il più utilizzato con 19 gettoni, davanti a Doveri, Fabbri e Mariani. Quanto a Guida, Marcenaro e Maresca, hanno dovuto segnare il passo per infortuni di vario tipo.

Per il 34enne Colombo, che va affermandosi come uno dei migliori arbitri europei, le presenze potevano essere maggiori se non fosse stato utilizzato in più occasioni all'estero per scalare le gerarchie internazionali: dal 23 gennaio al 16 febbraio, su indicazione della Conmebol, ha diretto 5 partite del Campionato Sudamericano Under 20, fra cui Argentina-Paraguay che ha assegnato il titolo; a metà aprile ha diretto ad Atene la delicatissima sfida fra Olympiakos e Aek che ha consentito alla squadra del Pireo di aggiudicarsi il campionato greco; e ancora, a fine aprile, è stato il primo arbitro italiano a dirigere la finale della Uefa Youth League a Nyon, vinta dal Barcellona sul Trabzonspor.

In chiave tecnica e comportamentale, il comasco Colombo vale quanto il francese Letexier che, giusto un anno fa, a 35 anni, ha arbitrato la finale del campionato europeo Spagna-Inghilterra, il più giovane in assoluto. Ma Letexier, a differenza di Colombo, ha avuto la fortuna di vivere in un paese dove gli arbitri migliori non devono fare tanta inutile gavetta: a 27 anni è promosso in Ligue 1; a 28 anni diventa internazionale; a 29 anni è già in Champions League. E, giusto un anno fa ha diretto 2 gare dell'Olimpiade e 4 incontri dell'Europeo fra cui, appunto, l'atto conclusivo. Giusto per suggerire a Rocchi e Zappi, rispettivamente capo della Can e presidente dell'Aia, di abbreviare le carriere dei loro sudditi al fine di promuovere in Serie A arbitri di 26-27 anni. Tanto i migliori non si bruciano. E, come disse anni fa Casarin, il grande saggio del calcio italiano, "il teatro della A si sperimenta sulla propria pelle, se hai talento e attributi vai avanti, altrimenti resti a casa, le esperienze precedenti non sono decisive".

Al solito non sono mancate le polemiche. Ma se gli arbitri in campo e quelli al Var si smarriscono e perdono il filo della coerenza, le responsabilità sono anche dei grandi capi che, a piè sospinto, anche a stagione in corso, li sommergono di "distinguo" e "raccomandazioni", quasi si trattasse di studentelli alle prime armi. All'estero non succede, e di questo Rosetti, a capo della commissione europea dell'Uefa, è buon testimone. Di sicuro però: 1) gli arbitri in campo debbono mostrare maggiore personalità evitando di divenire ostaggio dei signori calciatori a ogni intervento; 2) i cosiddetti varisti, che hanno tempo e tecnologia a disposizione, non possono prendere decisioni differenti di fronte agli stessi episodi. Per ultimo l'on-field-review non deve diventare una sentenza, ma un suggerimento all'arbitro per rivedere un'azione e prendere in prima persona la decisione finale. Basta poco. Ma chi è alla Can non deve fare il politico. E viceversa.

I 21 ARBITRI PIÙ UTILIZZATI

Arbitri	Presenze
MASSA	19 presenze
DOVERI, FABBRI E MARIANI	18 presenze
CHIFFI, MARINELLI, MANGANIELLO e SOZZA	17 presenze
COLOMBO e PICCININI	16 presenze
DI BELLO e ZUFFERLI	15 presenze
LA PENNA, PAIRETTO e RAPUANO	14 presenze
ABISSO e MARCHETTI	12 presenze
AYROLDI, FOURNEAU e SACCHI	11 presenze
FELICIANI	10 presenze

Questo 21 arbitri hanno diretto 312 partite su 380, pari all'82%. Per gli altri 20 arbitri della Can A e B, appena 68 partite su 380, pari al 18%.

GLI ARBITRI PIÙ RIGORISTI

Arbitro	Rigori	Partite
SOZZA	10	in 17 partite
LA PENNA	6	in 14 partite
ABISSO	6	in 12 partite
CHIFFI	5	in 17 partite
MARINELLI	5	in 17 partite
DOVERI	4	in 18 partite
MANGANIELLO	4	in 17 partite
DI BELLO	4	in 15 partite
PAIRETTO	4	in 14 partite
AYROLDI	4	in 11 partite
FELICIANI	4	in 10 partite
MARCENARO	4	in 8 partite